IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30118

ANNO 122 - NUMERO 15
SABATO 18 GENNAIO 2003
€ 0,90

Gli Usa: «Pronti a colpire senza l'Onu»

Paura per la guerra la benzina alle stelle Borse in picchiata

IRAQ

L'ATTACCO È ORMAI QUESTIONE DI GIORNI

di Renzo Guolo

Dopo il ritrovamento delle testate chimiche a Baghdad, la guerra annunciata marcia inesorabilmente verso la sua ora. Indipendentemente dalla discussione sull'efficienza delle ogive vuote o sulla loro natura di «armi non proibite e dimenticate», come sostiene ipocritamente il regime iracheno, nulla sembra poter fermare la seconda Tempesta del Deserto. La guerra è imminente: lo registrano le Borse come il frenetico attivismo dei governi. Una prospettiva che, fuori dall'America, tutti temono. Così Chirac appoggia la richiesta di Blix . reduce da un duro confronto con Condoleeza Rice che preme sul capo degli ispettori perché acceleri la sua missione.

● *A pagina 8*

MILANO Effetto Saddam su benzina e mercati. La vicenda del ritrovamento di testate chimiche da parte degli ispettori Onu è caduta come un fulmine in Europa e negli Stati Uniti, ed è stato interpretato come il segnale dell'avvicinarsi della guerra contro l'Iraq, senza attendere ulteriori avalli dell'Onu. Con il prezzo del petrolio ieri a 33,20 dollari al barile sul mercato di New York, tutte le compagnie petrolifere hanno rialzato i prezzi. In Italia il prezzo della benzina si è portato ai massimi da oltre due anni, superando con la «verde» le 2100 vecchie lire al litro (1085 euro). Greggio alle stelle, Borse in picchiata. Wall Street ha reagito malissimo, appesantita anche dalle notizie negative che sono arrivate dalla previsione dei dati aziendali di colossi come Microsoft, Ibm e General Electric. Nell'ennesimo venerdì nero delle Borse europee, il primo del 2003, sono stati bruciati circa 110 miliardi di euro di capitalizzazione. E ieri l'euro è tornato a mostrare i muscoli rispetto al dollaro. La moneta unica europea ha raggiunto in giornata quota 1,0679, il livello di cambio più alto dal 26 ottobre 1999.

● *A pagina 8*

Sarà uno dei temi portanti della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in programma oggi a Trieste

Nuovo allarme terrorismo in regione

Il procuratore Brignoli conferma: da qui rivendicazioni per D'Antona e Biagi

HAMMAMET

«È stato socialista autonomo, uomo di sinistra e anticomunista»

Casini rende omaggio a Craxi

● *A pagina 2* Nella foto Casini alla tomba di Craxi a Hammamet accanto a Bobo e Stefania Craxi.

TRIESTE Nuovo allarme terrorismo in Friuli Venezia Giulia. È partita dalla nostra regione la rivendicazione dell'omicidio del professor Massimo D'Antona, il consulente del governo D'Alema freddato in pieno centro a Roma dalle Brigate Rosse. Era il 20 maggio del 1999.

Lo ha confermato ieri a Trieste il procuratore generale Giorgio Brignoli. Lo ha fatto nel corso della presentazione ai giornalisti della sua relazione sullo stato della giustizia nel Friuli Venezia Giulia. Ma l'alto magistrato ha detto anche altro sui terroristi nascosti in regione. Una delle rivendicazioni dell'omicidio di Marco Biagi, consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni ucciso a Bologna, è stata effettuata da una località del Friuli. È stato usato un messaggio di «posta elettronica».

Giorgio Brignoli

L'emergenza terrorismo sarà dunque uno dei temi dominanti della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in calendario oggi alle 9 nell'aula della Corte d'assise di Trieste. Una cerimonia corale perché coinvolgerà tutte le sedi di Corte d'appello della Penisola. Da Torino a Palermo, da Genova a Bari, i procuratori generali faranno il «punto nave» sulla difficile navigazione della giustizia, sui rapporti tesi con la maggioranza di governo, sulle carenze emerse da tempo e sulle "cure" che non arrivano.

● *A pagina 3*

Claudio Ernè

Proposta-choc del leghista Boso: «Treni con vagoni separati per gli immigrati»

ROMA Nuova proposta choc della Lega. Dopo le ronde, i quartieri ghetto, le impronte dei piedi, arriva l'ultima proposta xenofoba dei leghisti: vagoni dei treni riservati solo agli immigrati. Il motivo accampato? «Far rispettare le normali regole di convivenza civile», si legge nell'interrogazione presentata dai consiglieri provinciali di Trento della Lega Nord, Erminio Boso e Sergio Divina. I due puntano il dito contro uno dei treni regionali, il Verona-Bolzano delle 7.45: a sentirli, un «numero considerevole di extracomunitari, si accampano a dormire sui posti a sedere togliendosi le scarpe e scarponi e occupando in questo modo i sedili anche per gli altri viaggiatori». Immediate le reazioni. Bressa (Margherita): «A quando i vagoni piombati?». Cento (Verdi): «Rigurgiti xenofobi della Lega». L'Arci: «Provocazione insensata».

● *A pagina 2*

Sull'appoggio per l'entrata nell'Ue pesa il contenzioso sui beni degli esuli

Clima freddo tra Italia e Croazia alla quadrilaterale di Zagabria

SANITÀ

Niente fondazioni per Burlo e Cro

TRIESTE Inaspettato passo indietro dell'assessore alla Sanità, Valter Santarossa. Alt alla trasformazione in fondazioni del Cro di Aviano e del «Burlo Garofolo» di Trieste. Non solo l'annunciata sperimentazione non si farà, ma l'assessore annuncia che il Friuli Venezia Giulia ricorrerà alla Corte costituzionale assieme a tutte le altre Regioni, per vedersi riconosciuto un maggior ruolo decisionale, un ruolo che la legge nazionale sulle fondazioni sembra aver loro sottratto.

● *A pagina 11*

TRIESTE La quadrilaterale a Zagabria ha messo al suo attivo un successo solo a metà. Berlusconi, se ha avuto il merito di convincere il premier magiaro a recarsi oggi nella capitale croata salvando così di fatto lo spessore diplomatico dell'iniziativa tra i quattro Paesi, non è riuscito invece a convincere il primo ministro croato Ivica Racan che l'Italia sia pronta a fornire un appoggio incondizionato all'adesione della Croazia all'Unione europea. A iniziare dal veto ottenuto da Zagabria per lo svolgimento, a margine del summit, di un incontro bilaterale.

Ufficialmente palazzo Chigi ha giustificato il «no» con gli impegni del presidente del Consiglio (nel pomeriggio di ieri ha presieduto il Consiglio dei ministri, ma fonti diplomatiche sostengono che una mezz'oretta si poteva anche trovare nel pur fitto calendario dei lavori). L'Italia in verità non vuole assumersi impegni diretti con la Croazia fintantoché non sarà risolto il contenzioso sui beni abbandonati degli esuli.

● *A pagina 8*

Mauro Manzin

Trieste, ladri acrobati hanno assaltato la casa: portati via gioielli, denaro e orologi preziosi. Disattivato l'allarme

Colpo grosso da cinquecentomila euro

Razziata la villa di Marina Maroncelli, ex moglie di Guido Carignani

TRIESTE

Aria più pulita, non ci saranno le targhe alterne

TRIESTE Niente targhe alterne. Un leggero vento di bora ha pulito l'aria, facendo crollare i valori delle polveri sottili. Il lavaggio delle strade con le quattro autobotti dell'Acegas ha fatto il resto, e la giunta ha deciso: niente targhe alterne, da oggi a lunedì si circola liberamente.

● *A pagina 15*

Smog sotto la galleria San Vito (foto Lasorte).

TRIESTE Ladri acrobati all'assalto della villa di Marina Maroncelli, ex moglie di Guido Carignani, console onorario del Belgio per le Tre Venezie e vicepresidente dell'Acegas. Si tratta di uno dei furti più clamorosi mai avvenuti in città. Il danno supera i 500 mila euro, oltre un miliardo di vecchie lire. Ma l'entità del bottino potrebbe essere addirittura maggiore. La cassaforte della villa è stata infatti trovata chiusa ma la chiave del forziere è sparita e sarà necessario scassinarlo per poter fare un inventario definitivo.

Il colpo milionario nello stabile a tre piani di via Bazzoni 4, vicino a San Giusto, è stato messo a segno l'altro pomeriggio. I malviventi sono entrati in casa scavalcando la recinzione dell'attigua villa Bazzoni. Nella camera da letto di Marina Maroncelli i malviventi hanno puntato la loro attenzione verso un mobile d'antiquariato dove erano custoditi gioielli e denaro. Sono spariti moltissimi orologi di grande valore come Rolex, Cartier, Piaget. Ma anche un rilevante quantitativo di gioielli di grande pregio, tra cui una collana di perle nere. I malviventi hanno agito in poche ore, tra le 18 e le 20, approfittando del fatto - assai inconsueto - che in casa non ci fosse nessuno. Mistero su come non sia entrato in funzione il sistema d'allarme collegato a un istituto di sorveglianza.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

L'intervento al «Regina Elena». Undici ore sotto i ferri un uomo con un tumore alla gola. L'osso «sterilizzato» al Rizzoli di Bologna per evitare il rigetto

A Roma il primo trapianto al mondo di mandibola

ROMA Il primo trapianto di mandibola della storia è stato eseguito ieri in Italia a Roma, all'ospedale Regina Elena. A portare a termine l'intervento è stato il professor Giuseppe Spriano. Il paziente è un uomo di 80 anni colpito da una grave forma di tumore della bocca. L'intervento è durato 11 ore. Le condizioni dell'uomo sono giudicate soddisfacenti ma soltanto tra tre settimane si saprà se il trapianto è riuscito in quanto sussistono i rischi di un'infezione o di un mancato attecchimento. La mandibola, che proviene dall'ospedale di Cesena, prima di essere portata a Roma è stata sottoposta nell'ospedale Rizzoli di Bologna a un trattamento di sterilizzazione per prevenire processi di rigetto.

● *A pagina 5*

LOUIS VUITTON CUP

Gli svizzeri di Alinghi sono a un passo dalla qualificazione

● *A pagina 32* Nella foto Alinghi in competizione.

Il porto di Trieste perde i container Msc La compagnia svizzera preferisce Venezia

TRIESTE La compagnia svizzera Mediterranean Shipping Company (Msc), numero due al mondo per numero di navi e capacità di carico, ha siglato un accordo per acquisire il 50 per cento del Terminal intermodale di Venezia (Tiv). L'intesa risale a un paio di mesi fa, ma la notizia è trapelata solo ieri. Il presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca afferma: «Non ne so nulla. Ma sarei cauto non conoscendo i termini dell'operazione». In effetti, era stato proprio Maresca ad annunciare a fine novembre di aver ricevuto una lettera da Msc, nella quale si manifestava «un interesse concretissimo per il Molo VII». E le trattative fra Trieste e Msc sono andate avanti, ma sugli sviluppi del negoziato Maresca non ha voluto essere più esplicito.

● *A pagina 18*

Alessio Radossi

La decisione della Corte costituzionale di dare il via libera all'iniziativa di Rifondazione e Verdi spacca l'opposizione: Salvi dei Ds contro Rutelli

Cofferati boccia il referendum sull'articolo 18

Berlusconi: «Il Centrosinistra ha voluto la consultazione, ora pedali». Marcia indietro sulle pensioni

ROMA Il referendum sull'art.18 si farà. Parola di Silvio Berlusconi che pensa, in questo modo, di «punire» la sinistra. Lo ha detto, quasi scherzando, ai giornalisti sull'aereo che lo portava a Zagabria. «C'è stata una richiesta di referendum, la Corte costituzionale l'ha approvata, credo che si debba fare il referendum». E ha aggiunto: «Come si dice a Milano, hai voluto la bicicletta? Ora pedala». Quanto a lui, non avrà difficoltà a prendere questa occasione per «spiegare meglio all'opinione pubblica e a chi ha creduto alla campagna facile della Cgil e degli altri sindacati sulla difesa dei diritti che opporsi alla riforma dell'art.18 è un grande errore». A parer suo, lo statuto dei lavoratori e la norma sulla giusta causa «penalizza soprattutto, anzi soltanto i lavoratori».

Non basta. Il Cavaliere ha fatto anche dietrofront sulla riforma delle pensioni che nel discorso di fine anno reputava come assolutamente indispensabile. Ora invece, pensa che sia meglio rinviare la questione, perchè gli sta a cuore «la pace sociale». «Bisogna anche guardare alla pace sociale», ha detto ostentando toni conciliatori «non si possono fare le riforme in un clima difficile con scioperi.

Si deve vedere con realismo che cosa è possibile fare e che cosa non è possibile». Piuttosto ha continuato sulla scia di quanto annunciato dal ministro del Welfare Roberto Maroni, per evitare che la gente vada in pensione gravando sulle casse dell'Inps «si può pensare ad un sistema molto forte di incentivi e disincentivi per fare in modo che chi raggiunge una certa età continui a restare al lavoro». Insomma, Berlusconi che ha una schiacciante maggioranza in Parlamento, esclude che una nuova legge sull'articolo 18 possa evitare il referendum.

La proposta che avanza Bertinotti è quella di abbinare il referendum alle amministrative «per fare risparmiare allo Stato costi inutili». Cioè, dice Rifondazione, andare a votare a maggio sia per le amministrative che coinvolgono 15 milioni di elettori e il referendum sull'articolo 18. E tanto per accendere il clima (l'articolo 18 era stato accantonato dal governo dopo i secchi «no» da parte della Cgil e dei Ds) il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi ha riproposto di mettere subito in votazione il disegno di legge sulla riforma del mercato del lavoro nella quale è contenuto anche l'articolo 18.

A sinistra, in maggioranza contraria al referendum, la spaccatura è netta. Cesare Salvi rintuzza Rutelli: «Sono sempre più sbalordito dalle sue prese di posizione. L'altro giorno non voleva più sentir parlare di sinistra. Oggi dice che quelli che sostengono il referendum sono comunisti e trotzkisti». Anche il verde Pecoraro Scanio è irritato con un'intervista del leader della Margherita: «Ma quale referendum tipo Democrazia proletaria! Anche noi siamo riformisti e volere estendere i diritti dei lavoratori ad altri è una riforma».

Ma il no che più pesa è quello pronunciato da Sergio Cofferati che porta con sé una gran parte della Cgil.

Bertinotti afferma di rispettare «la sua posizione, ma trovo che sia contraddittorio. In ogni caso spero che cambi idea. La dignità non può fermarsi sulla soglia dei 15 dipendenti».

Antonella Fantò

I Disobbedienti: «L'Ulivo è disgustoso»

ROMA Il movimento delle e dei Disobbedienti, alla vigilia della partecipazione al terzo Forum sociale mondiale a Porto Alegre, interviene sul referendum legato all'articolo 18 e parla di una grande occasione per dare sviluppo in Italia al movimento globale contro il neoliberismo e la guerra. «È necessario - scrivono i Disobbedienti - dare seguito alla stagione di generalizzazione degli scioperi e di saldatura tra le mobilitazioni contro il neoliberismo e le lotte del e sul lavoro. L'ammissione del referendum per l'estensione dell'articolo 18, che i disobbedienti hanno sostenuto insieme al Prc, ai Verdi, al sindacalismo di base e alla Fiom e sinistra Cgil, fornisce un formidabile strumento per rendere efficace l'opposizione alle politiche del governo Berlusconi e della Confindustria». «L'atteggiamento espresso da Piero Fassino per i Ds e dai vertici dell'Ulivo in generale è disgustoso - rilevano - perchè non fa che confermare la disgustosa subalternità dimostrata dal Centrosinistra e dalla sinistra di governo ai poteri forti della globalizzazione liberista».

HAMMAMET

Sulla tomba la terza carica dello Stato difende «un uomo di sinistra e anticomunista»

Casini onora il Craxi politico

ROMA Al secondo giorno della sua visita di Stato in Tunisia, il presidente della Camera Casini ha reso omaggio alla tomba di Bettino Craxi ad Hammamet. La cerimonia si è svolta in parallelo con l'apertura della Fondazione che porta il nome del leader socialista, scomparso tre anni fa. Nella sua abitazione, la moglie Anna e i figli Bobo e Stefania hanno accolto Casini, che ha pranzato con loro, dopo aver «onorato» al cimitero la figura di Craxi. Il presidente della Camera, il cui gesto è stato apprezzato anche da Berlusconi, ha usato toni e parole distensive per una occasione che deve servire a «chiudere una pagina di storia con serenità, senza strumentalizzazioni». Casini ha parlato dei «grandi meriti» di Bettino: il suo socialismo autonomista, il suo essere «uomo di sinistra» e «anticomunista», «in anni in cui non era semplice esserlo». Il paradosso della sua vita è stato che ha vinto «proprio quando lui è rimasto solo». La sua vicenda deve servire «per crescere, non per alimentare polemiche, ma per pensare».

Parlando di Tangentopoli, Casini ha detto che nessuno può scagliare la prima pietra e ha ricordato il discorso di Craxi alla Camera, nel quale riconobbe con sincerità «le colpe del sistema dei partiti». Il presidente non ha fatto alcun riferimento diretto alla commissione di Tangentopoli, il cui operato, nelle intenzioni della maggioranza, dovrebbe in realtà processare i magistrati. Ma i suoi inviti a evitare «nuove polemiche politiche» può essere interpretato come un correttivo di quei propositi scritti nella proposta di legge.

Casini con Bobo, figlio di Bettino Craxi.

La giornata di ieri è apparsa come un'altra tappa del faticoso percorso per restituire dignità politica alla figura di Craxi e ricomporre una base di confronto prima di tutto fra i suoi eredi, ora divisi in molti tronconi. Amato (che ha scritto a Stefania di avere «un debito morale con Craxi») farà come Martelli e renderà omaggio a Bettino «in privato», in altra occasione, come ieri ha già fatto Intini.

Di Pietro ha detto che Craxi ha avuto le sue luci, ma anche «gravissime responsabilità».

Renato Venditti

Il capo dell'esecutivo spera che si possa procedere in accordo con l'opposizione ma in caso contrario non si farà scoraggiare

Il Cavaliere: riforme avanti tutta, sì al premierato

«Ma non deve essere scolorito: essenziale poter sciogliere le Camere e dimissionare i ministri»

ZAGABRIA Riforme istituzionali il prima possibile, possibilmente con il contributo delle opposizioni ma anche senza. Alcune già entro l'anno. Berlusconi ha elencato gli obiettivi del governo, quasi dettando quelli che dovrebbero essere i ritmi delle riforme istituzionali. Non si farà scoraggiare. Pur confermado di preferire personalmente il sistema semi-presidenziale, Berlusconi ha detto di essere disposto ad esaminare il cosiddetto «premierato» che ben di più piace all'opposizione. Ma si è trattata di una apertura accompagnata da rigidi paletti. «Sul premierato ci potrebbe essere un campo di intesa, ma deve essere un premierato - ha precisato - non scolorito, altrimenti non cambia nulla». In sostanza, Berlusconi ha spiegato che nella sua visione il premier deve avere «la possibilità di sciogliere le Camere e di dimissionare i ministri». «Già questo sarebbe un passo in avanti», ha osservato, anche se è noto come il Centrosinistra sia lontano dall' accettare l'ipotesi di un premier con tali poteri. Più in particolare, ha evidenziato come sia ormai necessario «passare da un bicameralismo perfetto» ad un sistema unicamerale per quanto riguarda le «leggi generaliste». In parallelo Berlusconi prevede un «Senato delle autonomie, un Senato federale».

Non si tratta di novità, secondo Berlusconi: «È tutto scritto nel programma di governo che ho ovunque, anche sul comodino», ha proseguito. L'opposizione deve però mettere da parte la pregiudiziale sul conflitto di interesse.

La Casa delle libertà ratificherà la prossima settimana in un vertice di maggioranza l'accordo raggiunto riguardo la forma di governo da scegliere per il futuro. Silvio Berlusconi lo ha spiegato in Consiglio dei Ministri, illustrando le prossime mosse che occorrerà compiere. È necessario - è stato il ragionamento del premier - venire incontro alle richieste dell'Ulivo, proprio per far capire la necessità del confronto sulle riforme istituzionali». «Per questo motivo - ha continuato Berlusconi - si dovrà insistere sul premierato che è la soluzione che trova la più ampia convergenza e non è affatto sgradita al Quirinale».

Sulla strada del dialogo Cdl-Ulivo sulle riforme c'è sempre l'ostacolo Cofferati. «Le riforme istituzionali non costituiscono una priorità, almeno per quei milioni di italiani che attendono il rinnovo del contratto di lavoro» ha ribadito l'ex leader della cgil intervenendo al dibattito organizzato dall'associazione Aprile a Palazzo San Giorgio a Genova. «Dieci milioni di persone - ha osservato l'ex leader della Cgil - che non hanno ancora un contratto rinnovato e che rischiano di impoverirsi non credo pensino che le riforme istituzionali siano la priorità».

Di fronte a una folla che ha preso d'assalto la sala del dibattito rendendo necessario l'installazione di un maxischermo in un'altra sala, il Cinese ha affrontato i temi delle riforme istituzionali e dell'atteggiamento della sinistra «La sinistra davanti ad atti gravi della maggioranza balbetta e ha timore di usare uno strumento come l'ostruzionismo che il Centrodestra ha usato più volte - ha sottolineato -. Loro sono arrivati a minacciare l'Aventino e hanno sempre dimostrato di non voler avere rapporti con gli altri».

Come prova, Cofferati riporta la votazione sulla commissione su Tangentopoli votata solo dal Centrodestra. «E non ti basta ancora» ha proseguito l'ex leader della Cgil citando un passo del Rigoletto riferendosi al Centrosinistra. Quindi passando al referendum ha posto alla platea la domanda: «Il Centrosinistra arriverà più forte o più debole se accetterà una ipotesi di trattativa?». Subito dopo ha dato la risposta: «Il rigore e la distinzione sono indispensabili quando l'interlocutore in cento occasioni ha dimostrato la sua inattendibilità».

Berlusconi accelera sulle riforme, priorità del governo.

Salta il diessino Bonito: aveva votato a favore. Fi sconfessa chi aveva proposto l'emendamento

Indulto ai mafiosi, polemica

ROMA Il voto a favore dell'indulto per i mafiosi è stato un «grave errore». Così lo ha definito il capogruppo diessino in commissione Giustizia alla Camera, Francesco Bonito, che aveva votato a favore e per questo motivo ha rassegnato le dimissioni. È stato un «grave errore» anche per il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia perchè non ci possono essere «cedimenti nè indulgenze» nei confronti dei mafiosi. La Loggia ha così sconfessato il relatore della legge sull'indulto, Nino Mormino (Fi), che aveva proposto di estendere l'indulto anche ai semplici appartenenti ad associazioni mafiose, ma non ai boss. Ed ora si pensa a porre rimedio all'«incidente» verificatosi giovedì sera nella commissione Giustizia, assenti molti esponenti sia della maggioranza che dell'opposizione. Sia i Ds che la Cdl dovrebbero presentare degli emendamenti per escludere una riduzione di pena per i mafiosi. Ma resta il mistero su come sia possibile che esponenti della Cdl e dei Ds abbiano commesso il «grave errore».

A causa dell'indulto per i mafiosi non è caduta solo la testa del diessino Bonito. Due giorni fa a doversi dimettere è stato anche il capogruppo di An in commissione, Enzo Fragalà, che aveva presentato un emendamento analogo, poi ritirato su richiesta del capogruppo Ignazio La Russa. Nella lettera di dimissioni il diessino Francesco Bonito ha spiegato di aver preso questa decisione perchè il voto a favore di quell' emendamenrto sta cagionando un «danno grave» al gruppo ed al partito. Il capogruppo Luciano Violante lo ha definito «un grave errore politico» ed ha annunciato che saranno presentati emendamenti per correggere la norma in questione.

Violante, che si è detto favorevole all'indulto mentre l'indultino dovrebbe essere profondamente corretto, è stato duramente criticato dal portavoce di Forza Italia Sandro Bondi. La sinistra, ha affermato, ormai «si trova in un momento di estrema confusione». E Violante contribuisce ad aumentarla «ricredendosi sull'indultino» che per Bondi costituisce comunque un passo avanti. Contro l'indulto per i mafiosi sono anche An e Udc.

Elvio Sarrocco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 gennaio 2003 è stata di 51.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Proposta choc del «Carroccio» di Trento. Nel mirino il treno regionale Verona-Bolzano dove «gli stranieri si tolgono le scarpe e si accampano sui sedili»

La Lega: «Vagoni separati per gli extracomunitari»

TRENTO La Lega vuole che le ferrovie prevedano sui treni locali dei pendolari dei vagoni che ospitino solo passeggeri italiani. E altri esclusivamente per gli extracomunitari. I consiglieri provinciali Boso (ex senatore che qualche anno addietro aveva proposto di prendere le impronte dei piedi agli immigrati) e Divina hanno formalizzato la richiesta di apartheid con un'interrogazione alla presidenza del Consiglio provinciale di Trento. La motivazione? «Gli extracomunitari si tolgono le scarpe e si accampano sui sedili».

Enzo Boso, estensore materiale dell'interrogazione e in passato protagonista anche di una rissa tv con Vittorio Sgarbi, si produce in una sorta di puntiglioso rapporto di viaggio su quelli che definisce «extracomunitari che non rispettano le regole civili». «Crediamo sia giunto il momento di prevedere sul treno cha da Verona porta a Bolzano degli appositi vagoni per gli extracomunitari. E delle carrozze riservate ai poveri italiani. Le autorità debbono venire a conoscenza - si indigna la Lega - di una situazione di degrado civile presente sul convoglio regionale 2252 con partenza da Verona. Su questo treno è presente (e chediamo ufficialmente di conoscerne le motivazioni) ogni mattina un numero considerevole di extracomunitari. Senza nessuna premura per gli altri passeggeri si "accampano" a dormire sui posti a sedere, togliendosi scarpe e scarponi ed occupando in questo modo i sedili che spetterebbero anche agli altri viaggiatori».

Boso insomma chiede vagoni differenti per razza e censo, ma Divina (suo capogruppo) non si è tirato indietro dal firmare l'interrogazione: «Beh, ci sono molte lamentele. I "vucumprà" si tolgono ogni mattina le scarpe. E ci assicurano che la puzza di piedi sia insopportabile. La nostra è una provocazione ma, per verità, nemmeno tanto infondata».

Ma se di provocazione si trattava, le prime conseguenze negative ricadono sulla stessa Lega Nord. Il segretario federale del Trentino, Denis Bertolini, ha infatti sconfessato l'iniziativa di Boso e Divina. In un comunicato Bertolini afferma che la Lega pur perseguendo una severa politica contro l'immigrazione clandestina «non ha una matrice razzista».

Il caso dei vagoni riservati approderà nei prossimi giorni in Parlamento. Luigi Olivieri, deputato dei Ds, ha preannunciato un'interrogazione urgente mentre Gianclaudio Bressa della Margherita, vicepresidente della commissione Affari Costituzionali dice «che la Lega ha aperto ufficialmente la campagna elettorale per le regionali di novembre» e aggiunge «che per onorare la Costituzione occorrerebbe proporre di rimuovere, tanto per cominciare, dai loro incarichi Boso e Divina».

Durissima presa di posizione anche della Cgil del Trentino che parla di «farneticazione indegna, disgustosa ed incivile con una proposta che mira all'introduzione dell'apartheid in Trentino, con assoluto disprezzo delle istituzioni democratiche». E non è escluso che della vicenda sia chiamata ad occuparsi la magistratura. Qualcuno, infatti, ipotizza nella proposta dei due consiglieri provinciali l'istigazione all'odio razziale.

na. a.

Stamane la relazione dell'alto magistrato che, come nel resto d'Italia, inaugura l'anno giudiziario nel distretto di Corte d'Appello

«E' emergenza terrorismo in regione»

Il procuratore generale di Trieste: partita dal Friuli la rivendicazione dell'omicidio D'Antona

Il premier: «No a una giustizia in nome di una parte politica»

La protesta dei «girotondi» davanti a tredici tribunali

ROMA «No ai magistrati che amministrano la giustizia in nome di una parte politica». Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario nelle corti d'appello, che oggi vedrà sfilare i magistrati con una copia della Costituzione in mano e con le toghe nere appoggiate sul braccio o indossate (l'Anm esibirà manifesti contro il ministro Castelli), Berlusconi torna all'attacco e se la prende con i soliti giudici di parte. «Spero che questo riferimento alla Costituzione» precisa il premier a Zagabria «possa far ricordare a qualcuno tra i magistrati, la grande maggioranza di loro lo sa benissimo, che la nostra Costituzione dice che i magistrati devono amministrare la giustizia in nome del popolo italiano e non in nome di una parte politica contro un'altra parte politica».

Il messaggio di Berlusconi scatena l'ira dell'opposizione e offre nuovi argomenti di protesta ai promotori dei «girotondi» che per oggi hanno dato appuntamento a tutti i cittadini davanti ai tribunali di 13 città. L'invito è a manifestare in modo «silenzioso» lo sdegno nei confronti della politica del governo: «L'appuntamento è di quelli solenni e noi» spiega Marina Astrologo «non vogliamo che il nostro comportamento possa essere strumentalizzato per delegittimare o mettere in cattiva luce i magistrati che protestano».

Botta e risposta con Castelli che vuole innovare la scritta nelle aule delle udienze. Violante: «La Cdl pensa solo a garantirsi l'impunità»

La parole di Berlusconi, che ha confermato l'intenzione del governo di procedere presto anche alla riforma dell'ordinamento giudiziario nonostante il programma della Cdl la prevedesse solo per il quarto anno di legislatura, sono state duramente criticate da tutta l'opposizione.

Luciano Violante assicura che le riforme della Cdl puntano solo «all'impunità» e ricorda che le modifiche proposte dal Centrodestra riguardano i «procedimenti in corso a carico di loro esponenti». Ancora più duro è Giuseppe Fanfani, che trova «singolare se non scandaloso» che il premier dopo aver imposto la Cirami richiami i magistrati all'esercizio della giurisdizione in nome del popolo italiano. «Quando si è trattato di usare la giustizia per scopi personali, Berlusconi» precisa il responsabile giustizia della Margherita «non ha certo pensato al popolo».

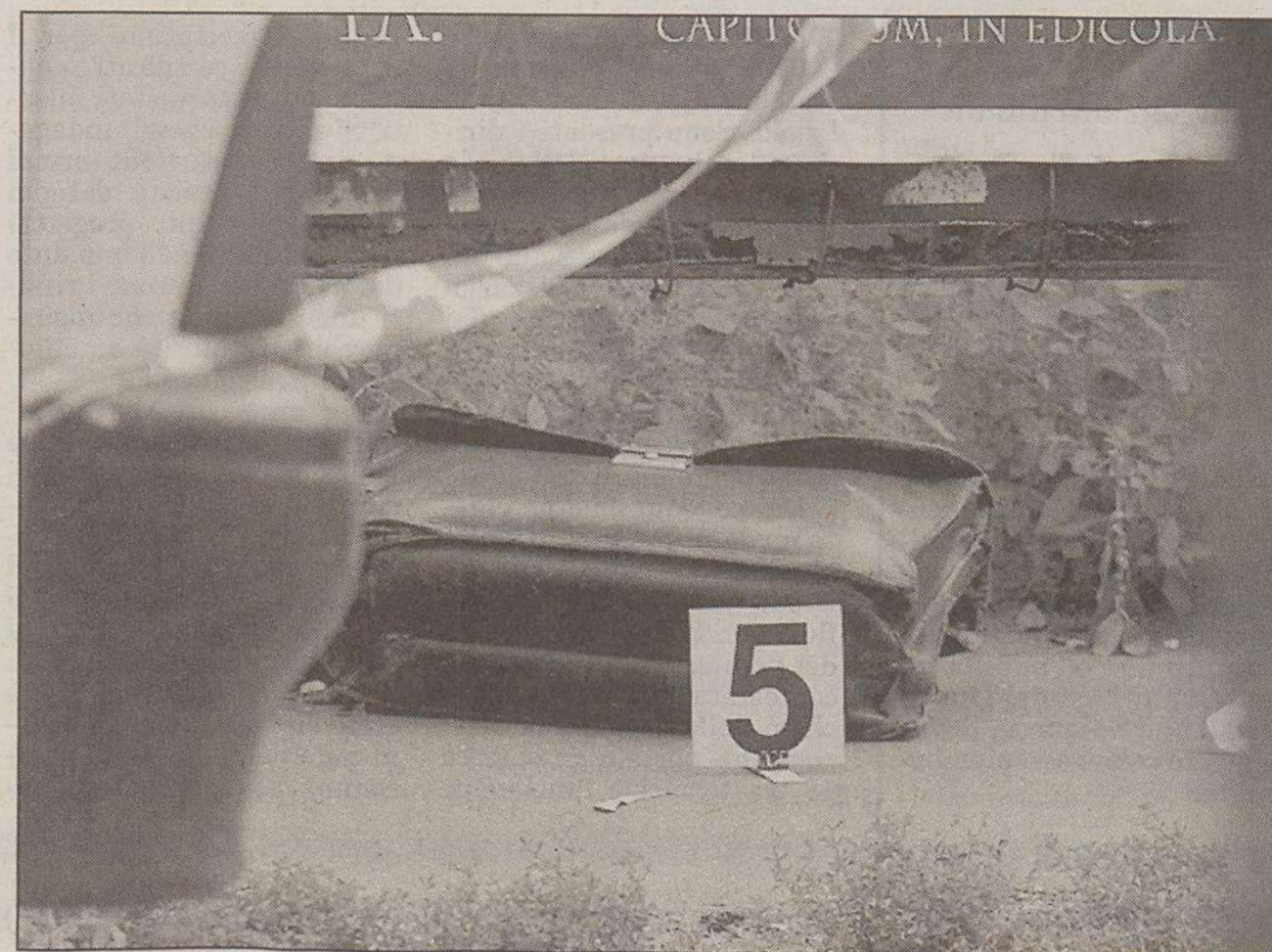
A suscitare forti polemiche, soprattutto tra i magistrati della procura di Milano, è la decisione del ministro Roberto Castelli di inserire in tutte le aule di giustizia accanto alla dicitura «La legge è uguale per tutti», la scritta «la giustizia è amministrata in nome del popolo». Molti magistrati milanesi sollevano dubbi sul fondamento giuridico della richiesta di Castelli e sottolineano la necessità di riportare integralmente l'articolo 101 della Costituzione che comprende anche la frase: «I giudici sono soggetti soltanto alla legge».

Gabriele Rizzardi

TRIESTE E' partita dalla nostra regione la rivendicazione dell'omicidio del professor Massimo D'Antona, il consulente del governo D'Alema freddato in pieno centro a Roma dalle Brigate Rosse. Era il 20 maggio del 1999.

Lo ha confermato ieri a Trieste il procuratore generale Giorgio Brignoli. Lo ha fatto nel corso della presentazione ai giornalisti della sua relazione sulla stato della Giustizia nel Friuli Venezia Giulia. Ma l'alto magistrato ha detto anche altro sui terroristi nascosti in regione. Una delle rivendicazioni dell'omicidio di Marco Biagi, consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni ucciso a Bologna, è stata effettuata da una località del Friuli. E' stato usato un messaggio di «posta elettronica».

L'emergenza terrorismo sarà dunque uno dei temi dominanti della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in calendario oggi alle 9 nell'aula della Corte d'assise di Trieste. Una cerimonia corale perché coinvolgerà tutte le sedi di Corte d'appello della Penisola. Da Torino a Palermo, da Genova a Bari, i procuratori generali faranno il «punto nave» sulla difficile navigazione della Giustizia, sui rapporti tesi con la maggioranza di Governo, sulle carenze emerse da tempo e sulle 'cure' che non arrivano.

Ma ritorniamo alla rivedicazione dell'omicidio del professor Massimo D'Antona. Un plico con 40 pagine era stato recapitato nelle sede del quotidiano «Il Messaggero» poche ore dopo l'uccisione del docente di Diritto del lavoro. Il documento delle Brigate rosse era stato immediatamente segretato. Ieri è emerso un collegamento tra quel plico e Udine. «Da lì è partita la rivendicazione». Altro il procuratore generale non ha inteso dire. Ha però precisato che nelle organizzazioni terroristiche la compartimentazione assegna compiti diversi a diverse persone. «C'è chi spara e chi poi rivendica l'attentato».

La borsa di D'Antona sul luogo dell'assassinio. La rivendicazione dei brigatisti, confermerà oggi il pg Brignoli all'apertura dell'anno giudiziario, è partita dalla nostra regione.

A Udine o meglio in regione c'è chi agisce di concerto o a fianco dei terroristi delle Brigate rosse. I sospetti crescevano tra gli inquirenti di anno in anno. Ora c'è la conferma diretta, suffragata da una serie inquietante di altri episodi. Non ultima la diffusione di volantini che inneggiano alla «Resistenza combattente» e alla necessità di portare l'attacco «Allo Stato imperialista delle multinazionali». Un volantino di questo contenuto è stato recapito ieri al «Piccolo». Due giorni fa era arrivato in alcune fabbriche.

In questo inquietante contesto va inserito anche l'attentato del settembre 2000 alle sede triestina dell'Ince. Su quell'episodio sta indagando il pm Luca Fadda, di recente minacciato assieme al pm di Pordenone Domenico Labbozzetta in un altro volantino attribuito dagli analisti della Digos ai Nuclei territoriali antiperialisti. Ai due magistrati sono stati assegnati servizi di scorta.

Ai Nuclei territoriali antimperialisti, la relazione del procuratore generale Giorgio Brignoli dedica un ampio spazio. «Il fenomeno richiede massima attenzione e costante impegno da parte della Forze dell'ordine. Fin dal dicembre 1995 nell'area friulana e nel circondario di Pordenone, in cui ha sede la base Nato di Aviano, è attiva un'organizzazione clandestina qualificatasi come Nuclei territoriali antimperialisti che in passato diffondeva comunicati nei quali, nel rivendicare attentati in danno di cittadini statunitensi, si richiamavano all'esperienza maturata dalle Brigate Rosse - Partito comunista combattente. Inoltre nel circondario di Udine, in più occasioni si sono rinvenuti volantini inneggianti alla violenza contro lo Stato e alla lotta contro il mondo occidentale».

Va anche sottolineato che nella scorsa estate - in un periodo non compreso nella relazione del procuratore generale che si ferma com'è noto al 30 giugno - alcuni ordigni sono stati recapitati a Trieste al sindaco, all'agente consolare Usa, alla sede di un'agenzia di lavoro in affitto. Le bombe non erano innescate anche se l'involucro conteneva batterie ed esplosivo. Per mesi gli attentatori hanno inviato rivendicazioni e volantini sostendo che le «bombe rappresentavano altrettanti avvertimenti rivolti alle istituzioni e alle basi dell'imperialismo. Erano firmati 'Comando generale del fronte popolare'. «Obiettivo primario la lotta alla strategia imperialista e la costruzione di un movimento rivoluzionario di massa».

Nei documenti usciti da una stampante di computer era apparsa sempre una mano che impugna la parte centrale di un fucile all'interno di una stella a cinque punte. Spesso nei volantini è stato usato il termine «martirio» che non appartiene al lessico delle formazioni «rivoluzionarie» italiane. I richiami al terrorismo islamico-palestinese sono evidenti.

Da ottobre questa formazione tanto attiva e loquace in estate, non si è fatta più viva. Né con azioni, né con volantini. Sommersa, scomparsa, mutata geneticamente o confluita in un altro organismo con base più ampia e con organizzazione militare più collaudata?

Claudio Ernè

Un intero paragrafo dedicato al dinamitardo

Unabomber protagonista: un rebus ancora irrisolto, una spina per gli inquirenti

TRIESTE Alle imprese di «Unabomber» il procuratore generale di Trieste Giorgio Brignoli dedica un intero paragrafo della sua relazione. E' un dato significativo perché a nessun altro «cliente della Giustizia» viene riservata un'attenzione così esplicita.

«Non va sottovalutata l'attività del dinamitardo che ha attirato l'attenzione dei media con l'appellativo di Unabomber. Da circa un decennio, a scadenze sempre più ravvicinate, provoca la deflagrazione di ordigni esplosivi, adattati a oggetti di comune utilizzo e consumo, in particolare nei supermercati. Queste bombe hanno provocato lesioni anche gravi. In particolare è accaduto che a Pordenone il 2 settembre scorso verso le ore 20 un bambino di 5 anni sia stato investito da un'esplosione mentre apriva una confezione di bolle di sapone appena comprate in un centro commerciale. L'episodio si ricollega a fatti analoghi verificatesi in quella provincia e in quelle limitrofe di Venezia e Treviso negli ultimi anni, attribuite allo stesso soggetto per simili modalità costruttive dell'ordigno e per l'obbiettivo indiscriminato».

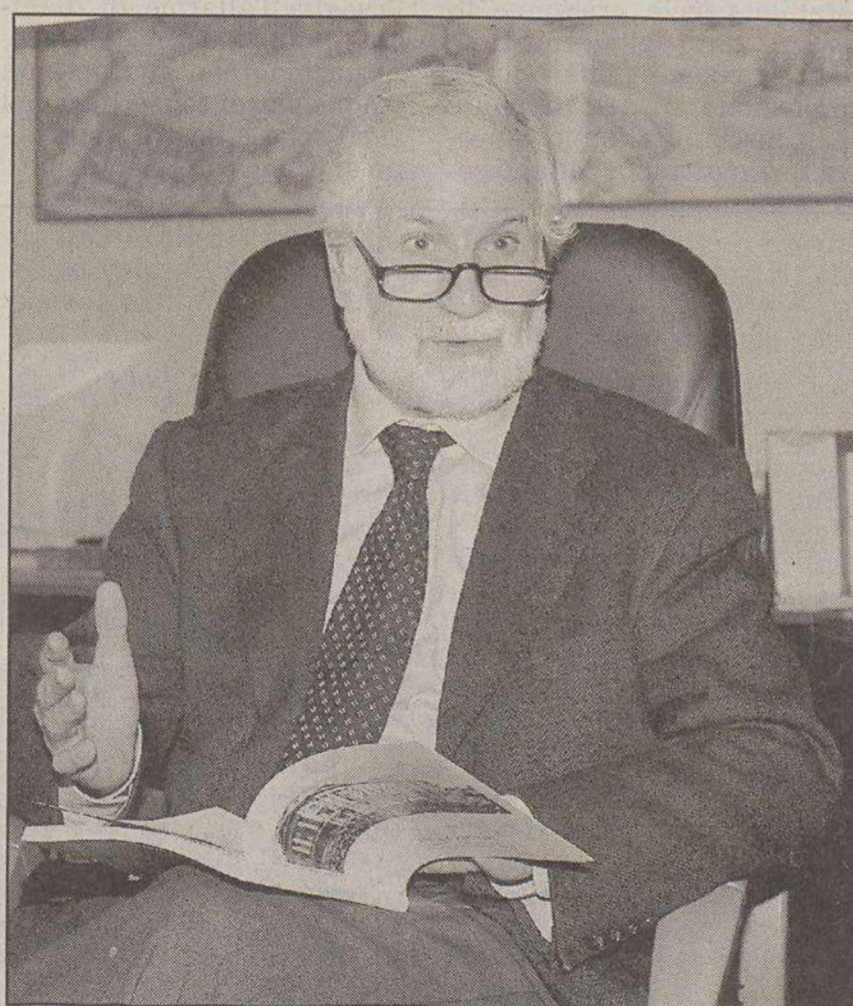
Com'è noto «Unabomber» è ritornato clamorosamanente alla ribalta della cronaca pochi giorni fa, quando la relazione sullo stato della Giustizia era già in tipografia. L' ultimo attentato risale infatti alla notte della Vigilia di Natale, quando un ordigno scoppiò all'interno del duomo di Cordenons mentre era in svolgimento la messa della mezzanotte.

I reperti raccolti sul posto sono stati inviati al Raggruppamento investigazioni speciali dei carabinieri di Parma e le analogie con gli altri attentati compiuti nel corso di dieci anni sono emerse in modo incontrovertibile.

«Unabomber» è in mezzo a noi. Lo dice, anzi lo riafferma nero su bianco, la relazione sullo stato della Giustizia nel Friuli Venezia Giulia. Un' attestazione che non sfuggirà al dinamitardo.

Il pg Giorgio Brignoli evita confronti sui temi d'attualità politica ma insiste sulle carenze strutturali che acutizzano il disagio dei giudici

Mancano magistrati e personale amministrativo

La procura giuliana sotto organico da anni nonostante il ruolo di direzione antimafia

Giorgio Brignoli, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste. E' sua la relazione che apre l'anno giudiziario 2003 nel Friuli V. Giulia. (Foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE Si ritorna al passato, al «rispetto dei reciproci ruoli», al discorso strettamente tecnico- giuridico. Niente interferenze col Parlamento, nessuna valutazione politica né sull'amnistia, né sull'indulto, né sul sovraffollamento delle carceri. Prudenza e statistiche.

E' questo il motivo conduttore della relazione sullo stato della Giustizia nel Friuli Venezia Giulia, presentato ieri in anteprima dal procuratore generale Giorgio Brignoli. Oggi l'alto magistrato lo illustrerà capitolo per capitolo nell'aula della Corte d'assise di Trieste nel corso della tradizionale cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Nella stessa aula nel gennaio del 2002, esattamente dodici mesi fa, un nutrito gruppo di magistrati che indossavano tutti la toga nera con cui partecipano alle udienze, aveva inscenato una clamorosa manifestazione di protesta contro le scelte dell'attuale maggioranza in tema di giustizia. Toghe nere tra il pubblico, toghe rosse ed ermellini schierate dietro il tavolo della presidenza. Nel mezzo gli invitati: politici, amministratori, rappresentanti del Parlamento, avvocati, personale del tribunale, sindacalisti.

Oggi gli stessi giudici che lo scorso anno avevano manifestato indossando la toga nera, si presenteranno all'inaugurazione con una copia della Costituzione repubblicana ben stretta in mano. L'ha fatta stampare l'Anm per richiamare idealmente tutte le forze politiche al rispetto dei contenuti della legge fondamentale dello Stato. In primo luogo il principio di eguaglianza tra i cittadini, messo in crisi da leggi che a giudizio di molti sono state varate pensando più ai interessi di parte che agli interessi generali della collettività.

In effetti il disagio della magistratura continua, non accenna a cicatrizzarsi. Assume invece col passare del tempo e col mutare delle situazioni, forme diverse, più mediate anche se per molti è difficile accettare che una Commissione parlamentare possa indagare sui processi di Tangentopoli, compresi quelli che non sono ancora definiti. Giudici che hanno 'indagato' politici e amministratori per corruzione e concussione si sentono adesso messi sotto inchiesta da quei politici e amministratori 'indagati' una decina di anni fa. Lo scambio dei ruoli, il ritorno al passato.

«Non vorrei entrare nel problema dell'indulto e dell'amnistia» ha affermato ieri il procuratore generale Giorgio Brignoli rispondendo a una precisa domanda. «E' una valutazione squisitamente politica. Chi si esprimesse da magistrato commetterebbe una interferenza col Parlamento. Non è mio compito dire se il provvedimento è opportuno o no. Ognuno rispetti il proprio ruolo, ognuno stia al suo posto».

Il procuratore generale ha indicato, senza comunque mai parlare di responsabilità, quali sono oggi le carenze della macchina giudiziaria nella nostra regione.

I reati nel Friuli Venezia Giulia

	Dal 01.07.2001 al 30.06.2002	Dal 01.07.2000 al 30.06.2001
Omicidi volontari consumati	15	12
Omicidi volontari tentati	19	26
Rapine	304	351
Estorsioni	143	143
Sequestri di persona per estorsione	1	7
Reati di violenza sessuale: di cui: in danno di minori di anni 14	169 29	179 48
Prostituzione minorile (art. 600 bis C.P.)	5	6
Pornografia minorile (art. 600 ter C.P.)	33	22
Infortuni mortali sul lavoro	25	9
Reati societari	30	55
Bancarotte fraudolente	121	141
Usure	22	26
Frodi comunitarie	13	18
Criminalità informatica	11	14
Furti: autori noti Furti: autori ignoti	1.641 (11,73%) 12.343 (88,27%)	1.583 (7,61%) 19.229 (92,39%)
TOTALE	13.984	20.812

CENTIMETRI.it

«Il funzionamento della Giustizia nel Friuli Venezia Giulia, risente innanzitutto delle insufficiente consistenza dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, nonché della mancata copertura di numerosi posti vacanti».

Il primo posto nella classifica del disagio è attribuito alla Procura della Repubblica di Trieste, sotto organico da anni e priva di quel «procuratore aggiunto» più volte promesso dai rappresentanti del Governo che avevano preso la parola proprio all'inagurazione di antichi anni giudiziari. Le carenze di organico sono ancora più evidenti da quando la Procura di Trieste ha assunto il ruolo di Direzione distrettuale antimafia del Friuli Venezia Giulia. Trieste ha avuto il merito di varare per prima in Italia una specifica banca dati per contrastare le organizzazioni di trafficanti di uomini, donne e bambini. Un'emergenza nazionale che qui ha trovato strumenti adeguati di contrasto. Ma nuove forze non sono arrivate. Si continua come un tempo, un po' arragiandosi, un po' usufruendo di specifici fondi regionali per gestire computer e per pagare interpreti e traduttori impegnati nel contrasto delle organizzazioni che favoriscono l'immigrazione clandestina.

«Assolutamente insufficiente è altresì l'organico del Tribunale per i minorenni» sostiene inoltre il procuratore generale nella sua relazione. «L'applicazione di magistrati da altri uffici è così diventata regola». Intanto in regione la criminalità non demorde. Cala il numero delle rapine, restano invariate le estorsioni, aumentano gli omicidi volontari ed è anche in crescita il traffico di droga. E desta grande preoccupazione, assieme a un profondo sconcerto, la criminalità minorile. «Aggressiva, violenta, dedita all'uso di droga e di alcolici».

c.e.

I lavori di ristrutturazione del terzo piano. A Pordenone, Udine e Tolmezzo il massimo sovraffollamento

Il carcere di Gorizia ammassa i reclusi

TRIESTE La carceri del Friuli Venezia Giulia sono sovraffollate. Secondo il Partito radicale che ha svolto una specifica inchiesta nella scorsa estate, l'indice di sovraffollamento è il terzo per gravità a livello nazionale: il 53,9 per cento, preceduto solo dal Veneto, attestato sul 68,5 e dal Molise col 65,5.

Questa drammatica situazione viene confermata solo in parte dalla relazione del procuratore generale che comunque sottolinea il grande disagio dei detenuti nelle carceri di Pordenone e di Udine ma anche in quello di Gorizia.

«Nessun problema è stato rappresentato sotto questo aspetto per il carcere di Trieste. Il direttore mi ha però parlato dell'insufficienza del personale amministrativo e della polizia penitenziaria».

Esaminata anche la situazione del carcere di Tolmezzo che ospita una sezione ad «alta sicurezza» dove sono rinchiusi imputati o condannati per associazione mafiosa, sequestro di persona a scopo di estorsione e traffico di droga. «Un reparto ospita anche detenuti sottoposti al regime speciale del 41-bis: attualmente sono 18» ha spiegato il procuratore generale. «A Tolmezzo non si sono mai verificate situazioni di sovraffollamento. Il soprannumero non ha mai superato il 20 per cento». In altri termini negli spazi destinati a 100 persone, ne sono state ammassate anche 120.

«Non così nella casa circondariale di Pordenone, dov'è notevole la sproporzione tra la capienza regolamentare e quella effettiva. Il sovraffollamento a Udine è migliorato rispetto al passato ma il carcere è ancora fatiscente; quanto a Gorizia la chiusura del terzo piano del carcere per ristrutturazione ha comportato la necessità di ospitare i 70-80 detenuti in soli due piani». Analizzate anche le malattie che affliggono chi è rinchiuso in cella. «Le affezioni più ricorrenti riguardano le tossicodipendenze, le malattie dentarie, le sindromi ansiose e depressive. Sono affetti da Hiv due detenuti di Pordenone e uno a Tolmezzo. Un carcerato si è ucciso a Tolmezzo, due hanno tentato il suicidio a Trieste dove si è registrato anche un episodio di autolesionismo.

In Sicilia indice puntato anche sui «controllori» pubblici: un perito li definisce «distratti». Verso un'inchiesta sui danni alla salute

Enichem, tutti sapevano d'inquinare

Intercettazioni: a Priolo i top manager erano a conoscenza degli scarichi a mare

SIRACUSA Sabato 17 novembre 2001, studio del direttore di stabilimento di Enichem a Priolo. Sono presenti i dirigenti locali e uno della sede di Milano, ma anche, invisibili, le microspie degli investigatori. Si discute dell'impianto «di demercurizzazione», ovvero l'impianto dal quale vengono generati i rifiuti che, miscelati, abusivamente per l'accusa, con acque di raffreddamento, finiscono poi in mare.

Dai colloqui emerge chiaro un dato. Da anni in stabilimento tutti sanno che i dati sui tassi velenosi dei reflui sono falsi. È questo uno dei nodi centrali dell'accusa contestata ai vertici Enichem dalla Procura di Siracusa: ha portato in carcere 18 tra tecnici e funzionari. Dalle intercettazioni, per il gip i relativi certificati analitici sono sempre stati falsati. Si capisce che gli indagati, preoccupati delle ormai frequenti ispezioni del pm nello stabilimento, progettano d'installare nell'impianto dal quale fuoriescono i rifiuti una macchina che ingannerebbe le autorità amministrative di controllo.

Per un perito che ha affiancato gli investigatori «le violazioni nella gestione dei rifiuti speciali pericolosi sono talmente gravi, numerose, ripetute che in non pochi casi sono evidenti anche agli occhi del profano tramite la mera lettura dei documenti. Sorprende come mai siano state riscontrate dagli organi pubblici di controllo». Insomma, se c'era chi inquinava c'era anche tra i controllori più di un distratto.

Ieri intanto l'Enichem ha chiuso la produzione di cloro-soda, accusata di avere scaricato a mare residui contenenti mercurio in quantità 20 mila volte superiori a quelle di legge. La chiusura è motivata dagli arresti hanno messo fuori gioco i responsabili dell'impianto, ma la decisione viene anche letta in altro modo: non siamo in condizione di produrre in modo diverso e dunque chiudiamo. Ma il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli replica, osservando che la logica «inquino o chiudo» è «inaccettabile». Il procuratore di Siracusa, Roberto Campisi, ha detto che dalle intercettazioni ambientali a carico degli arrestati emerge la consapevolezza d'inquinare, ma anche di ottenere risparmi di gestione e utili aziendali. Salute contro soldi, insomma. È proprio la conseguenza d'inquinamenti ambientali che va avanti dai primi anni '50 il nuovo capitolo delle indagini della Procura che confluiranno in un altro fascicolo. Secondo l'analisi di dati raccolti in un decennio e sino al 2000, infatti, almeno «2000 bambini, nati da famiglie residenti specie a Priolo, Augusta e Melilli, hanno manifestato malformazioni fisiche e psichiche. Come dire un tasso di handicap del 5,5 per mille. L'Organizzazione mondiale della sanità accetta un tasso del 2%, la media italiana è dell'1,54 per mille. Nel 2000 su 534 parti registrati nell'ospedale civile di Augusta i casi di handicap furono 30.

Uno scorcio dello stabilimento Enichem di Priolo: ieri i vertici hanno deciso la sospensione della produzione.

IN BREVE

Velocità troppo alta sulla tangenziale milanese

Agente della Polstrada muore investito da un'auto mentre rileva un incidente

MILANO Massimo Michielin, assistente della Polstrada, aveva 27 anni e spiccava tra i colleghi per la sua imponenza. Un'auto impazzita l'ha travolto l'altra notte sulla tangenziale Est di Milano: il giovane è morto poche ore dopo in ospedale. Il collega col quale stava rilevando un incidente stradale, è rimasto ferito e fratturato ma se la caverà. Maurizio Morganti, infatti, a differenza di Michielin, è riuscito a gettarsi al di là del guard-rail e a salvarsi. L'investitore, 23enne milanese, dovrà rispondere a piede libero di omicidio colposo: è piombato come un fulmine sulla pattuglia.

Nove anni di carcere a un albergatore di Genova: rapporti sessuali con minorenni extracomunitari

GENOVA È stato condannato in primo grado a nove anni di reclusione e a 100 mila euro di multa per reati legati alla pedofilia Bruno Marcon di 57 anni, albergatore del centro storico di Genova. Era stato arrestato nel 2001 dopo una lunga indagine della Mobile: aveva scoperto come l'uomo intrattenesse continui rapporti sessuali con minori, in maggior parte extracomunitari, adescati facendo leva sul loro stato d'indigenza. Marcon, che era uscito dal carcere per decorrenza dei termini di carcerazione, è ora libero in attesa della sentenza definitiva. È stato riconosciuto colpevole di detenzione e produzione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori. Lui infatti filmava e fotografava gli amplessi, ed era in contatto con una rete di acquirenti.

A Chieti la Lav pone una «taglia» per individuare chi da mesi sta avvelenando i cani randagi

CHIETI La Lega antivivisezione (Lav) ha lanciato un'iniziativa davvero singolare: una taglia in denaro che sarà corrisposta a chiunque fornisca elementi utili all'identificazione dei responsabili dei numerosi avvelenamenti di cani randagi nei mesi scorsi a Colledimezzo (Chieti). La oggi affiggerà in tutto il paese una serie di manifesti, in cui si inviterà la cittadinanza a collaborare. La mobilitazione perchè che le analisi sugli animali morti hanno stabilito che gli stessi erano stati avvelenati con pesticidi agricoli mescolati con cibo, che poi veniva loro offerto.

Germania, donna «convive» per un anno e mezzo col cadavere della zia morta di vecchiaia

STOCCARDA Una tedesca di 54 anni è «convissuta» per oltre un anno e mezzo col cadavere di sua zia, morta per cause naturali, nella modesta casetta di famiglia, alla periferia di Stoccarda, finchè i vicini insospettiti non hanno chiamato la polizia. Quando gli agenti sono entrati, hanno trovato lo scheletro dell'anziana composto nel letto, che aveva lenzuola e coperte perfettamente rimboccate. La nipote è stata subito internata in una clinica psichiatrica, ma non prima di aver raccontato agli agenti che la zia, all'epoca 89enne, era spirata nel giugno 2001.

Anche la capitale nella morsa dei gas: è stop alle non catalitiche. A Firenze e Prato targhe alterne. Consiglio dei ministri: informazioni a chi acquista auto nuove

Smog: allarme nelle grandi città da Milano a Roma

In Lombardia resteranno ferme dalle 8 alle 20 le vetture di cinque milioni di persone

MILANO Blocco totale della circolazione contro l'inquinamento. L'ha deciso il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, come provvedimento straordinario dopo una settimana in cui la presenza d'inquinanti nell'aria delle città lombarde non è mai calata, malgrado in alcune zone fosse in vigore il divieto di circolazione per i veicoli non catalizzati.

Il blocco scatterà alle 8 di domani e durerà sino alle 20; interesserà in tutto quasi 5 milioni di lombardi, quelli che vivono nei 135 comuni che fanno parte delle aree critiche di Milano, Brescia, Bergamo, Como e del Sempione. A fermarsi saranno tutti i veicoli, comprese le moto, a eccezione delle auto elettriche, ibride e di quelle che utilizzano metano e Gpl purchè catalizzate. Come di consueto, esenzioni per alcune categorie: servizi pubblici, auto di Pronto soccorso, medici e utilizzate per il trasporto di portatori di handicap, personale in servizio di pubblica utilità con certificazione. «Il blocco ha carattere preventivo - ha spiegato Formigoni -. Veniamo da alcuni giorni di una situazione di criticità e la situazione meteo è costante e tale è prevista anche nei prossimi giorni». Il vento atteso per ieri e che avrebbe dovuto smuovere l'alta pressione, provocando un rimescolamento nell'atmosfera, non si è visto. I bollettini meteo parlano di tempo ancora stabile per le prossime 48 ore e i dati delle centraline dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente non lasciano scampo. Ancora ieri mattina a Milano sono stati registrati valori di concentrazione di polveri sottili due volte superiori alla soglia d'allarme, di 75 microgrammi per metro cubo. Situazione che si ripete da cinque giorni consecutivi nel capoluogo e da tre nelle zone di Como e del Sempione.

Formigoni firmando il divieto per domani ha voluto scongiurare un blocco con conseguenze «pesantissime» sulle attività economiche delle zone. Disagi comunque previsti anche la settimana prossima; la Regione ha infatti confermato che da lunedì proseguirà il divieto di circolazione per le auto non catalizzate a eccezione di quelle a metano o Gpl. La morsa dell'inquinamento, che dall'inizio dell'anno rimane quasi costantemente al di sopra delle soglie d'attenzione, potrebbe far scattare poi il provvedimento delle targhe alterne a Milano, l'ultima settimana di gennaio. Anche a Roma l'aria è troppo carica di smog: blocco per le auto non catalitiche nella fascia verde, dalle 7.30 alle 20.30. Non va meglio neppure a Firenze e a Prato, dove si adotteranno le targhe alterne. Maggiori informazioni sul «consumo di carburante e sulle emissioni di anidride carbonica» per chi acquista una nuova auto è previsto dal regolamento approvato dal Consiglio dei ministri che recepisce una serie di norme comunitarie.

A Venezia dopo l'acqua alta livelli troppo bassi

VENEZIA I veneziani le chiamano «secche della Befana» perchè arrivano di solito in questo periodo dell'anno e possono ripetersi anche intorno alla metà di febbraio. Ieri alle 16.30 circa, il Centro maree del Comune di Venezia ha registrato una punta minima di meno 62 centimetri sullo zero mareografico: vicino alle rive del Canal Grande e nei rii interni affiora il fondo melmoso.

Si circola ancora abbastanza bene nei canali navigabili, ma problemi a questa quota ci sono per i mezzi di trasporto pubblico Actv in rio di Cannaregio. Avvisati anche i vigili del fuoco, il servizio idroambulanze e i vigili urbani.

Sei esperti Usa verificano le misure di sicurezza dello scalo ligure. Per il transito in Italia la documentazione era Ok

Genova, perizia sul carico chimico

Sotto sequestro la pericolosa morfolina destinata alla Libia: potrebbe essere venduta

Genova: controlli in porto.

GENOVA Lo spettro del terrorismo internazionale continua ad aleggiare sul porto di Genova. Dopo la scoperta di un carico di morfolina, avvenuta lo scorso 5 dicembre ma trapelata solo da pochi giorni, nello scalo del capoluogo ligure s'intensificano i controlli per la sicurezza. Supervisionata da sei ispettori statunitensi di una società americana di consulenza con l'incarico di certificare il porto.

Intanto proseguono le indagini della Procura sui tre container contenti 17 tonnellate ciascuno di morfolina, un solvente considerato potenzialmente pericoloso perchè utilizzabile per produrre armi non convenzionali. Il Ministero degli affari esteri belga, ha specificato di non aver rilasciato alcuna autorizzazione per l'esportazione della morfolina verso la Libia, in quanto la sostanza è contenuta nell'elenco dei precursori chimici che non possono essere venduti a Paesi a rischio.

La magistratura italiana sta accertando se siano state chieste le necessarie autorizzazioni per poter uscire dal territorio dell'Unione Europea. La Procura di Genova ha inoltre ha chiesto una perizia sulla sostanza, che dovrebbe essere consegnata a giorni. La merce intanto resta sotto sequestro nel porto di Genova e la società libica cui era diretta non ha ancora reclamato i container. Secondo indiscrezioni, quindi, ci sarebbe la possibilità che il materiale, pericoloso e infiammabile, venga venduto e che al destinatario della morfolina vengano eventualmente restituiti i soldi ricavati dalla vendita. La merce però, ha precisato il segretario generale dell'Autorità portuale di Genova, «per quanto riguarda il transito nel porto era perfettamente regolare». Nel manifesto di carico infatti era descritta come merce pericolosa e stoccata in quanto tale. I container erano partiti da Anversa e, prima di arrivare in Libia, sarebbero dovuti transitare per il porto di Napoli. A causa di uno sciopero dei lavoratori portuali sono invece attraccati a Genova dove la Guardia di finanza li ha sequestrati. «Un buon segno, indipendentemente da quello che sarà il giudizio della magistratura - ha commentato Capocaccia -. Sapere che queste merci sono state individuate e stoccate in modo corretto è tranquillizzante: indica che il porto di Genova è uno scalo sicuro«.

E come tale è stato definito anche dagli esperti americani, la cui presenza nel capoluogo ligure in questi giorni, assicura l'autorità portuale, è casuale.

L'iniziativa di collaborazione è stata infatti avviata già dallo scorso ottobre, nell'ottica di una maggior prevenzione al terrorismo dopo l'attentato alle due Torri Gemelle. Quello di Genova, infatti, è il nono porto al mondo, il terzo in Europa, per quantità di merce inviata negli Stati uniti ogni anno. «Su un milione e 500 mila container movimentati - ha elencato il segretario dell'Autorità portuale - circa 155 mila partono in direzione America». Anche per questo in futuro il porto di Genova diventerà uno scalo blindato: recinzione di tutti gli spazi d'accesso diretto al mare, con presidio degli ingressi al porto, potenziamento dell'illuminazione, monitoraggio dei movimenti delle navi con un sistema di telecamere e invio della documentazione delle merci con 24 ore d'anticipo sono i punti chiave del progetto che verrà messo in atto per rafforzare la sicurezza. «Nel porto - ha sintetizzato Capocaccia - non dovrà entrare una sola persona o un solo chilo di merce sprovvisti di autorizzazione».

Licia Casali

Pugno di ferro della Procura di Verona che ha disposto gli arresti domiciliari di 15 elementi del movimento di estrema destra

Caso-Smith, retata di Forza Nuova

VERONA La Procura di Verona usa il pugno di ferro per chiarire fino in fondo come è maturata l'aggressione, il 10 gennio scorso, dei due esponenti islamici Adel Smith e Massimo Zucchi negli studi di Telenuovo da parte di un nutrito gruppo di militanti di Forza Nuova.

Potrebbero essere inquadrati sotto questo aspetto gli arresti domiciliari chiesti dal procuratore capo di Verona Guido Papalia e disposti dal Gip Sandro Sperandio nei confronti di 15 appartenenti a Forza Nuova accusati di violenza privata, lesioni personali aggravate dalla discriminazione religiosa-razziale.

Provvedimenti che erano nell'aria già mercoledì, dopo la decisione del Gip di concedere gli arresti domiciliari per altri sei militanti, arrestati dalla Digos scaligera la stessa sera del blitz a Telenuovo. Una misura eccessiva arrivata a sorpresa, secondo l'avv. Roberto Bussinello, legale di tutti gli indagati e esponente dello stesso movimento Forza Nuova, il quale riteneva che le dichiarazioni degli arrestati ai due magistrati scaligeri avessero chiarito ogni dubbio.

Invece Papalia pare voler andare fino in fondo, ricostruire in ogni dettaglio il prima e il durante dell'intervento del gruppo all'interno dello studio televisivo, stabilire anche se nella vicenda sono coinvolte persone che hanno avuto parte nella fase organizzativa e poi quella sera non erano presenti.

Indiscrezioni raccolte in ambienti vicino agli inquirenti dicono che Papalia non si fermerà qui. Frattanto la Digos sta visionando ulteriormente le cassette registrate negli studi televisivi e i file dei computer e dell' altro materiale sequestrato giorni fa nelle quattro sedi di Forza Nuova tra il Veronese e il Padovano, e, ieri mattina, nelle abitazioni di tutti i militanti del movimento coinvolti nell'inchiesta, tutti veneti, compresi il leader Paolo Caratossidis e il segretario provinciale di Verona Yari Chiavenato.

La Digos, durante le perquisizioni, ha trovato anche un manganello retrattile, una carabina ad aria compressa, alcuni proiettili e coltelli, un paio di manette e una maglietta con l'immagine di una svastica oltre che degli appunti che, a un primo esame, farebbero riferimento alle diverse fasi preparatorie dell'irruzione nella sede dell'emittente televisiva.

Questi documenti sono ritenuti interessanti dagli investigatori secondo i quali, dopo la visione dei filmati, ci sarebbe stata all'interno dello studio una sorta di «regia» da parte di uno del gruppetto che avrebbe dato indicazione agli altri su come muoversi. Questa mattina, intanto, l'avvocato veronese Bussinello, incontrerà i giornalisti per raccontare la sua verità.

Il materiale sequestrato nelle sedi di Forza Nuova in Veneto: ci sono anche una bandiera con la croce uncinata e un manganello.

CHIRURGIA

Eccezionale intervento a Roma

Mandibola trapiantata a un malato di tumore: la prima volta al mondo

ROMA Potrebbe lasciare l'ospedale tra tre settimane il primo paziente al mondo sottoposto al trapianto di mandibola. Si è svegliato ieri mattina dopo una notte in rianimazione, ma è ancora in prognosi riservata.

L'intervento, durato undici ore, è stato eseguito giovedì dall'equipe professor Giuseppe Spriano all'Istituto Regina Elena di Mostacciano vicino a Roma. Una decina di specialisti fra otorinolaringoiatri, chirurghi plastici, anestesisti e personale di sala.

La mandibola, arrivata dall'ospedale Bufalini di Cesena, per la prima volta è stata prelevato da un cadavere. Un uomo di 39 anni morto domenica per aneurisma cerebrale. I familiari hanno autorizzato anche l'espianto di cuore, fegato, reni, pancreas, segmenti vascolari e ossei, cornee e cute.

A illustrare lo straordinario intervento lo stesso Spriano: «Dopo l'espianto - ha spiegato - la mandibola è stata trattata all'ospedale Rizzoli di Bologna: sottoposta a radioterapia e poi conservata in azoto liquido per renderla sterile ed eliminare la componente cellulare che stimola il rigetto. Soltanto dopo questa fase è stata trasferita congelata all'ospedale Regina Elena di Roma».

Giuseppe Spriano

L'uomo di 80 anni che ha ricevuto il nuovo osso era affetto da un grave tumore del cavo orale, profondamente infiltrato a causa di una diagnosi tardiva. Adesso la situazione è stazionaria, non avrà bisogno di una terapia antirigetto, ma bisognerà attendere almeno altre 72 ore: «La fase critica è di tre giorni - ha spiegato Francesco Cognetti, direttore scientifico dell'Istituto Regina Elena - al momento le condizioni generali sono soddisfacenti. Ci sono comunque delle riserve dovute sia al lungo intervento, sia all'età e alla patologia del paziente».

Prima del trapianto i medici hanno asportato il tumore dei linfonodi del collo e della mandibola. Poi è cominciata la fase di ricostruzione: l'osso è stato rimodellato.

Dall'avambraccio del paziente è stato anche prelevato un lembo di cute per sostituire i tessuti molli mentre, la membrana nutritizia che fascia tutte le ossa è stata prelevata dall'avambraccio e poi collegata a un'arteria e a una vena del collo.

Il trapianto totale di mandibola è il solo che richieda il prelievo da un cadavere, generalmente viene diagnosticato precocemente ed è sufficiente un trapianto parziale.

Con l'intervento di giovedì, si accorcia ancora la lista degli organi che non è possibile trapiantare. Finora sono stati sostituiti cuore, polmone, fegato, rene, stomaco, pancreas, intestino, pelle, cornea e mano. E' recente il primo trapianto di menisco e lo scorso anno sono stati annunciati i trapianti di utero e ovaio. Si ritiene sia possibile anche quello della faccia.

Non sono mai stati eseguiti invece dei piedi mentre sono possibili i trapianti multiviscerali. Ieri l'equipe di Spriano ha ricevuto attestazioni di stima dalla comunità scientifica e dalle istituzioni. A cominciare dal ministro per la Salute Girolamo Sirchia che ha inviato una lettera al direttore scientifico dell'Istituto Regina Elena.

Valentina Errante

Le vessazioni sul posto di lavoro più frequenti al Nord

Mobbing, «piaga» in aumento Sono le donne le più colpite

ROMA Stronca carriera e vita privata, colpisce prevalentemente donne e impiegati: è il mobbing, patologia che per la continua evoluzione sta finendo sempre più spesso sotto i riflettori. L'Eurispes l'ha trattato in una delle 60 schede del Rapporto Italia 2003.

L'indagine cui fa riferimento l'Eurispes ha coinvolto un gruppo di ricerca, operante presso l'Ospedale Sant'Andrea di Roma, costituito da medici del lavoro e psichiatri dell'ambulatorio di Medicina del lavoro della seconda Facoltà di medicina dell'Università La Sapienza: ha intrapreso un'attività ambulatoriale dedicata specificamente al mobbing. I dati hanno messo in luce aspetti di un malattia professionale che solo in Italia interessa un milione di lavoratori, su oltre 21 milioni di occupati, più nelle regioni del Nord (65%). Colpite specie le donne (52% del campione) e gli impiegati, tra i quali le vessazioni raggiungono il picco del 79%. In 14 mesi, da giugno 2001 a settembre 2002, i pazienti analizzati sono risultati essere per il 62,5% dipendenti di aziende private (il resto di quelle pubbliche) e per il 52% diplomati (laureati e possessori di licenza media si attestano invece ex equo al 24%). Il 48% dei soggetti è risultato sposato, il 14% divorziato o separato e il 38% celibe o nubile. Il 30% dei pazienti ha subito vessazioni per oltre due anni, il 40% ha sopportato angherie per uno-due anni, il 27% per 6 mesi-un anno e solo il 3% ha patito per meno di un semestre. I «rospi» sono tanti: da accuse di scarsa produttività all'incarico di compiti marginali rispetto a quelli di colleghi pari grado o addirittura subordinati, assegnazione di obiettivi impossibili e altro.

«NO» ALLA CLONAZIONE

Il Comitato nazionale di bioetica nella prima riunione plenaria vara ben quattro documenti su altrettanti temi caldi: clonazione, castrazione chimica per i pedofili, fecondazione per le sieropositive e situazione carceraria. La più attesa era la mozione che boccia la clonazione umana: «no» corale d'istituzioni ed esperti dopo il caso di Baby Eva. «No» ai trattamenti sanitari obbligatori nei pedofili e tanto meno alla castrazione chimica. Timori per la salute dei carcerati. Forti riserve sulla legittimità di fecondazione assistita in una donna fertile ma sieropositiva che chiede il trattamento per non infettare il partner.

Emanato il decreto: 48 ore di lavoro settimanali, straordinari compresi

Lavoro: l'Italia si adegua alla Ue ma la domenica rimane festiva

ROMA Domenica è sempre domenica: e resta, «di regola», il giorno di riposo settimanale. L'ha stabilito il decreto di recepimento della direttiva Ue sull'orario di lavoro approvato ieri dal Consiglio dei ministri, che fissa anche in 48 ore settimanali, straordinari compresi, l'orario di lavoro medio settimanale. Dopo anni di ritardo, una condanna alla Corte di giustizia (marzo 2000), e un'ulteriore, recente procedura d'infrazione che poteva portare a una multa pesante, e dopo quattro mesi d'infruttuose trattative con le parti sociali, l'Italia ha infine recepito la direttiva comunitaria con una serie di disposizioni. Si applicano a tutti i settori d'attività pubblici e privati, con eccezione di alcuni settori con particolari esigenze; come la gente di mare, il personale di volo dell' aviazione civile, per i quali si rimanda a nuovi provvedimenti. Per altre categorie, come le Forze armate e di polizia, ma anche personale di biblioteche, musei e aree archeologiche, il dispositivo del decreto non è applicato «unicamente in presenza di particolarità inerenti all' attività lavorativa o a ragioni di ordine pubblico», mentre per i lavoratori a domicilio o nel caso di tele-lavoro le norme si applicano «nei casi espressamente previsti».

Il provvedimento, che indica i principi fondamentali in materia di regolamentazione delle pause, del lavoro notturno e dello straordinario, rinvia in modo ampio e significativo alla contrattazione collettiva ma fissa in 48 ore (compresi straordinari) la durata massima dell'orario di lavoro settimanale, e ricorda che il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario «deve essere contenuto».

Istat: nei primi 11 mesi del 2002 calo del 2,4% rispetto all'anno prima. In crisi soprattutto i settori che producono ricchezza

Industria, produzione in forte frenata

Allarme conti pubblici: nella Ue Italia fanalino di coda nel risanamento del debito

ROMA Nel 2003 non ci sarà bisogno di una manovra correttiva. Parola di Silvio Berlusconi, presidente del consiglio: «No, la manovra non c'è, la escludiamo - risponde il premier a chi gli chiede se sia stata oggetto dell'incontro di giovedì con Tremonti - abbiamo parlato di tante cose. Tremonti è molto sereno». Meno sereni sono gli istituti di ricerca internazionali che dicono senza mezzi termini che senza interventi nel 2003 c'è il rischio di passare il limite del 3% nel rapporto deficit/Pil.

Rating al ribasso per l'Italia. E Standard & Poor's conferma le sue critiche all'Italia indicata come «fanalino di coda per il calo del debito». «Le aspettative da un governo con una vasta maggioranza in Parlamento e un programma di riforma molto ambizioso erano chiaramente molto superiori»: con queste parole, la Standard & Poor's commenta la performance del Governo italiano sul fronte economico e non ha nascosto il suo disappunto. «Quasi due anni dopo - ha proseguito Moritz Kraemer, direttore dell'agenzia per i rating sui debiti sovrani dei Paesi Ue - i progressi fatti da questo programma di riforma sono stati più lenti di quanto ci aspettavamo». Kraemer spiega la decisione della S&P di abbassare da stabili a negative le prospettive (cioè il cosiddetto outlook) sul rating dell'Italia. Allo stesso tempo, l'agenzia ha confermato i rating dell'Italia per il debito a breve («A-1+») e lungo termine («AA»). La società internazionale per la valutazione dell'affidabilità creditizia «non è convinta», ha affermato Kraemer, che l'Italia riuscirà come previsto a raggiungere il pareggio di bilancio nel 2005 e un surplus nel 2006.

Produzione industriale. Proprio ieri mattina l'Istat ha fornito i dati della produzione industriale. Si riferiscono a novembre. Rispetto a ottobre c'è una crescita dello 0,8%, rispetto al novembre del 2001 c'è una flessione dell'1,2%, nei primi 11 mesi del 2002 la produzione industriale cala del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2001. Quest'ultimo, il tendenziale, è il dato più vero, quello che fotografa meglio la realtà di tutto l'anno. L'unico segno «più» che l'Istat fornisce è quello che riguarda la produttività giornaliera media dello scorso novembre rispetto al novembre 2001: +2,7%.

Se Tremonti è sereno, un po' meno lo è Giampaolo Galli, capo economista del Centro studi di Confindustria. «Il +2,7% _ dice _ è positivo solo in apparenza. Perché nel novembre 2001 si scaricarono tutte le tensioni del dopo 11 settembre e fu il dato peggiore dell'anno». La verità, dice Confindustria, è che il 2002 «è un anno di forte caduta, con un calo medio del 2,3% rispetto al 2001».

Più ottimista dell'Istat è Eurostat, ovvero l'Istat europea. Intanto rileva, nei Paesi dell'euro, una crescita dell'1% rispetto a ottobre. Poi indica nel 3% l'aumento su novembre 2001. Ottimismo anche per l'Italia, l'1,2% in meno indicato dall'Istat per Eurostat vale un 2,7% in più.

In crisi i settori che producono ricchezza. Confindustria però crede ai dati nostrani: «E' bene fidarsi dell'Istat». Anche perché sono i nostri statistici che fotografano meglio la realtà della produzione industriale, una realtà che dimostra in maniera drammatica come a soffrire siano proprio i settori che hanno fatto la ricchezza del Paese: tessile, abbigliamento, calzaturiero, insomma il «Made in Italy». Il tendenziale del tessile e dell'abbigliamento registra un -9,1%, pelli e calzature -9,4%. Male anche la produzione di apparecchi elettrici e di precisione, -9,9%. Confindustria conferma e annuncia che anche l'occupazione va male: «Nel 2002 si crescerà di 300mila unità, ma sono soprattutto assunzioni decise nel 2001. Lo scorso anno si sono creati solo 80mila posti». E il Pil? «Secondo noi crescerà dello 0,4%».

Al Tremonti sereno fanno da contraltare Pierluigi Bersani, Ds, («L'industria segna una recessione del 2,5% e il governo non ne vuole discutere»), e Mario Lettieri, Margherita. Lettieri, viste le dichiarazioni di Galli, ironizza: «Prima di inaugurare la via statistica al risanamento, Berlusconi dovrebbe convincere anche Confindustria».

Alessandro Cecioni

La produzione industriale italiana

Variazione (%) novembre 2002 rispetto a novembre 2001

Settori di destinazione	
Beni di consumo	-3,2
Beni di investimento	-1,0
Beni intermedi	-0,5

Settori di attività	
Legno (esclusi i mobili)	+12,1
Macchine	+7,8
Altre industrie (anche i mobili)	+5,1
Estrazione di minerali	+3,8
Prodotti chimici	+2,6
Raffinerie di petrolio	+1,1
Alimentare, bevande, tabacco	+0,4
Metallo e prodotti in metallo	+0,0
Carta, stampa, editoria	-0,3
Gomma e plastica	-0,9
Minerali non metalliferi	-1,5
Energia elettrica, gas, acqua	-3,1
Apparecchi elettrici	-6,8
Tessile e abbigliamento	-10,3
Mezzi di trasporto	-12,1
Pelli e calzature	-12,7

Andamento dell'indice generale tendenziale (%)

Nov '01	Dic '01	Gen '02	Feb '02	Mar '02	Apr '02	Mag '02	Giu '02	Lug '02	Ago '02	Set '02	Ott '02	Nov '02
-5,7	-4,2	-3,3	-3,0	-7,6	+0,4	-1,5	-5,5	+0,9	-7,1	+1,3	-2,1	-1,2

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Dopo la tregua festività riprendono gli scioperi

Trasporti: un fine settimana con i treni a singhiozzo. E martedì lo stop degli aerei

ROMA Riprendono stasera, dopo la tregua delle festività, le agitazioni nel comparto dei trasporti che si susseguiranno per tutto il mese. Il primo sciopero si terrà in questo fine settimana quando, tra stasera e domani, circolerà la metà dei treni a media e lunga percorrenza previsti a causa di uno sciopero indetto dall' Orsa e dalla Fltu Cub. Poiché lo sciopero si svolge in una giornata festiva, non saranno garantiti i treni regionali, interregionali e diretti che potranno essere sospesi o subire limitazioni di percorso. Sarà comunque garantito il collegamento da Roma all'aeroporto di Fiumicino, con treni o con pullman sostitutivi, e almeno il 50% dei treni a media e lunga percorrenza: Eurostar, Intercity, Eurocity, Euronight, Intercity notte, Espressi, Espressi notte. Le informazioni relative ai treni previsti durante la giornata si possono trovare nel sito www.trenitalia.com o telefonando al numero verde 892021.

Da martedì a fine mese sono inoltre previsti nuovi scioperi nel comparto aereo. Si comincia il 21 con i piloti e gli assistenti di volo di tutte le compagnie aeree, per uno sciopero di 4 ore indetto da tutte le principali organizzazioni sindacali. A causa dello sciopero, che riguarda piloti e assistenti di volo di tutte le compagnie aeree nazionali, Alitalia cancellerà 136 voli (su 253 in programma), di cui 82 nazionali e 54 internazionali. Nessun volo intercontinentale sarà cancellato. I voli modificati saranno 151.

Ecco il calendario di tutte le agitazioni: 17 gennaio **FERROVIE**:Incrociano le braccia i ferrovieri degli impianti fissi di Orsa e Fltu per l' intera giornata. 18-19 gennaio **FERROVIE**: Stop di 24 ore a partire dalle 21 nelle Fs. Lo sciopero è proclamato da Orsa e Fltu Cub. 21 gennaio **AEREI**: scioperano 4 ore (12-16) i piloti e degli assistenti di volo di tutte le compagnie aeree per una protesta proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl, Anpac, Anpav, Up, Sulta Cub.25 gennaio **AEROPORTI**: stop di 4 ore (10-14) del personale aeroportuale Sea e Sea Handling di Malpensa e Linate. 31 gennaio **AEREI**: fermo di 4 ore (14-18) degli assistenti di volo di Air One, proclamate da Filt, Fit e Uilt. **BUS, TRAM, METRO**: problemi in città per lo sciopero di 8 ore del trasporto pubblico locale, proclamato da Cnlt, Sin Cobas, Fltu Cub, Slai Cobas e Rdb Cub.

Nella classifica dei «Paperoni d'Italia» industriali, esponenti dell'alta finanza, 85 calciatori e grandi firme della moda. Il defunto Skoric, triestino da 6,5 miliardi di lire

Tronchetti è il più ricco, Berlusconi scivola al 24.o posto

ROMA Calciatori, grandi firme della moda, capitani della finanza: è un cocktail variopinto quello che compone l'Italia dei ricchi. Tra i primi 500 «Paperoni» d'Italia spiccano, sì, i grandi imprenditori - in testa a tutti c'è Marco Tronchetti Provera con un imponibile di 518 miliardi di lire (la valuta del 2001, anno al quale si riferisce la classifica) - ma la categoria più retribuita risulta proprio quella legata al pallone. Tra calciatori e allenatori ben 85 sono tra i 500 contribuenti italiani (Unico 2001) più «generosi» nei confronti del fisco. A rendere nota la lista dei 500 più ricchi d'Italia è fiscooggi.it, la rivista telematica dell'Agenzia delle Entrate, che conferma quanto anticipato a metà dicembre dal ministero. Tra i 500 «Paperoni» figura anche un triestino, Marcello Skoric, recentemente scomparso, con quasi 6 miliardi e mezzo.

Da un punto di vista territoriale la parte del leone la fa la Lombardia dove vivono 188 «Paperoni» su 500 (il 37%) e dove risiedono 6 tra i 10 contribuenti più ricchi del Paese. In particolare si concentrano su Milano dove in pratica vive uno su tre dei più ricchi d'Italia. Nel Lazio vive il 15% di quelli che nel 2000 hanno guadagnato di più, mentre la «sottoclassifica» del Sud è guidata dalla Puglia dove ci sono 12 super-contribuenti. Tra i 500 non c'e nessuno invece da Val D'Aosta, Basilicata, Molise e Sardegna.

Dopo il numero uno di Pirelli e Telecom, che deve la sua ricchezza principalmente a redditi da lavoro autonomo, c'è una delle più grandi firme della moda: Giorgio Armani (quasi 323 miliardi e mezzo soprattutto da utili da partecipazione), al terzo posto invece il re dei divani, Pasquale Natuzzi (131,5 miliardi). L'avvocato Agnelli è 11.o, Colaninno 15.o, Berlusconi 24.o; nell'elenco c'è anche l'attore DiCaprio (47.o), il ministro Tremonti (66.o), l'avvocato Berardino Libonati (150.o).

Nella super-classifica ci sono anche cognomi che ricorrono più volte, da Natuzzi a Berlusconi, da Barilla a Agnelli a Versace (e non si tratta di casi di omonimia); come anche compaiono coppie tra le quali la «premiata ditta» Costanzo-De Filippi.

Ecco ii primi 10 della classifica (unico 2001 su redditi 2000) comune imponibile reddito prevalente in mld lire.

1.o Marco Tronchetti Provera, Milano, 518,2, lavoro autonomo

2.o Giorgio Armani, Milano, 323,4, utili partecipazione

3.o Pasquale Natuzzi, Bari, 131,5, utili partecipazione

4.o Luigi Koelliker, Milano, 69,8, utili partecipazione

5.o Leonardo Del Vecchio, Milano, 67,6, utili partecipazione

6.o Enrico De Marco, Milano, 52,3, utili partecipazione

7.o Donatella Versace, Milano, 49,6, utili partecipazione

8.o Giuseppe Talamo, Napoli, 32,3, utili partecipazione

9.o Niccolò Branca, Firenze, 31,7, utili partecipazione

10.o Luciano Gobbi, Piacenza, 29,7, lavoro dipendente.

Quasi undici miliardi di vecchie lire in due: anche Maurizio Costanzo e Maria De Filippi figurano tra i 500 Paperoni d'Italia. Se il noto giornalista risulta al 114.o posto con un imponibile di 7,61 miliardi di lire con un reddito prevalente da lavoro autonomo, la regina del reality show all'italiana è quasi in coda alla super-classifica: precisamente al 489.o posto con un imponibile di 3,37 miliardi, sempre con redditi da lavoro autonomo. Ma se i redditi vengono sommati la coppia tv con 10,98 miliardi, nel 2000 si collocherebbe al 50.o posto dell'elenco dorato, subito prima del calciatore Enrico Chiesa.

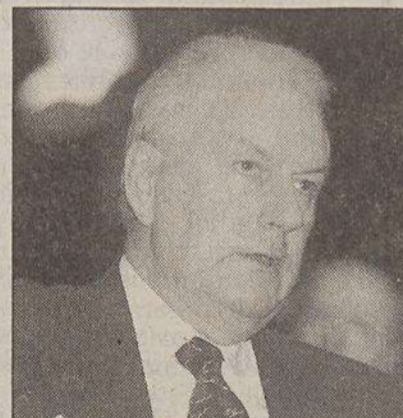
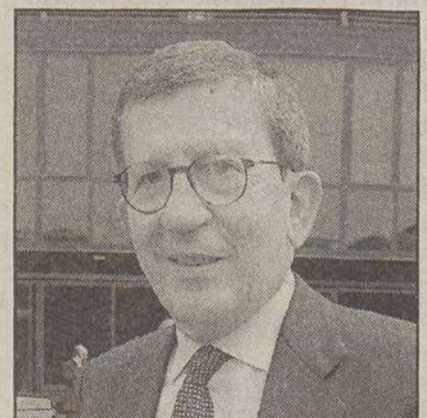
Il piano Colaninno all'esame dei vertici del Lingotto. Prodi: una soluzione che rispetti il mercato

Salvataggio della Fiat, GM si defila

Fresco e Barberis rientrano dall'America a mani vuote

MILANO Paolo Fresco e Alessandro Barberis, presidente e amministratore delegato di Fiat, sono rientrati nella notte a Torino dopo gli incontri con i vertici di General Motors negli Stati Uniti. I manager del Lingotto hanno spiegato a GM (socio di Fiat Auto con il 20%) la richiesta delle banche creditrici di scorporare le attività di Fiat Auto da quelle della controllante Fiat Spa. Non solo, ma hanno anche chiesto un importante impegno per rifinanziare proprio il settore auto, in crisi di vendite. Sulla crisi Fiat è intervenuto anche il presidente della Commissione europea, Prodi. «Serve una soluzione che risponda allo spirito del mercato, aperto e non protetto. Un intervento pubblico non darebbe lo stimolo di cui Fiat ha bisogno».

In Piazza Affari c'era attesa per le riposte che il mercato poteva dare al piano Colaninno, ma ieri la Borsa è stata travolta dalle vendite e risulta difficile la valutazione del singolo titolo. Fiat, comunque, ha chiuso in perdita del 2,2% a 9,04 euro (l'indice Mib30 è sceso del 3,3%). Diversi i pareri degli esperti. Colaninno, si è saputo, arriva a mettere sul piatto ben 2,5 miliardi di euro, ma dice che l'intera manovra richiede 9-10 miliardi di euro, da ricavare attraverso cessioni e con un aumento di capitale.

Naturalmente un grosso contributo verrebbe chiesto alla famiglia Agnelli, alla General Motors e alle banche creditrici. Per Mario Spreafico, gestore di Banknord, il piano ha il neo di prevedere un cambio di management a così poca distanza dall'ultimo giro di poltrone. Inoltre i 5 miliardi di euro che Colaninno vorrebbe ricavare dalle dismissioni di partecipazioni sono visti come «una cifra molto ottimistica», tenuto conto che l'intero gruppo Fiat in Borsa capitalizza proprio 5 miliardi di euro. Altro aspetto è il futuro del settore auto. Alcuni analisti lo vedono come «un settore rischioso e poco promettente».

Francesco Fresco

Alessandro Barberis

Ieri sul possibile intervento della GM a favore della Fiat è intervenuto il Financial Times. «Fiat - scrive il giornale inglese - ha chiesto a GM di partecipare a un aumento di capitale da 5 miliardi di dollati (circa 5 miliardi di euro) ma il colosso Usa è scettico, perchè non è chiaro quale dei tre piani di ristrutturazione verrà scelto dalla società».

Un'altra fonte, invece, prevede che le proposte della Fiat alla GM siano state "troppo complesse" per tradursi in una risposta positiva immediata.

Il piano di Roberto Colaninno è stato consegnato dall'avvocato Franzo Grande Stevens alla Fiat e portato a conoscenza dell'azionista di riferimento, le finanziarie Ifi-Ifil. Ma qualsiasi giudizio è rimasto sospeso essendo negli Stati Uniti di Fresco e Barberis.

Prematuro dunque indicare quale fine farà il dossier, anche se fino ad ora le iniziative del finanziere mantovano sono state viste a Torino con una notevole dose di diffidenza. Si può comunque dire che gli esperti di Fiat e di Umberto Agnelli hanno iniziato a compiere un lavoro preparatorio di analisi per poter fornire a Fresco e Barberis e all'intero consiglio di amministrazione del Lingotto (non ancora convocato) elementi approfonditi di valutazione.

Sul fronte bancario torinese, negli ambienti del SanPaolo Imi, ci si astiene dall'esprimere giudizi, sottolineando innanzi tutto che questi devono essere dati dall'azienda e si insiste sul fatto che «qualsiasi operazione deve essere orientata al rilancio del Settore Auto». A questo scopo sono utili lo scorporo e la ricapitalizzazione. Anche la banca torinese non ha in programma, per ora, consigli di amministrazione con in agenda la questione Fiat.

g.f.

UNICREDIT

MILANO Il Consiglio di amministrazione di Unicredit Private Banking, uno dei tre istituti nati dal riordino del gruppo di Piazza Cordusio, ha nominato Marco Bolgiani alla carica di direttore generale. Bolgiani affiancherà il presidente Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli e l'amministratore delegato Andrea Moneta.

Nato a Milano nel 1957, sposato con due figli, Bolgiani è laureato con lode in economia all'Università Bocconi. Ha ricoperto con successo l'incarico di Amministratore delegato di Eptaconsors (holding dell'omonimo Gruppo), di Eptafund e di Eptasim; in precedenza ha avuto responsabilità in Citibank. È stato anche vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Assolombarda. Bolgiani completa il vertice di UniCredit Private Banking di cui sono vicepresidenti Vincenzo Buonaura Calandra, Fabrizio Caraccia e Candido Fois. I consiglieri sono. Roberto Armand, Fabrizio Benintendi, Renzo D'Arcano, Andrea Grosso, Gianfranco Gutty, Lionello Jona Celesia, Pietro Modiano, Stefano Piperno, Alessandro Profumo, Marco Radice, Luca Remmert, Giancarlo Sangalli, Francesco Slocovich, Mario Tonini e Valerio Zanone.

UniCredit Private Banking nasce dal progetto di riassetto strategico delle banche in Italia del Gruppo UniCredit – denominato Progetto S3 – che ha portato in un solo anno da una struttura federale compsota da sette aziende di credito generaliste alla nascita di tre banche nazionali specializzate per segmento di clientela.

La cooperazione militare e l'integrazione europea i temi principali del summit tra i premier della Quadrilaterale

Italia-Croazia, gelo sui beni degli esuli

Nessun passo avanti del contenzioso. Zagabria e Roma forniscono cifre discordanti

INCE

Le organizzazioni regionali affinano la cooperazione

TRIESTE «Sono due i livelli di collaborazione sulla cooperazione sui quali si è deciso di lavorare; la promozione dei vari progetti, che saranno discussi e presentati in un calendario concordato con gli organismi coinvolti, e che hanno bisogno di essere finanziati, anche confrontando la nostra banca data specifica con quelle analoghe delle altre istituzioni coinvolte, e l'integrazione dell'intervento su specifici progetti già individuati,nel campo dell'agricoltura, dei mercati all'ingrosso, della microfinanza e della produzione di energia con le bio masse, i rifiuti organici delle aziende agricole».

Vincenzo Calogero, responsabile del Segretariato progetti di Ince e Bears di Londra e curatore anche del Fondo italiano a favore dell'ex Pentagonale riassume così i risultati del terzo incontro di coordinamento delle organizzazioni regionali allestito dall'Iniziativa Cetroeuropea ieri a Trieste nel Palazzo della Prefettura.

La riunione, senza appariscenti «ricadute» politiche ma di grande importanza per il funzionamento «tecnico» della «macchina» dell'Ince, l'organizzazione internazionale nata nell'89 come Quadrangolare e ora con 17 Stati membri del Centroeuropa e Balcani, è stata presieduta dall'ambasciatore Harald Kreid, direttore generale del Segretariato dell'organismo con sede a Trieste. Vi hanno partecipato l'ambasciatore Alessandro Pietromarchi, dell'Iniziativa adriatico-ionica, Erhard Busek, coordinatore del Patto di stabilità per il Sudest Europa e della Seci Iniziativa di cooperazione del Sudest Europa, Valerii Chechelashvili, segretaro generale della Forum di cooperazione economica del Mar Nero, Jovan Ratkovic, presidente jugoslavo del Seecp e Friederich Gehart, del Processo di cooperazione del Danubio.

«Il lavoro è stato proficuo, sono soddisfatto - commenta l'ambasciatore Kreid -: abbiamo avuto così occasione di concordare, qui a Trieste, il calendario degli eventi del 2003, evitando sovrapposizioni e distribuendo in maniera ottimale gli impegni. Sono state anche create le premesse per raggiungere intese più precise nell'utilizzo delle bio masse con il gruppo del Mar Nero e nella lotta alla criminalità organizzata con lo specifico Centro transnazionale della Romania». Ulteriori accordi sono stati presi per un approccio comune ai donatori.

TRIESTE Quadrilaterale: un successo solo a metà. E non illudano le pacche sulle spalle elargite ieri a Zagabria ai colleghi Ivica Racan (Croazia), Anton Rop (Slovenia) e Petar Medgyessey (Ungheria) dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il quale se ha avuto il merito di convincere con una telefonata personale il premier magiaro a recarsi oggi nella capitale croata salvando così di fatto lo spessore diplomatico dell'iniziativa tra i quattro Paesi, non è riuscito invece a convincere il primo ministro Ivica Racan che l'Italia sia pronta a fornire un appoggio incondizionato all'adesione della Croazia all'Unione europea. A iniziare dal veto ottenuto da Zagabria per lo svolgimento, a margine del summit, di un incontro bilaterale.

Il no dell'Italia alle richieste croate

Ufficialmente palazzo Chigi ha giustificato il «no» con gli impegni del presidente del Consiglio (nel pomeriggio di ieri ha presiduto il Consiglio dei ministri *ndr.*), ma fonti diplomatiche sostengono che una mezz'oretta si poteva anche trovare nel pur fitto calendario dei lavori. L'Italia in verità non vuole assumersi impegni diretti con la Croazia fintanto che non sarà risolto il contenzioso sui beni abbandonati degli esuli. Eppoi Berlusconi non aveva al suo fianco il ministro degli Esteri Franco Frattini e la Farnesina è impegnata in prima persona nel gestire i lavori della commissione mista italo-croata che sta esaminando proprio la spinosa questione dei beni. E a Zagabria ieri le Cassandre si sprecavano, tutte impegnate a vaticinare per la Croazia lo stesso scontro con l'Italia vissuto nel 1994 dalla Slovenia sempre per la questione esuli.

Se Berlusconi non ha saputo dare una data per la ratifica da parte del Parlamento italiano del trattato di associazione di Zagabria all'Unione europea - primo fondamentale passo per poter poi parlare concretamente di adesione - molto ecumenicamente il premier ha però garantito «pieno appoggio» alla Croazia per la sua marcia di avvicinamento a Bruxelles «perché l'Italia - ha spiegato - sostiene una visione europea che sposti i suoi confini sino a Turchia, Bulgaria, Romania, Moldavia e - peccando forse di ottimismo - fino alla Russia nonchè alle democrazie del Medio Oriente, prima su tutte Israele». «Solo così - ha precisato Berlusconi - l'Europa potrà confrontarsi con l'unica superpotenza, ossia gli Stati Uniti».

La questione degli esuli

E i beni abbandonati? «Abbiamo avuto una discussione aperta sull'antico problema degli immobili degli esuli italiani - ha spiegato il primo ministro - un problema per la cui soluzione sono fiducioso». Berlusconi ha poi ricordato che esiste un gruppo di lavoro (commissione mista) che si è già incontrato a Roma (in occasione della sua istituzione) e ha definito «positivo» il fatto che «dopo molti anni il governo croato abbia accettato una discussione su questo tema». Il presidente del Consiglio ha aggiunto che questo problema riguarda per l'Italia circa 3-4 mila cittadini e coinvolge un valore immobiliare stimato in meno di 5 mila miliardi di vecchie lire, mentre, secondo i croati, riguarda tre-quattrocento casi. Dunque le posizioni tra le parti sono molto distanti, nè si è riscontrato alcun avvicinamento in questi mesi di diplomazia silenziosa che hanno caratterizzato i lavori, per ora ancora su tavoli separati, della commissione mista. La strada, dunque, appare lunga e disseminata di insidie. E il rifiuto italiano di incontrare ieri a quattr'occhi la controparte croata non sono certo il miglior viatico per quella che si preannuncia come una faticosissima maratona diplomatica.

Militari a scuola all'ateneo triestino

Tornando al tavolo a quattro c'è da rilevare il forte impulso che i premier hanno voluto dare alla cooperazione militare tra i Paesi i quali gestiscono già una Brigata mista (Multinational land force - Mlf) formata da unità ungheresi, italiane e slovene, a cui, è stato deciso ieri a Zagabria, si aggiungeranno anche quelle croate dopo che una riunione ristretta del gruppo di contatto per la politica militare aveva concesso alle stesse, nella riunione di Udine del 19 dicembre scorso, lo status di «osservatore». E così è stato dato semaforo verde all'impiego della Mlf e del suo comando nella Kfor, la missione a guida Nato che sta operando in Kosovo. Mentre lo stato maggiore italiano ha siglato un accordo con l'Università di Trieste in base al quale gli ufficiali anche sloveni, croati e magiari facenti parte della struttura di comando della Mlf potranno frequentare l'ateneo giuliano per ottenere un master di analisi geopolitica.

Zagabria: Berlusconi chiacchiera con il premier croato Racan.

La prima volta dello sloveno Rop

Ma ieri è stata anche la prima uscita a livello internazionale del neo-premier sloveno Anton Rop. Il suo arrivo a Zagabria è stato accolto con molta enfasi dalla stampa locale vista la portata dei contenziosi ancora aperti tra i due Paesi ex jugoslavi confinanti. Nell'incontro bilaterale sloveno-croato, che ha preceduto i lavori del summit quadrilaterale, i due premier hanno discusso i principali punti di una discordia che dura ormai più di dieci anni, tra cui spiccano il contenzioso per i confini marittimi nel Golfo di Pirano e la gestione della centrale nucleare di Krško. Nulla è stato deciso se non di cercare di dare un'accelerata alla mediazione diplomatica per giungere finalmente a una soluzione dei temi ancora aperti. Dopo il summit a quattro la foto di famiglia tra sorrisi e tante questioni ancora da dirimere.

Alla fine i quattro si sono lasciati come si erano incontrati: cordialmente divisi.

Mauro Manzin

IL CORRIDOIO 5

Un capitolo a parte del summit dell'Iniziativa quadrilaterale tra Italia, Ungheria, Slovenia e Croazia è stato dedicato ieri a Zagabria alla realizzazione del Corridoio 5. Nel documento conclusivo i quattro premier, infatti, «raccomandano una più stretta collaborazione tra i Paesi membri e le principali istituzioni finanziarie per creare un vero e proprio sistema multimodale di infrastrutture» in grado di collegare il territorio dei quattro Stati interessati. In particolare i primi ministri hanno sottolineato che «il Corridoio paneuropeo numero 5, comprese le sue derivazioni, deve essere considerato come una sorta di precondizione per le prospettive future di sviluppo dell'area della Quadrilaterale». In questo contesto i premier hanno altresì deciso che «una speciale attenzione dovrà catalizzarsi sui porti del sistema del Nord Adriatico e il network energetico paneuropeo.

Dopo la missione del vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso in Slovenia - quando l'Italia non ha escluso la possibilità di investimenti diretti in Paesi terzi per riuscire a realizzare l'importante infrastruttura che da Venezia, via Trieste, Lubiana e Budapest raggiunge Kiev in Ucraina - arriva ora l'impegno scritto dei primi ministri di Ungheria, Slovenia, Croazia e Italia per cercare di garantire quanto prima il concretizzarsi delle opere necessarie a far decollare il Corridoio 5. Azione che si somma all'opera di «lobbing» avvolta sullo stesso tema in Gran Bretagna, nei giorni scorsi, dal ministro italiano dei Trasporti, Pietro Lunardi il quale ha ottenuto l'appoggio di Londra affinchè sia il Corridoio 5 che il Corridoio 8 venagno considerati prioritari da Bruxelles in vista del riordino della rete transeuropea previsto per il 2004.

m. manz.

Il costo del greggio ha toccato i 34 dollari al barile sul mercato di New York. Panico nelle principali piazze finanziarie mondiali

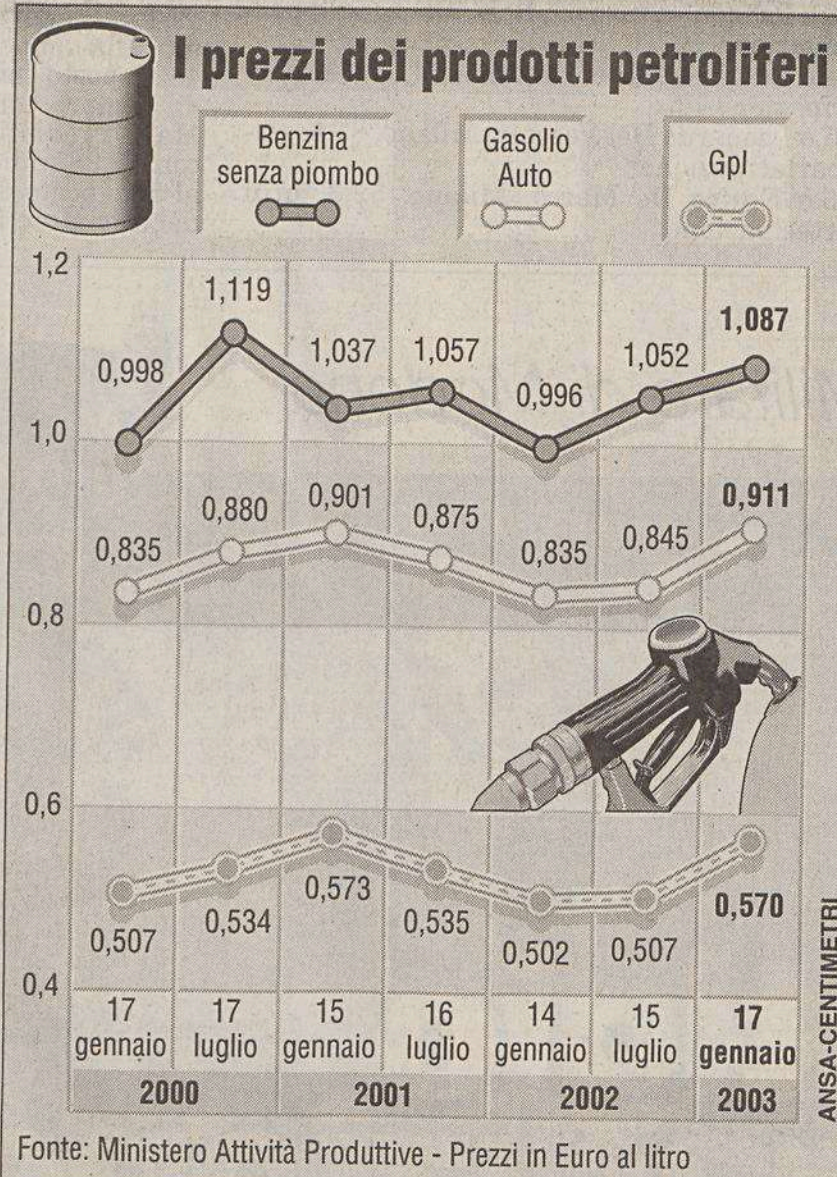
Fonte: Ministero Attività Produttive - Prezzi in Euro al litro

Il rais iracheno in un discorso televisivo si dice certo della sconfitta a cui andranno incontro gli Usa se attaccheranno

Saddam: «Fermeremo i nuovi mongoli»

Venerdì nero per le Borse mentre vola alle stelle il prezzo della benzina

ROMA Saddam Hussein torna a fare la voce grossa ma al tempo stesso, se si deve credere alle voci che circolano con insistenza crescente, sta preparando il terreno per la propria uscita di scena. In occasione del dodicesimo anniversario della Guerra del Golfo il leader iracheno ha pronunciato ieri un discorso televisivo nel quale ha messo in guardia gli Stati Uniti e i loro alleati riguardo alle difficoltà che incontreranno in caso di attacco a Baghdad. Facendo riferimento a una drammatica invasione di cui fu vittima il Paese nel lontano 1258, il rais ha si è detto certo della sconfitta dei suoi nemici. «Noi e il nostro popolo - ha affermato - siamo determinati a costringere i mongoli della nostra epoca a suicidarsi alle porte della città».

Il presidente ha fatto ricorso a espressioni fortemente retoriche e ha ripetutamente invocato il sostegno di Allah. «Dite loro con voce forte e chiara - ha chiesto al suo popolo - malvagi, cessate le vostre azioni maligne contro la madre di tutte le civiltà, la culla dei profeti e dei messaggeri di Dio». Con una evidente distorsione della verità storica, Saddam Hussein ha poi attribuito alla strenua resistenza della propria gente la mancata caduta della capitale nelle mani della coalizione internazionale nel 1991. In realtà fu una serie di valutazioni e pressioni politiche incrociate a convincere l'allora capo della Casa Bianca George Bush a fermare le truppe a poche decine di chilometri da Baghdad.

Secondo indiscrezioni rilanciate dal settimanale tedesco «Der Spiegel», mentre fa la faccia feroce in pubblico, il leader arabo negozia in segreto il proprio esilio. Numerose sarebbero le condizioni poste per farsi da parte. Oltre alla totale impunità per se e per i suoi familiari, Saddam pretenderebbe anche il ritiro delle forze statunitensi dalla regione, la fine delle sanzioni e delle ispezioni Onu in Iraq, nonchè l'impegno a impedire che Israele possa sviluppare armi di distruzione di massa. Tali richieste sarebbero già state sottoposte all'attenzione dell'amministrazione di Washington, che le avrebbe respinte.

Intanto i venti di guerra provenienti dall'Iraq hanno devastato i mercati finanziari. La vicenda del ritrovamento di testate chimiche da parte degli ispettori Onu è caduta come un fulmine in Europa e negli Stati Uniti, ed è stato interpretato come il segnale dell'avvicinarsi della guerra contro Saddam Hussein. Giovedì scorso, anche a causa del perdurare dello sciopero generale in Venezuela, il prezzo del petrolio è volato a 34 dollari al barile, sul mercato di New York: di conseguenza tutte le compagnie petrolifere hanno rialzato i prezzi. Ieri ha però ripiegato sui 33,20 dollari, livello comunque elevato. In Italia il prezzo della benzina si è portato ai massimi da oltre due anni, superando con la «verde» le 2.100 vecchie lire al litro (1,085 euro).

Con il petrolio alle stelle, le borse hanno perso terreno: tuttavia non si può ancora parlare di panico, a causa dei volumi degli scambi piuttosto contenuti. Ieri, il dollaro si è indebolito sull' euro, a causa dei dati negativi sulla produzione industriale e alla bilancia commerciale. La moneta unica ha raggiunto in giornata quota 1,0679, il livello più alto dal 26 ottobre 1999. Ulteriori segnali della crisi dei mercati si sono rivelati l'impennata del franco svizzero a 1,36 dollari (sui livelli di gennaio '99) e dell'oro, la cui quotazione ha toccato i 357 dollari per oncia, contro i 352,30 di giovedì scorso.

La spia della giornata difficile dei mercati internazionali è stata costituita dal dominio del segno meno su tutte gli indici azionari. La chiusura è stata ancora più negativa, complice anche il pessimo andamento di Wall Street. A Milano il Mibtel ha perso il 2,97% e il Mib30 il 3,33%. L'indice Ftse di Londra ha perso l'1,58%, lo Smi di Zurigo l'1,57%, mentre a Parigi il Cac 40 è scivolato del 2,73%. A provocare l'ondata dei ribassi sono stati i segnali preoccupanti provenienti da Microsoft e Ibm sull'arretramento delle vendite nel settore informatico e da quelli lanciati dai dati macroeconomici americani. Infatti, la produzione industriale Usa ha fatto registrare in dicembre un calo dello 0,2%, contro le previsioni di una crescita dello 0,2%. Poco confortante il deficit commerciale: a novembre il disavanzo è stato pari a 40,1 miliardi di dollari, nuovo record inatteso. Le stime degli analisti riportavano un dato pari a 36,4 miliardi di dollari.

DALLA PRIMA PAGINA

L'attacco è ormai questione di giorni

La richiesta di Blix di avere più tempo per le ispezioni è stata accolta prontamente anche da Berlusconi, che ha compreso che le cose si fanno tremendamente serie e sente l'opinione pubblica italiana, non solo pacifista, non solo cattolica, schierata massicciamente contro la guerra di Bush. Più di tutti lo sente Saddam , che nel dodicesimo anniversario dall'inizio della Guerra nel Golfo , promette di sconfiggere, in caso di invasione, le truppe americane alle porte di Bagdad. Chiamando il suo popolo alla lotta contro gli Stati Uniti, Saddam definisce gli americani i Mongoli dell'epoca contemporanea, invasori che il Rais e il popolo iracheno costringeranno a suicidarsi alle porte della città. Con l'accenno storico alla conquista della capitale irachena da parte delle armate mongole nel 1258, che porta alla fine del grande califfato abbaside, Saddam introduce, nella mobilitazione totale della società irachena e del mondo arabo-musulmano, un richiamo importante. Indicando negli americani i «nuovi mongoli», Bagdad non si rifà solo a un evento vissuto come catastrofico dal mondo arabo ma cerca di dare alla sua strenua battaglia di resistenza un carattere religioso, capace di assicurargli il sostegno delle masse musulmane e, soprattutto, degli stessi movimenti islamisti. I mongoli sono, infatti, una tipica figura simbolica islamista del Male. Conquistato il Medioriente i mongoli si convertiranno poi all'islam ma introdurranno come legge il loro diritto consuetudinario, spazzando via la sharia, la legge religiosa islamica. Questa scelta susciterà le ire dei radicali del tempo, che li bolleranno come «nemici empi» contro cui era legittimo praticare il jihad. Stabilendo un parallelo tra le due situazioni storiche, Saddam indica ai musulmani il pericolo che i nuovi empi si stabiliscano, oggi come allora, nel cuore del mondo islamico.

Può farlo, senza eccessiva audacia, perché anche gli islamisti definiscono in tal modo sia ogni regime «empio» che minacci l'islam sia gli americani e gli israeliani in terra considerata islamica. Così, al di là del fatto che il richiamo alla lotta contro i nuovi mongoli, venga dal «laico» Saddam, il rimando storico, in una cultura in cui l'elemento simbolico gioca sempre una grande importanza, ha la funzione di rinsaldare il fronte musulmano contro l'America nell'imminenza della guerra. Prima che il paesaggio dopo la battaglia sia inagibile, si muovono anche i sauditi. Tramontata l'ipotesi di un esilio volontario del despota di Bagdad, a Riad si parla ormai esplicitamente di possibile colpo di Stato preventivo contro Saddam. In cambio i generali iracheni otterrebbero l'impunità. La soluzione golpista, gestita politicamente dagli stessi sauditi, permetterebbe a Riad di evitare una guerra di cui essi si sentono le prossime vittime. La fine di Saddam toglierebbe ogni alibi all'ipotesi di ristrutturazione strategica dell'area voluta da Washington, impedendo così che l'Iraq diventi l'Arabia Saudita del XXI secolo. Se Franks si installasse a Bagdad e i pozzi petroliferi iracheni cominciassero a pompare petrolio destinato agli Stati Uniti, il destino dei Saud sarebbe segnato. Per evitare la "madre di tutte le battaglie" essi premono perché il Rais sia tolto di scena il prima possibile. Saddam lo sa e si prepara, cercando di mobilitare il mondo musulmano nei giorni che precedono il grande pellegrinaggio, uno dei precetti e dei grandi riti collettivi dell'islam, a La Mecca. Il richiamo ai nuovi mongoli serve anche a questo. Sul tavolo mediorientale il rumore delle carte giocate si fa così sempre più forte.

Renzo Guolo

Il Pentagono sta lavorando a un piano segreto che prevede una sorta di «guerra dei trent'anni» per sradicare la piaga del terrorismo internazionale

Il Cremlino avverte: Al Qaeda può procurarsi armi atomiche

Sergei Ivanov

ROMA Gli Stati Uniti si preparano a una guerra contro il terrorismo lunga almeno 20 o 30 anni. Un documento riservato di cui è entrato in possesso il quotidiano New York Times descrive la strategia di Washington per affrontare nel lungo periodo il nemico numero uno dell'inizio del terzo millennio. Nel documento non si parla solo di interventi armati come quello che rischia di spazzare via il dittatore iracheno Saddam Hussein, ma anche di come proteggere la popolazione «creare un ambiente ostile» intorno a organizzazioni come Al Qaeda e affiliati. La caccia al gruppo comandato da Osama Bin Laden è al primo posto nella strategia americana. «Prima di tutti bisogna inseguire la minaccia principale - ha rivelato una fonte anonima del ministero della difesa - in questo caso Al Qaeda. I suoi uomini non dovranno avere più un luogo nel mondo in cui sentirsi sicuri». Alle spalle di Al Qaeda come pericolosità è classificata l'organizzazione Hezbollah, appoggiata da Iran e Siria.

Il secondo passo consiste nel fare pressione sugli Stati che appoggiano o danno riparo ai terroristi ricercati. «Non è necessario attaccarli tutti in uno stesso momento - prosegue la fonte - e non necessariamente si deve ricorrere alla forza armata in ogni caso». Il terzo livello di azione consiste nel disgregare poco alla volta il consenso di cui i terroristi godono. È una lotta che si combatte a colpi di propaganda, con l'aiuto anche di governi alleati. «Così, in venti o trent'anni - conclude l'ufficiale del Pentagono - il terrorismo diventerà come la tratta degli schiavi: completamente screditato». Lo stesso New York Times ieri citava la possibilità che l'Iraq ribatta a un eventuale attacco americano con una serie di atti di pirateria informatica contro i centri nevralgici del paese.

Non fra 30 anni, ma subito, potrebbe invece concretizzarsi il pericolo paventato dal ministro della Difesa russo Sergei Ivanov. Esiste una «minaccia reale», ha annunciato ieri il rappresentante del Cremlino, che un gruppo terroristico come Al Qaeda possa impadronirsi di armi atomiche. Per sventare il pericolo, ha spiegato Ivanov, i membri della coalizione anti-terroristica «devono rafforzare il coordinamento delle azioni di controllo». Come sorgente permanente di pericolo il ministro ha citato, oltre a Bin Laden, anche la guerriglia cecena. Nei giorni scorsi le autorità russe avevano annunciato il ritrovamento sul cadavere di un guerrigliero caucasico delle istruzioni per produrre artigianalmente armi chimiche, usando tra gli altri ingredienti anche la ricina.

Elena Dusi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

POLA Il tribunale di Buie ha annullato il contratto di compravendita stipulato tra il leader dietino e il Comune di Grisignana

Jakovcic «perde» il suo villaggio

L'interessato non commenta la sentenza, ma annuncia il ricorso in appello

Il paesino di San Giorgio, nei pressi di Grisignana.

POLA Ivan Jakovcic ha perso il paesino di San Giorgio. La Corte del Tribunale comunale di Buie, presieduta dalla giudice Jasna Stupavsky-Stella, ha infatti annullato il contratto di compravendita stipulato fra il Comune di Grisignana, in cui si trova il piccolo villaggio, e il leader della Dieta democratica istriana, nonchè presidente della Regione Istria. La vendita era avvenuta per contrattazione diretta il 20 dicembre 1996, ed è proprio la legittimità dell'atto che il Tribunale ha contestato a Jakovcic: ha Corte ha stabilito cioè, che in base alle leggi vigenti all'epoca, la vendita sarebbe dovuta avvenire tramite «pubblica licitazione».

Il leader dietino aveva comprato le case di San Giorgio senza concorso pubblico appena undici giorni prima dell'entrata in vigore della legge croata sulla vendita di immobili da parte delle amministrazioni locali, che vieta la stipula di contratti diretti tra le parti, prevedendo unicamente in bando di concorso pubblico. La normativa era stata inoltre già pubblicata sulla gazzetta ufficiale del primo novembre 1996, cosa che avrebbe dovuto indurre il municipio di Grisignana a bloccare i relativi accordi con Jakovcic. E pertanto l'avvocatura di Stato aveva chiesto, e ora ottenuto, l'annullamento del contratto di compravendita e il ripristino della precedente situazione tavolare. San Giorgio venne poi ristrutturato dallo stesso Jakovcic con ingenti investimenti, allo scopo di valorizzarlo a scopi turistici, in particolare per l'agruturismo.

Annunciando che ricorrerà in appello, davanti al verdetto lo zupano istriano ha speso solo poche parole: «Non voglio commentare, preferisco non farlo - ha dichiarato. Rispetto le sentenze, sia quelle di condanna, sia quelle di assoluzione». Jakovcic ha anche ricordato di aver speso 200 mila euro per la ristrutturazione delle case e la ripavimentazione della stradina del villaggio, cioè tutto il suo capitale. Dal canto suo il sindaco di Grisignana, Rino Dunis, ridiventato proprietario (non lui il Comune ovviamente) del villaggio ha affermato che se dovesse restituire a Jakovcic l'investimento la sua amministrazione finirebbe in bancarotta.

Il verdetto di primo grado del Tribunale buiese può ora venir ribaltato solo da una corte superiore, in questo caso quella regionale di Pola.

Italo Banco

POLA Jakovcic appoggia l'Unione nella diatriba con l'UpT. Resi noti gli emolumenti dei vertici della minoranza

Presidente istriano «solidale» con l'Ui

POLA Gli attriti tra Unione italiana (Ui) e Università popolare di Trieste (UpT) trovano abbondante spazio sulla stampa croata e si spiega così il gran numero di giornalisti accorsi alla conferenza stampa di ieri del presidente della regione Ivan Jakovcic. Ieri infatti alcuni quotidiani avevano pubblicato articoli sugli onorari versati negli ultimi due anni ai membri della giunta e della presidenza dell'Ui. Jakovcic non li ha commentati dichiarando il suo pieno appoggio all'Ui: «Le posizioni dell'ente triestino – ha detto – sono un attacco contro i valori raggiunti in Istria negli ultimi 12 anni. La sua chiara intenzione di istituire un'organizzazione parallela degli Italiani in Croazia (il «clone» fiumano dell'UpT del quale abbiamo più volte parlato, *ndr.*) costituisce una violazione dello Statuto della regione Istria secondo cui è l'Ui il rappresentante del gruppo nazionale italiano».

Jakovcic ha poi accusato l'UpT di ipocrisia, «per i suoi rapporti sempre più stretti con quelle forze politiche croate che a loro tempo furono aspramente contrarie all'introduzione del bilinguismo in Istria». E ha quindi rivolto un invito al ministero degli Esteri di Croazia affinchè solleciti la Farnesina a «verificare il ruolo dell'UpT in quanto l'attuale modello di funzionamento è superato». Jakovcic ha aggiunto che «l'UpT non è neanche necessario che esista visto che oggi la Croazia sta diventando candidato all'Unione europea proprio con la

Tullio Persi

sponsorizzazione internazionale dell'Italia, e si apre la possibilità per l'Istria di proporre un nuovo modello di collaborazione interstatale, che porti all'istituzione di un ente congiunto nel quale saranno tutelati anche gli interessi regionali».

Secondo Jakovcic all'Italia «nessuno nega il diritto di controllare come vengono spesi i suoi soldi, però non siamo disposti ad accettare denaro colorato di ricatto politico». Ha quindi lanciato un appello all'UpT a revocare la sospensione dei mezzi finanziari a favore dell'UI, onde permettere il normale svolgimento delle attività pianificate.

E veniamo agli onorari. La richiesta di sapere quanto vengono pagati i vertici dell'Ui, ma anche coloro che hanno svolto varie attività è partita dai presidenti della comunità di Po-

Piero Colavitti

la, Tullio Persi, e da quello di Abbazia, Piero Nutrizio. Due antichi contestatori della dirigenza Ui e membri dell'Alida, la nuova organizzazione dei connazionali recentemente costituita in Croazia. A fornirli è stato Piero Colavitti, componente del direttivo dell'UpT, incaricato della gestione amministrativa, che spiega: «L'ho fatto in base alla legge sulla trasparenza. Si tratta di stipendi, onorari e rimborsi. Soldi legittimamente ricevuti e legittimamente pagati. Mica rubati...». Nutrizio conferma la richiesta, fatta, dice, per tutelarsi. Persi diffonde i dati alla stampa croata sottolineando che dei 17 miliardi che Roma stanzia in favore della minoranza ben 5 se ne vanno in onorari. Da quanto riportato dai giornali d'oltre confine il più pagato è Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea Ui, che ha ricevuto 40 milioni di vecchie lire e 16 di rimborsi per il telefonino e i trasporti. In un malizioso titolo il Glas Istre rileva che mentre lui prende 16 milioni per il telefonino, la Comunità di Pola ne prende 30 per le attività culturali. Tremul parla di «speculazione indegna» e ricorda che esiste un tariffario fissato dall'assemblea dell'Ui in base alla quale vengono fissati stipendi, onorari e rimborsi. Replica pure che i dati sono falsati e che chiede adesso di conoscere stipendi, rimborsi e spese varie dell'UpT, che pure sono pagati con i soldi destinati alla minoranza. Silvano Zilli, presidente della giunta Ui, che avrebbe ricevuto 15 milioni, contesta le affermazioni di Persi e ricorda che si tratta di compensi per il lavoro fatto e per le responsabilità assunte. «Ma è chiaro – aggiunge – che è una mossa tesa a seminare zizzania e a provocare fratture all'interno dell'Ui in vista dell'assemblea di domani (oggi per chi legge, *ndr.*).

red

FIUME Cordoglio nella comunità italiana del capoluogo quarnerino per la morte del bibliotecario Paolo Ficior

Ucciso da un pirata della strada

FIUME Un connazionale molto conosciuto in città è rimasto vittima di un pirata della strada. Si tratta di Paolo Ficior, 71 anni, da due decenni bibliotecario della Comunità degli Italiani, attivista molto noto e stimato tra i fiumani di nazionalità italiana in quanto si occupava anche dei tesseramenti dei soci del sodalizio. Giovedì sera Ficior, che stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro in Comunità, è stato investito sul passaggio pedonale di fronte alla casa contrassegnata dal numero 44 di via Vukovar (ex via Trieste), nel rione di Stranga. L'investitore è scappato dal luogo dell'incidente ma alcuni testimoni oculari sono riusciti in tempo ad annotare il numero di targa. Ben presto il pirata della strada è stato fermato dalla polizia: si tratta di un ottantenne residente a Fiume e che naturalmente è stato denunciato.

Dopo essere stato atterrato (l'incidente è avvenuto poco dopo le 19) Ficior dava ancora segni di vita ed è stato immediatamente ricoverato all'Ospedale di Fiume. Intorno alle 21 le sue condizioni, già critiche, sono ulteriormente peggiorate e poco dopo i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

La notizia della tragica scomparsa di Ficior ha suscitato cordoglio negli ambienti della nostra Comunità nazionale a Fiume: persona schiva e gentile, Paolo era un attivista indefesso e che tutti stimavano. Circa vent'anni fa era subentrato, in qualità di bibliotecario, a un altro notissimo attivista del sodalizio di Palazzo Modello, lo scomparso Bruno Picco, di origini triestine.

Quello di giovedì non è stato l'unico atto di pirateria avvenuto nell'area fiumana. Intorno alla mezzanotte si è verificato il secondo incidente del genere, stavolta tra Castua e Viskovo. Il passante investito ha riportato la frattura della tibia, e le sue condizioni non destano preoccupazioni, mentre il pirata della strada è stato ben presto fermato dalle forze dell'ordine.

a.m.

FIUME Se non otterranno risposte minacciano azioni più drastiche

I medici croati non mollano e lo sciopero si estende

FIUME I medici croati non mollano: ieri, nella terza giornata dello sciopero promosso per chiedere maggiorazioni salariali, la stragrande maggioranza dei sanitari ospedalieri ha aderito all'agitazione pur presentandosi regolarmente al posto di lavoro. E il presidente del sindacato Ivica Babic smentisce le voci secondo le quali l'astensione sarebbe un fiasco: «Sono fandonie diffuse dal ministero della Sanità. Noi ci occupiamo solo dei casi urgenti in cui è in pericolo la vita dei pazienti o possono subire gravi danni. Il resto non lo facciamo. E il 90 per cento dei nostri tesserati appoggia lo sciopero».

Il leader sindacalista, nel prendere atto della posizione irremovibile del governo del premier Racan che rifiuta gli aumenti, ha fatto sapere che oggi a Zagabria si riunirà il Comitato centrale di sciopero per concertare le prossime iniziative di dissenso. «Se dall'esecutivo non otterremo le attese risposte - ha proseguito - dovremmo ricorrere a forme di agitazione più drastiche. Non ci accontentiamo di quanto offertoci dal ministero e cioè l'aumento di paga del 10 per cento, che reputiamo irrisorio. Per cancellare le ingiustizie salariali perpetrate nei nostri confronti, chiediamo un ritocco del 28 per cento». Infine Babic ha confermato che dal dicastero della Sanità non è giunta finora nessuna proposta di riallacciare le trattative inerenti al contratto collettivo di categoria. Per quanto concerne la protesta a Fiume, il sindacato ha reso noto che ad aderirvi sono 350 medici, ossia il 70 per cento dei sanitari del locale Centro clinico-ospedaliero. Sempre nel capoluogo quarnerino, l'agitazione è stata appoggiata anche dai medici delle unità sanitarie primarie. Massiccia l'adesione negli ospedali di Pola e di Rovigno. Ad unirsi oggi alla protesta saranno anche i medici del più grande centro clinico - ospedaliero nel Paese, quello di Zagabria.

a.m.

IN BREVE

Incontro col sindaco Popovic del console italiano Scapini

CAPODISTRIA Incontro informale tra il nuovo sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic, e il console generale d'Italia, Bruno Scapini. Positivo il commento del diplomatico dopo l'incontro: «Ho trovato nel nuovo sindaco di Capodistria un interlocutore valido con una grande voglia di realizzare progetti concreti per il bene della Slovenia e dell'Italia». Scapini si è detto disponibile a favorire ogni tipo di contatto da una parte e dall'altra del confine a poco più di un anno dalla sua abolizione con l'entrata della Slovenia nell'Ue. L'incontro ha toccato vari temi: economia, tutela ambientale, rifornimento idrico e smaltimento dei rifiuti ma si è parlato anche della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale veneto del comune capodistriano. In tal senso Scapini ha annunciato che promuoverà incontri con i rappresentanti del Veneto.

Scossa di terremoto all'alba di ieri a Veglia: epicentro a 53 chilometri a Sudest di Fiume

VEGLIA Scossa di terremoto all'alba di ieri nell'area del Quarnero, con epicentro a 53 chilometri a Sudest del capoluogo quarnerino, nella parte meridionale dell'isola di Veglia. Stando a quanto comunicato dall'Istituto sismologico di Zagabria, il terremoto è stato registrato alle 4,18 e ha avuto una magnitudo di 4 gradi Richter, pari a un'intensità del quinto-sesto grado della scalla Percalli. Il sisma è stato avvertito soprattutto a Veglia, ma anche nell'area compresa tra Crikvenica e Segna e persino nei quartieri orientali di Fiume. La scossa, registrata anche dalle apparecchiature simologiche della Slovenia è stata avvertita fino a Lubiana. Non si hanno comunque notizie di danni a persone o cose, nè ci sono state scene di panico.

Oggi in Comunità

Confini militari: convegno a Pirano

PIRANO Oggi alla Comunità degli italiani si terrà, con inizio alle 10, il simposio su «I confini militari di Venezia e dell'Austria nell'età moderna», genesi, struttura e aspetti militari della difesa territoriale dalle Alpi all'Adriatico.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1329	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Elezioni regionali 2003: la Casa delle libertà cerca di uscire dalla posizione di stallo seguita allo strappo del Carroccio. Ieri sera un summit da Berlusconi

Tondo o Guerra? Spunta l'ipotesi del terzo nome

Ma l'individuazione del candidato alternativo è proibitiva. Calderoli rigido: «Noi non molliano»

GRANDI MANOVRE

Vertice riservato degli azzurri

Da Pordenone un secco «no» alla pretesa leadership padana Brunetta: «Decide il Cavaliere»

PORDENONE Vertice riservato, ieri sera a Pordenone, per definire le scadenze della sezione locale di Forza Italia, commissariata dallo scorso agosto. Il commissario **Renato Brunetta** ha incontrato gli azzurri pordenonesi per definire le tappe verso il congresso provinciale e verso le elezioni regionali.

Intanto si alimenta con nuove reazioni il dibattito sulla candidatura di Alessandra Guerra per la Lega Nord alla presidenza della Regione e sui rapporti con il Terzo polo.

Renato Brunetta

Esprime preoccupazione il presidente della Provincia **Elio De Anna** perché «mi pare che la Lega ne faccia una questione di principio, come hanno fatto per alcune città e alcune province, indipendentemente dal risultato che tali candidature hanno poi raggiunto».

«Sulla candidatura decide Silvio Berlusconi - taglia corto Brunetta - e per quanto sappiamo Berlusconi ha scelto Tondo». Candidatura «romana»? «È questione di competenze», conclude l'europarlamentare.

«La candidatura naturale - rimarca il consigliere regionale azzurro, **Franco Dal Mas** - è quella del presidente uscente, tuttavia è nella fisiologia politica che un partito della coalizione proponga propri candidati. Mi sembra però difficile che il partito di maggioranza relativa possa cedere la guida della Regione».

Linea politica differente, invece, per quel che riguarda i rapporti col Terzo polo. «Che cosa, scusi? - richiede provocatoriamente **Isidoro Gottardo** - Ho visto esternazioni di risentimento contro la Cdl e delegittimazioni. Si può essere equidistanti, ma credo che tutta l'operazione dimostri che il cuore del Terzo polo batte a sinistra». Le aperture di Saro alla nuova formazione politica non piacciono a Brunetta, che ha dovuto giocare in casa con molti ex azzurri: «Il dialogo non si nega a nessuno - spiega - ma avesse provato Saro a doverli gestire a Udine... avrei voluto vedere il suo atteggiamento...».

Sul congresso provinciale, annunciato dal coordinatore regionale Ettore Romoli, Brunetta si limita a dire che «deciderà il coordinamento regionale», lasciando capire che i tempi non sono ancora maturi.

e.l.

Intanto scende il gelo tra la vicepresidente e il presidente uscente, che rimbecca il «nazionale» leghista: «Critica la giunta dove lavorano 4 suoi assessori»

TRIESTE La Casa delle libertà muove a piccoli passi verso la scelta del candidato. Nulla di apparentemente decisivo. Non lo è stato ieri sera il vertice Berlusconi-Calderoli. Potrebbe esserlo la cena di lunedì ad Arcore, ma lo stesso Calderoli, il responsabile nazionale delle segreterie regionali del Carroccio, non dà ancora per certo l'appuntamento a tavola nella villa del premier.

La mossa leghista di candidare Alessandra Guerra ha indebolito a dismisura il presidente Tondo, ma ha di fatto creato una situazione di stallo. Nessuno vuole fare un passo indietro, ma neppure il passo avanti dello strappo definitivo è una soluzione praticabile in questo momento. Perché avrebbe come conseguenza lo sgretolamento della Cdl in Friuli Venezia Giulia. «È la terra dove l'alleanza è nata, sarebbe sciocco decretarne proprio qui la divisione», ha fatto notare ieri a Udine Tondo. Indebolito sì, ma non disposto a farsi da parte. Dopo giorni di sofferenza, anzi, il presidente della giunta regionale ha emesso il primo ruggito: «Calderoli ha demolito il lavoro fatto in giunta? Saprà anche lui che ci lavorano quattro leghisti e il vicepresidente». Tondo aveva appena sfiorato la Guerra nei corridoi della sede della Regione a Udine. Visti i rapporti «siberiani», nessuna sorpresa che i due non si siano degnati di uno sguardo. E il presidente si è tolto il primo sassolino.

Lo stallo, appunto. Così difficile da smuovere che è rispuntata l'ipotesi del terzo nome. Tondo è stato delegittimato dai suoi stessi compagni di banco. La candidatura Guerra creerebbe serie crepe all'interno del suo stesso partito. Se solo ci fosse un terzo candidato «praticabile» (targato Fi, ma con la Lega disposta a riconoscergli carisma e immagine), chi decide starebbe già brindando alla via d'uscita che cancella gli attriti pericolosi degli ultimi tempi. Ma proprio perché non è stato ancora individuato, almeno per adesso l'ipotesi viene smentita: «Alla Guerra, sia chiaro, non rinuncio - attacca il senatore Calderoli -; lo scenario che prevede la terza strada mi sembra attualmente inverosimile. A meno che non si candidi Berlusconi: a quel punto sì che farei un passo indietro». Il segretario regionale della Lega Beppino Zoppolato conferma: «Io adesso ho la prospettiva di avere la Guerra. È inutile che pensiamo a soluzione diverse. Questo nome, per noi, è il migliore possibile per battere Illy».

Tra Alessandra Guerra e Renzo Tondo è sceso il gelo.

La battuta del vice Bossi conferma che se solo ci fosse un piccolo Berlusconi in grado di togliere le castagne dal fuoco, i «capi» ci penserebbero sul serio. Perché in questo momento, alla questione regionali 2003 in Friuli Venezia Giulia, i leader nazionali stanno dedicando la massima attenzione. «Ci pensiamo eccome - conferma Calderoli -: quell'appuntamento elettorale sarà fondamentale. È per questo che stiamo cercando di mediare tra due esigenze: quella dei singoli partiti, che hanno ovviamente interesse a esprimere il governatore, e quella di una coalizione che deve scendere in campo con la certezza di vincere in tranquillità».

Nonostante l'invito di Gianfranco Fini a investire una persona condivisa dai responsabili regionali, la scelta del candidato della Cdl è a questo punto tutta nella mani del nazionale. Lo sa Tondo: «È ipocrita pensare che la politica nazionale non possa occuparsi del Friuli Venezia Giulia». Lo sanno tutti. La cena di Arcore, se mai ci sarà, diventa la prossima puntata. Non è detto che sia l'ultima.

Marco Ballico

Zvech (Ds) analizza il convulso momento del Centrodestra e «solidarizza» con il carnico Renzo

«La maggioranza non lo ama»

TRIESTE Onore al «nemico». Soprattutto se si chiama Renzo Tondo e, nell'imbarazzante bailamme che sta uniformando la ricerca da parte del Centrodestra di un candidato «vincente» per le elezioni regionali, sembra essere l'unico ad aver trovato la forza di mantenere un certo decoro. «Mi rendo conto – rileva Bruno Zvech, segretario pronviciale triestino e consigliere regionale dei Ds – della posizione delicata del presidente Tondo che, anche se fosse amato dalla gente come recitano i suoi manifesti, sicuramente non è amato dalla sua maggioranza. Che su questo dato, con cinismo, potrebbe sacrificarlo per non dover magari cedere qualche candidatura in Veneto, Piemonte o Lombardia nella prossima tornata...».

Un assunto dietrologico? Difficile pensarlo di fronte ad entità come quelle della Casa delle libertà che continuano a muoversi, sulla vicenda, in maniera completamente slegata. «La Guerra è tornata alla ribalta? Può anche voler dire che Forza Italia, sondaggi alla mano, non è poi così sicura di vincere, e magari accarezza l'idea di mandarla avanti, per poi dare la colpa di un eventuale fallimento sul Carroccio... No, sul candidato è tutto da vedere, ma di sicuro non vi saranno grandi novità, avendo tutti frequentato, chi prima chi dopo, i banchi della giunta regionale. Una sola cosa è certa: alla fine sul loro operato si pronunceranno gli unici ad averne titolo, e cioè le elettrici e gli elettori del Friuli Venezia Giulia».

Zvech (Ds)

Non ha dubbi, Zvech: le lacerazioni del Centrodestra costituiscono un danno per i cittadini, «perchè hanno paralizzato gli ultimi anni di legislatura e di fatto impediscono qualunque provvedimento sensato nei mesi che restano». L'esempio è già agli atti, e si rivela un vero boomerang per la Cdl, già divisa del suo sull'argomento. «Basta citare – incalza Zvech – la vergogna di provvedimenti come quello sulla famiglia, che dimostra come abbiano perso il senso della realtà regionale, arrivando a prendere provvedimenti che discriminano addirittura i bambini... Il tutto mentre, impedendo un autentico confronto tra candidati e programmi, fanno emergere tratti di aggressività fine a se stessa, che denunciano la scarsezza dei risultati che possono sottoporre ai cittadini».

Insomma, afferma in estrema sintesi Zvech, per cogliere le prospettive della nuova Europa, dove la Regione può avere un ruolo da protagonista, «la via deve essere quella dello sviluppo economico e della coesione sociale». E, soprattutto, di una coalizione «in grado di parlare a tutta la società, coglierne la grande vitalità e mettere in rete le tante risorse disponibili».

f.b.

IN BREVE

Convegno a Udine

Forza Italia si dà alla cultura: Dell'Utri presenta il suo «Manifesto»

UDINE Sfilata di «pezzi da 90» di Forza Italia oggi, dalle 9.30, all'albergo udinese «Là di Moret». Nel corso di un convegno verranno presentati i contenuti del «Manifesto per la cultura» ideato dal «nazionale» Marcello Dell'Utri e dal portavoce del partito Sandro Bondi, che saranno presenti oggi a Udine. Si tratta della prima uscita «regionale» per l'iniziativa forzista: a svolgere la relazione centrale sarà Ferdinando Adornato, mentre sono previsti interventi dell'ex premier sloveno Lojze Peterle, dell'europarlamentare carinziano Hubert Pirker, degli scrittori Paolo Maurensig e Carlo Sgorlon.

Fini a Tarvisio «ignora» la Guerra e la Seganti

TRIESTE Chi le ha viste? Non certo Gianfranco Fini, leader di An, che ha rilevato, l'altra sera alle Universiadi di Tarvisio, l'assenza di esponenti leghisti. Eppure, giurano Alessandra Guerra e Federica Seganti loro c'erano, eccome. «In tuta da sci, per giunta – racconta la Seganti – perché abbiamo deciso di fare un giro delle piste per scoprire che erano state predisposte perfettamente. Certo, invece di fare vetrina poi ci siamo mescolate alla folla delle autorità presenti».

Bruna Zorzini (Pdci) sottolinea contraddizioni e discriminazioni

«Razzista la legge sulla famiglia Penalizzate le coppie giovani»

Il Corecom prepara il monitoraggio del voto 2003

UDINE Ventitrè sedute e 159 deliberazioni assunte, oltre a tutta una serie di iniziative e di attività, hanno caratterizzato il lavoro del Corecom del Friuli-Venezia Giulia nel 2002, che è stato illustrato a Udine dal presidente Daniele Damele - assieme al programma 2003 - nel corso di una conferenza stampa. Alla conferenza stampa ha partecipato anche il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo.

Damele ha ricordato l' impegno costante per la tutela dei minori rispetto alla programmazione televisiva e all' uso consapevole di Internet, che ha coinvolto il mondo della scuola e i competenti Ministeri e che ha avuto come sbocco naturale la realizzazione, con la Rai, di un talk show a Trieste che ha visto la partecipazione di autorevoli esponenti dell' informazione e della comunicazione.

Il 2003, ha sottolineato Damele, vedrà il passaggio delle deleghe dall'autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai Corecom, che avranno così ulteriori competenze e responsabilità, specie nelle campagne elettorali, proprio quando in Friuli Venezia Giulia si voterà per il rinnovo del consiglio regionale. In questo quadro è stata formulata la richiesta alla Rai di programmare una serie di tribune politiche tematiche regionali tra febbraio e aprile.

TRIESTE Correggere le «norme spot» varate dal Centrodestra, prendendo a prestito alcuni articoli votati dai colleghi della Valle d'Aosta. Sulla «questione famiglia» i Comunisti italiani non mollano, anzi rilanciano l'iniziativa incalzando la Cdl. «La maggioranza è contradditoria e spaccata sulla questione. Pochi giorni fa il Comitato ristretto, che doveva occuparsi della legge sulla famiglia, è stato sciolto senza avere prodotto nulla e dubito che la Commissione, investita del problema, riuscirà a concludere in maniera organica i lavori», spiega il consigliere regionale **Bruna Zorzini Spetic**, attaccando in particolare la Lega e facendo notare come in Friuli Venezia Giulia siano preoccupanti i dati sulla denatalità e quelli relativi alle cause di separazione. Da qui la richiesta di ridisegnare una politica mirata sulla famiglia, anche se il Pdci è ormai rassegnato e convinto che il tutto potrà avvenire solo in una prossima legislatura: «Dove sperabilmente una nuova maggioranza siederà sui banchi del governo regionale». Da qui alla fine della legislatura, insomma, nessuna speranza nel Centrosinistra anche perché, come sottolinea **Giuliana Zagabria**, «questa destra non vuole dare risposte alle giovani coppie, portando avanti una legge dai significati razzisti e di classe, poiché sostengono la riproduzione di una certa famiglia». Chiaro il riferimento alla norma che assegna i contributi solo ai figli nati da genitori sposati.

Bruna Zorzini (Pdci)

«Al riconoscimento dei diritti e del ruolo della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, con riferimento ai principi della Costituzione, bastava che la Regione, ai fini dell'applicazione della legge, riconoscesse la famiglia comunque formata, fondata su legami socialmente assunti di convivenza anagrafica, di solidarietà, di mutuo aiuto, di responsabilità nella cura delle persone che la compongono e nell'educazione dei minori», spiega Zorzini indicando il modello della Valle d'Aosta, dove un assegno post-natale spetta ai residenti, da erogarsi per i primi tre anni di vita, secondo i parametri stabiliti dalla giunta regionale e rapportati al reddito e al numero dei componenti il nucleo familiare.

Una politica a sostegno delle maggiori spese determinate dalla nascita di un figlio, ripresa anche da **Alessandra Battellino** (Italia dei valori-Lista Di Pietro) che però stigmatizza la bozza prodotta dal Comitato ristretto e contesta l'impostazione del documento basato tutto sulla natalità. «Il nostro movimento, riconoscendo l'individuo soggetto di diritti inalienabili e al nucleo familiare funzioni sociali insostituibili, ritiene che il modello di famiglia, suggerito dalla bozza, strumentalizzi e svilisca la famiglia stessa riducendola di fatto ad ammortizzatore sociale e a mero fattore di incremento demografico».

Pietro Comelli

Bordate dell'assessore di An nei confronti del candidato del Centrosinistra, che ha contestato la politica economica della giunta

Dressi: «Noi riformiamo, Illy sa solo criticare»

«Abbiamo riscritto le regole nel commercio e attualizzato gli ènti fieristici»

«Pensi piuttosto alla sorte di Ted, portata sulla soglia del lastrico, con due milioni di euro di perdita assorbiti dai soci, anche pubblici»

TRIESTE «Abbiamo completato una riforma del commercio che ha visto l'approvazione delle categorie imprenditoriali coinvolte, mettendo fra l'altro a disposizione 5 milioni di euro per favorire la prossima realizzazione di un centro commerciale all'ingrosso a Trieste. Abbiamo licenziato la legge di riforma degli enti fieristici, che potranno così operare con maggiore libertà e dinamismo. Adesso stiamo preparando un nuovo piano quinquennale di sviluppo del settore». Inattivi, incapaci, poco concreti? Nulla di tutto questo. L'assessore regionale Sergio Dressi risponde così alle accuse che gli ha indirizzato in questi giorni il candidato presidente del Centrosinistra, Riccardo Illy: «Alle parole replichiamo con un elenco di cose concrete - sottolinea - mentre vorremmo che da parte di Illy si pensasse piuttosto a formulare controproposte valide. Ci si limita invece, all'interno del Centrosinistra, a esprimere critiche verso la giunta che dovrebbe assumersi, secondo i nostri avversari politici, anche la responsabilità di fattori che non possiamo controllare, come la crisi economica internazionale, che non sta risparmiando neppure un colosso come gli Stati Uniti».

È scatenato Dressi, al quale evidentemente le parole di Illy hanno dato molto fastidio «perché sono campate in aria - precisa - mentre noi possiamo ricordare, per esempio, l'efficienza del Centro di assistenza tecnica e l'operatività del Congafi, che hanno permesso alle imprese di settore di affrontare con gli strumenti giusti le difficoltà di questa fase economica. Rimanendo nell'ambito finanziario - prosegue Dressi - va rilevato che le domande di finanziamento giunte a Mediocredito, sono state nel 2002 ben 8.300, mentre erano state 5.856 nel '98. Ciò sta a confermare che la vitalità del settore c'è e che le imprese continuano a investire».

Cambiando registro, l'assessore regionale mette in evidenza quello che considera «uno dei maggiori fallimenti di Illy sindaco», cioè la vicenda relativa a «Trieste città digitale». «Quel brillante consiglio di amministrazione ha portato l'azienda alle soglie del lastrico, con una perdita di due milioni di euro, assorbite dai soci. Se queste sono le garanzie che può offrire Illy, fattosi affascinare dal mondo dell'hi-tech, proprio lui che proviene da una famiglia che ha prosperato seguendo strade molto più tradizionali e sicure nella gestione dell'impresa, immaginarsi quali potrebbero essere le conseguenze - si chiede Dressi - se gli fosse affidata la guida dell'intero Friuli Venezia Giulia».

«Aspetto Illy al varco del confronto con la gente e con le imprese della regione - conclude l'assessore - quando apparirà chiaro quanto il candidato del Centro sinistra sia lontano dalla realtà quotidiana».

Ugo Salvini

LA REPLICA

«La regione sta perdendo posti di lavoro E Trieste città digitale non è affatto fallita»

TRIESTE «Da presidente della Regione Friuli Venezia Giulia agirò nella stessa maniera che ha caratterizzato il mio mandato di sindaco di Trieste, cioè come un imprenditore, assumendo i rischi che ciò comporta. Finora questa condotta ha pagato, portando risultati alla città, in futuro sono certo avverrà lo stesso, e stavolta a beneficiarne sarà la regione intera». Il candidato del Centrosinistra, Riccardo Illy, replica così alle accuse di Sergio Dressi «che pure ha fatto anche delle cose positive - aggiunge Illy - ma in generale io valuto i risultati e il fatto che i maggiori centri del Friuli Venezia Giulia, a cominciare dal capoluogo, stiano regredendo nelle classifiche stilate per esempio dal maggiore quotidiano economico nazionale, in particolare in quelle che riguardano i livelli occupazionali, sta a significare che le scelte operate dalla giunta della quale Dressi fa parte - prosegue l'onorevole - non sono state brillanti».

Illy evidenzia poi quelli che sono stati, a suo avviso, gli errori più rilevanti dell'assessorato regionale guidato da Dressi: «La riforma del commercio, che obbliga al nanismo le imprese più piccole, e quella del turismo, che vede adesso impegnati su quel fronte una pletora di soggetti che provocano solo confusione, rappresentano a mio avviso - precisa - un modo di vedere il futuro della regione che non condivido e che la stessa realtà dei fatti sta bocciando».

Illy contrattacca poi anche per quanto concerne le accuse rivoltegli dall'assessore triestino per quanto riguarda «Trieste città digitale»: «Tale azienda ha rispettato il programma che si era prefissa, mentre non mi sembra che altre società impegnate in quel settore possano affermare lo stesso - conclude - e il fatto stesso che oggi "Trieste città digitale" sia stata acquistata dimostra che c'è fiducia per quanto concerne il suo futuro. Se le cose stessero come afferma Dressi l'azienda sarebbe invece fallita, cosa che invece non è avvenuta».

Sergio Dressi

Riccardo Illy

u. sa.

Inaspettato e improvviso ripensamento della giunta che rinvia l'annunciato processo di trasformazione degli istituti di ricerca scientifica regionali

Burlo e Cro: marcia indietro sulle fondazioni

Santarossa: «Niente sperimentazione, dobbiamo approfondire. Intanto aderiamo al ricorso alla Consulta»

TRIESTE Improvviso, inaspettato, importante passo indietro dell'assessore alla Sanità, Valter Santarossa. Nessuna accelerazione sul fronte della trasformazione in fondazioni del Cro di Aviano e del «Burlo Garofolo» di Trieste, anche dopo la recente approvazione da parte del Parlamento della legge delega di riforma degli Irccs pubblici. Non solo l'annunciata sperimentazione non si farà (come chiedevano a gran voce specialmente i sindacati), ma l'assessore annuncia anche che contro quella norma il Friuli Venezia Giulia ricorrerà alla Corte costituzionale assieme a tutte le altre Regioni, per vedersi riconosciuto un maggior ruolo decisionale in materia di Irccs. Un ruolo che la legge nazionale sulle fondazioni sembra aver loro sottratto, e che il regolamento dei nuovi istituti a capitale privato minacciava di ridurre al lumicino.

Convinto sostenitore della sperimentazione ad Aviano fino a ieri, oggi Santarossa corregge: «Sono ancora indispensabili - afferma - un'attenta analisi della situazione e un costruttivo confronto tra tutti i soggetti interessati per individuare le migliori soluzioni da adottare». E aggiunge: «Come del resto sostenuto recentemente in occasione dell'insediamento del nuovo commissario del Cro».

«Non si tratta di un passo indietro né di un ripensamento», specifica tuttavia, ma semplicemente «della necessità di approfondire la questione». Dice, infatti, Santarossa: «Fin dall'inizio la legge nazionale prevedeva per il Cro una fase di sperimentazione, nella quale il centro di Aviano sarebbe stato coinvolto assieme ad altri due istituti oncologici del Lazio e della Puglia». «Ebbene - rileva l'assessore - i nostri due partner non sono pronti, per cui dovremmo partire da soli. E francamente non credo che una sperimentazione, che dovrebbe servire all'intero paese, possa dare risultati attendibili se fatta su un soggetto unico. Tanto più che abbiamo messo in rete i vari istituti oncologici italiani attraverso l'"alleanza contro il cancro". Inoltre, per avviare la sperimentazione sarebbero dovuti arrivare dal ministero dei finanziamenti, sui quali non vi sono ancora certezze».

C'è poi un altro fattore, legato alla nomina del nuovo commissario del Cro, l'imprenditore Piero Della Valentina: «È opportuno - spiega Santarossa - che egli abbia il tempo materiale di prendere conoscenza con la struttura e le sue peculiarità per poter dare il suo contributo di idee alle decisioni che la Regione intenderà assumere».

Sono questi i motivi che consigliano, insomma, una pausa su tutta la materia. Compresa la trasformazione in fondazione del «Burlo» di Trieste, che comunque sarebbe stata successiva agli esiti della sperimentazione avviata al Cro e che in ogni caso è legata alla legge-delega nazionale e ai successivi decreti, contro i quali, come detto, le Regioni presenteranno ricorso.

«Resto però convinto che per dare alla ricerca nuove risorse sia ottimale la sinergia tra pubblico e privato, tipica del sistema della fondazione - ribadisce Santarossa -, ma per il momento ritengo opportuna una fase di riflessione e di maggiore approfondimento. Anche con le organizzazioni sindacali sia confederali che di categoria».

L'ingresso dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo».

Cgil, Cisl e Uil tra la sorpresa e l'esultanza «Stavano sbagliando, li abbiamo convinti»

TRIESTE «Ci siamo riusciti». «Abbiamo risolto un problemino». «Canteremo vittoria». Per Cgil, Cisl e Uil è una musica la notizia che Santarossa fa il gran passo indietro e rinuncia alla «mutazione genetica» che avrebbe trasformato intanto il Cro di Aviano sperimentalmente, e poi il «Burlo Garofolo» di Trieste da Irccs in fondazioni con apporto di capitale privato. Hanno sostenuto con l'assessore un vero corpo a corpo, smontando via via tutte le sue argomentazioni, e tutto ciò che fin qui ha prodotto il ministero (leggi, decreti, regolamenti), organizzando assemblee, manifestazioni, proteste fin sotto il consiglio regionale.

Una battaglia convinta e cocciuta, ma, sembrava, senza autentico successo, tanto che per sabato 25 è già organizzato a Pordenone un convegno-manifestazione cui parteciperà l'ex ministro della Sanità, Rosy Bindi, altrettanto armata contro questa riforma. E adesso? Lo stupore lascia subito il passo alla soddisfazione.

«Prendiamo atto - dice **Franco Belci**, della segreteria Cgil - della conversione di 180 gradi di Santarossa. Quando riusciamo a convincere gli altri siamo sempre contenti. E stavolta ci siamo riusciti». Anche **Giovanni Fania** della Cisl non nasconde il tono appropriato a una battaglia vinta: «Con le cose che oggi dice, Santarossa dimostra di aver sposato in pieno le nostre tesi. Siamo contenti, ma veramente contenti». E **Mario Gregoris** della Uil pensa già a sabato prossimo, quando il convegno pordenonese rischia di essere un po' smontato dalla grande novità: «Pazienza - aggiunge -, ci servirà per cantare vittoria, ma vorremmo che almeno questa volta Santarossa intervenisse. Di solito non ama i nostri inviti».

I sindacati tuttavia si proiettano immediatamente sulle prospettive future. «Questo stop consente finalmente di pensare a come integrare davvero gli Irccs nel sistema sanitario regionale, perché il vero problema è questo» osserva Belci. Secondo Fania è «l'aziendalizzazione, fatta salva la rete nazionale per la ricerca a livello nazionale, la scelta migliore per il futuro degli istituti». E Gregoris ricorda che i sindacati avevano proposto «la creazione di un'azienda speciale, con parziale apertura anche ai privati», ma conclude: «Tempo di elezioni, è chiaro. Da qui a quel giorno nessuno oserà muovere niente nel campo della Sanità».

g. z.

Nuove bollette di Enel Gas in arrivo a 6800 clienti

UDINE Oltre 6.800 clienti di 12 Comuni in provincia di Udine e Pordenone riceveranno nei prossimi giorni una nuova bolletta firmata Enel Gas. I Comuni interessati sono: Amaro, Cavazzo Carnico, Forgaria, Mortegliano, Pontebba, Ruda, Tarvisio e Villa Vicentina in privincia di Udine; Castelnovo, Cavasso Nuovo, Meduno e Travesio in provincia di Pordenone.

Enel Gas è la società nata dalla fusione di oltre 30 distributori locali, operativa dal primo gennaio 2003, che fa capo al maggior gruppo energetico nazionale. «La società - spiega una nota - è impegnata a offrire sicurezza e affidabilità al rapporto coi clienti attraverso il numero verde 800 998 998 e un sito web (*www.enelgas.it*) e contratti personalizzati sia per le aziende e le pubbliche amministrazioni che per le famiglie».

La carta per l'emergenza sanitaria transfrontaliera accomuna i protocolli dei vari Paesi

Un 118 «unico» per l'Alpe Adria

UDINE Un depliant in più lingue che fa conoscere i numeri a cui rivolgersi in caso di emergenza sanitaria nelle regioni di Alpe Adria e avvia un processo unificato di accesso al servizio e all'identificazione dell'evento è stato realizzato dalla Commissione sanità della Comunità di lavoro Alpe Adria, guidata dal Friuli Venezia Giulia.

Il materiale è stato presentato ieri a Udine, nella sede della Regione, dal presidente della giunta Renzo Tondo, l'assessore Valter Santarossa e dal responsabile regionale del servizio Elio Carchietti.

Il protocollo prevede un'unica serie di domande che i diversi operatori nelle diverse regioni rivolgeranno all'utente, consentendo di intervenire sul tempo che passa tra il verificarsi dell'evento, la richiesta di soccorso e la identificazione della gravità della circostanza. «Possiamo parlare - ha sottolineato Tondo - oltre che di un utile strumento di lavoro da far conoscere nel modo più ampio possibile, di un ulteriore passo in avanti di Alpe Adria che deve riuscire, oggi, sempre di più, ad offrire una serie di azioni concrete integrate e coordinate nei diversi territori».

Le prime copie del depliant saranno distribuite a partire da oggi in tutte le località interessate dalle Universiadi.

Inail, casalinghe assicurate Versamento entro fine mese

TRIESTE Quarantacinquemila persone residenti in Friuli Venezia Giulia (per il 98% donne) si sono iscritte nel 2002 all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni derivanti da lavori domestici. Anche quest'anno, casalinghe e casalinghi tra i 18 e i 65 anni dovranno provvedere all'iscrizione entro il 31 gennaio, versando il pagamento del premio di 12,91 euro (ma se il reddito dell'assicurato risulta basso, il pagamento del premio è a carico dello Stato: in questo caso è sufficiente compilare un modulo di autocertificazione). I modelli e i bollettini prestampati sono disponibili in tutte le sedi Inail del territorio regionale, nelle sedi della Federcasalinghe, nei patronati, nonché negli stessi uffici postali. Altre informazioni telefonando al numero verde 803 888 oppure visitando il sito *www.inail.it*.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

bollneve

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE MIN	ALTEZZA NEVE MAX	QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
Pramollo	60 cm	100 cm	polverosa	29 su 45	100 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	30 cm	70 cm	compatta	12 su 12	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	40 cm	90 cm	farinosa	6 su 6	11 km su 13	2 km su 15
Ravascletto/Zoncolan	30 cm	50 cm	farinosa	7 su 19	15 km su 20	2,5 km su 5
Tarvisio/Lussari	20 cm	60 cm	compatta	4 su 8	6 km su 25	40 km su 60
Sella Nevea	10 cm	75 cm	compatta	3 su 8	5 km su 9	1 km su 3
Cortina	10 cm	155 cm	farinosa	34 su 35	110 km su 110	34 km su 58
Valgardena	40 cm	130 cm	farinosa	80 su 81	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	30 cm	100 cm	farinosa	53 su 57	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	20 cm	70 cm	compatta	10 su 18	15,5 km su 21	6,3 km su 41
Agordino	10 cm	120 cm	compatta	54 su 59	129 km su 130	18 km su 68
Plan de Corones	30 cm	65 cm	compatta	30 su 31	89 km su 90	82 km su 200
Alta Pusteria	25 cm	70 cm	compatta	27 su 27	50 km su 50	121 km su 200
Val Zoldana	50 cm	100 cm	compatta	9 su 12	25 km su 30	6 km su 15
Castrozza	20 cm	110 cm	compatta	20 su 23	39,9 km su 42,4	7,5 km su 22,5
Campiglio	30 cm	300 cm	farinosa	30 su 32	62,1 km su 63,4	15 km su 18
Val di Fassa	20 cm	90 cm	compatta	61 su 64	149 km su 163,2	17 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese — centimetri.it

Soddisfatto l'assessore Franzutti: «Notizia positiva per i pendolari»

C'è l'accordo Trenitalia-sindacati Tornano i 50 convogli soppressi

TRIESTE Mancano ancora i dettagli, ma l'accordo per il ripristino dei 50 treni soppresi in tutta la regione da Trenitalia e sostituiti con servizi su gomma, sembra ormai cosa fatta. Il tavolo misto voluto da sindacati e Regione pare aver dato i suoi frutti tanto che l'assessore regionale competente, Franco Franzutti, ha espresso soddisfazione per la soluzione della vicenda.

«Il risultato è stato possibile grazie all'elevato grado di responsabilità dimostrato sia dalla direzione regionale di Trenitalia che dalle organizzazioni sindacali - ha spiegato l'assessore - nella consapevolezza di dover garantire maggiore efficienza nei processi di produzione del servizio, anche in previsione di scenari competitivi che le norme comunitarie prefigurano anche per questo settore». Nei giorni scorsi gli incontri tra i rappresentanti dell'ente regionale, le sei sigle sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Orsa e Sma) coinvolte nella trattativa e i dirigenti di Trenitalia hanno concentrato la discussione su quello che pareva essere l'unico spiraglio per tentare il ripristino delle corse soppresse.

La trattativa si è svolta infatti sulla possibilità di redistribuire le ore di lavoro straordinario tra i macchinisti attualmente impiegati, in attesa che entrino a regime le nuove assunzioni, previsti per coprire la carenza d'organico da tempo denunciata dalle organizzazioni sindacali.

Per riportare il servizio ferroviario regionale ai livelli garantiti prima della cancellazione di 50 treni occorreranno dunque solo i tempi tecnici per riorganizzare i turni di lavoro, fa sapere con una nota la Regione. «Una notizia positiva, specie per i tanti pendolari penalizzati dalle soppressioni, che è il frutto del proficuo confronto tra azienda ferroviaria e sindacati, avviato lunedì scorso con la mediazione dello stesso Franzutti» si spiega ancora dall'ente regionale.

La discussione sul servizio ferroviario regionale è destinata comunque e continuare tanto che, nel gruppo di lavoro attivato per volere dei sindacati, sono numerosi gli argomenti di discussione previsti già a partire dai prossimi mesi.

Bisognerà verificare gli aspetti organizzativi di altre azinde ferroviarie, stabilire il metodo migliore per l'affidamento del servizio, ma soprattutto valutare temi storicamente scottanti, come i parametri di produtività, redditività e qualità delle linee. Veraanno inoltre verificate le condizioni del materiale rotabile trainante e trainato, stabilendo le intenzioni di Rfi (Rete ferroviaria italiana) in merito agli investimenti da effettuare in Friuli Venezia Giulia.

La trattativa dei giorni scorsi, ha sottolineato l'assessore Franzutti, conferma l'attenzione che l'ente regionale rivolge al servizio ferroviario e che, pur nel rispetto delle nuove procedure di gara che entrerano in vigore dopo il 2004, risulta irrinunciabile per il territorio un'alta qualità del servizio stesso.

r.c.

Vince l'AirDolomiti: trasferite 38 hostess

GORIZIA Tutto da rifare per le 38 hostess di Ronchi dei Legionari, che l'Air Dolomiti aveva deciso di trasferire allo scalo di Verona, nell'ambito di una riorganizzazione interna che avrebbe dovuto portare alla chiusura del settore assistenti di volo sull'aeroporto di Ronchi.

La sezione civile del Tribunale di Gorizia, infatti, ha sconfessato l'operato del giudice di primo grado, che il 10 dicembre scorso aveva confermato il provvedimento di sospensione del trasferimento, adottato in via d'urgenza un mese prima. La revoca del provvedimento di sospensione ha permesso alla compagnia aerea di procedere al trasferimento delle 38 hostess, che da lunedì scorso sono entrate in servizio a Verona.

Venuto meno il carattere d'urgenza, resta tuttavia in piedi il ricorso, che sarà giudicato secondo i criteri di una causa ordinaria. Il giudice monocratico del Tribunale di Gorizia ha fissato la prossima udienza di discussione al mese di giugno. Ma l'avvocato Cristiana Crevatin, dello studio Carbone di Trieste, ha già annunciato l'intenzione di presentare un'istanza per l'anticipazione dell'udienza.

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliola Rigotti in Altran

Ne danno l'annuncio il marito ORTENSIO, i figli SILVIA con DARIO, ENRICO con LAURA, ANTONELLA con MAURO, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 18 gennaio 2003

Partecipano con dolore le sorelle MARIUCCIA con NERIO, MAURIZIO e NORA e LUCIANA con FRANCO, ANDREA ed ANNA.

Monfalcone, 18 gennaio 2003

Partecipano commossi:
- ALBERTO e MARISA ROTA

Trieste, 18 gennaio 2003

È spirata serenamente

Vittorina Dussich ved. Milos
da Tribano di Buie d'Istria

La ricordano con affetto e gratitudine i figli ITALO, BIANCA, FAUSTO e MARIA GRAZIA con le loro famiglie, il fratello TULLIO, le sorelle MARIA e ITALIA con PINO (assenti), i nipoti e pronipoti.
Ringraziamo il dottor GUIDO de PAOLI e zia MARIA per l'amorevole assistenza, nonché tutti coloro che partecipano al nostro lutto.
I funerali seguiranno lunedì 20 gennaio, alle ore 11, in via Costalunga.

Non fiori, elargizioni pro AGMEN e GRAP

Trieste, 18 gennaio 2003

Partecipa al lutto Ditta ZUANELLI.

Trieste, 18 gennaio 2003

Un uomo buono ci ha lasciati

Antonino Mauro (Tonin)

Lo ricorderanno con infinita dolcezza la moglie MARIALUISA, le figlie SONIA e ANTONELLA con SANDRO, i nipotini GIADA e SIMONE, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano medici e personale della II Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno lunedì 20 alle ore 10.40 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 18 gennaio 2003

Partecipano i condomini di via Locchi 50.

Trieste, 18 gennaio 2003

Ricordano

Luciano

La sorella e la nipote

Trieste, 18 gennaio 2003

Ricordando

Massimiliano Puntar

Con amore.

Trieste, 18 gennaio 2003

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,3	10,8
GORIZIA	-1,2	10,5
MONFALCONE	-1	5,7
UDINE	-1,5	10,4
PORDENONE	-1,8	9,8

	MIN.	MAX.
VERONA	-1	6
VENEZIA	-2	8
MILANO	1	7
TORINO	-3	1
GENOVA	7	8
BOLOGNA	1	4
FIRENZE	3	11
PISA	4	10
ANCONA	3	6
PERUGIA	-3	2
PESCARA	-1	7
L'AQUILA	-3	np
CIAMPINO	5	10
FIUMICINO	6	12
CAMPOBASSO	3	3
BARI PALESE	5	11
NAPOLI	3	12
POTENZA	3	7
S. MARIA DI L.	6	11
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	10	13
MESSINA	10	11
CATANIA	8	10
CAGLIARI	10	11
ALGHERO	5	13

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	20	32	C. DEL CAPO	17	25	MANILA	21	30	SAN FRANCISCO	9	17
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	1	16	MIAMI	9	23	SANTIAGO	12	26
BOMBAY	18	29	DUBLINO	4	7	MONTEVIDEO	18	33	SAN PAOLO	19	26
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	2	4	MONTREAL	-19	-7	SEOUL	-2	6
BRUXELLES	3	6	HONOLULU	21	27	NAIROBI	14	25	SINGAPORE	23	30
BUDAPEST	-2	2	JOHANNESBURG	17	28	NEW YORK	-7	-1	SYDNEY	21	29
BUENOS AIRES	16	29	LA PAZ	6	14	PECHINO	-9	2	TEL AVIV	9	16
CARACAS	23	33	LIMA	20	24	RIO DE JANEIRO	24	27	TOKYO	6	12
CHICAGO	-13	-7	LOS ANGELES	12	27	S. PIETROBURGO	-7	-6	WASHINGTON	-8	-1

SI DICE

Ma più singolare è l'etimologia dell'espressione «a biondo dio»

Il «tacomaco» nasce in Guyana come appiccicaticcia resina

Certe parole triestine vengono da assai più lontano di quanto possa supporre chi le pronuncia, sempreché non sia un appassionato di ricerche etimologiche. Si pensi, per esempio, a «tacomaco», espressione dal suono casareccio che, dato il suo significato di impiastro o cerotto, sembrerebbe accomunabile a vocaboli derivanti da «attaccare», come «tacadìz». Invece, il tacomaco (che nel vicino Friuli diventa «tacomacio»), sebbene sia appiccicoso al punto da identificarsi, in senso figurato, con «persona noiosa, importuna», della quale ci si libera a fatica, s'è distaccato senza difficoltà dalla sua terra d'origine, la Guyana, distante le mille miglia da Trieste, per trasferirsi nel nostro dialetto.

Le radici linguistiche dell'esotico cataplasma sarebbero quelle dell'albero da cui si ricava una sorta di resina, chiamata dagli indigeni «tacamahac» e dai botanici «Calophillum tacamahaca». Se siamo finiti dalle parti dell'Isola del Diavolo, un altro modo di dire vernacolo sembra fornirci un lasciapassare per il Regno dei Cieli: il ben noto «a biondo dio», sinonimo di «abbondantemente», «a bizzeffe», «in gran quantità». Di primo acchito vien da pensare a Febo Apollo, biondo come il Sole, ma, a parte il fatto che se l'ipotesi fosse sostenibile dovremmo rinunciare per sempre a dire «Piovi a biondo dio», la mitologia classica non la giustifica affatto.

Qualcuno, non senza valide ragioni, opina che il termine «biondodio», spesso scritto tutto unito, nulla abbia in comune con gli dei dell'Olimpo e ancor meno con l'Altissimo delle tre grandi religioni monoteiste. Infatti, risulterebbe dalla fusione dei due avverbi latini «abunde et diu», ossia «abbondantemente e a lungo». La teoria, indubbiamente ingegnosa, sembra fatta «a uso dei licei e delle persone colte», come le antologie di una volta, però si scontra con una spiegazione meno affascinante, ma assai più semplice: «biondodio» altro non è che la versione orecchiata di «ben di dio», ossia dell'abbondanza.

Dove il Signore sembra davvero nominato invano è nella curiosa locuzione dialettale «in che dio», nel senso di «in quali condizioni», solitamente penose: «El iera andà fora senza ombrela e no te digo in che dio che el me xe tornà a casa!», oppure: «Ara in che dio che te ga lassà 'sta camera!».

Per nulla irriverente questa espressione popolare, secondo il «Grande Dizionario del dialetto triestino» di Mario Doria, si richiamerebbe al supplizio di Gesù e alle parole: «Ecce homo».

Le vie dell'etimologia, come quelle del Signore, sono infinite.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo fatto potrebbe voler dire un vostro interesse preciso. Cautela in campo lavorativo.

Toro 21/4 20/5

Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Evitate gli stress. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non ancora assolti del tutto. Adattabilità.

Cancro 21/6 22/7

Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici. Vi attende una serata molto divertente.

Leone 23/7 22/8

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Reagite. Discussione in amore.

Vergine 23/8 22/9

Vi sentitere molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta di lavoro che, seppure interessante economicamente, esula un po' dal vostro campo. Accettate un invito a cena.

Bilancia 23/9 22/10

Così potreste non essere così infallibili come pensate. Ascoltate, dunque, anche il punto di vista degli altri. Un po' di svago in serata farebbe bene anche alla persona amata.

Scorpione 23/10 21/11

Non vi potete esimere dal prendere in considerazione una faccenda familiare che attende una soluzione. Accelerate i tempi di lavoro, ma concedetevi anche momenti di relax.

Sagittario 22/11 21/12

I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

Capricorno 22/12 19/1

Siate prudenti, cercate di superare vecchi risentimenti. Non ritornate al passato, ma guardate al futuro con fiducia: sono possibili incontri interessanti. Concedetevi un po' di svago.

Aquario 20/1 18/2

Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro ad una delusione. Siete in ottima forma.

Pesci 19/2 20/3

La giornata che vi attende è bella e stimolante. Le occasioni saranno tante, in particolare nella vita di relazione. Accettate un invito per la sera: farete un incontro interessante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lesta nel camminare - **8** Una larva d'insetto - **12** Concittadini di Cavour - **14** Rosso per John - **15** Gustoso pesce marino - **16** Ineguale - **18** Nino, il musicista di tanti film di Fellini - **20** Piene di punte, ispide - **21** Uguale nei prefissi - **22** Un palco in chiesa - **25** Coda di buoi - **26** Dedicato alla Vergine - **27** Uno scambio di merci - **28** Sigla della città con la torre pendente - **29** Fu papa dal 97 al 105 - **31** Il poeta Hughes - **32** Copricapo di guerrieri - **33** Piccola baia - **34** La regione greca che fu divisa da Clistene - **36** Nome di donna spagnolo - **37** Un carico a briscola - **38** Piantagioni siciliane - **40** Verso di micio - **41** Può avere tre luci.

VERTICALI: 1 Il pesce del caviale - **2** Molto assorbenti - **3** La sesta musa - **4** Cinque per ogni mano - **5** Gli dei della mitologia nordica - **9** L'attrezzo agricolo che traccia solchi - **10** Pallidi, smunti - **11** Alte poesie - **13** Preso a modello - **17** Volto verso terra, chino - **19** Il Bul'ba di Gogol - **22** Brasiliano di Rio - **23** Francesco Saverio, statista di Melfi - **24** Il berretto che ornava il capo dei dogi veneziani - **26** Sono duri da scolpire - **27** Una Dora tra i fiumi - **28** Pomodori in scatola - **30** Fragili lastre - **31** Velo liturgico ebraico - **33** Vetta - **34** Atmosfera (simbolo) - **35** Titolo turco - **36** Fra pim e pam - **39** Sbarrare in centro.

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,2,3 = 5,1,5)

FANCIULLA

Il Dragomanno

INDOVINELLO

Un noto onorevole

Stan freschi quelli che son costretti
a star sotto di lui: solo i romani
ne sfruttan l'importanza, ma c'è gente
per la quale non vale proprio niente.

Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata: *AFFÈ, ETTO = AFFETTO*

Indovinello: *IL LUNARIO*

Guida alla prima formazione

Se non hai compiuto ancora 15 anni

e, quindi non hai assolto l'obbligo scolastico, puoi iscriverti al percorso integrato istituito dallo Ial di Trieste/Gorizia/Udine con l'Istituto tecnico per il Turismo "P. Savorgnan" di Lignano.

Se hai compiuto 15 anni

e, quindi hai assolto l'obbligo scolastico, puoi iscriverti direttamente ai corsi.

CORSI DI QUALIFICA

Personale di cucina Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di sala - barman Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Personale di cucina pasticceria Durata: due anni (2400 ore; 1200 ore all'anno) con stage

Parrucchiere misto Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Estetista Durata: due anni (2200 ore; 1100 ore all'anno) con stage

Per tutti i corsi di prima formazione, la frequenza, il trasporto e il vitto sono gratuti.
Servizio pullman gratuito dalla stazione ferroviaria di Trieste in collegamento con la scuola alberghiera di Lignano.

Lo Ial è un ente non profit che opera nella formazione professionale con l'obiettivo di preparare e qualificare i giovani al lavoro.
È riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della legge 76/82.

Per informazioni e iscrizioni

Ial Trieste via Roma 20
t. 040 365322
segreteria.trieste@ial.fvg.it

Ial Gorizia via Diaz 5
t. 0481 538439
segreteria.gorizia@ial.fvg.it

Ial Lignano viale Centrale 29
t. 0431 720318
segreteria.lignano@ial.fvg.it

CENTRO TURISTICO ALBERGHIERO IAL

Corsi istituiti e finanziati da

Regione Autonoma FVG
Direzione Regionale
Formazione Professionale

I corsi del settore dei servizi alla persona sono organizzati con le maggiori categorie dell'Artigianato

IAL agenzia formativa Friuli Venezia Giulia

BORSE DI STUDIO per neo iscritti alle SCUOLE ALBERGHIERE regionali per l'anno scolastico 2003-2004

Vista la forte domanda di personale qualificato nel settore turistico-alberghiero, lo IAL, con la partecipazione di numerose aziende del settore, ha istituito

30 borse di studio

riservate a studenti che, per il prossimo anno scolastico, si iscrivono alle scuole alberghiere Ial di Lignano (per studenti delle province di **Trieste**, **Udine**, **Gorizia**) e di Aviano (per studenti della provincia di **Pordenone**).

Le borse di studio, dell'importo di 1.250,00 Euro ciascuna (Lire 2.420.000) sono a copertura dei costi di convittualità e mensa.
Gli altri costi di partecipazione ai corsi (iscrizione, trasporto, libri, ecc.) sono coperti dalla Regione, risultando così la frequenza completamente gratuita.

Tra quanti inoltreranno domanda con il modulo disponibile presso la Segreteria, l'Ente assegnerà le 30 borse di studio, a insindacabile giudizio della Commissione appositamente istituita, tenendo conto dei redditi familiari.

Le borse di studio saranno assegnate a:
→ **giovani che** hanno già assolto **l'obbligo scolastico** (nati quindi nel 1988 o prima) che possono iscriversi direttamente, o tramite la Segreteria della Scuola Media, ai corsi per Cuoco, Cameriere-Barman, Pasticcere dello IAL di **Aviano (Pn)** e **Lignano (Ud)**;

→ **giovani che** devono **assolvere l'obbligo scolastico** (nati quindi nel 1989) e che intendono intraprendere la professione di Cuoco, Cameriere-barman, Pasticcere. Essi possono iscriversi al **Percorso integrato Scuola Superiore-Formazione Professionale Alberghiera** nelle sedi di Lignano (corso realizzato di comune accordo tra lo IAL e l'Istituto tecnico statale per il Turismo P. Savorgnan di Brazzà di Lignano) e di Aviano (corso realizzato di comune accordo tra lo IAL e il Liceo Leopardi-Majorana di Pordenone). Tutte le sedi sono dotate di convitto.

Per ulteriori informazioni contattare:
- per la Scuola Alberghiera di Aviano: Nives PIVA
Tel. 0434 652362 - Cell. 340 4101402

- per la Scuola Alberghiera di Lignano: Mirco ZAGO
Tel. 0431 720318 - Cell. 335 6476740

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

3 IMMOBILI — AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4.o piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale compleamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A152)

4 LAVORO — OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRESTIGIOSO negozio abbigliamento femminile in Grado cerca commessa/o esperta, full time. Indispensabile conoscenza lingua tedesca. Inviare curriculum con foto allegata, a Pubbliman casella n. 23 vicolo Bonifacio 4, 31100, Treviso. (Fil46)

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente impiegata/o pratica/o locazioni. Curriculum fermo posta centrale Trieste c.i. AD4752222.

AZIENDA commerciale in forte crescita cerca magazziniere carico/scarico merci uso sollevatore. Inviare curriculum a Balocchi Srl, Case Sparse 67, Savogna d'Isonzo.

AZIENDA settore navale ricerca carpentieri per la propria sede di Trieste. Tel. 040/812374 ore ufficio. (A178)

CALEIDOS pelletterie ricerca commessa/o con esperienza nel settore per nuova imminente apertura punto vendita in Trieste. Inviare c.v. al n. fax 0421/369210, rif. 821. (Fil48)

CERCASI aiuto commessa per panificio-pasticceria solo con esperienza nel settore. Scrivere Fermo posta Trieste centro C.I. AE 8088956. (A00)

CERCASI apprendista commessa/o, commessa full time-part time. Tel. 040/630876 ore negozio. (A144)

COMMESSA/O giovane anche prima esperienza cercasi per nuova apertura negozio abbigliamento a San Giorgio di Nogaro. Bella presenza sensibilità per la moda. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)

DIRETTRICE/TORE negozio cercasi, lunga esperienza, referenze, sensibilità per prodotto di tendenza, gestione commessi società cerca per nuova apertura megastore in San Giorgio di Nogaro. Inviare c.v. a casella postale 3012 Trieste succ. 2. (Fil.47)

DISEGNATORE progettista meccanico zona Villesse cercasi. Inviare curriculum a Fermo posta 34076, Romans d'Is. C.I. AD2732428. (B00)

SOCIETÀ di ristorazione ricerca cuochi baristi/e pizzaioli cameriere e lavapiatti per apertura nuovo locale a Trieste. Inviare dettagliato c.v. alla seguente e-mail: lavoro@fastcoop.it o al fax 0461/820093. (Fil.70)

TORNITORI e fresatori cercasi per zona Gradisca e Cormons. Inviare curriculum a Fermo posta 34076 Romans d'Is. patente nr. GO2086324Y. (B00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDO Mercedes ML 320 anno 7/99 colore verde bottiglia metallizzato interno pelle beige, full optional prezzo 27.500 anche con finanziamento. Tel. 0434/737268. (Fil.84)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

NONSOLOPARKETTI posa in opera di prefiniti, tradizionali, preparazione sottofondi, preventivi gratuiti, prezzi vantaggiosi 339/6813481. (A70)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. LAURA bella ragazza disponibile cerca amici. 329/1782562. (A286)

A.A.A. SOFIA bellissima bionda sexy. 3201760386. (Ft447)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A164)

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A118)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 3409614109. (A288)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A283)

KITTY hostess per serate varie (solo per distinti). Tel. 338/3827264. (C00)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A165)

TRASGRESSIVA bella, femminile e dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi a spillo. 333/7946633. (A153)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,40 - Festivo 3,60

A. FELICEINCONTRO; la soluzione + adatta per le tue esigenze! www.feliceincontrotrieste.com 040-4528457 / 0481-537930. (A26)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri orologi argenti mobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A11495)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.40
	tramonta alle	16.51
La Luna:	si leva alle	16.43
	cala alle	8.02

3.a settimana dell'anno, 18 giorni trascorsi, ne rimangono 347.

IL SANTO

S. Liberata vergine

IL PROVERBIO

I creditori hanno miglior memoria dei debitori.

MAREE

Alta:	ore	8.53	+49	cm
	ore	22.32	+36	cm
Bassa:	ore	3.08	-9	cm
	ore	15.54	-70	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.30	+49	cm
Bassa:	ore	3.48	-12	cm

TEMPO

Temperatura:	4,3 minima
	10,8 massima
Umidità:	53 per cento
Pressione:	1024,8 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	14,4 km/h da E-N-E
Mare:	8,9 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

«Colpo» da professionisti in uno stabile a tre piani in via Bazzoni, vicino a San Giusto. Prendono il volo gioielli, denaro e orologi di valore

Villa svaligiata, rubati preziosi per 500 mila euro

I ladri hanno approfittato dell'assenza della proprietaria Marina Maroncelli, ex moglie di Guido Carignani

Dal parco di villa Bazzoni a casa Maroncelli per mettere a segno uno dei furti più clamorosi mai avvenuti in città. Il bottino supera infatti i 500 mila euro, oltre un miliardo di vecchie lire.

Ladri acrobati hanno assaltato la villa di Marina Maroncelli, ex moglie di Guido Carignani, console onorario del Belgio per le Tre Venezie e vicepresidente dell'Acegas. Dalla camera da letto della signora hanno portato via gioielli, denaro e orologi preziosi. Ma il bilancio non è definitivo: l'entità del bottino potrebbe addirittura essere maggiore. La cassaforte della villa è stata trovata infatti chiusa ma la chiave del forziere è stata portata via dai ladri assieme ai gioielli. Dunque per sapere se i malviventi hanno spazzolato anche la cassaforte potrebbe essere necessario l'intervento di un fabbro per scassinarla.

Lo stabile a tre piani si trova in via Bazzoni 4, vicino a San Giusto, e il giardino confina con il parco dell'omonima villa. Il colpo milionario è stato messo a segno l'altro pomeriggio. I malviventi hanno agito in poche ore, tra le 18 e le 20, approfittando del fatto - assai inconsueto - che in casa non ci fosse nessuno. Marina Maroncelli era fuori per alcuni impegni. Assente anche il figlio maggiore, mentre una domestica era andata a prendere il più piccolo a scuola. Ma il fatto strano è che al momento dell'ingresso dei ladri in casa non sia scattato l'allarme. I banditi, secondo la ricostruzione della polizia, hanno forzato, dopo aver sfondato il vetro blindato, la porta-finestra della cucina e poi si sono diretti in camera da letto.

Marina Maroncelli, la derubata.

A sinistra la villa in via Bazzoni dove è stato messo a segno il furto milionario. A destra la porta-finestra forzata dai ladri per introdursi nell'abitazione. Hanno portato via preziosi e denaro per un valore complessivo superiore ai 500 mila euro. (Bruni)

Hanno trascurato argenti antichi e tappeti persiani: troppo ingombranti per consentire una fuga comoda. Snobbate anche le pellicce. Nella camera della signora hanno puntato la loro attenzione verso un mobile d'antiquariato dove erano custoditi gioielli e denaro. Sono spariti moltissimi orologi di grande valore come Rolex, Cartier, Piaget. Ma anche e soprattutto un rilevante quantitativo di gioielli di grande pregio, tra cui una collana di perle nere. Volatilizzate anche alcune mazzette di banconote estere, tra cui dollari. Nel mobile antico utilizzato per custodire monili e orologi c'era anche la chiave della cassaforte. Che - come detto - è sparita.

Ma c'è dell'altro. Nel raid i ladri hanno portato via anche tutta la bigiotteria che era custodita in un altro portagioie. «E' roba che non ha valore e non capisco come mai se la siano presa» commenta Marina Maroncelli che si è accorta del furto l'altra sera,al rientro. «Questo colpo è stato ben congegnato. Un'azione studiata. E pensare che ogni volta che vado via porto con me buona parte dei gioielli. I ladri sapevano che i monili si trovavano in casa».

E aggiunge: «Quello che non riesco a spiegarmi è come siano riusciti a disattivare l'impianto d'allarme collegato a un istituto di sorveglianza. Devo capire cosa è realmente accaduto. Quel sistema avrebbe dovuto attivarsi e in pochi minuti la polizia, chiamata dalle guardie giurate, avrebbe dovuto essere qui. L'unica cosa certa è che il marchingegno non ha funzionato».

Sul posto sono intervenuti gli investigatori della squadra mobile. I poliziotti della scientifica hanno fatto un lungo e approfondito sopralluogo, cercando impronte e segni che in qualche modo possano consentire di dare una prima indicazione utile per le indagini che non si presentano certo facili. Un furto simile è opera di professionisti.

Ripete Marina Maroncelli: «I malviventi sapevano come disattivare l'antifurto e sapevano che in casa non c'era nessuno. E' chiaro che ci tenevano d'occhio da tempo. Mi hanno portato via anche i gioielli di famiglia, quelli che appartenevano alla madre di Carlo Melzi. E' un danno incalcolabile. Per fortuna che nessuno è arrivato in casa durante il furto. Altrimenti sarebbe stata una tragedia. Trieste non è più una città tranquilla».

Corrado Barbacini

Come una manna arriva un leggero vento di bora che, con i lavaggi delle strade, riporta i livelli delle polveri sottili al di sotto del limite

Aria più pulita, non ci saranno le targhe alterne

L'opposizione: «La soluzione contro lo smog? La Giunta applichi il Piano del traffico»

Le autobotti verranno nuovamente impiegate ogni volta che i dati si avvicineranno alla soglia dei 60 microgrammi per metro cubo

Niente targhe alterne. Ieri la bella giornata accompagnata da un leggero vento di bora ha pulito l'aria, facendo crollare i valori delle polveri sottili ben al di sotto dei valori massimi oltre i quali scatta l'allarme rosso.

Il lavaggio delle strade con le quattro autobotti dell'Acegas ha fatto il resto, e la Giunta ha deciso: niente targhe alterne, da oggi a lunedì si circola liberamente. E dire che i dati riferiti a giovedì forniti dall'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, erano preoccupanti. La centralina di Piazza Goldoni aveva registrarto, nell'arco delle 24 ore, una concentrazione pari a 109 milligrammi per metro cubo. In Piazza Libertà erano 83 e 88 in via Carpineto. Poi, in nottata, il netto calo. Alle 8 di ieri mattina la centralina di Piazza Goldoni registrava 32 milligrammi per metro cubo (34 di media sulle otto ore), 29 in Piazza Libertà (24 sulle otto ore), solo 9 in via Carpineto (13 di media) e 25 in via Svevo (31 di media). Alle 15.30 i valori erano ancora ampiamente al di sotto dei 60 milligrammi per metro cubo che rappresentano la concentrazione massima giornaliera tollerata. Perciò, già in mattinata, la decisione: niente targhe alterne.

Tuttavia l'assessore Franco Frezza non ha voluto cantare vittoria, e ieri ha dato disposizione di continuare a lavare le strade del centro mattina, pomeriggio e notte. Certo il vento ha fatto un buon lavoro, ma l'assessore crede più nelle autobotti e fa sapere che il lavaggio delle strade diventerà prassi ogniqualvolta gli indicatori dell'inquinamento si avvicineranno ai valori massimi. La Giunta annuncia inoltre un prossimo «tavolo di concertazione» per esaminare il problema dell'inquinamento nel dettaglio, e avviare quindi una serie di interventi mirati per risolvere i problemi all'origine, dagli impianti di riscaldamento inadeguati alla questione della circolazione veicolare in centro.

Ma il cessato allarme non placa le polemiche. Dopo l'emergenza neve e il conseguenti disagi delle strade sporche (la concentrazione delle polveri sottili è dovuta, oltre al traffico intenso, anche al sale e alle ghiaia sparse sulla massicciata) le opposizioni puntano l'indice contro la Giunta Dipiazza accusata «di fare tanti documenti e pochi fatti concreti». Parole di Ettore Rosato, coordinatore degli eletti dell'Ulivo e della Lista Illy, secondo il quale «l'attuale Giunta ha semplicemente abbandonato qualsiasi attività di programmazione su traffico e inquinamento».

«Il Piano del traffico non è stato applicato - continua Rosato -, in bilancio non c'è un soldo e di fatto non esiste alcuna contromisura seria all'emergenza inquinamento; e dire che la sistemazione del traffico urbano è stato uno dei cavalli di battaglia del sindaco in campagna elettorale».

Rincara la dose il consigliere comunale dei Ds Fabio Omero: «Quando la nuova Giunta si è insediata - dice - il Piano del traffico c'era; andava solo applicato e, come prevede la normativa, aggiornato ogni due anni. Loro invece hanno deciso di non applicarlo, così come non applicano le ordinanze sul bollino blu e sugli accessi nel centro città delle automobili non catalitiche, e così come non hanno mai nominato il mobility manager previsto per legge proprio per regolare la mobilità e realizzare il piano degli orari della città. Invece hanno pensato di affidare la revisione del Piano del traffico all'ingegner Camus, salvo ammettere ora, durante la discussione sul bilancio, che non hanno i soldi per pagarlo e che quindi non ci sarà alcun piano del traffico nuovo».

p.s.

Non scatteranno le targhe alterne nei prossimi giorni.

Pronto il piano di interventi da sviluppare nei prossimi mesi: prima tappa, l'approfondimento della tematica dell'evento

Expo, si avvicina la candidatura

La città potrebbe presentarsi già a maggio. Palazzo Galatti sede di «Trieste Challenge»

Il 27 marzo si terrà un convegno internazionale: sarà l'occasione per far arrivare nel capoluogo gli esponenti del Bie chiamati a scegliere la sede dell'evento

Promozione, localizzazione, assetti finanziari, nodi infrastrutturali... La corsa alla candidatura di Trieste quale sede dell'Expo assume ritmi sempre più serrati e impone una fittissima agenda di lavoro in cui collocare una serie di azioni incrociate ad ampio raggio. È di questi giorni la notizia che la città greca di Salonicco, una della concorrenti in lizza assieme a Trieste e alla spagnola Saragozza, sarebbe intenzionata ad avanzare formalmente la propria candidatura nel prossimo maggio: una ipotesi che consiglierebbe Trieste a farsi avanti anch'essa già tra quattro mesi, così da partecipare in veste di candidata ufficiale alla prossima assemblea plenaria del Bie, il Bureau international des Expositions, prevista per il 2 giugno. Se dunque in quella sede il capoluogo giuliano dovrà essere in grado di illustrare i motivi della candidatura, in tempi brevissimi occorre trasformare la prescelta *location* del Porto vecchio in un cantiere a cielo aperto, progettare un mega-centro congressi, pensare a strutture ricettive adeguate ad accogliere centinaia di migliaia di visitatori, identificare ampi spazi per i parcheggi, aprire la città ai grandi assi di collegamento nazionali e internazionali. E naturalmente fare i conti con i finanziamenti. Le cifre? Soltanto per inserire quella di Trieste tra le candidature da vagliare il Bie calcola un costo di 350 mila euro...

Per gestire la complessità dell'operazione, TriestExpo Challenge (società creata a sostegno dell'evento e detenuta per il 40% dal Comune, per un altro 40% dalla Provincia e per il 20% dalla Camera di commercio) si è dotata di un comitato esecutivo che si occuperà di vigilare su qualità e tempistica dello sviluppo del progetto. Assieme al presidente di TriestExpo Challenge, Fabio Assanti, e al project manager della società Pierpaolo Ferrante, nel comitato esecutivo siederà Corrado Del Ben. La costituzione del nuovo organismo è stata ieri deliberata dal consiglio di amministrazione e annunciata da Assanti in una conferenza stampa tenuta per fare il punto sulla prossima candidatura di Trieste quale sede dell'Esposizione specializzata del 2008. Sede dell'incontro, quel Palazzo Galatti al cui pianterreno sono da poco stati aperti i locali prescelti quale sede della società. È stata proprio la ristrettezza dei tempi a consigliare la collocazione degli uffici nello stabile della Provincia: il riatto di alcuni locali di Palazzo Carciotti, cui in un primo momento si era pensato, avrebbe richiesto infatti un periodo considerato eccessivo.

La tabella di marcia che dovrà portare Trieste a presentare la documentazione di sostegno alla candidatura, all'inizio del 2004, è fissata nel piano di lavoro che Ferrante ha presentato nei giorni scorsi al segretario generale del Bureau, Vicente Loscertales, durante un incontro cui era presente un'ampia delegazione del ministero degli Esteri (tra gli altri l'ambasciatore Francesco Caruso, il consigliere Giuseppe Scognamiglio e il direttore dell'Ice di Parigi Fabio Casciotti).

Fabio Assanti

Redatto dalla società Kpmg Consulting grazie al finanziamento della Banca Popolare Friuladria, il piano è suddiviso in tre grandi aree di intervento: l'una tecnico-economica, le altre mirate a comunicazione e monitoraggio delle azioni. Ogni area si sostanzia di decine di progetti (si va da 27 a 35), tutti indirizzati al prodotto finale che è appunto il corposo documento in cui Trieste, dopo essere stata presentata dallo stesso governo italiano cui spetta l'atto formale di candidatura, dovrà dimostrare al Bie di avere tutte le carte in regola. Al primo punto il piano pone lo studio del tema dell'Expo, per il quale va approfondita quanto prima la genericità della dicitura «mobilità reale e virtuale», peraltro da tempo individuata.

Intanto i prossimi appuntamenti sono fissati per il 3 febbraio nella sede parigina del Bie, dove si terrà un incontro tra le delegazioni che stanno preparando le rispettive candidature per l'Expo 2008. A livello locale invece si terrà il 27 marzo un convegno internazionale intitolato «L'Expo e la globalizzaione, le esposizioni internazionali nell'epoca delle comunicazioni virtuali». Organizzato in collaborazione con il Bie, patrocinato dalla Farnesina e finanziato dlala Fondazione CrT (che nell'Expo vede «un'occasione eccezionale» per la città, come l'ha definita il vicepresidente Giorgio Tomasetti), il simposio vedrà la presenza di nomi di rilievo, ma offrirà anche - soprattutto - l'occasione per portare a Trieste i delegati del Bie che voteranno la candidatura.

Palazzo Galatti ospita la sede di TriestExpo Challenge.

Introducendo l'incontro di ieri, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco ha ribadito l'importanza che l'Expo avrebbe per lo sviluppo della città, elencando i «buoni motivi» che inducono la Provincia a supportare l'evento. Tra di essi innanzitutto quel Porto vecchio il cui riutilizzo si inserisce nell'ottica di un «ripensamento complessivo» dell'urbanistica cittadina. Ripensamento che consente al tempo stesso «un'altra grande operazione», la riconversione industriale dell'area della Ferriera attorno alla quel sono destinate a concentrarsi le attività portuali in senso stretto. Accennando alla massiccia presenza all'incontro stampa di esponenti di varie realtà cittadine, dall'ente camerale ad alcuni Comuni minori (mancavano però, pure annunciati, il sindaco Dipiazza, il presidente della Camera di commercio Paoletti e quello dell'Sutorità portuale Maresca), Greco ha sottolineato la sinergia messa in atto dalle istituzioni per arrivare all'obiettivo Expo. Una sinergia che dovrà rivelarsi, nei prossimi mesi, veramente incisiva.

Paola Bolis

L'ITER

In lizza anche Saragozza e Salonicco: la scelta avverrà nel dicembre 2004

Appare definitivamente sfumata quella candidatura del Canada di cui si era parlato negli scorsi mesi: la conferma arriva dal colloquio che il project manager di TriestExpo Challenge Pierpaolo Ferrante, accanto a una delegazione della Farnesina, ha avuto a Parigi con Vicente Loscertales, segretario generale del Bureau international des Expositions in cui siedono i rappresentanti degli 88 Paesi aderenti all'organismo. Le avversarie di Trieste per l'Expo riconosciuta (specializzata) del 2008 resterebbero dunque la Spagna, con Saragozza, e la Grecia con Salonicco. Se quest'ultima si farà avanti già a maggio, l'Italia potrà decidere di anticipare a quello stesso mese la presentazione formale del capoluogo giuliano: e nell'assemblea del Bie del 2 giugno, Trieste si presenterebbe già come candidata ufficiale.

La scaletta dei tempi è tutta condizionata dalla presentazione della prima candidatura. In base allo regolamento del Bie, infatti, da quel momento gli eventuali concorrenti hanno a disposizione sei mesi per farsi avanti. Ipotizzando una candidatura a maggio, nel prossimo novembre si chiuderà dunque il cerchio sulle effettive aspiranti in lizza. Il mese successivo nell'ambito del Bie sarà formata la commissione d'inchiesta che effettuerà la scelta definitiva dopo aver vagliato le candidature. In quest'ottica la prima visita della commissione a Trieste dovrebbe avvenire nel febbraio del 2004. Prima di quella data (il regolamento del Bie non dà scadenze precise) dovrà essere stato approntato il «dossier di candidatura», il corposo documento in cui la città dovrà dimostrare di essere in grado di sostenere l'evento. L'iter si concluderà nel dicembre 2004, quando il Bie nominerà la città prescelta quale sede dell'Expo.

Siglata dalla Provincia di Trieste

Alleanza strategica con Milano per rilanciare la costruzione del «Corridoio numero 5»

La Provincia di Trieste aderirà al Comitato promotore del Corridoio 5, istituito nello scorso mese di dicembre dalla Provincia di Milano con il compito di investire la questione dello sviluppo della direttrice transeuropea con elementi di approfondimento analitico, di diffusione delle informazioni e di visione strategica.

La decisione è stata concordata - informa una nota - tra il presidente e il vicepresidente dell'ente, Fabio Scoccimarro e Massimo Greco, e l'assessore ai Trasporti della Provincia meneghina Dario Vermi, che tra l'altro presiede il Comitato.

«Sono particolarmente soddisfatto - ha affermato Scoccimarro - in quanto il territorio milanese, considerata sia la sua posizione geografica che l'indiscussa rilevanza economica, riveste un'importanza decisiva ai fini della positiva riuscita del progetto. E la comune volontà delle due amministrazioni provinciali di recuperare il terreno finora perduto, non certamente a seguito di nostre responsabilità, significa che anche in Italia qualcuno ha cominciato ad agire per dare risposte concrete a quel dibattito pubblico che sembra essersi finalmente avviato».

«Mentre sulla tratta italiana del Corridoio 5, ovvero da Torino a Trieste - ha aggiunto Greco - molto è stato fatto ed ulteriori interventi sono già stati previsti, a preoccupare è soprattutto il forte ritardo che attualmente si riscontra sia da parte della Slovenia che dell'Ungheria. Ben vega, quindi, questa alleanza con un ente dell'importanza della Provincia di Milano, al quale ci lega un "comune sentire" relativamente a un progetto dal cui esito dipende in larga misura la competitività su scala continentale del nostro Paese».

Incontro della Margherita dedicato alla legge da poco varata e alle prospettive locali e nazionali. Degano: «Per la città solo il gasolio agevolato»

«Finanziaria, si è raschiato il fondo del barile»

Bordon: «Irrealistici i calcoli del governo». Visentini (Uil): «Porto Vecchio, non c'è chiarezza»

Il direttore della Sissa Edoardo Boncinelli sulla situazione della ricerca: «Trieste i suoi gioiellini se li deve coccolare...»

«La ricerca? Trieste, sulla carta, ci punta molto. In effetti qui c'è un numero incredibile di istituzioni: ancora non ho capito se si sia trattato di un miracolo o d'una svista...» E poi: «Gli istituti di ricerca? Solo i tassisti sanno dove sono, perché talvolta ci accompagnano qualcuno...».

Pacatissimo nei toni, sferzante nei contenuti. Seduto tra il pubblico dell'incontro organizzato dalla Margherita su «Governo Berlusconi e Finanziaria 2003, luci e ombre per Trieste e la regione», il direttore della Sissa Edoardo Boncinelli ha accolto ieri sera l'invito rivoltogli dal presidente regionale del partito Cristiano Degano. E si è seduto accanto ai relatori, il senatore Willer Bordon e il segretario regionale Uil Luca Visentini. Solo per alcuni minuti, naturalmente, giusto il tempo di illustrare la situazione in cui versa la ricerca nel nostro Paese, cenerentola nella considerazione - passata e presente - degli italiani. Il fondo per università e ricerca alla fine in Finanziaria è stato mantenuto ai livelli del 2002? «Anche mantenere inalterati i fondi è sbagliato: già siamo in coda all'Europa». E Trieste, con le sue istituzioni e con il Sincrotrone i cui finanziamenti sono stati messi in pericolo dalla Finanziaria? «Se vuole fare qualcosa se li deve coccolare, i suoi gioiellini», ha esortato Boncinelli.

Il pubblico intervenuto all'incontro. (Foto Lasorte)

Il fuori programma offerto dal genetista ha arricchito un incontro a vastissimo raggio, partito dalla Finanziaria nazionale per virare poi sulle prospettive per l'Italia e scendere ancora nel dettaglio di Trieste. Assente Antonio Paoletti: annunciato tra i relatori, il presidente dell'ente camerale non ha potuto raggiungere l'hotel Savoia, sede dell'incontro, a causa di un improvviso (e lieve) malore.

Le luci della Finanziaria nazionale, dunque? «Al massimo qualche lumino», nello specifico - per Trieste - il ripristino del gasolio agevolato, ha commentato Degano. Immancabile il riferimento all'«eclissi» del Fondo Trieste, i cui previsti 30 milioni di euro si sono ridotti a 5 conteggiati sull'anno 2005. Una cancellazione, ha osservato Degano, che ha colto alla sprovvista anche gli esponenti della maggioranza che, fiduciosi nel solito gioco delle parti a lieto fine, hanno dovuto prendere atto che «stavolta - così Bordon - si è raschiato il fondo del barile». Quanto alla Finanziaria a livello nazionale, «dal punto di vista di lavoratori e pensionati è molto preoccupante», ha detto Visentini ricordando tra l'altro i previsti tagli sull'istruzione e le «pesanti battute d'arresto sui contratti di lavoro nel pubblico impiego» che inevitabilmente si ripercuoteranno sui servizi ai cittadini. Bordon, documenti ufficiali alla mano, ha poi ricordato che l'Italia «si è impegnata con l'Europa a varare per il 2004 una manovra da 21,8 miliardi di euro», ben più di quei 12,5 miliardi previsti dalla già dura manovra da poco votata «contando peraltro su ben 8 miliardi di entrate da condono», ovviamente irripetibili, ha affondato il capogruppo della Margherita in Senato. E contando, anche, su una crescita del Pil attestata per il 2004 su un 2,3% che desta meraviglia se paragonato con lo 0,4% che ha chiuso il 2002.

Quanto a Trieste, Visentini ha denunciato la disattenzione in cui è caduto quel Patto territoriale che «già due anni fa avrebbe consentito» di pianificare strategie di rilancio. Intanto da parte delle istituzioni (salvo l'assessore regionale all'industria Dressi, è stato detto pur con vari distinguo) e delle categorie economiche il silenzio è totale. Ma «bisogna chiedersi cosa c'è dietro», ha detto il segretario Uil. Quanto alla riconversione dell'area servolana, tra centinaia di lavoratori da ricollocare, e un distripark per il quale sinora nessuna impresa avrebbe manifestato interesse, «le incognite sono totali». Per il porto, «quanto a Evergreen il problema è se rimane» e non se a Trieste costruisce la sede, ha chiosato Visentini.

E se per fare arrivare un nuovo vettore è indispensabile costruire il cosiddetto Molo VIII, a parlare del Porto vecchio il discorso si fa oscuro, secondo Visentini. Perché «il vero business si va già programmando», ha attaccato, «e l'Autorità portuale sta sviluppando trattative con le 66 realtà interessate al riuso degli edifici, per dare in concessione gli spazi». Non si parla però di attività portuali bensì di marina, alberghi, centri commerciali... «Tutte cose che dovrebbero essere gestite non dall'Authority ma dalle istituzioni, e alla luce del sole...».

In questo contesto «il dato politico è proprio il silenzio» degli enti locali, ha osservato Bordon. Su questo e sugli altri temi della città, il senatore ha proposto una sorta di «stati generali» in cui discutere la situazione. Anche perché, ha concluso parlando di riforme, «occorre trovare il modo di riequilibrare l'intero sistema dando spazio alle assemblee elettive».

p.b.

L'ipotesi del quesito referendario fa scattare la protesta delle piccole imprese

Articolo 18, artigiani in rivolta

Sono molto preoccupate le prime reazioni degli artigiani e dei piccoli imprendiotri triestini appartenenti alla Confartigianato sul referendum per l'articolo 18. E' stato sufficiente, l' «effetto annuncio» per creare allarme in tutte le imprese locali, e gli imprenditori che si apprestano ad assumere nuovi dipendenti si chiedono, preoccupati, se devono proseguire l'iter o se lo scenario che si potrebbe prefigurare in caso di vittoria del fronte promotore non rischia di creare un ulteriore irrigidimento delle imprese stesse.

«La nostra opposizione - spiega il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi - nei confronti del quesito referendario che chiede di estendere anche alle imprese con meno di sedici dipendenti le stesse rigidità oggi previste per le imprese di maggiori dimensioni in materia di reintegro nel posti di lavoro, è netta e totale; la nostra impressione è che qualcuno abbia scelto la strada del "tanto peggio tanto meglio" dimenticando che le piccole imprese e l'artigianato stanno sostenendo, da sole, la difficile congiuntura».

Fulvio Bronzi

«L'applicazione del diritto al reintegro anche alle nostre imprese - aggiunge Bronzi - avrebbe un solo significato: estendere ai piccoli un modello fatto di false tutele dei lavoratori, utilizzato dalla grande industria, e che dimostra (la Fiat è lì ad insegnarcelo) che non è in grado di tutelare nessuno». «Nel 2002 - continua il presidente della Confartigianato - nella nostra regione c' è stata una netta prevalenza di assunzioni a tempo indeterminato, un trend positivo che con l'estensione dell'articolo 18 non potrà essere mantenuto; l'intento degli artigiani e dei piccoli imprenditori non è quello di licenziare: le nostre imprese sono alla costante ricerca di addetti, ma ci deve essere data la possibilità di assumere in coerenza con la congiuntura economica».

Ferriera, i sindacati chiedono maggiori certezze sul futuro

La richiesta di cassa integrazione straordinaria avanzata dai vertici della Ferriera continua a tenere alto il livello di attenzione dei sindacati anche all'indomani dell'incontro in Regione con l'assessore Dressi. Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, Confsal e Ugl in una nota ribadiscono come «a fronte della sola dichiarazione di intenti e di nessuna concretezza non abbiamo avuto la possibilità di condividere la richiesta di cigs che allo stato attuale potrebbe rappresentare l'avvio ai licenziamenti e comunque alla fuoriuscita di lavoratori, mettendoli in una condizioone di incertezza in quanto mancano loro le garanzie di ricollocazione».

Le organizzazioni sindacali e di categoria avevano sin dall'inizio condizionato la chiusura a fronte delle garanzie di rioccupazione di 700 lavoratori, indotto compreso, senza alcuna perdita salariale, nonché a fronte di certezze sui tempi di realizzazione delle attività alternative. «Ad oggi - sostengono i sindacati - da parte del governo e degli Enti locali che hanno deciso di chiudere lo stabilimento, non c'è stata, con altrettanta chiarezza e decisione, apertura con le organizzazioni sindacali sul possibile governo della transizione che porti alla chiusura dell'attività siderurgica a Trieste».

I sindacati rilevano infine che non esistono indicazioini precise su come realizzare la centrale termoelettrica, la piattaforma intermodale, il district park, le bonifiche e come verranno realizzate le aree oggetto del piano.

La compagnia «numero due al mondo» ha acquisito una quota del terminal intermodale del capoluogo veneto. Obiettivo: 260 mila container

Msc fa rotta su Venezia. Spiazzata Trieste

Il colosso svizzero aveva manifestato interesse per il Molo VII. Trattative che sono proseguite

Il presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca: «Non so nulla dello sbarco della Mediterranean Shipping Company in laguna. Ma sarei cauto»

Msc punta su Venezia. La compagnia svizzera Mediterranean Shipping Company, numero due al mondo per numero di navi e capacità di carico, ha siglato un accordo per acquisire il 50 per cento del Terminal intermodale di Venezia (Tiv). L'intesa risale a un paio di mesi fa, ma la notizia è trapelata solo ieri. L'obiettivo di Msc è di potenziare il traffico contenitori, portando nel porto veneto 250-260 mila teu l'anno. Secondo altre fonti, invece, la quota con la quale la compagnia svizzera è entrata in Tiv raggiungerebbe il 33 per cento, mentre l'accordo prevede solo la movimentazione di merci varie, e non quella dei contenitori. Nessun ulteriore dettaglio sull'operazione è intanto arrivato dal quartier generale ginevrino, ma la notizia dell'acquisizione viene comunque confermata da più interlocutori.

La mossa di Msc in ambito locale è stata accolta con una certa sorpresa. Il presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca afferma telegrafico: «Non ne so nulla. Ma sarei cauto non conoscendo i termini dell'operazione». In effetti, era stato proprio Maresca ad annunciare a fine novembre di aver ricevuto una lettera da Msc, nella quale si manifestava «un interesse concretissimo per il Molo VII», elencando persino le «condizioni» per l'ingresso nel terminal giuliano. Una prospettiva che da Ginevra nessuno ha mai voluto commentare, ad iniziare dal presidente della compagnia Gianluigi Aponte. Nel frattempo, però, le trattative fra Trieste e Msc sono andate avanti, ma sugli sviluppi del negoziato nemmeno ieri Maresca ha voluto essere più esplicito.

Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca.

Le trattative per l'acquisto del terminal di Venezia, a quanto risulta, sono partite in gran segreto diversi mesi fa. La struttura portuale normalmente movimenta un milione 800 mila tonnellate di merci varie, mentre al momento il principale terminal contenitori è quello gestito dalla Vecon (Venezia contenitori) la società controllata da Sinport, l'autorità portuale di Singapore, che movimenta ogni anno circa 250 mila teu. E nei piani di Msc ci sarebbe proprio un'attività analoga da sviluppare sul terminal Tiv, dove incrementare lo stoccaggio e il trasporto dei contenitori, arrivando gradatamente a quota 250-260 mila teu.

Msc in trent'anni ha raggiunto i vertici dello shipping mondiale. Gli ultimi dati la collocano alle spalle del colosso Maersk Sealand. Fondata nel 1970 da Aponte, con 197 unità e una capacità di trasporto di 398 mila teu, Msc ha superato grossi calibri come P&O, Apl, Cosco e Evergreen. E proprio su quest'ultima compagnia, proprietaria del Lloyd triestino, in queste settimane si è accesa una disputa politica in merito alla futura sede in Porto vecchio. Un'iniziativa su cui pesa tuttavia il placet negativo giunto dal sindaco Roberto Dipiazza, e riguardante l'impatto architettonico dell'edificio, giudicato troppo «forte». Una prima bozza del progetto stilata dall'architetto Mario Botta, dove la sede raggiungerebbe 38 metri di altezza, è stata sostanzialmente bocciata. Ora sono in corso le modifiche, anche se più di un esponente politico- istituzionale, come l'ex sindaco Riccardo Illy e il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, hanno chiesto chiarezza sulla permanenza a Trieste di Evergreen. E anche Maresca ha auspicato che il colosso taiwanese dica finalmente se intende aumentare i traffici sul Molo VII, oppure soltanto costruire la sede in Porto vecchio.

Alessio Radossi

Una moderna palazzina dello scalo di Venezia presieduto dal triestino Boniciolli.

Nel 2001 erano apparsi sui muri alcuni slogan inneggianti al fascismo, croci uncinate e i disegni di una forca stilizzata con appesa la stella di David

Identificati i due giovani profanatori della Risiera

La polizia ha confrontato le scritte di vecchi volantini con quelle tracciate con la vernice

Due anni fa avevano profanato la memoria dell'Olocausto con le svastiche degli aguzzini. Con lo spray avevano disegnato quei simboli di odio e di razzismo che, proprio alla Risiera, avevano trovato concretezza seminando la morte e la disperazione della Shoah.

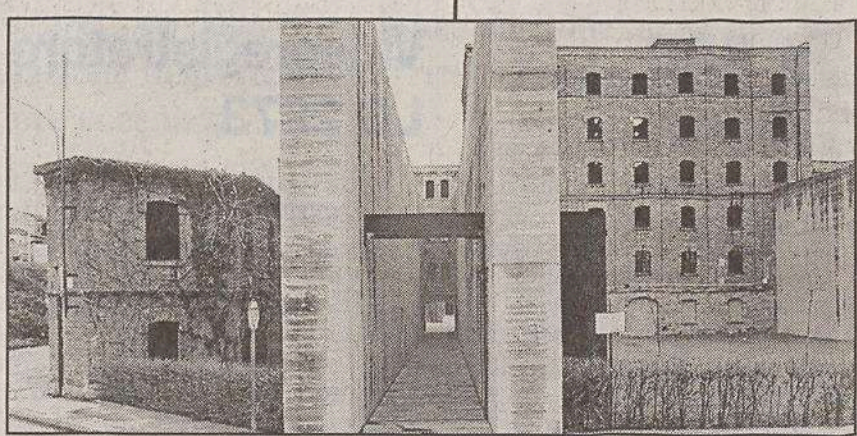
La loro vernice aveva tracciato sui muri esterni del lager di San Sabba due croci uncinate, alcune scritte inneggianti al fascismo e il segno di una forca stilizzata con appesa la stella di David. Non solo: avevano lasciato la loro firma anche in via Diaz, in via del Sale, in via Torretta e in via del Pesce.

Gli autori di queste e di altre «opere» sono stati identificati dagli investigatori della Digos. Sono due giovani di 29 e 22 anni i cui nomi non sono stati diffusi per espresso ordine del pm Lucia Baldovin che ha coordinato l'indagine. Segno evidente che su queste persone ritenute dagli investigatori vicine agli ambienti del Fronte sociale nazionale e degli ultrà, sono in corso ulteriori approfonditi accertamenti anche su altre vicende legate all'eversione nera.

Di sicuro si sa che i due giovani - rei confessi - sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per imbrattamento con l'aggravante razziale prevista dalla legge Mancino.

E' stato dunque confermato il sospetto che dietro quelle svastiche e quelle scritte ci sia stato il segnale della possibile presenza nel territorio di gruppi vicini all'eversione nera. Quelle scritte erano apparse in concomitanza con la sentenza di ergastolo del tribunale di Milano per la strage della questura.

Le indagini sono state dirette dal vice questore aggiunto Luca Carocci e dal commissario capo Manuela De Giorgi. I due investigatori della Digos hanno fatto un lavoro assieme alle loro squadre un lavoro di analisi delle scritte apparse non solo alla Risiera, ma anche in altri luoghi della città. Le foto delle scritte sono state comparate con alcuni testi che erano già in possesso dei poliziotti. Vecchi volantini redatti a mano e dichiarazioni di persone informate sui fatti.

Un lavoro da certosino che ha portato i suoi frutti. In un anno i poliziotti hanno trovato una serie indubbia di analogie tra le scritte sui muri e i documenti cartacei. Insomma i nomi degli autori erano già negli archivi della Digos. A questo punto sono scattati gli interrogatori. «Sì è vero, siamo stati noi gli autori di quelle scritte e di quelle svastiche», hanno dichiarato i sospettati».

Ma le indagini vanno ancora avanti.

Corrado Barbacini

Giornata della memoria, gli sloveni al Comune: «Il discorso del sindaco dev'essere tradotto»

Se il sindaco Dipiazza terrà un unico discorso alla Risiera in occasione della Giornata della memoria, almeno venga tradotto in sloveno da un interprete. E' questa, in sintesi, la richiesta lanciata dalle due organizzazioni principali della minoranza slovena l'Skgz e l'Sso, in vista della manifestazione di lunedì, dopo che l'assessore alla Cultura Roberto Menia, presentando l'iniziativa, aveva annunciato che «in Risiera parlerà solo Dipiazza, che è sindaco di tutti i triestini, mentre i riti religiosi saranno in più lingue».

Una decisione che evidentemente non soddisfa gli esponenti della comunità Rudi Pavsic e Sergij Pahor, che ieri hanno indirizzato una missiva urgente al sindaco con la quale chiedono «il pieno rispetto e pari dignità della lingua slovena nella celebrazione». «La presenza di un oratore sloveno è stata fino a oggi sempre rispettata» insistono i presidenti di Skgz e Sso, manifestando nel contempo perplessità per il mancato coinvolgimento dell'associazionismo sloveno nella fase organizzativa delle celebrazioni.

Va inoltre rilevato, si legge in una nota, che l'Skgz è membro effettivo del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche. «Organo questo - si precisa - di valenza istituzionale in quanto unisce e coinvolge tutte le amministrazioni comunali, la Provincia e le varie realtà associative e sindacali, tanto da fare risultare ancora più incomprensibile questo nuovo scavalcamento, un'emarginazione perpetuata per mano dell'assessorato alla Cultura. La Risiera di San Sabba è stata e rimane uno dei principali simboli della follia nazifascista. Ed è stata l'ultima dimora forzata anche di moltissimi sloveni».

«Come rappresentanti della società civile della comunità slovena - concludono Pavsic e Pahor - possiamo tuttavia comprendere il ragionamento che indica un unico discorso del sindaco quale rappresentante di tutti i cittadini. In questo caso tuttavia la comunità slovena si aspetta di poter ascoltare la traduzione del suo discorso in lingua slovena. Solo così - aggiungono - la Giornata della memoria potrà essere un po' più comune, più sentita e fedele ai principi per i quali è nata.

Dopo l'emergenza neve la Cgil accusa l'ex municipalizzata di badare troppo ai profitti a scapito dei servizi

«Comune e Acegas non pensano ai cittadini»

«L'emergenza neve ha evidenziato i limiti e i rischi che comporta l'esasperazione dei principi della riduzione dei costi e dei livelli occupazionali. Soprattutto quando vengono applicati alla cosiddetta 'azienda Comune'. Per questo è necessario passare subito a una riflessione collettiva, per evitare il ripetersi di errori madornali». La Cgil, superata la fase delle polemiche («che ha visto protagonisti, in un indegno scaricabarile, numerosi appartenenti alla maggioranza») passa all'analisi ideologica, dopo la bufera che ha colpito la città la scorsa settimana.

«Il Comune deve uscire dalla condizione di ambiguità nella quale si è cacciato, per quanto concerne la gestione dell'Acegas - afferma Michele Gazzillo, esponente della sigla - deve cioè decidere se vuole privilegiare gli utili o se vuole invece offrire servizi ai cittadini. Il fatto che l'ex municipalizzata sia diventata una spa non significa che l'azienda non si deve più occupare dei cittadini».

«L'ultima, in ordine di tempo, delle mancanze dell'amministrazione - aggiunge Mauro Ferrante - è quella che riguarda il totale disinteresse per l'operato dei lavoratori dell'Acegas, che noi invece ringraziamo pubblicamente, per l'abnegazione dimostrata in un'occasione di eccezionale difficoltà».

«Dobbiamo affrontare, tutti assieme, il problema della tutela generale dei diritti dei cittadini - sottolinea Marino Sossi - mentre l'assessore Maurizio Bucci fa della privatizzazione un credo politico. In realtà - prosegue il segretario dell'organizzazione per la funzione pubblica - nei casi di emergenza, come quello che si è verificato, non si può guardare ai costi. E torna in mente la problematica dei precari, dei quali il Comune vorrebbe disfarsi. Come si andrà avanti per quanto concerne i servizi alla popolazione?»

Sossi poi annuncia da un lato che «la Cgil è pronta a dare la necessaria assistenza a tutti coloro che vorranno fare causa al Comune per i danni subiti» e che «presto saranno adottate nuove forma di protesta, per richiamare l'attenzione generale su questo modo di amministrare» e infine auspica che «quanto è accaduto sia rivisitato nell'aula del consiglio comunale, per un dibattito».

Anche l'Ugl ha voluto far sentire la sua voce per ringraziare quanti si sono prodigati nei giorni del ghiaccio: «Vogliamo spezzare una lancia a favore del personale della Polizia municipale - si legge in una nota diffusa dalla segreteria provinciale dell'organizzazione - perché tutti gli agenti, senza eccezioni o defezioni, si sono presentati sul posto di servizio negli orari previsti, compresi i reperibili».

u. sa.

Commercianti e consumatori d'accordo: il maltempo non ha provocato l'aumento del prezzo del pesce

È stata una delle poche piacevoli sorprese riservate dalla settimana di maltempo. L'ipotesi che potesse scatenarsi una corsa al rialzo, determinata dalle oggettive difficoltà patite dai pescatori nelle giornate di freddo e bora, si è infatti sciolta come...neve al sole.

«Non c'era motivo perché si agisse sui prezzi - spiega Livio Amato, responsabile della categoria dei pescivendoli nell'ambito della Confcommercio e riconosciuto portavoce della categoria - in quanto durante la settimana che ha visto Trieste sepolta sotto una coltre di ghiaccio non c'era neppure richiesta di pesce, perché gli stessi triestini non si avventuravano fuori casa. Poi ci sono state anche le festività infrasettimanali a farci tenere le saracinesche chiuse e alla ripresa della normale attività dietro i banconi, il pesce che avevamo acquistato al mercato ittico all'ingrosso era di una quantità sufficiente per rispondere alle richieste della gente».

Commercianti e consumatori, che spesso si sono trovati in contrasto a causa del prezzo del pesce ritenuto troppo alto, sono dunque stavolta andati d'accordo, seppur forzatamente e solo a causa delle condizioni atmosferiche.

Via Giustiniano come si presentava dopo la nevicata.

Iscrizioni ai nidi d'infanzia Ecco dove rivolgersi

Le iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali e privati convenzionati e ai nidi leggeri comunali per il prossimo anno avranno corso dal 10 al 21 febbraio in queste sedi: lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 14.30 Elmer (via Archi), Acquerello (via Puccini),via Tigor 24; martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 13 Semidimela (via Veronese) e Acquerello.

IN BREVE

Contro la politica dei venti di guerra

Il Comitato pace e convivenza si schiera con i non violenti e invita i cittadini all'obiezione

Il Comitato pace e convivenza di Trieste ha deciso di aderire alla Campagna di obiezione/opzione di coscienza dei cittadini indetta dal Mir (Movimento internazionale della riconciliazione), dalla Rete Lilliput (costituita da una serie di associazioni impegnate nel sociale e sui temi dell'ecologia e del pacifismo) e dal Movimento Nonviolento. «In questo momento di venti di guerra - è scritto in una nota del Comitato - diventa necessario stabilire un confine etico di confronto nelle idee, ben riassunto nello slogan "Scelgo la nonviolenza". Al di là del contingente però è importante per l'Italia e non solo, passare da un'obiezione di coscienza che interessava i giovani al momento della chiamata al servizio militare, a una obiezione diffusa che possa coinvolgere tutti i cittadini».

Azienda sanitaria: resterà chiuso per alcuni giorni il Centro unico prenotazioni di via Vespucci

L'Azienda per i servizi sanitari informa che lo sportello Cup di via Vespucci 7/1 rimarrà chiuso per alcuni giorni. Si può prenotare telefonicamente allo 040 3995340 dalle 8 alle 13 da lunedì a venerdì o nelle ore antimeridiane in particolare presso le farmacie della zona (Alabarda-via dell'Istria 18, Maddalena-via dell'Istria 33, Basilica-via San Giusto 1, Patuna-Campo San Giacomo 1) e presso altri sportelli Cup vicini (es. via Stuparich 1, via Farneto 3). Informazione all'800991170 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

Ater, saranno operativi da lunedì prossimo i nuovi uffici situati in piazza Foraggi 5/1a

I nuovi uffici dell'Ater in piazza Foraggi 5/1a (di fianco della sede Ater) saranno operativi da lunedì 20 gennaio. In particolare i nuovi locali ospiteranno l'Ufficio relazioni con il pubblico a cui ci si può rivolgere per informazioni generiche (telefono 040 3999455 o 040 3999456) e richieste di intervento (040 3999457), l'Ufficio assegnazione e cambi che si occupa di bandi e relative graduatorie nonché della gestione degli alloggi da assegnare. Saranno inoltre presenti l'ufficio inquilinato e l'ufficio cassa. Orario di apertura: da lunedì a venerdì 8.30-12 (mercoledì e venerdì anche dalle 15 alle 16.15

Mib, stamane i diplomi a 27 nuovi manager nel mondo dei viaggi e dell'ospitalità alberghiera

Il settore del turismo professionale internazionale si arricchisce di 27 nuovi manager pronti a entrare nel mondo dei viaggi e dell'ospitalità alberghiera, Sono i giovani che hanno concluso il quindicesimo master in Tourism management organizzato da Mib school of management in collaborazione con Turisma, società di consulenza direzionale specializzata nel settore turismo). La cerimonia di consegna si terrà oggi alle 11 nel palazzo del Ferdinandeo, sede del Mib, in via del Marchesetti 6.

Nello scorso dicembre era stata ripulita la villa della famiglia Lenarduzzi a Sistiana

Rapina, preso il terzo uomo

In carcere un nomade nipote del malvivente catturato subito dopo il «colpo»

È durata poco più di due settimane la libertà di Gianni Kari, il nomade giostraio di 21 anni, residente a Vajont, che faceva parte del terzetto che il 28 dicembre scorso aveva compiuto una rapina ai danni di Diego Lenarduzzi, che risiede in una villetta al civico 56 di Sistiana.

La Squadra mobile di Gorizia, coordinata dal dirigente Carlo Lorito, si era messa sulle tracce di Gianni Kari pochi giorni dopo la rapina di Sistiana miseramente fallita alle porte di Gorizia dopo un inseguimento da brivido.

La polizia era giunta ad individuare il giovane, grazie anche alla parentela con Bruno Kari, 34 anni, e a raccogliere una serie di indizi nei suoi confronti. Da qui l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal sostituto procuratore di Trieste ed eseguita dagli agenti della Questura goriziana in collaborazione con i colleghi di Pordenone.

Dopo la rapina, il giovane era riuscito a far perdere le proprie tracce. Nella frazione di Sant'Andrea, a due passi dal cimitero, Gianni Kari aveva abbandonato l'auto, scappando a piedi.

Gli altri due complici, lo zio Bruno e Roby Udorovich, 19 anni, abitante a Pasian di Prato, avevano pure cercato la fuga a piedi ma erano stati bloccati dopo un breve inseguimento. Ora tutti e tre sono rinchiusi nel carcere goriziano e potrebbero essere chiamati a rispondere oltre che di rapina impropria, anche di resistenza.

La polizia aveva recuperato all'interno della Citroen Cz l'intera refurtiva costituita da un orologio d'oro, gioielli e varie banconote. Si trattava del bottino del furto perpetrato poco prima nella villa di Diego Lenarduzzi, 34 anni, fratello di Maurizio, assessore alla sorveglianza del Comune di Duino-Aurisina. Nella villa abita anche la madre.

Era stato lo stesso Diego Lenarduzzi a scontrarsi con i ladri che stavano fuggendo dalla sua abitazione. Ha cercato di inseguirli, ma i malviventi avevano tentato di investirlo con l'auto. Lenarduzzi era riuscito all'ultimo momento a gettarsi all'indietro e la macchina lo aveva solo sfiorato.

Era scattato l'allarme e la Citroen Cz era stata intercettata quasi un'ora dopo dalla polizia di Gorizia in un blitz coordinato personalmente dal capo della Mobile Carlo Lorito.

Dopo un inseguimento sul filo dei 150 chilometri all'ora, i ladri avevano abbandonato l'auto a Sant'Andrea, proprio alle porte di Gorizia, cercando la fuga a piedi.

La villetta della famiglia Lenarduzzi a Sistiana, teatro della rapina lo scorso dicembre.

I termini per gli alloggi in affitto agli anziani

Il Comune informa che entro la fine di questo mese l'Ater, le imprese di costruzione e le cooperative edilizie di abitazione e rispettivi consorzi possono presentare proposte di intervento per la realizzazione e il recupero di alloggi attrezzati da concedere in locazione permanente a canone agevolato a utenti ultrasessantacinquenni da localizzare in ambienti urbani sostenuti da un adeguato sistema di supporti sociali e assistenziali.

L'amministrazione municipale potrebbe mettere a disposizione, per parte sua, due immobili che si trovano in viale Tartini e in via San Marco.

Sono durati circa sette mesi i lavori sul mezzo storico

Riconsegnata dopo il restauro la vettura 6 del Tram di Opicina

Due immagini della vettura storica numero 6 del Tram di Opicina. (Foto Lasorte)

È stata restituita alla bellezza di un tempo la vettura storica numero 6 del Tram di Opicina. La consegna ufficiale è avvenuta ieri mattina al deposito tranviario di Opicina.

La vettura è stata sottoposta dallo scorso giugno a un minuzioso lavoro di restauro diviso in due parti: la prima fase è stata dedicata allo studio, alla ricerca storica presso archivi e musei storici locali e austriaci e alla progettazione dell'intervento mentre una seconda parte è stata dedicata alla ricostruzione della vettura.

L'intervento è stato realizzato dall'Officina navale Quaiat con il contributo finanziario dell'Azienda consorziale trasporti, della Trieste Trasporti, della Regione e della Fondazione Cr-Trieste.

La vettura storica numero 6 è stata costruita nel 1902 e consegnata l'anno successivo. La tonalità di colore usata durante il restauro nella verniciatura della carrozzeria è quella originale mantenuta fino alla prima metà degli anni '20. L'opera di falegnameria ha comportato l'integrale ricostruzione della cabina in legno in quanto la cabina originale era ormai totalmente compromessa e non più recuperabile.

In via Carducci passa con le ruote della sua Fiat Stilo sulle gambe di una donna dopo averla fatta cadere

«Pirata» disarciona una scooterista e la travolge

L'uomo al volante era ubriaco. Lo hanno rintracciato i vigili urbani

Alla guida di una vettura urta una ciclomotorista e la fa finire a terra; invece di fermarsi per soccorrerla pigia sull'acceleratore e si allontana finendo con le ruote dell'auto su una gamba della donna che si trovava ancora distesa sull'asfalto.

Il guidatore D.E. un ventinovenne di nazionalità bosniaca, ma residente a Trieste, tuttavia, non ha fatto molta strada ed è stato intercettato.

L'ennesimo episodio di «pirateria» stradale è accaduto l'altro pomeriggio nella centralissima via Carducci nel tratto tra piazza Oberdan e piazza Dalmazia.

Fortunatamente le ferite riportate da C.S., 32 anni non sono risultate particolarmente gravi: quindici giorni la prognosi stilata dal medico del Pronto soccorso che l'ha visitata.

Vista la dinamica dell'incidente si può ben dire che C.S. se la sia cavata a buon mercato.

Come si diceva, il pirata della strada è stato bloccato: un agente in borghese, infatti, ha assistito alla scena ed è riuscito a fermarlo al volante della Fiat Stilo poco più avanti.

Accanto al conducente viaggiava anche V.Z. un kossovaro di 40 anni poi risultato privo di regolare permesso di soggiorno.

Una pattuglia della polizia municipale, intervenuta per i rilievi, ha assistito la donna rimasta ferita e successivamente ha accompagnato i due stranieri negli uffici del Comando. Gli interrogatori e le indagini di rito si sono concluse nella tarda serata.

Alle domande degli uomini della polizia municipale i due stranieri hanno risposto in maniera frammentaria e confusa: sottoposti all'alcoltest sono risultati in stato di ebbrezza alcolica.

Nei loro confronti sono scattate dunque le denunce penali per lesioni personali colpose, guida in stato di ebbrezza e per fuga e ommissione di soccorso della giovane donna rimasta ferita nell'incidente.

Sono stati i vigili urbani a rintracciare il «pirata».

Riflessione sui problemi dell'handicap ma anche corsi, borse di studio, volontariato, associazionismo

Un calendario sulle «abilità diverse»

Un momento della presentazione dell'iniziativa coordinata dall'assessore provinciale Drabeni. (Foto Lasorte)

«È importante fare delle cose tutti assieme, normodotati e abili in maniera diversa. Se costruisci una rampa invece che le scale, puoi dare modo di raggiungere una meta sia a chi ha le gambe sia a chi si muove con la sedia a rotelle. Se proviamo a pensare assieme, potrebbe cambiare il mondo». È il messaggio di Davide Martini, costretto all'immobilità agli arti inferiori dopo uno sfortunato investimento. Accanto a lui, Caterina Mengaziol, anche lei sulla sedia a rotelle, studentessa con profitto al liceo Galilei e Marco Cusin, giovane talento del basket triestino.

Tre ragazzi diversi l'uno dall'altro, ma altrettanto abili, ognuno a modo proprio, nella vita di ogni giorno. Sono stati vicini e testimoni di abilità diverse per Marco Drabeni, assessore provinciale con delega per le politiche dei disabili e all'istruzione, che nell'aula riunioni del sensibile istituto Max Fabiani ha presentato «Unannosenzabarriere», calendario colorato e pieno di belle sensazioni che oltre a segnare il tempo, favorisce la riflessione sui problemi della disabilità e dell'handicap. Le sei immagini che sovrastano mesi e giorni presentano alcuni giovani abili in maniera diversa alle prese con momenti di vita felici e situazioni positive e naturali. «Vogliamo pensare e ragionare sulle disabilità – ha affermato Drabeni – senza cadere nel negativo e nel pietismo. Questi ragazzi possiedono una vita che è un valore per tutta la società. Nel confronto e nel dialogo con la comunità, c'è una strada che può aiutare tutti a evitare quei ghetti che impediscono la crescita».

Il nuovo calendario fa parte del progetto «Abilità diverse» promosso dalla Provincia, azioni che l'assessorato di Drabeni sta portando avanti con caparbietà dal 2001. «Abilità diverse» vuol dire accordi di programma tra l'ente promotore, Comuni, Azienda per i servizi sanitari, ex Provveditorato agli studi, per l'integrazione nella scuola dei giovani portatori di handicap. Ma vuol dire pure corsi di difesa e autodifesa per disabili, borse di studio per i giovani messisi in evidenza nel campo della solidarietà, sostegno per corsi a volontari e associazionismo, abbattimento concreto di barriere architettoniche in diversi istituti scolastici triestini (Galilei, Fabiani, Petrarca, ecc.).

Il mondo della disabilità – ha ricordato l'assessore – è fatto di oltre 3 milioni 100 mila italiani, di cui 1 milione 100 mila costretti all'immobilità, purtroppo spesso provocata dalle scorribande motoristiche del sabato sera. «Il 2003 – ha detto Drabeni – è stato proclamato anno europeo della disabilità. Questo calendario è il primo obiettivo da noi raggiunto. Ma il progetto "Abilità diverse" prevede un concorso scolastico per la creazione di un manifesto o altri messaggi promozionali per la diffusione di una cultura della solidarietà, e per pubblicizzare un accordo di programma su un inserimento dei disabili nella scuola. E poi ci saranno convegni, un torneo di bocce, il proseguimento del programma di abbattimento delle barriere architettoniche, un portale per i disabili che li aiuti a vivere in una città diversa, aperta e ricettiva. E ancora il raccordo on-line tra disabili a casa e a scuola, per favorire contatto, studio e apprendimento in caso di assenza».

Maurizio Lozei

MUGGIA Il cospicuo patrimonio della Società adriatica di scienze naturali era stato dato al Comune per essere conservato e valorizzato

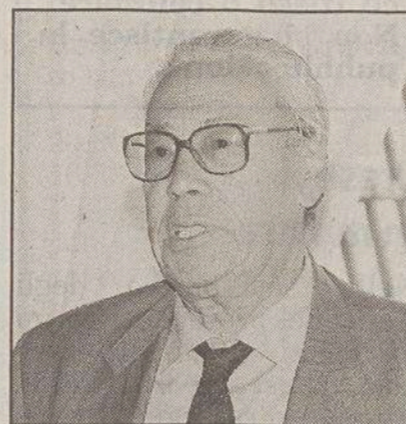
Ventimila volumi ammucchiati in deposito

Innumerevoli scatoloni giacciono accanto a documenti altrettanto in attesa di catalogazione

La cospicua eredità libraria della Società adriatica di scienze naturali, data due anni fa in gestione al Comune di Muggia, rimane per ora nei depositi comunali, e non sembrano vicine né una sua esposizione né una sua catalogazione. Si tratta di quasi 20 mila pezzi, ammassati negli scatoloni accanto a vari documenti del Comune, anch'essi in attesa di essere catalogati. Gli ultimi «pacchi» sono arrivati prima di Natale.

Il patrimonio della prestigiosa società triestina in questi anni era stato smembrato e diviso tra varie sedi, da Gorizia a Trieste, a volte in musei, spesso però in polverosi magazzini. Si tratta di vari trattati di biologia, libri, riviste e bollettini scientifici che per anni, dalla fine dell'Ottocento, hanno costituito l'opera divulgativa e di studio di quello che era definito il braccio operativo scientifico del Comune di Trieste, prima e dopo l'annessione al Regno d'Italia, e che tuttora diffonde pubblicazioni scientifiche.

«L'accordo con il Comune di Muggia permetterà finalmente di trovare una sede degna in una biblioteca, orgogliosa di arricchirsi con un patrimonio altrimenti costretto a giacere in spazi non adatti alla sua regolare fruizione» aveva detto, esattamente due anni fa, Franco Cucchi, presidente della società.

Il materiale, contenuto in innumerevoli scatoloni, è giunto a Muggia a più riprese. L'ultima, quasi un mese fa. E per ora è «parcheggiato» nei magazzini comunali. «Dobbiamo trovare lo spazio dove esporlo. Speriamo che quanto prima venga catalogato e vi si possa accedere, trasformando Muggia in un polo di attrazione per gli studiosi del settore», dice l'assessore alla Cultura Italico Stener. Ma i tempi non sembrano così stretti.

Italico Stener

Difficile, in effetti, trovar posto per 20 mila volumi, grandi o piccoli che siano, soprattutto negli attuali ambienti a disposizione del Comune. Manca comunque anche l'attrezzatura necessaria per una sua catalogazione, indispensabile per una fattiva fruizione di tutto quel materiale. Lo stesso tipo di attrezzatura che potrebbe anche mettere ordine tra la miriade di vecchi documenti del Comune, che ora condivide lo stesso tetto, quello del magazzino, con il prezioso lascito della Società di scienze naturali.

«Da tempo si sta pensando a una serie di spostamenti interni tra gli uffici. Una volta terminati i lavori al municipio, vi si dovrebbero trasferire anche gli uffici di via Roma, che lascerebbero posto al servizio assistenza, il quale libererebbe quindi metà del primo piano del centro Millo, dove la biblioteca potrebbe ampliarsi. Purtroppo da noi sembra si ragioni in termini di decenni, e non di anni», dice, ironico, Stener.

s. re.

MUGGIA Il laboratorio di «creatività»

Roveredo: «A Muggia i giovani hanno tanta ironia, ma vivono il vuoto con senso d'ingiustizia»

I giovani di Muggia vedono quasi come un'ingiustizia personale nei loro confronti il fatto che non ci siano luoghi di aggregazione e di svago. Il problema è ben noto da tempo, ma da altrettanto tempo nulla viene fatto per risolverlo, tranne rari casi.

Tra questi, c'è un'iniziativa portata avanti da Pino Roveredo, che al ricreatorio «Penso» di Muggia ha dato vita alla «Via dell' espressione», ovvero un luogo d'incontro per giovani, con spunti di creatività che diventano pretesto per affrontare malumori e malesseri. Coinvolge una quindicina di ragazzi, dai 14 ai 18 anni, anche se il numero è spesso oscillante, per abbandoni e nuove adesioni.

Pino Roveredo

Roveredo, da anni a contatto con i giovani, traccia un bilancio della situazione attuale: «Ovunque in Italia non si investe per i giovani. Mancano luoghi di aggregazione, iniziative di svago, e le istituzioni sono assenti. Ciò porta inesorabilmente a una strada a senso unico, quella del "non so che cosa fare"».

Nello specifico muggesano, il disagio è simile a quello di molte altre realtà, ma traspare una sorta di «buona salute» di cui godono, secondo Roveredo, i giovani muggesani: «Un benessere forse sostenuto dai genitori, che purtroppo non trova appoggio nelle istituzioni. C'è voglia di fare, mancano però le valvole di sfogo».

A Muggia, come anche altrove, è sentito tra i giovani il bisogno di dialogare, di essere ascoltati, di essere protagonisti, nel senso di non essere succubi nelle decisioni che li riguardano delle opinioni degli adulti che li circondano: «Si parla di educare i giovani, ma spesso si dovrebbero educare gli adulti, insegnare loro, a volte, a fare un passo in là e lasciare emergere i loro figli».

Sembra non essere poi tanto drammatica, come qualcuno spesso la disegna, la situazione degli stupefacenti. Insomma, altrove c'è di peggio: «A quanto ho potuto constatare, si tratta dei soliti spinelli, comuni del resto anche a molti adulti».

Sembra invece sia caratteristica dei giovani di Muggia invece una grande dose d'ironia: «Quando stanno assieme fanno delle battute straordinarie, mai sentite altrove, e che io sto annotando per usarle nel mio testo teatrale, quello che stiamo mettendo in scena - dice Roveredo -. Ciò evidenza tanta gioia di vivere. Potrebbe anche essere una forma di autodifesa, ma forse anche un'espressione di quella "buona salute" di cui dicevo prima, che però, se non coltivata, potrebbe non durare in eterno».

Gioia di vivere che si riflette anche nella buona partecipazione alle iniziative a loro rivolte. Ma sono poche: "I giovani a Muggia si lamentano perché manca un cinema, una sala da ballo, in genere luoghi dove stare assieme. La vedono come un'ingiustizia nei loro confronti. Peccato che, in tanti anni, le istituzioni continuino a essere sorde. Oltre a promettere non fanno altro».

Sergio Rebelli

SAN DORLIGO Per la segnaletica (assente) si farà però un progetto

Chiuso il Centro in Val Rosandra Scappa un gestore dopo l'altro

È difficile trovare una vallata così bella e selvaggia nelle immediate vicinanze di una città. Peccato che per raggiungerla non ci siano alcuna segnaletica, né informazioni di sorta. Alcunché. La Val Rosandra, almeno per i forestieri, è oggi una sorta di bella addormentata, in attesa di qualche principe che riesca a risvegliarla da uno strano torpore. È ormai un anno che il Centro visite della vallata, situato all'interno del teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, non funziona. L'ultimo gestore per conto del Comune di Dolina, la Cooperativa Iris, ha mollato la presa per motivi economici. «Sembra che i ragazzi non siano riusciti a pareggiare i conti di gestione – afferma il sindaco Boris Pangerc –. Visite guidate e altri ausili da loro garantiti probabilmente non riuscivano a compensare in termini monetari il loro impegno. Da quando hanno mollato, il centro risulta ufficialmente chiuso».

In precedenza anche la Uisp, qualche anno fa, aveva tentato di gestire il centro, purtroppo con scarso successo. «Avevamo ereditato la struttura da un'altra cooperativa – ricorda il presidente regionale Uisp Giuliano Gelci –. Eravamo partiti con un certo entusiasmo, investendovi forze e competenze. La Val Rosandra offre diversi motivi per una visita, e il nostro personale poteva appagare interessi storici e naturalistici degli escursionisti. Purtroppo il tipo di contratto praticatoci dal Comune, che prevedeva un rinnovo di anno in anno, non ci ha garantito una programmazione degna di questo nome. Ragion per cui abbiamo cessato l'attività dopo il primo anno. Mi sembra che successivamente il centro non sia riuscito comunque a decollare. Un peccato – afferma Gelci – anche perché oggi la valle sembra un po' lasciata a se stessa, non sufficientemente sostenuta a livello di promozione turistica. Mancano dépliant, segnaletiche, informazioni».

«Per il momento il centro rimane chiuso – conferma il vicesindaco di San Dorligo, Fulvia Premolin – ma posso anticipare che stiamo ultimando un progetto di recupero per il centro e la valle che intendiamo proporre in sede europea. Abbiamo incaricato Erik Svab di preparare un progetto di massima per la segnaletica, la cartellonistica, i materiali illustrativi, dépliant, le didattiche per la parte naturalistica, storica e altro ancora. E ci sono delle buone probabilità di accedere ai fondi Interreg 3».

Maurizio Lozei

Il Centro visite della Val Rosandra è chiuso da un anno dopo che più gestori hanno tentato e poi gettato la spugna.

Porte sbarrate anche al Preseren Il teatro va in ristrutturazione

Se il Centro visite della Val Rosandra ha chiuso i battenti già da un anno, anche il teatro Preseren di Bagnoli che l'ospitava altrettanto non risulta in attività. Porte sbarrate dunque anche per il grande impianto che si trova a due passi dal torrente Rosandra, una struttura che ha ospitato diverse manifestazioni culturali, e che rappresenta un punto di riferimento per la comunità del paese e non solo. Nei suoi spazi esterni, durante la stagione estiva, trovavano spazio ulteriori momenti culturali e ricreativi.

«La chiusura è stata motivata da una serie di manutenzioni ordinarie e straordinarie che si erano rese necessarie – informa il sindaco Boris Pangerc –. All'interno del teatro si dovranno eseguire dei lavori per adempiere alle normative sulla sicurezza della legge 626. Inoltre abbiamo previsto degli interventi straordinari per ampliare e rinnovare il foyer, il guardaroba e i servizi. Ora stiamo predisponendo tutta la parte burocratica necessaria. Le manutenzioni saranno pagate con il nostro bilancio comunale e, in parte, con mutui della cassa depositi e prestiti».

m.lo.

IN BREVE

Si terrà mercoledì 22

Baia di Sistiana Il Wwf replica il dibattito sul progetto

Si replica mercoledì 22 nella sede del Wwf a Trieste (via Rittmeyer 6) l'incontro su «Baia di Sistiana: quale futuro? I problemi per l'ambiente e la fruizione pubblica, il difficile rapporto tra pubblico e privato» che si è tenuto già l'8 gennaio, ma cui molti non hanno potuto partecipare per il maltempo. Sarà assente Edoardo Salzano, urbanista e docente all'Università di Venezia, autore del piano regolatore di Duino Aurisina, ma sarà a disposizione il suo testo. Verranno esposte planimetrie, simulazioni del progetto, confronti coi disegni di Renzo Piano.

Un concerto sulla danza questa sera a Muggia

Si chiude oggi al teatro Verdi di Muggia con un concerto dedicato alla danza la serie di appuntamenti musicali inseriti nella rassegna «Provinciamo». Il gruppo «wwwdanzapuntocom» presenterà un concerto in omaggio alla danza cui prenderanno parte il soprano Elena Pontini, Antonio Kozina al violino e Alessio de Franzoni al piano. La serata, presentata da Mariella Terragni, porterà gli spettatori in un viaggio ideale nella musica classica ed etnica attraverso brani di Liszt, Strauss, Brahms, De Falla, Kallmann.

An a Duino: «Tanta gente si rivolge allo sportello»

«Un successo inaspettato, oltre ogni previsione». Così Alleanza nazionale a Duino commenta i primi giorni di apertura dello Sportello del cittadino, dove sono stati segnalati, riferisce il capogruppo Maurizio Turrini, «piccoli ma importanti problemi, non solo di carattere personale. Sono stati raccolti commenti e consigli che proprio in questi giorni sono stati segnalati agli enti di competenza».

Nella sede di Sistiana 43 si alternano dalle 18 alle 19 tutti i giorni (escluso il sabato, il martedì invece con orario 17-18) i consiglieri comunali. Per comunicare via Internet è attivo anche un indirizzo e-mail: anduinoaurisina@libero.it.

ORE DELLA CITTÀ

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Mostra minipersonale

A «Il Coriandolo», associazione artistico culturale, via Udine 55/a (tel. 040/415218) si inaugura oggi, alle 18, la mostra minipersonale dei pittori Lucilla Cordi, Delia Millo, Alejandra Pliego, Alfredo Seriani, Vincenzo Trizza. Fino al 1.o febbraio 2003. Orario feriali: 10.30-13, 17-19.30; festivi: 10.30-13; lunedì chiuso.

Conservatorio «Tartini»

La segreteria del Conservatorio ricorda che per i corsi propedeutici per violino e viola le iscrizioni si accettano sino al 31 gennaio. I corsi prevedono due lezioni settimanali pomeridiane per bambini dai 7 ai 10 anni e si terranno da febbraio a maggio. info: 040/6724911.

Torneo di karate

Domani la Società Ginnastica Triestina con i comitati regionali Fesik di Friuli Venezia Giulia e Veneto, organizza al Palazzetto Atleti Azzurri di via di Calvola la prima tappa del torneo di karate. Controllo iscrizioni alle 8.30; l'inizio della gara è previsto alle 9. Per informazioni: segreteria sociale 040/360546, maestro Anna Devivi 347/9607820, Puppetti (presidente Com. Reg. Veneto) 0423/53400.

Gruppo astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli Venezia Giulia) informa che oggi, ore 17, alla libreria New Age, via Nordio 4, Marino Regno parlerà sul tema «L'astrologia applicata al fattore lavoro».

Scuola «Dardi»

Oggi, dalle 10 alle 12, si terrà la seconda giornata di «Porte aperte» alla scuola elementare Dardi di via Giotto 2 (Ist. comprensivo Divisione Julia). Sono invitate tutte le famiglie interessate all'iscrizione alle future classi prime.

Ginnastica divertendosi

Ginnastica dimagrante. Innovativo e divertente corso di ginnastica per signore nel centro della città. Per informazioni 14-16 e 20.30-22, cellulare 348/7938594.

Memorial Degrassi

L'Us Acli comunica che sono aperte le iscrizioni all'edizione 2003 del Memorial Maurizio Degrassi di basket amatoriale. L'inizio è previsto per la prima settimana di febbraio. Le partite avranno luogo presso la sala pluriuso di via Pasteur 41 (Melara) il martedì e giovedì sera. Per informazioni: Us Acli, via S. Francesco 4/1, 040/370408 - 347/1678488.

Chiesa di Santa Rita

Oggi, alle 16.30, incontro nella chiesa di S. Andrea e S. Rita, in via Locchi 22, per onorare S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande. Dopo la funzione religiosa verrà proiettata, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Franca 17, una serie di diapositive a colori di Corrado Ballarin.

Scuola Julia

Si comunica che presso la scuola media Divisione Julia è funzionante ogni venerdì dalle 17 alle 19 uno sportello al quale i genitori che intendono iscrivere i propri figli alla prima media possono rivolgersi per ottenere chiarimenti e informazioni sia sulle iscrizioni che sull'offerta formativa che la scuola intende realizzare per l'anno scolastico 2003/2004.

Scuola di Altura

Le insegnanti della scuola materna di Altura invitano i genitori dei bambini iscritti per l'anno scolastico 2003/2004 alla visita guidata della scuola nelle giornate di martedì 21 gennaio e giovedì 23 gennaio dalle 16 alle 17.

La nuova sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12, fax 9381757.

Federconsumatori raccolta firme

Unificazione dell'Iva sul gas al 10%: l'adesione per la presentazione della legge nazionale di iniziativa popolare proposta da Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons può essere sottoscritta in tutti i Comuni presso l'ufficio preposto, nei giorni e orari di apertura al pubblico. Largo Granatieri 2, 1.o piano destra, oppure nei centri civici.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Presepi in mostra

Nella sede-museo degli Amici del presepio triestini di via dei Giardini 16 (Servola) prosegue fino al 31 gennaio la rassegna «Presepi in mostra» con orario feriali 15-18, festivi 10-12. Con lo stesso orario è aperta la mostra permanente dei presepi triestini allestito nella stessa sede. Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003 e comunica il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Scuola «Piaget»

I genitori interessati a iscrivere i propri figli alla scuola materna «Piaget», via Pagano 8, potranno visitare la scuola e incontrare le maestre nella giornata dell'« open day» il giorno 22 gennaio dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Associazione italo-americana

Iniziano all'Associazione italo-americana nuovi corsi di lingua inglese. Inoltre, per tutto il mese di gennaio «open classes» (su prenotazione). Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle ore 16 alle ore 20, tel. 040/630301, email info@assitam.com.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della Unicredit Banca - Cassa di risparmio di Trieste, sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Oltre tremila visitatori per Dudovich e dintorni

Oltre tremila visitatori provenienti da tutta Italia hanno ammirato la mostra «Nei dintorni di Dudovich», percorso espositivo dedicato alla «piccola pubblicità» e ai suoi «grandi autori» curato, a palazzo Gopcevic, da Piero Delbello, Bruna Pompei e Athos Pericin. Quotidianamente agli uffici dell'Irci affluiscono moltissime richieste di prenotazioni e informazioni per visitare la mostra, che, come abbiamo già segnalato, è stata prorogata fino al 16 marzo. In esposizione dépliant, cartoline, locandine, gadget, fascicoli, scatole e tabelle di latta litografate, capolavori di oggettistica pubblicitaria.

Magna fraternitas

La Magna fraternitas universalis, nell'anniversario della nascita del suo fondatore dott. Serge Raynaud de la Ferrière, tiene una conferenza dal titolo: «L'integrazione di arte e scienza nella vita e nell'opera del dott. Serge Raynaud de la Ferrière» alle 20 al Centro culturale di yoga Jnanakanda, via Mazzini 30, III piano.

Minerva in assemblea

Oggi alle 17 si terrà nella sala Benco della Biblioteca civica l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Minerva. In questa occasione verrà illustrata l'intensa attività culturale svolta nell'anno 2002 e sarà proposto il programma per il 2003; il presidente, la segretaria, il tesoriere, i revisori dei conti faranno la loro relazione sottoponendola all'approvazione dei soci. Si terranno le elezioni per le cariche sociali.

Residenza agli stranieri

Il Sei (Sindacato emigrati immigrati), aderente all'Ugl con sede in via Crispi 5, ricorda a tutti i cittadini stranieri in possesso di un permesso di soggiorno superiore a tre mesi che hanno diritto all'iscrizione anagrafica al Comune di residenza. Occorre presentare i seguenti documenti: passaporto, permesso di soggiorno non scaduto, sistemazione alloggiativa. Informazioni: Sei-Ugl, via Crispi 5, telefono 040/661000.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 4 ingresso adulti al museo, ragazzi 3 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Piscina terapeutica

Il Filo d'Argento-Auser comunica ai soci che sono ripresi i pomeriggi del venerdì alla piscina di acqua di mare di Strugnano. Per conferma della partecipazione e per i nuovi aderenti è aperta la segreteria in largo Barriera 15 II piano dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 11.30.

Incontro con Bilucaglia

Domani, ore 11, alla «Casa della musica» (via Capitelli 3, tel. 040/307309, accanto a piazza Cavana), Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, per l'associazione «Arte&Cultura» promuove un incontro con il compositore triestino Claudio Bilucaglia sul tema: «Le musiche oggi». Intervengono: Giorgio Blasco (Conservatorio Tartini), Silvana Alessio Martinelli (Gioventù musicale d'Italia), Gabriele Centis (Scuola di musica 55), Liliana Saetti (Scuola di teatro Moissi), Ornella Serafini (cantante), Roberto Dedenaro (poeta).

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14, tel. 040/365687 (il mattino); oppure alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, concerto per flauto e pianoforte sostenuto da Gessica Zof (pianoforte) e Chiara Siderini (flauto), in programma la sonata op. 109 di Beethoven, les Estampes di Debussy e la sonata per flauto e pianoforte in mi min. di Poulenc; il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Tappeti tribali

L'Università della Terza età comunica che per il corso «I tappeti tribali» sono aperte le iscrizioni per una visita esterna.

Nautico aperto

L'Istituto Nautico, piazza Hortis 1, invita gli interessati alla manifestazione «Nautico aperto» che si terrà nei giorni 22 e 29 gennaio dalle 17 alle 18 o in altre date su appuntamento, telefonando alla segreteria dell'Istituto al n. 040/300888.

Liceo Oberdan

Il Liceo scientifico Oberdan comunica che domani, dalle 9.30 alle 12.30, la scuola rimarrà aperta per tutti i genitori ed alunni delle classi terze medie che vorranno visitare la scuola. Alcuni docenti presenteranno laboratori, aule speciali, palestre, attrezzature didattiche e offriranno informazioni sull'attività didattica.

PICCOLO ALBO

Smarrito portachiave con tante chiavi nei giorni di venerdì e sabato (due delle chiavi avevano la copertura di colore verde e una viola). Recapito telefonico 040/7781449 o 3334394958.

————

100 euro di ricompensa per chi mi trova piccola spillina d'oro a bavero – carissimo ricordo di persona purtroppo scomparsa – persa in mezzo alla strada scendendo dalla macchina domenica sera sul ghiaccio di via Gaspara Stampa, nei paraggi del numero 7 (cell. 3334234678, abitaz. 04054631, uff. 0403775270.

————

Prego gentilmente chi avesse notizie di una gatta nera e rossa a pelo lungo con collarino antipulci smarritasi sabato sera 11 gennaio via Ginnastica angolo via Timeus di contattarmi al n. 040/363362 (segreteria) oppure al n. 040/7785814 (Castellani). Mancia rinvenitore.

————

Cerco le persone che giovedì 16 gennaio alle ore 18.30 hanno assistito all'incidente tra la mia Peugeot 206 blu e una macchina scura, fuggita dopo l'urto, all'uscita «Valmaura» della superstrada. Tel. 3298289939.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria e Gaetano Vezzali dalla nuora e dai nipoti 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marcello Michelazzi nel V anniv. (23/1) dalla moglie Franca, dai figli Roberto e Daniela, dal genero e dalla nuora e dai nipoti 30 pro Agmen.
– In memoria di Ettore Dellapietra da Cristina e Mara Dellapietra 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rita Travan in Ferlora (13/1) dal marito Sergio e dal figlio Paolo 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leone Vaccari nel XXIV anniv. (4/1) dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield; dalla nipote Mariuccia 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuliana Degrassi in Toneatti nel I anniversario dalla mamma e dalle sorelle 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Enea Bornettini nel III anniv. (17/1) dalla famiglia 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Eleonora De Laszlo ved. Franco nel VI anniversario da Sergio, Elda e Stefano Franco 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Morassut in Sulini a un mese dalla scomparsa (18/1) dai familiari 120 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cristiano Pappucia per il compleanno (18/1) dalla mamma e dalla sorella 50 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Pietro Volpatti nel XXVIII anniv. (18/1) dai familiari 25 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria di Mario Sedmak dalle nipoti Luisa, Alessandra e famiglia 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri) 20 pro Airc.
– In memoria di Giordano Sepich dalla moglie Ersilia e dal figlio Franco 100 pro Div. Cardiologia.
– In memoria di Mariuccia Sgobba ved. Martini da Paolo Davanzo e Giuseppe De Sanctis 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Azzurra Sidari da don Cristian Crisanaz (parrocchiani parrocchia Gesù Divino operaio) 100, da Valente - pasticceria La Perla 100 pro Azzurra-Associazione malattie rare.
– In memoria di Stanko dalla moglie Stefania 30 pro Enpa.
– In memoria di Dario Tersar da famiglia Tiberio Augusto 25 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (caldo per i poveri).
– In memoria di Mariuccia Torbianelli da Gisella Ferrarin 15 pro Enpa.
– In memoria di Maria Grazia Trevisini e Angelo Mocarini da Adriana e Guido 50 pro Agmen, 50 pro Aism, 50 pro Ist. Burlo Garofolo (centro neonatologico prematuri).
– In memoria di Italia Ventura ved. Cintioli da famiglie Antonini-Machnich 40 pro Sogit.
– In memoria dei propri genitori e cari defunti da N.N. 25 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli.
– In memoria dei cari defunti da N. Clifton 15 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15 pro Caritas (bambini in Africa).
– In memoria dei nostri defunti da Marghe e Sandra 10,50 pro Airc.
– In memoria dei propri defunti da L.R. Fonda 50 pro chiesa di Grignano.
– In memoria dei propri cari defunti da Maria, Fulvia Triglau 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
– Da Luciana Tezzani 50 pro Soc. S. Vincenzo di Paoli (caldo per i poveri).
– Da Donata 50 pro Gatti di Cociani.
– Da Nini 50 pro Gatti di Cociani.
– Per le cure al randagio ammalato da Silvia Grimaldi 20 pro Enpa.
– In memoria di Carlo Brana dalla fam. Romildo Gobessi 40 pro Airc.
– In memoria di Marcello Cusma ed Enrica Artuzato da Aurora Artuzato 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paola Deluca dal marito e figli 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di zia Filomena Di Pinto da Maria Luisa Del Ponte 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ida Giacchetti da Vittorina Alesani 25, da Dino e Kiki Papo 50 pro Pro Senectute.
– In memoria di Maria Glavina da Vittoria Argia Pecchiari 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Stelio Kobal da Donatella, Jacopo e Maurizio 50 pro Agmen, 50 pro Astad.
– In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto in Andolina 60 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 100 pro Istit. Burlo Garofolo (distrofia muscolare), 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rodolfo Preggelio dalle famiglie 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerio Pugliese dalla famiglia Coppola-Mano 50 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto neonatologia).
– In memoria di Francesco Valenti dalle figlie e genero 750 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Saveria Zacutti dal fratello Luciano 30 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea, Miro e Santina da N.N. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Angileri dagli amici 640 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; da Zago 30 pro Agmen.
– In memoria di Redenta Casseler dalla famiglia Kravanja 20 pro Unitalsi.
– In memoria di Norina Cjian Barelli dalle famiglie Busdon, Feruglio, Benco, Dal Mistro, Tedesco, Benvenuto 200 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Oggi nella sede di via Crispi

Società istriana in assemblea

L'assemblea generale della Società istriana di archeologia e storia patria è convocata per oggi alle 11, nella sede di via Crispi 5. Nell'occasione sarà presentato il volume CII di «Atti e memorie» e il prof. Giuseppe Cuscito, ordinario di archeologia cristiana presso l'Università degli studi di Trieste, terrà la commemorazione ufficiale del prof. Mario Mirabella Roberti, già presidente del sodalizio, scomparso due mesi fa all'età di 93 anni.

In precedenza, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale del Rosario di via dei Rettori, monsignor Antonio Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia, presiederà l'eucaristia in suffragio e memoria dell'illustre scomparso.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/1	2.00	No PROSPECT	Tartous	rada/Siot
18/1	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
18/1	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
18/1	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
18/1	21.00	Li MSC ROMANIA II	Pireo	VII
MOVIMENTI				
18/1	8.00	PROSPECT	rada	Siot 1
18/1	9.00	SOCARQUATTRO	53	Atsm
TRIESTE - PARTENZE				
18/1	8.00	No FRONT COMOR	ordini	Siot 4
18/1	14.00	Le RIHAB	Beirut	5
18/1	14.30	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
18/1	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
18/1	16.00	Ue PORT MYKOLAIEV	ordini	39
18/1	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
18/1	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

FARMACIE

Dal 13 al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televita.

«Il rompiballe» con Tognazzi Da domani le prenotazioni

In attesa del debutto, venerdì 24 gennaio, del quinto spettacolo del cartellone di prosa della Contrada, «Le pillole d'Ercole», iniziano alla biglietteria del Cristallo le prenotazioni degli abbonati a turno libero e Invito a teatro per lo spettacolo seguente. Si tratta de «Il rompiballe» di Francis Veber con Gian Marco Tognazzi e Bruno Armando che sarà in scena dal 7 al 16 febbraio.

Per prenotare le proprie poltrone per la giornata prescelta gli abbonati si possono recare direttamente al Cristallo a partire da domani (orario: 8.30-19 da lunedì a sabato) oppure telefonare al n. 040-390613/948471 a partire dalle 16 dello stesso giorno. Chi prenota presso la biglietteria del Cristallo può ritirare il proprio biglietto direttamente all'atto della prenotazione.

Da venerdì 31 gennaio, ultima settimana prima del debutto dello spettacolo, prenotazioni e prevendita dei biglietti verranno effettuate esclusivamente presso la biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti (orario: dalle 8.30 alle 12.30; dalle 15.30 alle 19; tel. 040-630063/638311).

Gian Marco Tognazzi

L'associazione «Vecia Trieste» in tour a Sydney, Canberra e Newcastle

La «triestinità» sbarca in Australia

Folclore autenticamente triestino nell'«Australian tour 2003» della «Vecia Trieste».

L'Associazione musicale folcloristica «Vecia Trieste» ha presentato nel corso di una conferenza stampa nella Sala Tommaseo la propria attività e, in particolare, l'«Australian Tour 2003» previsto per febbraio che ha lo scopo di portare una ventata di autentica musicalità nostrana nella comunità di triestini e italiani di Sydney. Il progetto è stato illustrato dal presidente Roberto Savadori, dal vicepresidente Corrado Moratto e dal direttore dell'orchestra Roberto Kobau.

Il gruppo composto da sedici elementi ha come obiettivo quello di portare ai nostri connazionali d'Australia le tradizioni, il folclore, la musica tipicamente triestina eseguita «ala vecia maniera» e ha organizzato una trasferta di quindici giorni durante i quali eseguirà sei concerti in località diverse.

La realizzazione del progetto, autogestito, è stata possibile anche grazie all'interessamento dell'associazione «Giuliani nel Mondo» con la collaborazione da Trieste del presidente Dario Rinaldi e da Sydney della segretaria Ondina De Marchi.

Il primo concerto si svolgerà il 14 febbraio, festa di S. Valentino, al «Marconi Club» che è il più importante centro italiano nei dintorni di Sydney e quindi verrà ripetuto presso il «Fogolar furlan» della città.

Il 16 febbraio la «Vecia Trieste» sarà a Canberra nel nuovo Club dei Giuliani per un picnic all'aperto (non dimentichiamo che agli antipodi siamo nel pieno della stagione estiva); quindi il 21 l'orchestra triestina si sposterà nella Hunter Valley, importante zona vinicola vicina a Newcastle.

Per il 22 febbraio ritorno a Sydney e concerto al «Club dei Napoletani» sempre a base di folclore triestino. L'incontro conclusivo avverrà sulla strada per Richmond in occasione del grande raduno annuale dei Chersini per un picnic di addio.

In programma ci saranno molte belle canzoni triestine da quelle classiche («Canta S. Giusto», «La venderigola», «Marinaresca», «Le rose de Trieste») a quelle più moderne («Finanziere» di Pilat, «Trieste città serada» di Moratto, «Primavera a Saraievo» di Ruggeri, presentata l'anno scorso a Sanremo ecc.) ma anche ballabili che porteranno una buona dose di allegria.

Nata nel 1986 la «Vecia Trieste» ha già compiuto trasferte in Inghilterra, Austria, Germania e una prima tournée in Australia nel '93. Un concerto di saluto prima della partenza si svolgerà domenica 26 gennaio alle 10.30 in Galleria del Tergesteo: la cittadinanza è invitata.

Liliana Bamboschek

Mostra alla Risiera

«Triangoli viola», ultimi giorni

Ultimi giorni di apertura nel Civico museo della Risiera di San Sabba monumento nazionale (Ratto della Pileria 43, orario feriale e festivo 9-13, ingresso libero), per la mostra documentaria «Triangoli viola - La persecuzione nazista dei Testimoni di Geova».

La mostra, visitata da oltre 6500 persone chiuderà domani con l'ultima visita guidata, a cura della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova, alle 11 e la proiezione del video «I Testimoni di Geova saldi di fronte all'attacco nazista».

Si tratta di una mostra itinerante che è stata già allestita negli ultimi anni in diversi ex campi di concentramento, musei, università, enti culturali in varie città d'Europa, registrando oltre 600.000 visitatori; in Italia è stata visitata finora da circa 300.000 persone.

Il titolo della mostra prende spunto dal fatto che i testimoni di Geova erano contrassegnati nei lager da un triangolo viola cucito sulla giubba. I testimoni di Geova furono tra i primi a essere rinchiusi nei campi di sterminio a seguito del loro rifiuto di sostenere Hitler; le prime deportazioni risalgono alla metà del 1933. Furono anche tra i primi a denunciare all'opinione pubblica internazionale le atrocità commesse nei lager, servendosi delle loro pubblicazioni distribuite allora in Germania e in varie parti del mondo in tredici lingue. Degli oltre 20.000 testimoni di Geova che vivevano all'epoca nella sola Germania, circa 10.000 soffrirono nelle prigioni e nei campi di concentramento nazisti, dove quasi 2000 persero la vita.

Il documentario «I testimoni di Geova, saldi di fronte all'attacco nazista», è stato realizzato in collaborazione con il museo dell'Olocausto di Washington e contenente le testimonianze di ex deportati nei lager e di storici. In Italia questo documentario è stato visto da oltre 2.500.000 persone in occasione di 2500 incontri sulla persecuzione nazista dei testimoni di Geova svoltisi negli ultimi anni.

Il sociologo Valerio Belotti alla «Conferenza sulle politiche sociali» della Provincia

«Lasciar crescere i bambini fuori dell'ovatta»

La stagione de «L'Armonia»

Oggi e domani teatro in dialetto

Ancora un appuntamento con la prosa in dialetto. Questa sera alle 20.30 e domani, alle 16.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XVIII Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da L'Armonia, la compagnia «Quei de Scala Santa» metterà in scena la commedia giallo-rosa «Www.amore.it» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi.

La prevendita dei biglietti si effettua alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria di Galleria Protti.

Lasciare che i bambini si misurino con la quotidianità, in modo da poter affrontare senza timore le singole difficoltà della vita. Meglio accantonare la campana di vetro protettiva, necessaria solo in determinate situazioni, poiché un adolescente ha prima di tutto bisogno di pensare e dialogare con gli altri per crescere e formarsi.

E' l'approccio suggerito dal sociologo Valerio Belotti, nella relazione svolta alla «Giornata preparatoria sulle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani». Un appuntamento inserito all'interno della Conferenza sulle politiche sociali della provincia di Trieste, il terzo dopo le politiche per gli anziani e i disabili, organizzata dall'amministrazione provinciale in collaborazione con l'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale (Irsses).

«C'è troppo clamore sui bambini, si tende a considerarli sempre in pericolo», l'opinione di Belotti, docente alla facoltà di Scienze politiche all'Università di Padova, che nel suo intervento ha voluto toccare principalmente due versanti: l'aspetto «promozionale» e quello della condizione degli stranieri. «Bisogna sviluppare un'opportunità di crescita per i ragazzi, dando loro voce in diverse forme, perché solo in questa maniera il disagio tende a contrarsi. Attualmente gli istituti di comunità e gli episodi di microcriminalità interessano sempre di più adolescenti stranieri, ed è lì che serve il maggiore impegno».

Interventi che, oltre alle risorse finanziarie, vanno accompagnate da una precisa definizione di «comunità di appartenenza» e «ripensamento del welfare» da collegare agli enti pubblici, che «devono fornire gli strumenti ed essere punto di collegamento e riferimento» per le associazioni, gli operatori di settore e le famiglie. Una funzione che la Provincia di Trieste vuole esercitare, proprio utilizzando la Conferenza sulle politiche sociali, che ha raccolto anche ieri una nutrita rappresentanza degli operatori in campo socio-educativo-assistenziale.

«Il nostro scopo è di mettere in relazione tutte le parti in causa, una funzione di incontro, confronto e ascolto con gli addetti ai lavori presenti sul territorio - ha spiegato l'assessore provinciale agli Affari sociali, Claudio Grizon - ma anche di progettazione assieme a tutti i Comuni della provincia, in modo da conoscerne le esigenze. Il disagio spesso risiede all'interno della famiglia, nucleo portante della nostra società, che va aiutata a superare i problemi».

Pietro Comelli

Uno spaccato di storia e cultura che percorre tutti gli ottocento chilometri di costa

Sulle tracce degli ebrei in Istria e Dalmazia

La presenza ebraica sulle coste adriatiche orientali. Uno spaccato di storia e cultura che affonda nei secoli, toccando tutti gli 800 chilometri bagnati dal mare che da Trieste scendono verso l'Istria e la Dalmazia. Dalla comunità più antica di Spalato, a quella più sobria dell'antica Ragusa, per arrivare alle piccole realtà di Zara, Sebenico e alla presenza più tangibile e numerosa di Fiume, fino a Pirano, Pola e Capodistria. In principio senza il caratterizzante «ghetto», introdotto solo in un secondo momento da Venezia.

Un viaggio ideale, nella storia e nelle tradizioni di un popolo, illustrato dal giornalista de «Il Piccolo», Pierluigi Sabatti, nel corso di una conferenza all'Associazione donne ebree italiane (Adei). «Alle nostre latitudini la presenza ebraica è testimoniata dagli archivi e documenti, purtroppo non sempre corposi come quelli custoditi a Trieste. Memorie che vanno a sfociare nel dramma della Shoa e anche nell'esodo degli italiani alla fine dell'ultima guerra», ha spiegato Sabatti prima di affrontare la storia delle singole comunità. Una presenza che a Spalato risale ai tempi di Diocleziano. Una prospera comunità - come risulta dal ritrovamento a Salona, la capitale dalmata dell'Impero romano, di un cimitero ebraico - proseguita nel corso dei secoli, con un radicamento culturale ed economico, testimoniato da cognomi quali Stock e Morpurgo che fecero fortuna prima a Spalato e poi a Trieste.

«Una convivenza pacifica, con solo qualche tensione di tipo economico, fino all'avvento dei nazionalismi. Anche gli ebrei dovettero prendere le parti tra il partito filo italiano e quello filo croato: una scelta orientata verso la componente italiana, come testimoniano i documenti, con l'eccezione di Morpurgo che non esitò a mettersi dalla parte croata», ha sostenuto Sabatti prima di toccare i tragici eventi del secondo conflitto mondiale. Le leggi razziali, l'occupazione tedesca, l'avvento dello Stato croato degli Ustascia, le deportazioni e, nel dopoguerra, la fuga assieme agli italiani dalla Jugoslavia.

pi. co.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor.; sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
9.45	pullman	Villa Opicina (10.05)	
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
14.11	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.59)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.30	pullman	Villa Opicina (17.50)	
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.48)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.48)	Il sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10; sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi0
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
10.50		Villa Opicina (10.30)	Serv. automobilistico sostitutivo
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.46)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9, fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.25		Villa Opicina (18.05)	Serv. automobilistico sostitutivo
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (6.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.49	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S. L. (21.19)	

La gara dello scaricabarile

Scusate, ma devo sfogarmi. Leggo con vivo interesse che all'interno della Giunta è in atto una gara denominata dello «scaricabarile». È da parecchi anni che la città non ha vissuto un caos così grande, e i commenti della gente «comune» li conoscete pure voi. In prima battuta rispondevo, ironicamente, che ancora una volta la colpa è dei comunisti e di Illy. Indirettamente Bucci mi ha dato ragione.

Io non abito a Cortina, abito più vicino, sull'altipiano, ma non ho potuto scendere in città, per prendere servizio. Invece, ho spalato neve. Leggo che gli autobus erano regolarmente in servizio, ma io non li ho visti. Quindi, è inutile chiedere una giustificazione per il datore di lavoro.

Non voglio essere offensivo. Ma ogni persona dovrebbe fare il lavoro che sa far meglio. Questi signori hanno dimostrato di non saper fare gli amministratori pubblici. E se qualcuno aveva qualche ragione di dubitare, ora non dovrebbe averne più: che si ricordi come abbiamo vissuto in questi giorni, con i problemi di trasferimento per il lavoro, per la spesa.

È inutile andare in chiesa a confessarsi, dopo il caos. Ho letto che fra un mese potrebbe arrivare un altro fronte freddo. Consiglio a questi signori di andare nella chiesa dei serbo-ortodossi...

Stanislav Kariz

Troppi colpevoli

Mi unisco al coro di proteste per il caos al quale è stata abbandonata la città in occasione del maltempo di questi giorni. Non credo che la responsabilità sia di un ente piuttosto che di un altro: tutti si sono rivelati dei dilettanti in un frangente ampiamente prevedibile (persino il sito meteo della Bbc prevedeva temperatura sottozero e «heavy snow» – neve abbondante – per Trieste in questi giorni). Ne ho per tutti.

Acegas: è inutile far pulire le strade in maniera consistente solo oggi, venerdì 10. Via Pendice Scoglietto, nella quale si trovano due scuole materne (di cui una comunale) e una elementare, era una lastra di ghiacchio per tre giorni, quando le scuole erano «aperte».

Comune: è inutile chiudere le scuole ufficialmente appena venerdì. In realtà martedì e giovedì la scuola materna di via Pendice Scoglietto chiudeva alle 12 invece delle 17 in quanto non poteva offrire il pranzo poiché irraggiungibile da automezzi senza catene. Un plauso al personale che comunque era presente, ma non al Comune che non garantisce il pasto ai bambini ma che dichiara alla stampa che la scuola materna è «aperta». Difficile per un genitore che lavora a Campo Marzio attraversare la città per raggiungere il posto di lavoro e tornare indietro a prendere il figlio per le 12 in una landa di ghiaccio e senza autobus.

Trieste Trasporti: la gestione delle catene degli autobus è stata semplicemente tragica. Mi domando se non hanno abbastanza catene oppure se non hanno il personale che le monta: in ogni caso avrebbero dovuto far viaggiare i passeggeri gratuitamente solo per ripagarli del caos nel quale hanno gettato la città. Una grossa fetta di responsabilità sicuramente spetta a loro.

Morale: ringrazio i suddetti enti per avermi fatto sprecare due giorni di ferie e avermi fatto accumulare due ore di ritardo sul lavoro. Speriamo che abbiano preso appunti su quello che è successo in questi giorni per i prossimi mesi invernali che ci aspettano.

Elena Mazzaccara

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

Il sospetto di un lettore: che anche il maltempo congiuri contro la giunta?

«Anche la neve è di sinistra»

Dopo quasi due anni, finalmente la prima vera opera, frutto del duro lavoro dell'amministrazione Dipiazza. Il sindaco della «città non risolta», l'uomo delle «dodici ore», in pieno accordo con i simpatici buontemponi della sua corte distribuisce lettere di plauso e riconoscimenti agli ideatori del «caotico nulla» nato da un «confuso niente»; ogni protesta, anche la più disperata, per i fedelissimi della giunta è solo «indegno sciacallaggio».

Con voto unanime si è deciso che la neve è di sinistra. Il prossimo grande sforzo sarà per il piano traffico, non è ancora chiaro se per macchine a pedali o tricicli monoposto; nel dubbio, i più previdenti, esageratamente ansiosi, nascondono l'automobile in luoghi lontani per mimetizzarsi fra gli innocenti pedoni.

Giulio Luis

«Si deve dimettere»

Oggi, 7 gennaio, dopo una nevicata notturna, alle ore 18 del pomeriggio Trieste è ancora bloccata dalla neve. Tutte le strade sono ghiacciate, anche quelle del centro, e non si è visto neanche uno, dico uno, spalaneve.

A questo punto il sindaco o chi per lui devono dare le dimissioni perché incompetenti!

Non si può sperare sempre nella bora. Si spera nella bora per l'inquinamento. Si spera nella bora per le polveri sottili. Si spera nella bora per la neve. Ma questa giunta sbaglio o «xe quei de 'speta e spera?».

Mario Kuk

Cittadini e istituzioni

Vorrei replicare a quanto scritto dalla signora Bottiglioni sul Piccolo del 13 gennaio.

Cara signora, il richiedere efficienza ai pubblici amministratori non la vedo proprio come una pretesa di «assistenzialismo».

I cittadini non «delegano alle istituzioni tutti i loro problemi» (ci mancherebbe altro) ma solo quelli che alle istituzioni competono e per la cui soluzione i cittadini contribuiscono pagando le tasse a tutti i livelli: statale, regionale, comunale.

Per spiegarmi con un esempio: se, come dicono le cronache, nel corso di questa gelata l'Anas si è dimostrata efficiente vuol dire che un po' della mia Irpef è stata spesa bene; se, viceversa, in città i servizi comunali (o al Comune riconducibili) hanno fatto «flop» vuol dire che la quota parte delle mie Ici, «tassa scovaze» ecc. destinata al fantomatico «piano neve» è stata spesa male.

In quanto poi al «prima spalare e poi piangere sui propri diritti», devo presumere che lei, gentile signora, tra i suoi arnesi domestici disponga di badili, pale da neve e picche da ghiaccio, e ritenga che la più parte dei triestini sia previdente quanto lei... Ebbene, mi spiace ma io faccio parte di quella sicuramente esigua minoranza che, ahimé, non ha mai provveduto a munirsi di dette indispensabili attrezzature.

Comunque, stia tranquilla: in previsione di futuri «eventi eccezionali», non mancherò di dotarmi al più presto di quanto necessario a superare simili frangenti, fedele al motto «chi fa da sé fa per tre».

Enzo Succhielli

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Non vedo l'ora...

Caro e stupendo amore, quell'amore terminato e mai finito, esaurito e mai consumato, quell'amore passato e mai invecchiato perché, grazie al soffio della passione, riesce a conservarsi nell'angolo soffice della memoria, angolo dove, con la corsa del giro largo o con la claudicanza del giro stanco, può godere dell'attenzione privilegiata che si riserva soltanto a un ricordo importante. Certo, importante come la fotografia che rammenta l'esordio meraviglioso di uno scoppio innamorato, quell'esordio che, respingendo l'attacco prepotente dell'amnesia, può salvarci e rammentarci la sensazione di quell'incredibile tamburo che accelerava il suo pestare dentro il petto, di due guance roventi schiaffeggiate dalla potenza di un'emozione, o di una bocca al centro dello stomaco che mordeva una sorpresa spedita giù dall'euforia del cuore mentre offriva alla vita la prima questione d'amore. Il Primo Amore, scritto in maiuscolo come fosse un cognome che accompagna la fatalità del nome... Mirella, Donatella, forse Graziella, magari Gabriella!

Il Primo Amore, quello autentico come l'istinto, delicato come una poesia, prezioso come un sentimento che non si concede al commercio delle repliche, il Primo Amore, quello con la proprietà del fulmine, e che per una volta sola e poi mai più, ci ha fatto girare nel meraviglioso girotondo senza fiato e senza tempo del: «Non vedo l'ora che venga l'ora...».

«... Non vedo l'ora che venga quell'ora, quell'ora che liberi l'ora del nostro appuntamento! E quando quell'ora sarà "ora", allora non vedo l'ora di correrle incontro, mentre lei corre incontro a me, quasi fosse una gara a chi si tocca per primo! Prima tu, prima io, primo l'amore... Non vedo l'ora che le nostre braccia si stringano forte come la cintura più innamorata del mondo, non vedo l'ora che i nostri sguardi salgano sulla riga a senso unico dello stesso sguardo, e dopo, non vedo l'ora di lasciare che i nostri cuori girino dentro questa storia ancora da scrivere. Non vedo l'ora che due baci si tocchino e si scontrino fino a diventare la magia di una bocca sola, la bocca affamata d'amore... Non vedo l'ora che venga l'ora...».

... E avanti così, fino a quando la potenza del fulmine non esaurisce la sua scarica innamorata, e il tempo si spoglia della sua ansia di passare e consumarsi a tutti i costi, lasciando così sul campo la normalità dell'incontro, dove le braccia possono anche scordarsi d'intrecciarsi nell'abbraccio, le mani perdere l'impellente bisogno di accarezzare, gli occhi stancarsi di dondolare nell'incrocio, e dove, per alcuni, per certi o per tanti, i frammenti dell'incontro di due cuori diventano il motivo senza sussulti di un'abitudine affettiva... Sì, quell'abitudine affettiva che si toglie la maiuscola dalla parola «amore», rivestendo l'unione con la consuetudine noiosa del saluto senza bacio, della festa senza fiore o di una storia scritta senza l'inchiostro emozionato del cuore.

L'abitudine sconfitta della barba senza cura, del cespuglio di bigodini in testa, o del disturbo di un russare del sonno senza sogno, tutte scortesie che da tempo hanno smesso di cercare e vedere... quell'ora innamorata che non vedeva l'ora...

Auguri Marco

Marco compie 50 anni. Augurissimi da moglie, figlia, parenti e amici.

50 ANNI FA

18 gennaio 1953

● Oltre settecento invitati, fra cui l'«high life» triestina, hanno partecipato la notte scorsa all'albergo Excelsior al gran ballo a favore di mutilati e invalidi, che si è svolto sotto il patronato del consigliere politico italiano presso il Gma, prof. de Castro, e della sua consorte.

● Molti abitanti di via Baiamonti sollecitano la Telve a provvedere, quanto prima, a effettuare gli allacciamenti telefonici anche nella loro strada, pur nata solo qualche anno fa con l'apertura della galleria di piazza Foraggi.

● Si è costituito il «Comitato propaganda unitaria Trieste», avente per scopo un'organica azione propagandistica a favore della città. Ne fanno parte i Magazzini Generali, la Camera di Commercio, il Centro Sviluppo Economico, l'Ente Fiera, l'Ente Porto Industriale e l'Ente per il Turismo.

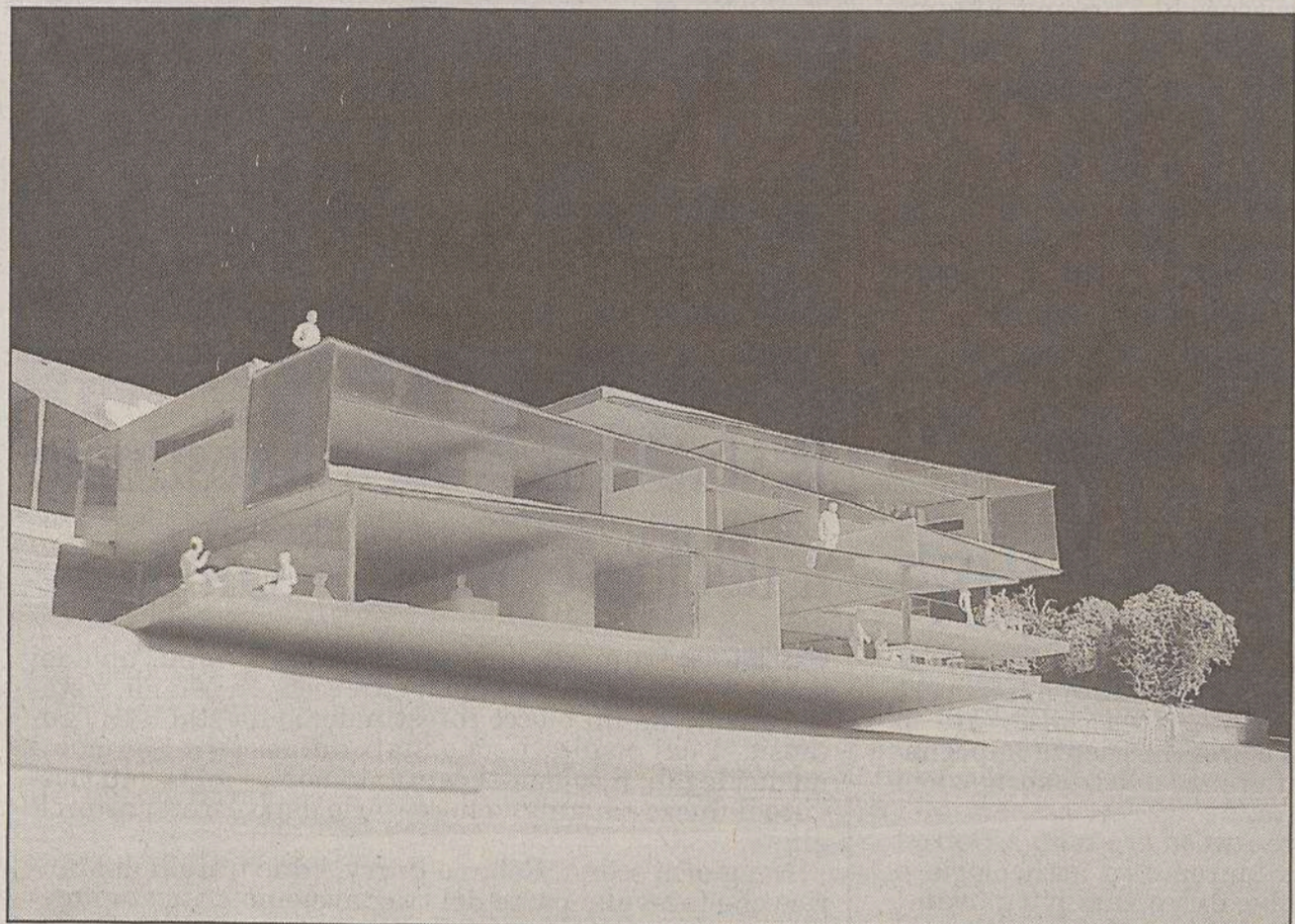
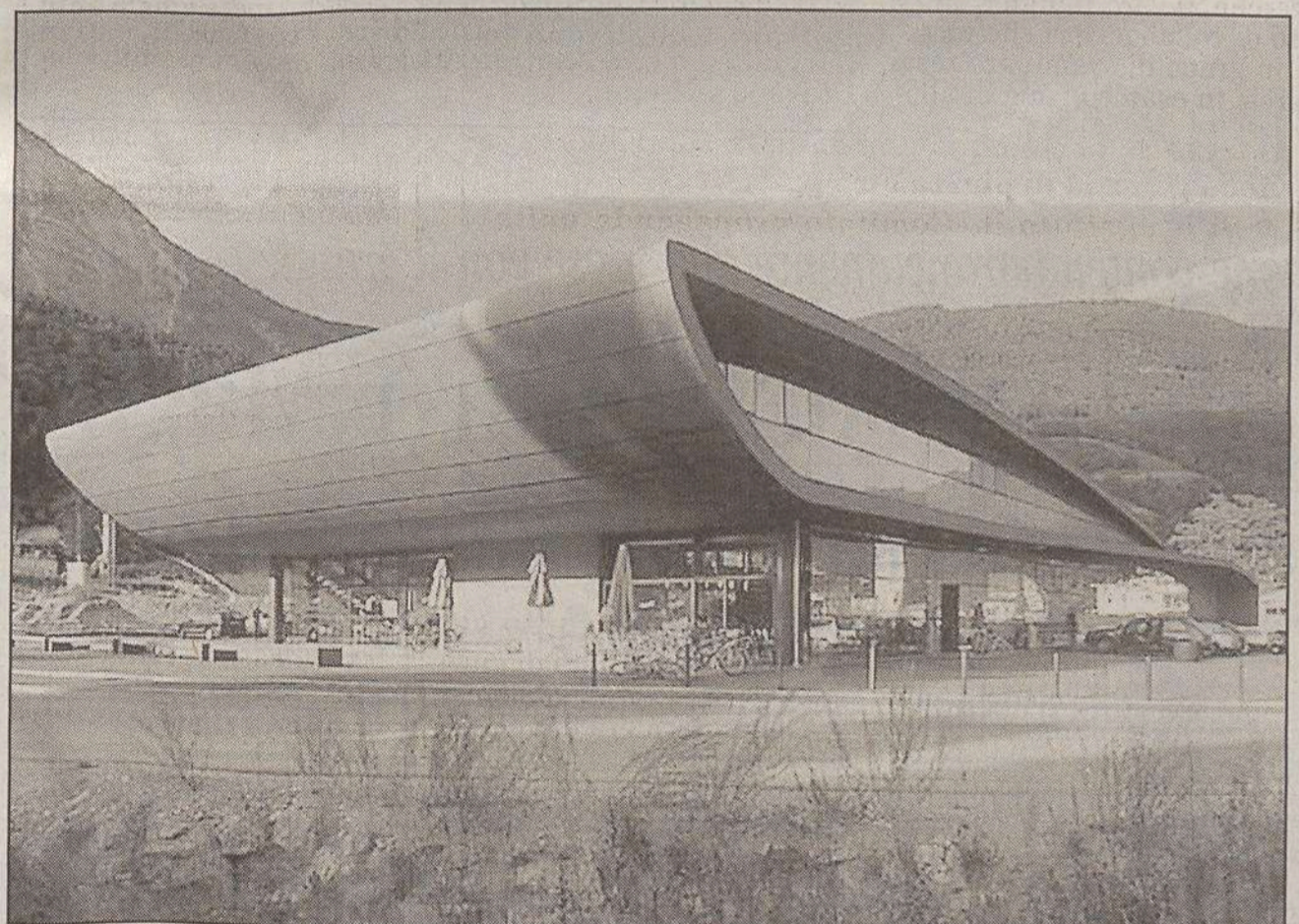
Vita, sono 70

Vita ha 70 anni. Auguri da Sergio, Gabri, Manu, Arianna e Ilaria.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Parla l'architetto austriaco Peter Lorenz, che ha disegnato alcuni progetti per la città*

Trieste: il futuro è tutto da costruire

Dice: «Il Porto Vecchio? Dovrebbe diventare un patrimonio europeo»

Tre progetti, sopra, sotto e a destra, disegnati dall'architetto austriaco Peter Lorenz. Vicino al Faro della Vittoria, a Trieste, sta mettendo a punto uno dei suoi più avveniristici sogni architettonici, mentre per il Comune ha realizzato i disegni per la risistemazione di largo Barriera e della casa Bizantina. Oltre che all'Università di Graz è stato chiamato a insegnare anche agli studenti di Hong Kong.

Trieste non può limitarsi a sognare. Deve decidere in fretta cosa fare del proprio futuro. O prende al volo il treno che la porta al centro dell'Europa, o finisce per trasformarsi in un triste museo dei ricordi andati. Non è un architetto tra tanti ad avanzare questo fosco presagio, uno che si trova a passare per caso di qui, ma un professionista affermato come Peter Lorenz. Che, tra l'altro, ha un legame fortissimo con queste terre: «Mia madre era triestina - rivela - e io stesso vorrei che questa città tornasse a essere un punto di riferimento».

Nato a Innsbruck, classe 1950, Lorenz s'è fatto conoscere prima in Austria, poi in Italia e in giro per il mondo, a partire dagli anni Ottanta. Nei suoi progetti, che tengono conto della lezione dell'architettura contemporanea, ha sempre cercato di valorizzare la ricerca di nuove soluzioni. Utilizzando materiali all'avanguardia, creando una sintonia forte tra l'ambiente e l'edificio in costruzione.

Per un anno docente all' Università di Trieste, Peter Lorenz, adesso, insegna contemporaneamente alla Technische Hochschule di Graz e all'Università di Hong Kong. «Un posto davvero straordinario, l'ex protettorato britannico - dice -. Tutti mi chiedono se lì, dopo il passaggio sotto la giurisdizione della Cina, è cambiato qualcosa. Io rispondo che questo problema ce lo poniamo soltanto noi europei. Perchè a Hong Kong si pensa soprattutto a lavorare, a costruire ricchezza, a conquistare sempre nuovi spazi di mercato con le proprie invenzioni. Non c'è motivo per rifugiarsi nelle recriminazioni».

A Trieste, Lorenz sta dando corpo a un suo avveniristico progetto. «Possiedo un terreno vicino al Faro - dice -. Questa, per me, è una grande fortuna perchè mi permette di realizzare un sogno architettonico forse d'avanguardia per questa zona. Ma che, in realtà, ricorda un po' lo stile che, già da mezzo secolo, è in voga in California».

Cioè?

«Voglio valorizzare la stupenda vista che da lì si gode sul golfo di Trieste. Per questo, la facciata, su quel lato, sarà composta da enormi vetrate. La casa sarà molto funzionale, moderna, dotata di sistemi energetici all'avanguardia. In più, chi ci andrà ad abitare, potrà modellare la casa come più gli piace».

Modellare la casa? Spieghi meglio...

«Usando materiali prefabbricati, potrà decidere come modellare la facciata, ma anche gli arredamenti interni. E se tra qualche anno si sarà stancato delle sue scelte, potrà cambiare di nuovo».

Lei Verrà a vivere a Trieste?

«Mi piacerebbe molto avere un rapporto più stretto con Trieste. Una parte delle mie radici è qui. Però devo capire se per me è possibile partecipare, come architetto, al futuro della città. Altrimenti, che so, potrei andarmene in Cina. O a Hong Kong, visto che adesso ho un incarico universitario anche lì».

Ha già fatto dei progetti?

«Negli ultimi tre anni ho disegnato cinque progetti per il Comune, per l'Università. Però, adesso, si tratta di capire se dai progetti si può passare alla parte operativa. Per esempio, c'è il progetto di risistemazione di largo Barriera e della casa Bizantina».

E dov'è finito?

«Sembra che si sia bloccato. L'incarico che il Comune mi aveva affidato è ancora valido, ma non si riesce a capire se e quando i lavori inizieranno. Spero che si possa partire al più presto. Anche se, per esempio, il parcheggio sotterraneo è stato bocciato, per un problema di costi troppo alti».

Però la città ha bisogno di nuovi parcheggi.

«Questo è uno dei punti più importanti. Trieste non può andare avanti così. Sta soffocando assediata dalle macchine. Senza parcheggi, soprattutto nella zona di largo Barriera, ma in generale in tutto il centro, non può vivere».

Serve un progetto globale per il futuro?

«Trieste deve fare una scelta. Può decidere di restarsene in un angolino, trasformandosi in un ospizio per anziani, rinunciando a diventare una delle capitali d'Europa. Oppure deve fare delle scelte rapide, precise, importanti, per mettersi al passo con gli altri. E per riannodare i fili del futuro con quelli del suo importante passato».

C'è il Porto Vecchio da ripensare...

«Sì, ma il Porto Vecchio dovrebbe diventare un patrimonio europeo. Trieste non deve chiudersi in sé, non deve pensare di poter affrontare questi problemi sempre da sola. Deve chiedere aiuto, capire che le frontiere non ci sono più. L'Austria, ma anche la Slovenia e altri Paesi, credo siano interessati a trasformare quest'area straordinaria in un piccolo capolavoro architettonico».

Altrimenti?

«Se il Porto Vecchio resterà un problema "provinciale", che Trieste si illude di risolvere con le proprie forze, credo non se ne farà niente. Altre volte la città s'è illusa di poter recuperare quell'area, ma poi i progetti sono rimasti fermi».

Bisogna abbattere gli steccati?

«Dobbiamo pensare all'Europa, non più ai singoli Stati. È giusto che un triestino lavori in Germania, ma anche che un austriaco venga accolto con favore a Trieste. Ci sono città come Bilbao che, in pochissimo tempo, sono riuscite a fare un notevole salto di qualità. Trieste non può sopravvivere con gli occhi puntati al passato».

Rischia di diventare una città-museo?

«No, perchè non ha il fascino unico di Venezia. Più che una città-museo, Trieste finirebbe per trasformarsi in una città-cadavere. Ma di mummie da esporre ci sono già quelle egizie, che sono le più belle. E, allora, bisogna guardare avanti. Creare contatti con manifestazioni importanti, dove circolano le idee più moderne e affascinanti. Come Ars Electronica, per esempio».

Alessandro Mezzena Lona

Peter Lorenz fotografato a Trieste da Giorgio Tommasini.

SCRITTORI *Morto all'ospedale di Rieti*

Villa, l'avanguardia presto dimenticata

ROMA Emilio Villa è morto il 14 gennaio in un ospedale di Rieti. Era «il più esplicito, produttivo e inflessibile continuatore delle avanguardie che al cultura italiana del Novecento possa vantare», per usare le parole del critico Aldo Tagliaferri. Eppure sarebbe impossibile trovare un suo libro di versi in una qualsiasi libreria.

Personaggio scomodo, fuori di ogni possibile allineamento, appartato, irridente, coltissimo, poeta quanto critico dell'arte moderna, Villa non era certo un autore commerciale e così nessun editore di rispetto ristampava più le sue vecchie cose, ma nemmeno le nuove. Un piccolo scandalo culturale che ha visto più volte amici e estimatori protestare sui giornali, ma senza successo. Solo Feltrinelli ripubblicò anni fa la sua traduzione dell'«Odissea». La sua produzione poetica, segnata da una fantasmagoria espressiva e una vivacità linguistica particolarissima, era dispersa in riviste italiane e straniere e trovò solo una volta, nel 1989, un'edizione che tentasse una raccolta più o meno esemplare di tutto il suo excursus: «Opere poetiche», a cura di Tagliaferri e grazie a un piccolo editore, Colisueum di Milano, cui era stato assegnato il Premio Mondello. Quello stesso anno gli venne dedicato un numero monografico della rivista «Il Verri» di Anceschi. Della sua produzione più recente si trovano tracce in edizioni minime, piccolissimi editori locali. Forse il titolo ultimo resta «Zodiaco» uscito nel 2000.

Nato a Affori, in provincia di Milano, nel 1914, Villa, con contatti cosmopoliti, passò anche un periodo a San Paolo in Brasile, fu sin dagli anni '30 in contatto con le grandi avanguardie internazionali, amico di Duchamp. Durante il fascismo si trova messo da parte e si dedica a studi di filologia semitica e paleogreca, portando anche a termine varie traduzioni di opere classiche e della Bibbia.

La sua attività poetica e culturale era sempre stata in stretta connessione con la produzione artistica del suo tempo e al sodalizio con lui devono molto artisti come Burri o Rotella.

ARTE *Il 31 gennaio arriva a Palazzo Gopcevich, direttamente da Montecitorio, una mostra sugli Impressionisti*

La luce di Renoir si rifletterà nel Canal Grande

Prende così forma un museo, che sarà coordinato dalla direzione del «Revoltella»

TRIESTE La luce e la pittura di Renoir e degli altri grandi impressionisti francesi saranno a Palazzo Gopcevic di Trieste dal 31 gennaio al 15 marzo: lo ha annunciato ieri nel corso di un'affollata conferenza stampa l'assessore comunale alla Cultura Roberto Menia, assieme alla direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan e al direttore dell'Area Cultura del Comune Roberto Pinto.

Per la prima volta sarà dunque visibile a Trieste, esposto nell'elegante sede sul Canal Grande, un corpus così ampio delle opere dei protagonisti di quella che fu l'avanguardia del secondo Ottocento e che, attraverso la rottura dei moduli della rappresentazione tradizionale, aprì, grazie alla pittura en plein air e alla conseguente importanza data alla valenza luministica, la via al linguaggio delle avanguardie del Novecento e alla pittura moderna.

«Sono felice e fiero - ha affermato Menia - di presentare questo evento e colgo l'occasione per sottolineare l'exploit di visitatori che il Museo Revoltella ha registrato nel 2002, il cui pubblico è salito dalle 12 mila alle 55 mila presenze, risultato motivato non solo dalla fortuna che aiuta gli audaci ma anche da un calendario di mostre che hanno dato un immediato riscontro. È un fatto denso di significato e di alta soddisfazione che il Museo Revoltella si sia arricchito di una sala espositiva al piano terra di Palazzo Gopcevic, il quale prende ora il nome di Museo del Canal Grande e si arricchirà a mano a mano ulteriormente rientrando sempre sotto la direzione del Revoltella».

Alludendo alla genesi della mostra - organizzata in collaborazione con l'assessorato ai Beni e alle Attività Culturali del Comune di Trieste e che si avvarrà della comprovata esperienza di Maria Masau Dan - Menia ha quindi ricordato che questa rassegna, assolutamente irripetibile, è stata ospitata fino all'8 gennaio scorso a Roma al primo piano di Palazzo Montecitorio, dove ha richiamato lunghe code di visitatori. «Ho chiesto al Presidente della Camera Casini, che sarà presente all' inaugurazione, di esportare a Trieste la mostra dedicata a Renoir ma anche ad altri impressionisti come Manet, Monet, Pissarro, Sisley, Degas, Cezanne, Guillaumin, Signac, superando le difficoltà dovute ai prestiti delle opere condizionati a tempo, per cui l'esposizione dovrà chiudere a metà marzo. Tale evento di altissimo profilo artistico e di grande impatto popolare, poiché la pittura impressionista, linguaggio della luce e del colore, va diritta al cuore della gente, richiamerà sicuramente un boom di turisti e visitatori, anche se non è questo il primo motore dell' esposizione bensì la valenza intrinseca delle opere».

«Jeune fille au bouquet de tulipes» di Auguste Renoir.

Maria Masau Dan si è, d'altro canto, detta d'accordo con l'attuale accelerazione dei ritmi espositivi, «poiché - ha affermato - altrimenti si rischia di essere tagliati fuori. I nomi degli artisti presenti nella mostra "Renoir e la luce dell' Impressionismo" sono indiscutibili, ma la rassegna si è anche proposta, grazie al filo conduttore della luce, di creare paragoni con altri protagonisti dell'Ottocento francese quali per esempio Courbet, che attrarranno sicuramente i conoscitori dell'arte. Ospitare una mostra di opere assicurate per 500 miliardi di vecchie lire è certamente stimolante, soprattutto dopo aver assistito alla crescita professionale avvenuta all'interno del Museo Revoltella grazie alla mostra di Klimt. E ciò m'induce a pensare di potercela fare anche con la futura sede espositiva della Pescheria. Organizzerò pure dei percorsi didattici mirati sugli Impressionisti, legati ai nostri corsi di storia dell'arte. Nella sala che sta per essere aperta al pianoterra di Palazzo Gopcevic, che sarà deputata alla lettura e alle conferenze, mi piacerebbe creare, altresì, un punto d'incontro culturale per far conoscere questo palazzo, una delle più belle sedi della città e forse della Regione, ai triestini e ai visitatori. È' previsto un biglietto cumulativo che consentirà di visitare due mostre interessanti, quella intitolata "Nei dintorni di Dudovich" e quella sugli Impressionisti, in cui, tra l'altro, verrà ripercorsa tutta la carriera di Renoir».

Ci attende, dunque, un evento realizzato con costi contenuti (i quali verranno abbattuti anche con la vendita dei biglietti) e con l'intervento della Regione Friuli Venezia Giulia - assessorato al Commercio e Turismo e Assessorato alla Cultura, della Provincia, Camera di Commercio, Autorità Portuale, Aiat, Fondazione CRTrieste e Acegas, che per l'altissimo livello delle opere esposte pone Trieste sullo stesso piano delle grandi capitali europee.

Marianna Accerboni

MUSICA *Rinnovato fino al 2008 un accordo che ha un valore complessivo di cento milioni di euro*

Rai e Sanremo: cinque anni insieme

Panariello sicuro ospite, Baudo sogna Diana Krall, Gerry Scotti si autocandida

ROMA Quasi fatta per Giorgio Panariello, buone possibilità per Diana Krall. Pippo Baudo pensa agli ospiti del Festival di Sanremo, benedice Gerry Scotti come possibile erede (ma pone una condizione), lavora a una scenografia nuova di zecca, ricca di effetti e filmati. Intanto Rai e Comune firmano la nuova convenzione: cinque anni di accordo, senza tagli ma con alcuni vantaggi per la tv pubblica.

Dopo la polemica dello scorso anno - per il forfait dell'ultimo minuto e la partecipazione al «Costanzo show» durante la settimana sanremese - Panariello dovrebbe essere tra gli ospiti di quest'anno. «Non ci dovrebbero essere problemi», annuncia Baudo, che è in trattative anche con Luciana Littizzetto. Ma il sogno di Pippo - che si dice molto soddisfatto per la scelta di Serena Autieri e Claudia Gerini al suo fianco - è avere la Krall. La superstar del jazz gli è sfuggita l'anno scorso, perciò Baudo tocca legno ma ammette: «Ci sono buone possibilità». Tra i papabili, anche Peter Gabriel.

Con gli autori e Gaetano Castelli lavora intanto alla nuova scenografia: niente scale, molti effetti e filmati su mega-schermo in linea con il tema della serata, ad accompagnare esibizioni degli ospiti e forse performance dei cantanti. Insomma, sintetizza Baudo, l'Ariston assomiglierà a un juke-box.

Quanto all' autocandidatura di Gerry Scotti per succedergli alla guida del festival, Baudo la raccoglie ma a una condizione: che il conduttore della «Corrida» vada a Sanremo come giurato (l' anno scorso non ci riuscì per altri impegni).

Giorgio Panariello

«Ora c'è Pippo Baudo, che è Sanremo. Quando Pippo mi eleggerà suo erede, così come Mike Bongiorno mi ha eletto suo erede per il quiz, lo farò», ha detto Gerry Scotti alla presentazione della «Corrida».

«Ritengo Scotti - sottolinea Baudo - molto preparato e molto simpatico. Ha una grande bonomia, e poi un fisico in cui è facile per gli italiani riconoscersi. Mi piace molto e sono disposto a concedergli il diritto di ereditarietà, purchè però venga a Sanremo da giurato. Glielo avevo già proposto l'anno scorso - conferma - ma poi non è riuscito a conciliare i suoi vari impegni. Lo aspetto, quindi: altrimenti devo ritirare il testamento», conclude scherzando Baudo.

Accordo fatto, intanto, fra Rai e Comune di Sanremo per altri cinque anni, fino al 2008 compreso: valore complessivo oltre 100 milioni di euro per una convenzione di ampio respiro, che consolida i rapporti di collaborazione. Il Comune gongola, perchè è riuscito a scongiurare il rischio di tagli. La Rai è soddisfatta, perchè - spiega il direttore generale Saccà - il Comune cede, «a titolo gratuito, i diritti internet, aumentando il fondo del 25% dedicato alle spese di produzione».

Le giornate di ospitalità passano da 600 a mila l' anno, quelle in teatro da 100 a 145, con un risparmio tra i 500 e gli 800 mila euro. Al direttore di Raiuno Del Noce il compito di elaborare un piano editoriale che valorizzi anche le manifestazioni collaterali al Festival.

L'accordo è stato raggiunto in un incontro fra il sindaco Giovenale Bottini, l'assessore al Turismo e Manifestazioni Antonio Bissolotti, il direttore generale Rai Agostino Saccà e il responsabile di Raiuno Fabrizio Del Noce. La convenzione comprende l'organizzazione del Festival e di altre manifestazioni minori.

Serena Autieri affiancherà (con Claudia Gerini) Baudo.

E a marzo il nuovo tour

Per Ivano Fossati ritorno «Lampo»

ROMA A tre anni esatti di distanza dall'uscita di «La disciplina della terra» e dopo la parentesi del 2001 con il suo lavoro strumentale «Not one word», Ivano Fossati torna con «Lampo», un nuovo album in uscita il 7 febbraio.

Da oggi sarà possibile ascoltare nelle radio il primo singolo «La bottega di filosofia», uno dei dieci brani che compongono il nuovo lavoro. Immediatamente dopo l'uscita di «Lampo» Fossati si dedicherà alle prove del nuovo tour che partirà il primo marzo da Varese e durerà circa due mesi.

Sly Stallone nei panni dell'eroe

Si rivede Rambo contro Bin Laden

LONDRA Rambo torna in scena, questa volta contro Osama Bin Laden e i Talebani. Il quarto appuntamento con il super combattente statunitense secondo il tabloid britannico Sun dovrebbe uscire nelle sale nel 2004. Il copione sarebbe stato scritto dallo stesso Sylvester Stallone, l'attore che ha portato il ruolo alla ribalta e che ancora una volta vestirà i panni del soldato Usa.

Nel progetto, stando al Sun, si parla dagli attacchi dell'11 settembre, ma la casa produttrice Miramax avrebbe avuto bisogno di tempo per dare il nulla-osta.

PERSONAGGIO *L'americano Robert John Braidwood, 95 anni, era studioso di civiltà antiche*

Morto l'archeologo che ispirò Indiana Jones

NEW YORK Il vero Indiana Jones, Robert Braidwood, un dinamico archeologo americano che a partire dagli anni Trenta esplorò le antiche civiltà del Medioriente, è morto a Chicago a 95 anni. Poche ore dopo, l'ha seguito nella tomba la moglie Linda, che era ricoverata nello stesso ospedale. I Braidwood avevano cominciato il loro sodalizio di vita e di carriera all'inizio degli anni Trenta: decenni di lavoro ed esplorazioni in mondi esotici e pericolosi li avevano portati a studiare la transizione dalle economie nomadiche all'agricoltura e alla vita in villaggi tra il Tigri e l'Eufrate. Tra le loro scoperte si annoverano alcuni dei più antichi edifici conosciuti e il più antico drappo di stoffa della storia dell'archeologia, un frammento di lino semifossilizzato scoperto nel 1963 a Cayonou in Turchia e datato al novemila anni fa.

Ma a differenza di Indiana Jones, che Spielberg e George Lucas hanno immaginato soprattutto come cacciatore di tesori e cultore di scienze esoteriche, i Brentwood furono dei pionieri in quanto trasformarono l'archeologia da disciplina tesa soprattutto al recupero di pezzi preziosi e integri da conservare in musei in una vera e propria scienza impegnata a scoprire le differenze e le trasformazioni delle antiche civiltà.

L'attore Harrison Ford.

Robert John Brentwood era nato a Detroit nel 1907 e si era laureato in archeologia a Chicago. Sua moglie, di tre anni più giovane, veniva da Grand Rapids nel Michigan, lo aveva conosciuto all'università e nel 1937 lo aveva sposato. Nell'immediato dopoguerra dopo aver fondato il Progetto Preistoria all'Istituto Orientale dell'Università di Chicago era partito con Linda per l'Iraq per cercare insediamenti antichi di una decina di migliaia di anni. Per farsi aiutare nelle ricerche, il vero Indiana Jones mise insieme un team variegato di collaboratori che includeva botanici, zoologi e geologi in grado di esaminare resti di ossa e di piante raramente presi in esame prima di allora dagli archeologi.

È stato un blocco intestinale a uccidere Maurice Gibb

WASHINGTON La morte di Maurice Gibb, 53 anni, uno dei tre Bee Gees, avvenuta domenica scorsa a Miami, è stata causata da un blocco intestinale: lo ha stabilito l'autopsia, i cui risultati sono stati diffusi ieri. Secondo i medici legali, il colon del cantante non avrebbe più ricevuto il flusso sanguigno necessario dopo essersi attorcigliato.

Nei giorni scorsi, Robin e Barry, i due fratelli di Maurice che facevano parte del trio, avevano criticato i medici, accusandoli di non averlo curato in modo adeguato, pochi giorni dopo una crisi cardiaca.

Il complesso dei Bee Gees aveva venduto oltre 110 milioni di dischi (solo Elvis Presley, i Beatles, Michael Jackson e Paul McCartney avevano fatto meglio) grazie soprattutto ai 40 milioni venduti con la colonna sonora del film «La febbre del sabato sera» che avevano trasformato il gruppo, nella seconda metà degli anni '70, nel simbolo della musica disco. I tre fratelli, nati in Inghilterra e cresciuti in Australia, da alcuni anni abitavano a Miami.

ELEONORA DANIELE

La «grande sorella» di Cage

MILANO Eleonora Daniele, 26 anni, la bionda protagonista del «Grande Fratello 2», è tornata alla ribalta grazie a una serata romana con l'attore Nicolas Cage. È nato un amore? L'ex modella padovana ha smentito: «Siamo solo amici. Per Cage, sono una grande sorella. In realtà non ho ancora trovato l'uomo giusto. Tutti i miei flirt sono stati inventati dai paparazzi per gossip».

Dal 24 gennaio

Una retrospettiva tutta dedicata a Pier Paolo Pasolini al festival di Praga

PRAGA Il festival cinematografico «Febio Fest» di Praga offre quest'anno dal 23 al 31 gennaio una retrospettiva dedicata a Pier Paolo Pasolini, nel corso della quale saranno proiettate 17 opere del regista friulano. La retrospettiva il 24 gennaio si apre con «Accattone» e «Mamma Roma» e si conclude il 31 gennaio con «Il fiore delle Mille e una notte».

Nell'ambito della rassegna pasoliniana lunedì 27 gennaio l'attrice Laura Betti parteciperà a una tavola rotonda su Pasolini e alla proiezione speciale del proprio film «P.P. Pasolini e la ragione di un sogno». La tavola rotonda si svolgerà presso l'Istituto italiano di cultura di Praga.

CINEMA *I registi Baz Luhrmann e Oliver Stone contemporaneamente alle prese con il grande condottiero*

Guerra all'ultimo film su Alessandro Magno

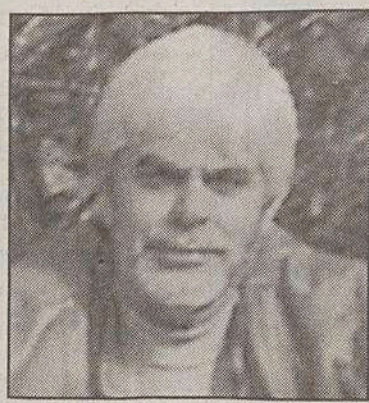
Si ispirano alla trilogia best seller scritta da Valerio Massimo Manfredi

ROMA «Sono stato subissato di domande da parte del regista Baz Luhrmann sul carattere di Alessandro Magno. Vuole fare un film sull' evoluzione interiore di questo personaggio storico e sulla sua difficile scoperta del potere». Così Valerio Massimo Manfredi parla del film tratto dalla sua trilogia dedicata al condottiero che partirà nel 2003.

Il film prodotto da Dino De Laurentis che ha acquistato i diritti di «Alexandros» da Manfredi, professore di Archeologia e autore di best seller a carattere storico, avrà come protagonista Leonardo Di Caprio e nel cast ci dovrebbero esserci anche Nicole Kidman (nel ruolo della principessa madre) e Anthony Hopkins in quello del filosofo Aristotele, maestro giovanile del condottiero.

«Ho incontrato Luhrmann e De Laurentis a maggio scorso a Capri e abbiamo parlato molto del film, - aggiunge il professore - poi il produttore e il regista sono andati in Marocco, dove si girerà 'Alessandro Magno'».

Valerio M. Manfredi

L'Alessandro Magno di Buz Luhrman avrà come concorrente quello di Oliver Stone con Colin Farrel che si comincerà a girare a giugno, secondo quanto hanno annunciato ieri a «Variety» i produttori di Intermedia che di recente si sono aggiudicati la collaborazione di Warner Bros per distribuire sul mercato americano l'epopea sul condottiero macedone. «Se non ci saranno disastri naturali o incidenti, per noi il semaforo è decisamente al verde», ha detto il presidente di Intermedia Moritz Borman. «L'accordo con Farrell è cosa fatta, lui ha guardato le date e ha trovato il tempo per prepararsi. Non abbiamo ancora deciso al cento per cento dove cominceremo, se in esterno o in studio, ma la data di giugno è ferma. Cambierà solo se Oliver deciderà di anticipare qualcosa».

«Gare tra film con lo stesso soggetto sono comuni, ma la vittoria tocca di a chi primo arriva davanti alle telecamere», ha osservato il columnist di Variety Michael Fleming, secondo il quale «la corsa è ulteriormente complicata dalla necessità di girare scene in località di paesi del Nord Africa in mesi in cui le prospettive di una guerra contro l'Iraq si fanno sempre più pressanti: le conseguenze di un conflitto si farebbero sentire su vari fronti, dai costi delle assicurazioni alla riluttanza delle star di lasciare gli Stati Uniti».

Documentario su Fidel Castro

E a Berlino arriva il «Comandante»

BERLINO Il ritorno del tema dell'Aids e il film documento di Oliver Stone su Fidel Castro sono le maggiori curiosità di «Panorama Dokumente», una delle sezioni del Festival di Berlino, che si svolgerà dal 6 al 16 febbraio. «Comandante» s'intitola il documentario con cui Oliver Stone torna a Berlino a tre anni da «Ogni maledetta domenica». Il film racconta il Castro privato che parla dei suoi rapporti col Che, Kennedy, Nixon.

TEATRO *L'attore romano ha presentato a Pordenone il suo spettacolo sulle Fosse Ardeatine*

Ascanio Celestini, una lezione di memoria

PORDENONE Una sedia e alcune lampadine. Tanto basta per fare teatro ad Ascanio Celestini. Trent'anni, romano con un forte accento dell'Alto Lazio, Ascanio Celestini rappresenta quanto di meglio il nuovo teatro italiano abbia prodotto in questi ultimi anni.

L'anno scorso il pubblico di Pordenone l'aveva conosciuto più o meno nello stesso modo, seduto su di una sedia a raccontare storie degli ebrei del ghetto di Lodz con "Saccarina, cinque al soldo!" realizzato assieme a Olek Mincer e il gruppo musicale Klezroym.

Quello stesso anno aveva affascinato il pubblico della Pedemontana a San Leonardo Valcellina in un affollatissimo appuntamento di mezza estate per un insieme di racconti della tradizione popolare e contadina, sotto un ombrellone di lampadine.

Giovedì e sabato Celestini è tornato a Pordenone, sul palcoscenico dell'auditorium Concordia, per un altro racconto della memoria intitolato «Radio clandestina incentrato sull'eccidio della Fosse Ardeatine a Roma».

Uno spettacolo sulla memoria certo - ricavata dal bel libro di Alessandro Portelli, «L'ordine è stato eseguito» - che ricostruisce quella tragedia consumata in tre giorni, dal 23 al 24 marzo 1944, dall'attentato al comando tedesco di via Rasella alla rappresaglia nazista, che costò la vita a 335 persone, ma che si snoda attraverso la storia di Roma, dalla fine dell'Ottocento, quando diventa capitale del regno, quando Roma si trasforma in capitale dell'Impero, nei vent'anni di fascismo (con annesse leggi razziali), nei cinque anni di guerra, nei nove mesi di occupazione nazista (compresa la fuga del Re d'Italia da Roma).

A raccontare questa storia è Giulio, il nonno di Ascanio Celestini, che lavorava al cinema Iris a Porta Pia (la mattina faceva le pulizie, pomeriggio e sera la maschera, la notte il guardiano) dove chi non sapeva leggere e scrivere andava a farsi leggere i proclami dei tedeschi sui manifesti o sui giornali. Benedetto analfabetismo!

Ed è proprio qui che questa storia si rende diversa da come la conosciamo - colpa dei comunisti badogliani - perché il ricordo degli avvisi nazisti subito dopo l'attentato per la ricerca dei responsabili, sono una triste menzogna - a cui per altro contribuì un articolo apparso qualche giorno dopo sull'Osservatore Romano - e questo per ammissione degli stessi tedeschi.

Nel processo di Norimberga al giudice che chiedeva: «ma voi avreste potuto dire se la popolazione romana non consegnerà entro un dato termine il responsabile dell'attentato io fucilerò 10 romani per ogni tedesco ucciso?» Kesserling rispondeva: «Ora in tempi più tranquilli dopo tre anni passati devo dire che l'idea sarebbe stata molto buona».

Giudice: «Ma lo faceste?»

Kesserling: «No, non lo feci!».

Un'ottima lezione di memoria.

Teresa Bobich

CINEMA *La prima di «Oltre il confine» e l'incontro con Anna Galiena hanno aperto l'Alpe Adria Festival*

Dimenticare la guerra. E rinascere

Il film di Colla si sviluppa in quella zona fra la fiction e il documentario

Fra i cortometraggi in concorso brilla «Zappaterra» («Diari della Sacher»)

Contro la miseria dell'ignoranza

TRIESTE Accanto all'esordio dell'ex critico di «Variety» Deborah Young sono stati presentati i primi cortometraggi in concorso, girati in pellicola e scelti tra le opere più significative del Centro Europa. L'ironico «Coppia (o le misure dell'amore)», con Fabio De Luigi e Lorenza Indovina, è la cronaca a due voci di un incontro al supermercato dove l'imbranato Medioman televisivo è alle prese con l'incastro dei carrelli. L'ingenuità di lui si scontra e fa scintille con la rassegnazione di lei, sfociando in un incontro d'amore calcolato letteralmente «al millimetro». I due autori, Paolo Genovese e Luca Miniero, sono i registi degli spot Rai in onda in questo periodo, tra cui quello geniale della grottesca combriccola vacanziera con l'elezione di «Miss Simpatia Villaggio». Secondo il produttore Andrea Fornari Genovese e Miniero «hanno girato il cortometraggio soltanto per divertirsi: Coppia ha già vinto un premio a Torino e la scommessa pare riuscita».

Criptico «Kis Apokrif» (Piccolo apocrifo) dell'ungherese Kornél Mundruczó, 4'40" di un bianco e nero distorto, presentato al festival in anteprima italiana. Un bimbo si interroga sulla presenza di Dio, aggirandosi per una foresta lacerata dall'opera distruttrice dell'uomo, invasa dal suono stridente delle motoseghe. Mentre vaga, la sua immagine continua a moltiplicarsi senza sosta, e il bimbo la teme.

Tiziana Finzi ha raccolto nella sezione «Immagini» video, documentari e cortometraggi atti a dare testimonianza della realtà quotidiana. Ieri pomeriggio è stata la volta dei «Diari della Sacher», di Nanni Moretti e Angelo Barbagallo, tra cui spiccava il bellissimo, intenso «Zappaterra», di César Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio. Margherita Ianelli, contadina semianalfabeta di Marzabotto narra frammenti di vita: l'abbandono della scuola a 8 anni tra vessazioni e umiliazioni di ogni tipo, la gioia di pascolare le mucche, l'andare a servizio, ma «lì sono di nuovo ricordi tristi», fino al vibrante racconto dell'eccidio dei nazifascisti nel suo paese. «Quando si subisce da piccoli, le cose non si cancellano» dice Margherita e stupisce ancora di più la dignità e la caparbietà della protagonista, determinata nel combattere non soltanto l'inedia ma soprattutto «la miseria dell'ignoranza», ritornando a scuola all'età di 50 anni fino a conquistare l'agognato diploma.

Lorenza Indovina

Federica Gregori

TRIESTE Protagonista assoluta della serata inaugurale di Alpe Adria Cinema - da giovedì 16 gennaio al Cinema Excelsior per la XIV edizione - nell'incontro con il pubblico Anna Galiena sembra quasi voler comunicare una fragilità inconsueta e insospettabile per chi è abituato a vederla sullo schermo.

Una scena del film con Anna Galiena.

Una sorta di stupore che si mescola ai suoi modi un po' introversi, come se fosse lei stessa spettatrice dell'evento e delle immagini che scorrono: e di «Oltre il confine», la sua ultima fatica cinematografica, parla come di un film denso di emozioni, e coinvolgente al punto tale da averlo rivisto dimenticandosi di esserne stata la principale interprete.

Quasi un invito a guardarsi attraverso lo specchio, a confrontarsi con il cinema come se fosse strumento di scoperta di una realtà che vive e respira al di là di quella superficie di immagini che siamo abituati a percepire e interpretare meccanicamente.

Il regista italo-svizzero Rolando Colla è una vecchia conoscenza del Trieste Film Festival, che in passato ha già proposto il suo lungometraggio d'esordio «Le monde à l'envers» e i primi due episodi dei cortometraggi dedicati al tema dell'esilio politico «Einspruch».

«Oltre il confine» (ancora una co-produzione tra Svizzera e Italia, in concorso all'ultimo Festival di Locarno e presentato ad Alpe Adria Cinema come evento speciale) raccoglie le testimonianze visive sulla guerra di Bosnia alle quali il bombardamento mediatico ci ha resi insensibili, e prova a superare il senso di saturazione rimettendole in gioco e in discussione attraverso due storie incrociate: quella di un reduce della seconda guerra mondiale, ricoverato in una casa di riposo per ex-combattenti, e quella di Reuf (Senad Basic) e della sua famiglia, profughi bosniaci che vorrebbero ricostruire la propria vita in Occidente. Agnese (Anna Galiena) cercherà di ricucire il conflitto irrisolto con il padre, trascurato e lasciato morire da solo nella casa di riposo, gettandosi anima e corpo nel rapporto con Reuf. Da fredda donna in carriera, Agnese si trasforma così nella coraggiosa artefice di un blitz nei territori desolanti dell'ex-Yugoslavia, alla ricerca della figlia più piccola di Reuf, rimasta intrappolata in un ospedale infantile di Spalato.

Inevitabilmente destinato al confronto con «Welcome to Sarajevo» dell'inglese Winterbottom, il film di Colla si sviluppa in quella zona di confine che sta tra la fiction e il documentario: il ritmo è dettato dai sobbalzi della macchina a mano, l'utilizzo di attori non professionisti strappati dalla realtà della Bosnia contribuisce a rendere credibili e toccanti le angosce e le impressioni, e la presenza dietro alla sceneggiatura di Luca Rastello (giornalista in prima linea negli aiuti e nell'assistenza ai profughi dell'ex Jugoslavia) garantisce la memoria storica. Brilla, su tutto, la presenza magnetica della Galiena, protagonista anche nel cortometraggio in concorso «The Tour» (Il giro): anche in questo caso, una storia di confine, ambientata tra Roma e l'Istria, tra l'Arena di Pola e il Colosseo. Un racconto di fantasmi che dal passato ritornano nelle visioni di una guida turistica, trasportata nei ricordi della casa d'infanzia e del fratello scomparso. morto in India molti anni prima. Un piccolo saggio cinematografico sulla perdita delle radici e dell'identità, scritto e diretto con sguardo cinefilo e autoriale dalla giornalista di «Variety» Deborah Young.

Daniele Terzoli

E per oggi è atteso l'arrivo di Zulawski

Il programma di oggi. Alle 11, al Teatro Miela, incontro/seminario dedicato al cinema «Negli antichi e nuovi mondi dell'Asia Centrale». Oggi è atteso anche l'arrivo a Trieste del cineasta polacco Andrzej Zulawski, ospite di Alpe Adria Cinema 2003 che gli dedica quest'anno un'ampia personale. Per tutti gli appassionati di cortometraggi, la sezione in concorso propone infatti una vera full immersion già a partire dalle 10.30, nella Sala Excelsior, e dalle 15 in Sala Azzurra.

Alle 20 all'Excelsior «Slepa pega» (Punto cieco), di Hanna A.W. Slak (Slovenia, 2002) e a seguire «Alcuni segreti», di Alice Nellis (Repubblica Ceca-Repubblica Slovacca, 2002),

Da segnalare, infine, per la sezione «Immagini», alle 16.30, all'Azzurra, «Aux Frontieres», di Danielle Arbid.

MUSICA *Fossi-Borrani a Monfalcone*

Duo fiorentino sempre in fiore

MONFALCONE Il pianista Matteo Fossi e la violinista Lorenza Borrani hanno iniziato a suonare insieme nel 1989, quando lui aveva dieci anni e lei ne aveva appena sei. Si tratta, dunque, di due musicisti che hanno trasformato, con disciplina e costanza, la scoperta comune del repertorio cameristico in una collaborazione professionale di valore, e che hanno avuto la fortuna di crescere all'ombra della migliore didattica strumentale, affinando la loro vocazione con Pavel Vernikov, Maria Tipo, Alexander Lonquich e Pier Narciso Masi.

Giovedì sera, il giovane duo fiorentino si è esibito sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone, nell'ambito della sezione «Nuovi talenti».

L'impatto convinceva all'istante: bastavano poche battute mozartiane (quelle della Sonata in sol maggiore K 301) per percepire l'affiatamento spontaneo, il lavoro condotto sul respiro delle frasi, la consapevolezza dell'equilibrio dinamico, in un gioco delle parti che si rivelava colloquio interiore, scambio d'affetti, prova d'una eleganza assai ricercata.

Come nel caso delle migliori formazioni stabili, a dominare lo stile esecutivo di questo duo è una libertà espressiva controllata dal rigore della lettura testuale e dall'abitudine a non esagerare, mantenendo sempre nobile la pronuncia delle idee musicali.

Di fronte al programma della serata, inoltre, si leggevano i segni d'una coraggiosa frequentazione dei maggiori tra i classici: dopo Mozart arrivava lo Schubert dell'op. 162, giustamente restituito con cordialità danzante e magnifico nelle frequenti espansioni liederistiche; nella seconda parte veniva, senza alcun timore, eseguita una robusta ma non monumentale «Kreutzer» di Beethoven: dimostrazione ulteriore del pianismo preciso e sensibile di Fossi e del suono pieno e puro (grazie a una tecnica completa dell'arco) della Borrani.

Con il passare degli anni le emozioni diverranno più intense, le scelte più personali e audaci, l'eleganza meno esibita. Per ora ci sta bene così.

Applausi e due deliziosi bis: una «Romanza» di Clara Schumann e (perla galante della serata) il «Rondeau» dalla Sonata K 376 di Mozart.

Sergio Cimarosti

APPUNTAMENTI

Gran Teatro dei Burattini Domani «Pippo Pettirosso»

TRIESTE Oggi alle 21, al «Punto G», suonano i Bandomat.

Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, «Www.amore.it».

Oggi alle 15 e alle 17, al Teatro Pellico (via Ananian), spettacolo del «Gran Teatro dei burattini».

Oggi, per «FilMakers», si presenta all'Ariston il film di Carlo Verdone «Ma che colpa abbiamo noi»; alle 22 incontro con Verdone.

Oggi alle 20.30, al Verdi di Muggia, concerto di Elena Pontini, Alessio de Franzoni, Antonio Kozina.

Oggi alle 21, alla Prima Base (San Dorligo), serata musicale con il gruppo Old Stars.

Domani alle 11, al Cristallo, la rassegna «Ti racconto una fiaba» si conclude con «Pippo Pettirosso», di Altan.

UDINE Oggi alle 20.45, nella chiesa di Adegliacco, esibizione del gruppo di flamenco Andalusando.

PORDENONE Oggi alle 21, al Centro Aldo Moro di Cordenons, va in scena «Musical on Broadway - All the jazz».

GORIZIA Oggi alle 16.30, al Kulturni Center Bratuz, per «Pomeriggi d'inverno», va in scena «Racconti d'Oriente».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G); martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prolusione all'opera di Bruno Cagli, mercoledì 22 gennaio 2003, ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Cassandra» spettacolo di balletto. Prima rappresentazione mercoledì 29 gennaio 2003 ore **10.30** matinée per le scuole. Repliche: giovedì 30 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**, venerdì 31 gennaio ore **10.30** (matinée per le scuole) e ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Domani ore **11** Ti racconto una fiaba presenta «Pippo pettirosso». 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Ore **11** stelle della steppa - cinema degli antichi e nuovi mondi dell'Asia centrale. Incontro sul cinema dell'Asia centrale.

TEATRO VERDI DI MUGGIA - via S. Giovanni 4, Comune di Muggia – Provincia di Trieste. «Pro... vinciamo2002»: oggi ore **20.45** «Dal Country al Rock» concerto in omaggio alla danza con wwwdanzapunto.com.

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO», via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Quei de Scala Santa presenta la commedia giallo-rosa «www.amore.it» di Marisa Gregori, regia di Silvia Grezzi. Prevendita alla Biglietteria di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo. (tel. 040/393478). www.teatroarmonia.it - info@teatroarmonia.it

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/3722140-662424.

ARISTON. Viale Gessi 14, Tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 23:** «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone, e con Margherita Buy, Anita Caprioli, Antonio Catania, Stefano Pesce, Raquel Sueiro. Ore **22:** incontro del pubblico con Carlo Verdone (un'iniziativa «FilMakers» promossa dall'Agis col sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste).

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Alpe Adria Cinema. Trieste Film Festival.

EXCELSIOR. «Gangs of New York». In programmazione da venerdì 24 gennaio.

EXCELSIOR. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Ore **10.30:** concorso cortometraggi - programma 1; ore **15:** stelle della steppa - «Kajrat» di Darezan Omirbaev; ore **17:** stelle della steppa: cinema degli antichi e nuovi mondi dell'Asia centrale; ore **20:** concorso cortometraggi: «Mavroscoufitsa» di Y. Yapanis; a seguire: concorso lungometraggi: «Slepa Pega» di H. A. W. Slak; ore **22:** concorso cortometraggi: «Intrusion» di A. Benki, anteprima assoluta; a seguire: concorso lungometraggi: «Vylet» A. Nellis; ore **24:** (p)ossessioni, il cinema estremo di Andrzej Zulawski: «Szamanka».

AZZURRA. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Ore **15:** concorso cortometraggi «Einspruch III» di R. Colla e «Passeranno anche stanotte» di M. Oleotto, con Ariella Reggio; a seguire: immagini; ore **17:** immagini; a seguire: concorso cortometraggi; ore **20:** (p)ossessioni, il cinema estremo di Andrzej Zulaswki: «La terza parte della notte»; ore **22:** stelle della steppa: cinema degli antichi e nuovi mondi dell'Asia centrale.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 15.20 e **16.45:** «Spirit cavallo selvaggio».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37 tel. 040/636495. 18.20, 20.15, 22.15: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15 e **16.45:** «Spy Kids. L'isola dei sogni perduti».

GIOTTO 1. 18.30, 20.20, 22.15: «Natale sul Nilo»

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 18.45, 22: «Il signore degli anelli - Le due torri».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Darkness» con Anna Paquin. Il buio non ha mai fatto così paura! **Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.**

NAZIONALE 3. 15 e **17.35:** «Harry Potter e la camera dei segreti».

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15, 0.15: «L'amore infedele» con Richard Gere. **Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.**

NAZIONALE 4. 15 e **16.45** dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi. **Lo spettacolo di mezzanotte è a soli 5,50 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Sabato e domenica alle **16** a € 2,70, «Snow dogs - 8 cani sotto zero»; **17.50, 20, 22.10:** «Era mio padre» con T. Hanks, P. Newman.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. CINEMA & FEDE. Oggi, ore **20.30:** «Francesco giullare di Dio» di Roberto Rosellini, Italia 1950. Ingresso libero. Dalle 17 alle 22 è visitabile la mostra «Genti di Dio» di Monika Bulay.

GRADO

CRISTALLO. Ore **17** e **20.30** spett. unico: «Il signore degli anelli. Le due torri».

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno» – Rassegna di teatro di figura per bambini. Ore **16.30** Teatro Gioco Vita (Piacenza). Racconti d'Oriente biglietti alla cassa.

TEATRO G. VERDI (www. comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Concerto alle **21** «Intingoletti e frutti selvatici di canto profano dell'Emilia del XVI secolo» eseguito dal Coro T.L. de Victoria. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19. Vendita dei biglietti dalle 20 alla biglietteria. Per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

TEATRO G. VERDI (www. comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita dello spettacolo «Nozze di sangue» di F. G. Lorca prodotto dal Teatro Stabile Sloveno. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19. Per informazioni tel. 0481/33090-383399-202.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Darkness», con Lena Olin e Anna Paquin.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone e Margherita Buy.

Sala Gialla. 17.45: «Spy kids n. 2» con Antonio Banderas. **20, 22.15:** «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza.

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli: le due torri».

Sala 2. 17.45, 20, 22.15: «Frida».

Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002-2003. 21 gennaio 2003, ore **21:** Compagnia Lombardi-Tiezzi «Dante - Inferno» con Davide Riondino e Sandro Lombardi. Prevendita Biglietteria del Teatro: ore 18-19. Informazioni 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il signore degli anelli – Le due torri» **17.45, 21.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il pianeta del Tesoro», alle **16, 17.45, 19.30.** Animazione. Tel. 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della Giuria a Cannes.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. (Go) Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **16.45, 20.15.**

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli. Le due torri»: **18, 21.30.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Spirit cavallo selvaggio»: **16.20.** «Ma che colpa abbiamo noi»: **18, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «Spy kids 2: L'isola dei sogni perduti»: **17.** «Darkness»: **20, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 18 gennaio ore **20.45** (abb. 7 turno B); Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia; Micha Hamel direttore, François-Joël Thiollier pianoforte; musiche di Ravel, Berlioz. 20 gennaio ore **20.45** Comp. Diablogues - Le Belle Bandiere - Teatro degli Incamminati presentano «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare regia e con Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Il signore degli anelli - Le due torri» **14.30, 15.15, 16.30, 17.15, 18, 18.45, 20, 20.30, 21.30, 22.15, 23.30, 23.45.** «Frida» **18.05, 20.20, 22.25, 0.40.** Con Salma Hayek. «Prendimi l'anima»: **18.45, 22.35, 0.30.** Di Roberto Faenza. «Danza di sangue» **20.15.** Di John Malkovich. Con Javier Bardem. «Darkness» **14.50, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40, 0.30** di Jaume Balaguerò. «Ma che colpa abbiamo noi» **15.15, 17.35, 20, 22.20, 0.35.** Diretto ed interpretato da Carlo Verdone. «Il pianeta del tesoro» **15, 16.50.** «Natale sul Nilo» **14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 0.35.** Con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso» **20.40.** «L'amore infedele» **14.55, 20.15, 22.35, 0.45.** Con Richard Gere. «Spirit - cavallo selvaggio» **14.50, 16.30.** «Era mio padre» **18.05, 22.40, 0.50.** «Harry Potter e la camera dei segreti» **14.30, 17.20.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco» **18.45, 20.35, 22.30, 0.25.** «Spy Kids 2 – L'isola dei sogni perduti» **15, 16.55.** «La foresta magica» **14.50, 16.30.**

Da questa sera su Canale 5 la nuova edizione presentata da Gerry Scotti

Riparte «La Corrida»

Il conduttore di «Passaparola» non teme Amendola

A parte una «stanza rossa»

Sarà tutta di vetro la casa del «GF 3»

ROMA Sarà una casa di vetro quella del Grande Fratello 3. Oltre alle telecamere disposte ovunque, i 12 ragazzi del programma di Canale 5, che dovrebbe partire a fine mese, se la dovranno vedere anche con la trasparenza delle pareti, compresa quella della sauna. Gli abitanti della casa saranno così spiati dalle telecamere e a loro volta potranno spiarsi l'un l'altro.

La scenografia del programma, Trixie Zitwoskyo, avrebbe compensato questa accentuata mancanza di privacy con una cosiddetta «stanza rossa» dove, sempre secondo indiscrezioni, i ragazzi potrebbero al contrario incontrarsi in piena libertà e nella discrezione più assoluta.

ROMA Prima erede di Mike Bongiorno nei quiz televisivi, poi di Corrado ne «La corrida» che partirà stasera su Canale 5. Ma Gerry Scotti non si accontenta e si candida anche per presentare il prossimo Festival di Sanremo, «solo però se Pippo Baudo mi eleggera suo erede».

L'aria festivaliera che si respira in questi giorni ha contagiato anche lui. Ma ora la sfida è quella del sabato sera contro Claudio Amendola, mattatore di «Amore mio (diciamo così)». Così lascia un messaggio alla segreteria del suo «rivale»: «Ciao Claudio, sono Gerry. Ti ringrazio per le belle parole che hai avuto nei miei confronti, spero che la tua Roma vinca, ma che tu pareggi!».

Scotti e la Cacace.

Il volto di Mediaset - finito anche sulla prima pagina del Financial Times, che oggi pubblica un'inchiesta sulla televisione italiana (dal titolo «Italian television, the medium is the message») nella sezione Week-end - spera di ripetere l'exploit della passata edizione con un ascolto medio del 29,5 per cento, un'impresa, se si pensa che dall'altra parte Fiorello, «che oltre ad essere il più bravo nel suo campo, ha presentato un programma molto costoso. Se ripenso a come è andata la stagione mi vengono i brividi» racconta Scotti.

Squadra vincente non si tocca e il presentatore torna alla guida dello storico spettacolo dei concorrenti allo sbaraglio, affiancato come sempre dall'immancabile maestro Roberto Pregadio - già «spalla» dell'indimenticabile Corrado - e dalla ex letterina Vincenza Cacace, il tutto con la benedizione di Marina Donati, inseparabile moglie di Corrado Mantoni.

«La Corrida è una saga di paese - spiega Gerry Scotti - dove non si promette nulla, ma si offre la possibilità a queste persone di mettersi in mostra, senza sperare che la loro vita cambi radicalmente. Il giorno dopo l'esibizione tornano a casa contenti». Non a caso in tutti questi anni solo tre personaggi sono riusciti a sfondare nel mondo dello spettacolo: Gigi Sabani, Neri Marcorè e Emanuela Aureli.

Tra una puntata e l'altra però Gerry Scotti potrebbe anche arrivare in riviera e far parte della giuria tecnica di Sanremo. Lo stesso Baudo, infatti, ha fatto sapere che sarà pronto a cedergli lo scettro, ma ad una condizione: «che venga quest'anno a far parte della giuria tecnica». Un'idea che non dispiace a Scotti che ha iniziato nell'82 con «Radio Deejay» e ha continuato con sette edizioni del «Festivalbar» e due «Disco per l'estate»: «ma Sanremo deve di essere una vetrina e tornare a far vendere dischi».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Nel film di Renny Harlin su Raitre

Geena Davis diventa la regina dei corsari

I film

«**Basil**» (GB, '98) di Rhada Bharadwaj con Christian Slater, Jared Leto, Claire Forlani (Canale 5, ore 16.20). Basil s'innamora di una donna tanto affascinante quanto misteriosa, ma di bassa estrazione sociale. La sposa in segreto ma lei nasconde qualcosa di terribile.

«**Corsari**» (Usa, '95) di Renny Harlin con Geena Davis (*nella foto*), Matthew Modine, Frank Langella (Raitre, ore 20.40). 1668: la regina dei corsari Morgan Adams, con l'aiuto del suo «schiavo» William Shaw, alla ricerca di un tesoro che fa gola a molti, incluso lo zio.

«**Una chiamata per l'Inferno**» (Usa) di Nathaniel Gutman con Chris Sarandon e Joan Van Ark (Retequattro, ore 23.15). Julie conduce una trasmissione radiofonica come psicologa. Ma l'uomo che aveva fatto condannare 25 anni prima per l'omicidio dei genitori la trova.

«**Flash Gordon**» (Usa/Ita/GB, '80) di Mike Hodges con Sam Jones, Ornella Muti (Italia 1, ore 0.50). Flash Gordon, Dale e Zarro si recano sul pianeta Mongo per fermare il terribile e malvagio Ming intenzionato a distruggere la Terra.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Al via «Amore mio»

Prima puntata, questa sera, di «Amore mio... diciamo così», condotto da Claudio Amendola, con la partecipazione di Roberta Lanfranchi e Matilde Brandi. Lo show racconterà la storia d'amore di due tra gli attori più amati dal pubblico: Marcello Mastroianni e Marlene Dietrich.

La7, ore 20.55

L'impero e i sudditi

L'impero e i suoi sudditi. Come cambia la sinistra occidentale di fronte agli Usa e alla guerra: è il tema affrontato oggi da «L'Infedele» di Gad Lerner.

Raiuno, ore 14.30

Alla scoperta di Ferrara

«Italia che vai», il programma itinerante dedicato alle città italiane, andrà oggi alla scoperta di Ferrara e dei suoi dintorni.

Retequattro, ore 15

Speciale su Papa Giovanni XXIII

In attesa, a fine mese, della fiction «Il papa buono» diretta da Ricky Tognazzi e in onda su Canale 5, Retequattro dedica oggi uno speciale su Papa Giovanni XXIII a cura di Giuseppe Feyles e condotto da Paolo Spagnesi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato e Marcello Mariucci.
14.30 ITALIA CHE VAI - FERRARA. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una misteriosa scomparsa"
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 AMORE MIO (DICIAMO COSI'). Con Claudio Amendola.
23.15 TG1
23.20 SOSPETTI 2 (REPLICA SECONDA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Sebastiano Somma, Romina Mondello, Irene Ferri.
1.05 TG1 NOTTE
1.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 RAINOTTE
1.30 LA POLIZIOTTA. Film (comico '74). Di Steno. Con Mariangela Melato, Alberto Lionello, Renato Pozzetto.
3.15 LA VITA DEGLI UCCELLI: L'ARTE DELLA SEDUZIONE. Documenti.
4.00 NEL SILENZIO DELLA NOTTE. Film tv.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.50 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 SPECIALE ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.30 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 TOP OF THE POPS
14.55 TG2 - NET - METEO 2
15.15 ALIAS (R). Telefilm. "La verita'"
16.25 METEO 2
16.30 ASPETTANDO DISNEY CLUB
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. "L'attentato"
19.55 ZORRO. Telefilm. "Il fuggitivo"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 BACI DI GHIACCIO. Film tv (thriller '98). Di Carl Schenkei. Con Marie Baumer, Jochen Nicket.
22.45 RAISPORT. SPORT 2 SERA
23.30 TG2 - DOSSIER
0.15 TG2 NOTTE
0.45 MOTOCICLISMO: PARIGI - DAKAR
0.55 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.10 VELA: LOUIS VUOTTON CUP - FINALE 7A REGATA
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 6. Documenti.
5.00 PERCEZIONE - LEZIONE 15. Documenti.
5.45 CERCANDO CERCANDO
5.55 L'AVVOCATO RISPONDE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
11.10 IL SANTO. Telefilm. "Attori a comando"
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
12.55 MEMORIA IN CORSO
13.05 MATLOCK. Telefilm. "Morte per gioco"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 SCI: COPPA DEL MONDO
16.05 NBA ACTION
16.30 VOLLEY: LATINA - MILANO
17.20 TARVISIO: UNIVERSIADI
18.00 BASKET: NAPOLI - MILANO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.40 CORSARI. Film (avventura '95). Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Matthew Modine.
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.05 IL TUNNEL - L'ULTIMO SPOT. Film tv. Di Gilberto Squizzato. Con Elio Aldreghetti, Giovanna Revere.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 TG3 SABATO NOTTE
0.45 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.15 MORK E MINDY. Telefilm. "Il compleanno di Mork"
9.50 L'USSARO SUL TETTO. Film (drammatico '95). Di Jean-Paul Rappeneau. Con Olivier Martinez, Juliette Binoche, Pierre Arditi.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "La fidanzata di Chuck"
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il maggiordomo"
14.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
16.15 CORTO 5 - IN VIAGGIO. Film.
16.20 BASIL. Film tv (drammatico '98). Di Radha Bharadwaj. Con Christian Slater, Jared Leto.
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Doppio misto"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA CORRIDA - DILETTANTI ALLO SBARAGLIO. Con Gerry Scotti.
23.20 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.-
23.50 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Omicidio a luci rosse"
0.50 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.45 VELLUTO BLU. Film (thriller '86). Di David Lynch. Con Kyle MacLaclan, Isabella Rossellini.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un campeggiatore provetto"
11.00 WRESTLING PRESENTA VELOCITY
12.00 NIKKI. Telefilm. "Superpoteri"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 BALDY MAN. Telefilm.
13.30 CANDID CAMERA
14.10 CI HAI ROTTO PAPA'. Film (commedia '93). Di Giuseppe Moccia. Con Pippo Santonastaso, Franco Diogene.
16.30 PRENDI IL MONDO E VAI - UNA GRANDE RIVINCITA. Film tv (animazione '86).
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Non toccatemi il maiale"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 X-FILES. Telefilm. "Dna sconosciuto"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ALLA RICERCA DELLA VALLE INCANTATA 5. Film tv (animazione '97). Di Charles Grosvenor Roy Allen Smith.
22.35 ATOMIC DOG. Film tv (drammatico '98). Di Brian Trenchard-Smith. Con Isabella Hofmann, Daniel Hughes.
0.20 STUDIO SPORT
0.50 FLASH GORDON. Film (fantastico '80). Di Mike Hodges. Con Sam Jones, Topol, Melody Anderson.
2.50 VIAGGIO ALLUCINANTE. Film (fantascienza '66). Di R.O. Fleisher. Con Rachel Welch, Stephen Boyd.
4.30 TALK RADIO
4.40 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 TOTAL SECURITY. Telefilm. "Un matrimonio e un funerale"
7.25 I MISTERI DI MONDSEE. Telefilm. "Una bionda che scotta" - "Giochi pericolosi"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Storie di donne"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SULLE TRACCE DEI GRANDI: PAPA GIOVANNI XXIII
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Foliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 WALKER TEXAS RANGERS. Telefilm. "Istinto di giustizia"
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.15 UNA CHIAMATA PER L'INFERNO. Film tv (thriller '95). Di Nathaniel Gutman. Con Joan Van Ark, Geoffrey Lewis.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 GIUNGLA D'ASFALTO. Film (drammatico '50). Di John Huston. Con Sterling Hayden, Marilyn Monroe.
3.15 LE DOLCI NOTTI. Film (documentario '62). Di Vinicio Marinucci. Con Maria Ortega, Li Han.
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.55 CHEERS. Telefilm.
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.30 ISOLE. Documenti.
10.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
10.55 MURPHY BROWN. Telefilm.
11.30 WEEKEND IN ITALIA (R). Documenti.
12.00 TG LA7
12.20 SPORT7
12.30 CHEERS. Telefilm.
13.00 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
14.00 SPORTISSIMO
14.45 DUE SETTIMANE IN UN'ALTRA CITTA'. Film (commedia '61). Di Vincente Minnelli. Con Kirk Douglas, Edward G. Robinson.
16.50 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
17.45 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.10 LA7 SCI
20.30 SPORT 7
20.55 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.15 TG LA7
23.35 ALTRA STORIA. Con Sergio Luzzatto.
0.30 ISTANTANEE. Film (commedia '91). Di Jocelyn Moorhouse. Con Hugo Weaving, Genevieve Picot.
2.45 CRONO - TEMPO DI MOTORI
3.15 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 QUATTRO CHIACCHERE
8.00 CITTADINO IN LINEA...
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 A TUTTO SPORT
14.10 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
14.35 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.30 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LIBERAMENTE
20.20 TRIESTE YOUNG ART
20.30 TENERO AMORE. Film ('79) di Sam Wanamaker. Con Mickey Rooney.
22.20 LADY CORTINA
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 VULCANO
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 CARNOSAUR. Film.
2.30 CANNERY ROW. Film (sentimentale '82). Di David S. Ward. Con Nick Nolte, Debra Winger.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 CLIMA (R)
8.00 CUORE DI CITTA' (R)
8.15 ECONOMIA (R)
8.30 OPERAZIONE EFFE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
18.35 IL MEGLIO DI MENU' (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.25 UNIVERSIADI NEWS
20.30 ALBUM
21.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
22.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
0.45 UNIVERSIADI NEWS

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE E MASCHILE
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ECO
20.30 L'ATTUALITA' GIOVANE
21.15 BALADOOR JAZZ FESTIVAL
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 REBUS. Film ('69). Di Nino Zanchin. Con Laurence Harvey, Ann Margret.
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
13.00 COMPILATION
14.30 AZZURRO (R)
15.30 MUSIC MEETING
16.30 TGA FLASH
17.30 CHIPS
18.30 TGA FLASH
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 100% OLDIES
23.30 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

9.00 CONSIGLI PER ACQUISTI
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
17.30 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 L'AQUILA DI CORTINA
20.30 SETTE GIORNI IN TV
20.45 MISSIONE DI GUERRA PER UN CAMERAMAN. Film (guerra). Di Paul Krasny. Con R.F. Books, B. Boxleitne.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TGT TRIESTE OGGI
23.55 CINEMA SEXY. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.10 L'OCCHIO
9.00 CIAO ITALIA
10.00 CARTOONS SHOW
10.00 LOTTO IN VIA SATELLITE
11.05 CARTONI ANIMATI
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 SOTTO RETE
15.10 CARTONI ANIMATI
19.15 TG - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.35 LA SCELTA DI SIMONE
22.25 TG - 2A EDIZIONE
23.10 L'OCCHIO
0.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TG - 3A EDIZIONE
1.55 L'OCCHIO

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 EUROPEAN TOP 20
14.00 NEON GENESIS EVANGELION
14.30 RANMA 1/2
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 BEST OF EMA WINNERS
17.30 BEST OF STAR ENTERTAINERS
18.00 THE MTV R'N'B CHART
19.00 STORY OF J.LO
19.30 MAKING THE VIDEO - J.LO
20.00 G.T.O.
20.30 HIT LIST ITALIA
22.30 A NIGHT WITH ALANIS MORISETTE
23.55 FLASH
0.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 STREET LEGAL. Telefilm.
14.15 COMING SOON
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE SPECIALE MEMORIA
19.45 IL MITO FERRARI
20.25 TNE GIORNALE
20.50 L'INCONTRO. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.20 FOTOGRAFANDO PATRIZIA. Film (commedia '84). Di Salvatore Samperi. Con Monica Guerritore, Granfranco Manfredi.
0.40 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE
1.40 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Di Spencer Gordon Bennet.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 SUPERSTAR DEL KUNG FU. Film (azione '96). Di Ferro Elvis. Con Bruce Lee, Jackie Chan.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 GOYA. Film (biografico '99). Di Carlos Saura. Con F. Rabal, M. Verdu.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 VERDE A NORDEST
10.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.30 CRONACHE VICENTINE
15.20 LETTERE A DON MAZZI
16.00 SUMAN
17.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 CRONACHE DELL'ALTOPIANO
20.30 LA BIBBIA TV: ESTER. Film tv.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.10: GR1 In Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Lavoro; 14.15: Baobab Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 15.30: Pallanuoto; 17.55: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo Campionato Serie A; 21.00: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: Hit Parade Live Show; 18.00: Radio2 Milano in concert: The Music (R); 19.30: GR2 (20.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Razione K; 10.50: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; 12.15: Uomini e Profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Fahrenheit spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 19.00: Il Terzo Anello: La citta' degli uomini; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: La Battaglia di Legnano; 22.45: GR3; 23.30: Dossier; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta - Supplemento del sabato; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Rubrica linguistica; 9.10: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.40: Pot-pourri; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Il magico mondo dell'operetta; 12: Trasmissione per la Val Resia e Valcanale; 12.30: Intermezzo musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Intermezzo musicale; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Raffaella Petroni: L'allegra tavolata. Sceneggiato radiofonico in nove puntate. 1.a puntata. Regia Adrijan Rustja; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

I CINESI CONTRO SHAQ

L'Organizzazione dei cinesi d'America ha indetto una manifestazione di protesta contro il cestista dei Lakers, Shaquille O'Neal, reo di aver offeso, durante un'intervista, il cinese Yao Ming, dei Rockets, scimmiottandone l'accento e l'espressione. Scherzo di cattivo gusto, che ha convinto i cinesi ad accusare O'Neal di «aver dato vita ad una presa in giro a sfondo razziale».

OGGI IN TV

10.30 Raidue: Sci: Discesa Libera Femminile
12.20 Telemontecarlo: Sport7
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Telemontecarlo: Sportissimo
14.20 Capodistria: Sci: Discesa Libera Femminile e Maschile
15.55 Raitre: Sci: Coppa del Mondo
16.05 Raitre: NBA Action
16.30 Raitre: Volley: Latina - Milano
17.20 Raitre: Tarvisio: Universiadi
18.00 Raitre: Basket: Napoli - Milano
20.30 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.45 Raidue: Raisport. Sport 2 Sera
24.20 Italia 1: Studio sport
1.10 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - 7a regata

UN RIGORE E UNA CONDANNA

Strascico giudiziario per il rigore su Ronaldo non fischiato in Inter-Juventus che decise il campionato nel 1998 con la vittoria dei bianconeri. La contrastata decisione dell'arbitro Ceccarini fu oggetto di una serie di commenti sui giornali sportivi e ad un certo punto l'arbitro livornese decise di querelare 'La Gazzetta dello Sport'. Condannati i giornalisti in primo grado.

SPORT

Definito nel tardo pomeriggio, dopo una telefonata tra presidenti, il passaggio dell'argentino all'Inter

Batistuta va alla corte di Moratti

Da definire con la Roma alcuni compensi. Oggi Parma-Empoli e Reggina-Bologna

MILANO Summit di mercato per sancire il definitivo sì al passaggio di Batistuta all'Inter. In serata, poi, l'incontro milanese tra il ds Franco Baldini e Oriali per mettere nero su bianco, discutendolo nei dettagli, un accordo già di fatto preso a livello di vertici. È stata infatti una telefonata tra Sensi e Moratti, subito dopo la riunione tra lo stesso presidente romanista, Capello e Baldini, a tracciare la base dell'operazione: un prestito gratuito fino a giugno, senza coinvolgimento di giocatori nerazzurri (si è parlato del prestito di Gamarra o Dalmat, o di un'opzione su Cordoba per la prossima stagione), come pure in un primo momento la Roma avrebbe desiderato.

Sensi ha poi chiesto a Moratti di ritirarsi in fretta da quelle trattative abbozzate per altri attaccanti, che l'Inter ha preso in esame prima di decidere definitivamente per Bati: Maniero, Tare (che però è a un passo dal Palermo), Gilardino e Bonazzoli del Parma, soprattutto Marazzina. Quest'ultimo è, in realtà, il vero obiettivo romanista, e nella serata di ieri radiomercato dava i giallorossi vicinissimi all'accordo con il Chievo.

È fatta per Batistuta all'Inter, anche se resta in ballo la questione dei diritti di immagine che Sensi dovrebbe ancora al giocatore: ballano tre milioni di euro. Per questo Settimio Aloisio, procuratore di Bati, avrà un incontro con il presidente romanista. Aloisio, in arrivo in Italia, non dovrebbe avere invece nessun problema nel trovare un accordo con Moratti.

Ieri Batistuta ha parlato con il petroliere garantendogli di essere disposto a ridursi lo stipendio, anche di una cifra consistente. Secondo indiscrezioni l'Inter proporrà all'argentino un fisso di due milioni di euro fino a giugno (contro i tre che avrebbe guadagnato se fosse rimasto a Roma) più un bonus legato ai premi, alle vittorie, ai risultati della squadra, alle presenze.

Capitolo Solari. Ieri nella sede nerazzurra è arrivato un fax con il quale l'argentino conferma di rifiutare l'offerta dell'Inter. La stessa cosa Solari aveva comunicato due giorni fa al Real Madrid. Ma gli spagnoli non si sono scomposti e ieri hanno fatto sapere che finchè durerà il mercato considerano ancora possibile un accordo. Perciò il giocatore resta fuori rosa fino a fine gennaio. L'ipotesi di un mancato arrivo di Solari alla Pinetina fa rialzare le quotazioni di Luciano, ultimamente un po' accantonato. Tanto che su di lui è ora in vantaggio la Lazio che ha in programma nei prossimi giorni un incontro a tre con Chievo e Bologna. Per sostituire il brasiliano (che dal 24 gennaio potrà tornare a giocare) Campedelli vuole il giovane attaccante nigeriano John Utaka, classe '82, del Lens.

Il Milan, si sa, è concentrato nella difficile impresa di portare subito un difensore alla corte di Ancelotti: quasi svanito Stam, si punta su Martinez del Brescia. Intanto però in Germania scrivono che il Bayern Monaco avrebbe proposto ai rossoneri scambio tra l'attaccante brasiliano Giovane Elber, un ex di vecchia data, e il danese Tomasson. Lo stesso Bayern effettivamente qualche tempo fa era già andato all'assalto di Tomasson, offrendo il laterale destro francese Sagnol. Nel Milan sembra però prevalere la linea di chi non vuole fare modifiche a una rosa vincente. Tanto che non tutti sono convinti dell'opportunità di lasciar partire il giovane Borriello. Ma l'Empoli preme e confida nella volontà del ragazzo di andare a giocare. Altrimenti i toscani hanno individuato l'alternativa: si tratta di Carparelli del Genoa.

E oggi si giocano due anticipi della giornata di serie A. Alle 18 va in scena Parma-Empoli, col probabile recupero di Adriano e Di Natale in panchina; poi in serata tocca alla Reggina incrociare i ferri col Bologna che deve cancellare subito la sconfitta interna subìta contro il Milan.

Gabriel Batistuta raggiante lascia la Roma e va all'Inter.

ALLA PROVA

Motivi del campionato

Un Chievo diverso e un Capello che ne indovina davvero poche

Si chiude il girone d'andata: la gara più attesa è Chievo-Juve, ma un po' ovunque troviamo protagonisti vecchi e nuovi da seguire con attenzione.

Nedved. Ma che succede al fortissimo ceko? In una partita non certo tesa, come Juve-Reggina, prima schiaffeggia un avversario, Cirillo, poi, sostituito, esce dal campo dicendo parolacce. A Verona lo rivedremo protagonista in positivo?

Del Neri. Cosa inconsueta per il Chievo, di solito generosissimo: contro la Roma massimo risultato con il minimo sforzo. Come fanno qualche volta le «grandi» contro le «piccole»: e questo sembra stia a sottolineare il ribaltamento dei valori fra una squadra di quartiere e una squadra della Capitale. Ma con la Juve potrebbe essere un' altra musica.

Capello. Viene da un 2002 da dimenticare: butta via un possibilissimo scudetto; passa l'estate inseguendo Davids, ma l'affare non si conclude; definisce il nuovo tecnico laziale Mancini «un allenatore potenziale», ma ora in classifica ha 10 punti meno di lui. Inizia il 2003 presentando come «rinforzo» un normalissimo centrocampista come Dacourt, perdendo appunto con il Chievo, litigando con Cassano. Vince però con il Vicenza in Coppa. Come andrà domani con l'Atalanta, che ha disperato bisogno di punti?

Miccoli. Intanto, l'Inter domani gioca a Perugia: la aspetta il «bomber tascabile», che in Coppa ha segnato a Torino gol stratosferici. Attenzione!

Lopez. Fra campionato e Coppa, la Lazio di gennaio (proprio ora che i problemi societari appaiono in via di soluzione) è forse meno brillante di quella che si era vista prima di Natale: fra i più appannati è l'attaccante argentino, finora gran protagonista. L'incontro di domani con l'Udinese costituirà un'importante verifica per lui e per tutti.

Prandelli e Baldini. Ottimi allenatori di Parma ed Empoli, che forse hanno raccolto fin qui meno di quanto meritassero.Oggi s'affrontano fra loro:auguri.

Ballotta. Simpatico portiere veterano, capitano del Modena-rivelazione: ma nelle ultime gare sia lui, sia la squadra hanno accusato colpi a vuoto. Coraggio.

Dida. Altro portiere, altra storia. Sembrava un oggetto misterioso,un brasiliano inutile, «chiuso» da Abbiati, da Rossi e fors'anche da Fiori, rispedito per un anno nel suo Paese. Ora è titolare nel Milan capolista, che affronta il Piacenza e potrebbe migliorare ulteriormente la sua posizione.

Sergio Rinaldi Tufi

Moreno, anche la Fifa lo assolve definitivamente

Byron Moreno

ROMA Non c'è stata alcuna corruzione. Al Mondiale nippo-coreano non ha intascato mazzette. Con questa motivazione la Fifa ha assolto Byron Moreno al processo per le sue malefatte arbitrali.

Diciamocelo con sincerità e a bassa voce: di prove neppure noi ne avevamo nemmeno l'ombra. E poi, era stato lo stesso Moreno a spiegarcelo, dall'aula giudiziaria televisiva di «Stupido Hotel» sotto i colpi inarrestabili del pubblico ministero Josè Altafini. Che nulla gli ha risparmiato, ma proprio nulla. Di fronte a una dichiarazione di onestà confermata dalle prove (le cambiali per l'auto) esibite dallo stesso imputato, che bisogno c'era ancora di un processo? I giudici della Fifa potevano proprio risparmiarsela questa fatica.

Già la Federazione mondiale aveva dovuto chiarire che neppure Blatter è un corrotto. Ma il presidente del calcio, nei nostri riguardi, aveva dovuto accontentarsi di una comparsata televisiva via satellite, da Tripoli, dove sotto l'egida di Carraro, Galliani, Juve e Parma aveva fatto la sua trionfale ricomparsa nel campo visivo degli italiani dopo la debacle coreana. In molti si sono chiesti da dove traesse la faccia di bronzo per ricomparire. Ma più che chiederlo a lui, avrebbero dovuto porre il quesito ai maggiorenti del calcio nostrano che glielo avevano permesso.

Moreno invece è stato più coraggioso e senza troppe storie non è passato dalle dune del colonnello Gheddafi, ma si è presentato direttamente dalle parti di Raidue. D'altronde, perchè gli studi che ospitano la D'Eusanio o Limiti dovrebbero essere negati a uno che le nostre vicende mondiali le ha curate con più professionalità di Trapattoni?

	Partite	Arbitri	
Oggi alle 18.00	Parma -Empoli	Collina	di Viareggio
Oggi alle 20.30	Reggina-Bologna	Rosetti	di Torino
Domani alle 15.00	Atalanta-Roma	Trentalange	di Torino
	Lazio-Udinese	Pellegrino	di Barcellona P.G.
	Milan-Piacenza	De Santis	di Tivoli
	Modena-Brescia	Saccani	di Mantova
	Perugia-Inter	Bertini	di Arezzo
	Torino-Como	Tombolini	di Ancona
Domani alle 20.30	Chievo-Juventus	Racalbuto	di Gallarate

17ª giornata SERIE A — LEGA CALCIO

LA CLASSIFICA

Milan **36**; Inter **36**; Lazio **33**; Juventus **32**; Chievo **32**; Bologna **27**; Udinese **26**; Parma **23**; Roma **23**; Empoli **22**; Perugia **19**; Modena **19**; Brescia **17**; Piacenza **13**; Atalanta **11**; Reggina **10**; Torino **9**; Como **6**.

ANSA-CENTIMETRI

L'attaccante alabardato ritrova il suo compagno delle giovanili partenopee, quel Bruno con cui scambierà la maglia

Fava certo: «Contro l'Ascoli sarà una partita tirata»

«Sarebbe bello finire il girone d'andata al primo posto, non mi è mai capitato in carriera»

TRIESTE A nessuno venga in mente di chiedere domani la casacca numero 31 a Dino Fava. La punta della Triestina l'ha già promessa all' attaccante dell'Ascoli Salvatore Bruno, che ricambierà a fine partita la cortesia. Una sfida tra vecchi compagni di squadra, entrambi campani e cresciuti nelle giovanili del Napoli, che nella classifica marcatori della serie B vede il bomber alabardato in vantaggio: 10 reti contro le 5 del bianconero. «Aspettavo di ritrovare il mio vecchio amico Bruno per scambiarci la maglia. Prima di Triestina-Napoli mi ha telefonato chiedendo di segnare un gol, invece ne ho realizzati due. Quando l'Ascoli ha incontrato il Napoli ho ricambiato il messaggio e Sasà ha siglato anche lui una doppietta».

Quasi una vendetta nei confronti del povero Ciuccio, che tempo addietro aveva scaricato entrambi gli attaccanti e invece oggi trova difficoltà ad andare a rete. «I nostri sono solo due dei tanti casi, ma ci siamo comunque presi la nostra rivincita a distanza di qualche settimana uno dall'altro. Domani saremo invece uno di fronte all'altro e nei calci d'angolo, come vuole l'allenatore, spetterà al sottoscritto marcarlo» - spiega Fava che, a parte la famiglia, non appena avuta la notizia del passaggio a settembre nella Triestina ha subito dopo informato Bruno.

«Domani pomeriggio al Rocco, però, cercherò di dargli un dispiacere anche perché una vittoria ci consentirebbe di conquistare il titolo d'inverno. Sarebbe bello, non mi è mai capitato in carriera di chiudere l'andata al primo posto anche se, l'unica posizione che conta, è ovviamente quella alla fine della stagione».

Alabarda quindi decisa a mantenere la vetta, nonostante alcune assenze importanti che non turbano l'ambiente. Mancherà la fantasia di Zanini e la forza di Bacis (le uniche tre sconfitte stagionali coincidono con le squalifiche del difensore), ma anche il motorino Gentile e la verve di Baù, pronto a rientrare tra un paio di settimane.

A chiarire un'assenza tutta dovuta a motivi fisici di Baù ci pensa, oltre allo staff medico, il direttore sportivo Angelo Fabiani: «Non esiste un caso-Baù, il ragazzo ha la testa sulle spalle e sta recuperando bene la condizione dopo l'infortunio. È un attaccante importante, che tornerà molto utile alla causa della Triestina. Eder ha tutti i mezzi per farlo, l'allenatore assieme ai preparatori e medici stanno seguendo da vicino il suo recupero».

La squadra ieri ha sostenuto l'ultimo allenamento sul campo di Visco, dove anche Gentile ha provato un po' a correre. Unici assenti Zanini, a riposo per la frattura composta della settima costola, assieme a Bacis che ha continuato il potenziamento fisico in palestra. Da questa mattina il gruppo tornerà ad allenarsi al Rocco, ripulito dalla neve e parzialmente asciugato dalle buone condizioni atmosferiche.

Pietro Comelli

La Samp surclassa il Venezia 4-0 e sale in classifica

TRIESTE La Sampdoria si è sbarazzata con facilità del Venezia 4-0. Prima ha realizzato Valtolina al 21' del pt; nella ripresa hanno realizzato Pedone e Volpi su rigore, Ha arrotondato il punteggio Zivkovic.

Classifica: Triestina 33, Livorno e Sampdoria 32, Lecce 31, Siena 29, Cagliari 28, Messina, Ancona, Vicenza e Ternana26, Ascoli e Palermo 24, Genoa e Verona 22, Venezia 21, Catania 18, Cosenza 17, Bari 16, Napoli 15, Salernitana 12.

Tangorra torna al Rocco per la seconda volta come osservatore

TRIESTE L'ultima volta era venuto a Trieste in veste di «osservatore» dell'Ascoli, ma il colle di San Giusto Max Tangorra lo conosce a menadito. Due volte il difensore pugliese ha indossato la maglia rossoalabardata; due volte ha dovuto lasciarla: prima per tornare a Bari, poi, questa estate, per giocare le sue carte con l'Ascoli. In occasione di Triestina-Napoli, Tangorra era arrivato al Rocco per studiare le avversarie. Rimanendo impressionato soprattutto dall'Alabarda.

I partenopei, grazie alle sue dritte erano stati sotterrati da quattro reti dall'Ascoli. Ora tocca alla Triestina affrontare i marchigiani. «Diciamo che contro il Napoli avevo portato bene alla Triestina – sorride il giocatore che domenica non sarà in campo causa una contrattura ma è comunque approdato ieri a Trieste assieme a tutta la squadra – ora spero di invertire la fortuna. Forse abbiamo la buona sorte di incontrare un'Alabarda non al massimo della forma ma, malgrado il calo, nelle ultime due partite la squadra di Rossi è riuscita comunque a fare 4 punti. Forse è l'anno buono per voi: se non giri, meriti anche di perdere contro il Genoa, e poi riesci a pareggiare, significa che hai qualcosa dentro che gli altri non hanno: la voglia e la forza di non mollare mai.»

Max Tangorra in un'immagine d'archivio. (Foto Lasorte)

E l'Ascoli? «Una squadra che si è rinnovata parecchio e che ha bisogno di un po' più di tempo per ingranare. L'esatto contrario della Triestina che ha mantenuto l'ossatura dell'anno scorso. Noi stiamo pagando questo discorso. Anche se comunque stiamo facendo bene rispetto agli obiettivi iniziali che erano ridotti alla salvezza. Ora cerchiamo di vivere alla giornata».

Un po' come fanno tutte le neopromosse, Triestina compresa. Tanta voglia, poco da perdere e. «E due allenatori che provengono dalla stessa scuola. Più o meno il modo di giocare è quello: le squadre si assomigliano moltissimo. Anche le caratteristiche tecnico-tattiche sono similari, così come il tipo di allenamento: diversificato rispetto agli altri e basato sullo specifico. La differenza sta solo nei punti: la Triestina ne ha fatto sinora qualcuno più di noi. Malgrado ciò, credo che verrà fuori una bella partita.»

Un match nel quale all'Ascoli mancherà il solo Tangorra. All'Unione, invece, il terzetto Zanini, Bacis, Gentile. Un bel vantaggio. «Diciamo che partiamo sul 3-1. E non è poco. Soprattutto l'assenza di Zanini è un dato importante: si tratta di un giocatore che fa fare il salto di qualità alla sua squadra. Finalizza e mette in pericolo le porte avversarie. Ma si vedrà solo alla fine della partita se si tratterà di un vantaggio o meno per noi dell'Ascoli. Se sapremo approfittare o no dell'occasione. Certo è che ci proveremo».

Che ci provino, in realtà, visto che stavolta Tangorra resterà in tribuna. «Purtroppo non sto bene e mi sono allenato pochissimo per una contrattura alla coscia. Oltretutto, venerdì prossimo avremo l'anticipo con la Salernitana: preferisco non rischiare domenica e salvarmi per la prossima partita».

Alessandro Ravalico

Ieri le prove della libera sulla «Di Prampero»: Francesco, cugino del campione Christian, si è piazzato solo al settimo posto

Ghedina junior prova con il freno tirato

Il primo oro assegnato alla Corea del Sud nel salto dal trampolino. Record di ascolti in Tv

Oggi in programma a mezzogiorno la libera femminile, preceduta dalla 5 km di fondo donne e dalla 10 km uomini (tecnica classica)

TARVISIO Passata la festa dell' inaugurazione, ieri l'Universiade Invernale di Tarvisio 2003 è entrata nel vivo, con la bella soddisfazione degli eccellenti ascolti fatti registrare ieri (share del 6,75% e ascolti medi di 730 mila telespettatori) nella diretta Rai della cerimonia d' apertura.

La prima medaglia d'oro è finita al collo di un saltatore della Corea del Sud, Gu Kang Chili, che ha sbaragliato il campo, nella gara K90, dal trampolino «Fratelli Nogara». Alle sue spalle due europei, l'austriaco Schwarbenger e il polacco Dlugopolski (29.mo l'unico italiano, il friulano Alessio Dunnhofer).

È stata anche giornata di prove cronometrate nelle discese libere maschile e femminile che nel weekend assegneranno, sulla pista «Di Prampero», le rispettive medaglie. In campo femminile, russe e ceche paiono irraggiungibili per le azzurre, la monzese Stefania Burba e la monregalese Beatrice Boglio, ieri rispettivamente undicesima e tredicesima.

Più avanti, in prova, Francesco Ghedina, «cugino d'arte»: ieri ha chiuso con il settimo tempo. Per le donne gara oggi, per gli uomini domami.

È partito anche il torneo di curling, a Claut, con l'Italia vittoriosa sul Giappone, che si è ritirato alla fine del penultimo end. In serata, secondo impegno per un'altra squadra azzurra, quella di hockey su ghiaccio, che si confronterà, a Pontebba, con i maestri del Canada, straripanti contro il Giappone nella prima giornata di gare.

La pista «Di Prampero» del Monte Lussari che oggi e domani ospiterà le due «libere» delle Universiadi.

Forni Avoltri ha inaugurato la sua parte di Universiade con una festa: le prime medaglie verranno assegnate domenica, nella 20 km uomini e nella 15 km donne.

Queste le gare in programma per oggi.

LIBERA FEMMINILE: Tarvisio-Pista di Prampero (ore 12).

FONDO: gara femminile tecnica classica 5 km (Tarvisio-Arena Paruzzi, 9:30); gara maschile tecnica classica 10 km (Tarvisio-Arena Paruzzi, 10:30).

SALTO: Gara K90 a squadre (Tarvisio-Trampolino F.lli Nogara,ore 13).

HOCKEY SUL GHIACCIO: Slovacchia-Ucraina (Stadthalle Villach,ore 20); Repubblica Ceca-Finalandia - (Palaghiaccio Pontebba - ore 14); ItaliaþGiappone (Palaghiaccio Pontebba - ore 17); Usa-Canada (Palaghiaccio Pontebba,(ore 20).

SNOWBOARD: Slalom gigante maschile (Piancavallo, Pista Sauc -ore 10). Slalom gigante femminile (Piancavallo, Pista Sauc - ore 12).

PATTINAGGIO ARTISTICO: Danza - obbligatori: Palaghiaccio Piancavallo (ore 16); short, programma: Palaghiaccio Piancavallo (ore 18).

CURLING: Gare di qualificazione þ Palaghiaccio Claut (ore 9) Gare di qualificazione - Palaghiaccio Claut (ore14:30) Gare di qualificazione - Palaghiaccio Claut (ore 19).

Ma ieri non è stata soltanto giornata di gare e allenamenti, a Tarvisio 2003: a Ravascletto in pista sono scesi ragazzi disabili e studenti delle scuole medie in una giornata di sci e festa: loro maestri e partner grandi campioni come Alberto Tomba, Mark Girardelli, il ct azzurro Gustavo Thoeni, gli olimpionici Chechi, Abbagnale, Antonio Rossi, protagonisti anche nella cerimonia inaugurale di ieri.

IL PERSONAGGIO

Storia di Andrea, che a soli 17 anni fa l'apripista per i discesisti e vuole diventare olimpionico di windsurf

Ferin, un campione per tutte le stagioni

Andrea Ferin in azione durante una gara di slalom.

TARVISIO *Campione d'estate, promessa d'inverno. Comunque, personaggio, in una Universiade che, in fondo, riesce a esprimere il meglio di sé quando regala spunti a sorpresa, storie di talento e sacrificio, lampi di classe cristallina.*

Ieri, accanto ai primi medagliati, ecco allora salire alla ribalta l'eclettico Andrea Ferin: il giovane triestino (che all'anagrafe fa registrare soltanto diciassette anni), si lancia senza tentennamenti lungo la temuta pista della «Di Prampero», per "aprire la pista" ai concorrenti durante le prove della discesa libera maschile.

Che c'è di strano, si dirà? Semplice, che Andrea non è solo una promessa dello sci, ma si è già laureato più volte campione mondiale di windsurf.

Una tavola invece che due, una vela al posto delle racchette, mare oppure montagna: nessun problema, il ragazzo giuliano che vive a Tarvisio (dove frequenta il Liceo per sport invernali "Ingeborg Bachmann", fucina di talenti) conferma di essere atleta completo a tutto tondo.

Lui del resto sugli sci ha già raccolto allori prestigiosi: si è imposto nelle fasi nazionali e internazionali dei trofei "Pinocchio" e "Topolino", per poi farsi valere anche a livello mondiale conquistando la prestigiosa "Wistel Cup".

E, infatti, i tecnici italiani lo tengono d'occhio per portarlo prima o poi, quando sarà pronto, verso nuovi traguardi.

In quanto all'altra passione basta ricordare che il nostro è ormai avviato a vestire la maglia azzurra della specialità e punta a partecipare alle prossime Olimpiadi: insomma, è un autentico campione del windsurf.

Una qualità di famiglia si potrebbe dire, visto che i genitori di Andrea sono istruttori federali di sci e tavola a vela, e in particolare la mamma Maurizia Lenardon ha conquistato una vagonata di titoli tricolori di nuoto. Come a dire, quando il talento è di casa.

Alessandro Maganza

SCI

Il campione austriaco, dato per spacciato dopo il pauroso incidente alla gamba, è tornato in pista. Ghedina invece va male

Miracolo Maier: fra i primi venti nella Lauberhorn

SuperG femminile sulle Tofane: Karen Putzer riesce a piazzarsi soltanto quarta

Hermann Maier: un ritorno alle gare che ha del miracoloso, dopo il devastante infortunio alla gamba.

SABATO SPORT

CALCIO

D (14.30): Itala San Marco-Belluno, a. Gervasoni (Mn). **Eccellenza (14.30):** Rivignano-Palmanova, a. Pivetta; Union '91-Pozzuolo, a. Taverna. **Seconda C (14.30):** Lavarian Mortean-Porpetto, a. Di Benedetto. **Giovanissimi provinciali, recupero:** Cgs A-Esperia A (15.30, Villaggio del Fanciullo). **Memorial Bizai (Barut-Domio):** alle 16 Muggia-Domio ('92-'93), alle 17 Costalunga-Fani Olimpia ('93-'94). **Memorial Lodi:** alle 15 parte il torneo con 10 squadre pulcini organizzato dal San Luigi.

BASKET

A (20.30): Trieste-Siena (PalaTrieste); Treviso-Udine. **B2:** Staranzano-Dueville (20.30), Reyer Venezia-Cividale (21). **C1:** Jadran-Pordenone (20.30 Kulturni Dom - Gorizia); Don Bosco-Caorle (20.45, via dell'Istria); Gradisca-Montebelluna (20.45); Cordenons-Job Verona (20.30); Corno/Manzano-Conegliano (20.30). **C2:** San Vito-Cervignano (20.30, Don Milani); Virtus Udine-Grado (18.30); San Daniele-Fontanafredda (20.45); Pagnacco-Portogruaro (20.30). **D girone Ovest:** Abaco Viaggi-San Vito (20.30); Aquileia-Tarcento (20.30); Tricesimo-Pitta Muzzana (20.30); Villesse-Geatti Basket Time (18); Casarsa-Cussignacco (20.30); **girone Est:** Acli Fanin-Agrotec. Isontina (18.30, Rismondo); Ardita-Cicibona (19). **Promozione:** Poggi-Skyscrapers (18, Cobolli). **A2 femminile:** Muggia-Udine (20.30, Aquilinia), Treviglio-Sgt (21). **C femminile:** Baloncesto Isontina-Mortegliano (20.30); Tricesimo-Santos (17.45); Basiliano-Concordia (20.30).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Ravenna (20.30). **B2:** Zanè-Ferro Alluminio (20.30). **C:** Imsa Gorizia-Mima Eurospin (20.30), Volley Ball Udine-Latterie Friulane (17), Rigutti-Tubac (19.30, Volta), Al Cavallino-Olympia Gorizia (20.30), Maniago-Soca (17). **D:** Travesio-Zampollo Assicurazioni (20.30), Tergestea-Prapor (18, Rismondo), Prevenire-Mossa (18, Monte Cengio), Torriana-Arteni (18), San Giorgio-Beach City Volley (20.30). **B1 femminile:** Forlì-Siderimpes Gorizia (20.30). **B2 femminile:** Volano-Tarcento (20.30). **C femminile:** Sporting Club-Delfino Verde (20.30), Monfalcone-Trivignano (20), Green Power Vivil-Kontovel Graphart (20), Bor-Camst Udine (20.30, Guardiella), Arcoel-Torriana (20). **D femminile:** Ronchi-Aquila (18), Pizzeria La Torre-Libertas Tecnocom (20.30, Suvich), Sloga-Sant'Andrea/San Vito (18.30, De Tommasini), Codroipo-Pieris (20.30), Farra-Dlf Ud (21).

PALLAMANO

B: Alabarda-Cus Verona (20, via degli Alpini 128/1 - Opicina). **C:** Pallamano Trieste-Gs Euganeo (18, PalaChiarbola).

PALLANUOTO

Memorial De Sanzuane: Triestina-Mestrina (17.30, Bianchi).

HOCKEY SU PISTA

A1: Forte dei Marmi-Grigolin Hit Gorizia (21).

Eberharter torna al meglio

WENGEN Sui 4 chilometri della Lauberhorn di Wengen, la pista più lunga del circuito di Coppa del Mondo ieri ha trionfato ancora l' austriaco Stephan Eberharter che ha dato lezioni di sci agli avversari. Eberharter ha preceduto l' americano Daron Rahjves e lo svizzero Bruno Kernern. A Rahlves l' austriaco ha dato l' impressionante distacco di 1 secondo e 11 centesimi. Fra gli azzurri si è salvato solo il barbuto Erik Seletto con il 12.o tempo (2'30"33).

Per Eberharter questo è il settimo successo stagionale. Il 33enne tirolese ieri ha risorpassato l' americano Bode Miller, autore di una gara prevegole con tanta paura nella micidiale «Esse» e nel muro finale, in vetta alla classifica generale di Coppa del Mondo. È stata una gara molto spettacolare e segnata da una lunga serie di interruzioni per cadute, nessuna grave, soprattutto nel tratto finale dove gli atleti arrivavano sfiancati dalla stanchezza.

Anche Hermann Maier, alla sua prima discesa dopo l' infortunio motociclistico dell' agosto 2001, non ha potuto che fare la comparsa sulla Lauberhorn chiudendo in 2'30"93, lontano da Eberharter e subito alle spalle dell' azzurro Kurt Sulzembacher che ancora non riesce ad entrare in forma. Ma per l'ex campione è comunque un miracolo essere rientrato fra i primi venti migliori del mondo.

Per quanto riguarda gli azzurri, Kristian Ghedina ha chiuso indietro con il tempo di 2'31"98: ancora non ha ritrovato la stabilità fisica e atletica che gli servirebbe. Alessandro Fattori, al rientro in gara dopo due mesi di fermo per incidente, non ha concluso la gara per il salto di una porta. La discesa di ieri era valida per la combinata con lo slalom in programma domani. Oggi invece si fa il bis con una seconda discesa libera.

La Götschl senza rivali

CORTINA D'AMPEZZO Trovare risposte nella scaramanzia non sarà del tutto appropriato, però il venerdì 17 porta decisamente male alle ragazze impegnate nel secondo superG della settimana sulla pista delle Tofane di Cortina d'Ampezzo.

Maledice la sorte Karen Putzer, che inanella una serie di incertezze in partenza: costretta ad una discesa tutta in salita, l'azzurra non va oltre il quarto posto, piazzamento sì onorevole ma che alla fine le lascia l'amaro in bocca per il podio sfumato di soli 20 centesimi.

Karen si consola solo dando un'occhiata alla classifica assoluta di Coppa del Mondo, dove è saldamente seconda alle spalle dell'imprendibile croata Janica Kostelic, ieri quinta.

Va ancora peggio ad Isolde Kostner, alla ricerca della condizione nel tentativo di presentarsi al top ai Mondiali di St. Moritz: la cortinese resta in gara per soli 14 secondi, vittima del suo tracciato preferito e di gambe ancora poco reattive dopo la pausa per l'infortunio di Lake Louise.

E poi c'è da segnalare la difficoltà di Daniela Ceccarelli, oro olimpico della specialtà, a competere con le primissime: la frascatana si piazza settima e nulla più. Il superG premia la tenacia di Renate Götschl, già seconda mercoledì alle spalle della Montillet: l'austriaca ferma il crono a 1:16.95, dando 26 centesimi alla connazionale Alexandra Meissnitzer e 28 centesimi alla canadese Melanie Turgeon.

AZZURRI D'ITALIA

Oggi l'annuale cerimonia di premiazione in Comune

Zorzi padrino degli Azzurri

TRIESTE Se il 2002 è stato l'anno del diciassettesimo scudetto della pallamano, della promozione della Triestina in serie B, della conferma della pallacanestro a livelli di vertice e del ritorno alla ribalta della serie A della pallavolo, per Trieste sportiva l'anno appena trascorso è stato come sempre tinto d'azzurro, per le imprese dei suoi atleti a livello nazionale, europeo e mondiale. Oggi Trieste applaude gli atleti che hanno vestito la maglia azzurra nella stagione trascorsa, nelle più diverse discipline. Sarà la sala del consiglio comunale a ospitare stamane alle 11.30 l'annuale premiazione promossa dalla sezione triestina dell'Anaai.

Padrino d'eccezione dell'incontro azzurro sarà un'autentica gloria della pallavolo italiana e mondiale, quell'Andrea Zorzi protagonista di due titoli mondiali, di tre campionati europei e di quattro World League, che in questo weekend si trova in città con Giulia Staccioli e i suoi «Kataklò», per lo spettacolo di danza e ginnastica in programma al teatro Rossetti. Atteso a Trieste da Bergamo in rappresentanza dell'associazione nazionale, il vicepresidente dell'Anaai Gianfranco Baraldi, vecchia gloria del mezzofondo, a rendere omaggio alla sezione triestina che è la più numerosa d'Italia con i suoi 570 soci. Un'ottantina gli azzurri da premiare fra cui la campionessa del mondo di pattinaggio artistico Francesca Romano, la campionessa mondiale di biathle Daniela Chmet, il campione del mondo di canottaggio juniores Fabrizio Cumbo, il campione del mondo di salto in lungo disabili Stefano Lippi e tanti plurimedagliati velisti. Il trofeo Generali destinato all'azzurro dell'anno andrà al velista Federico Stoppani, pluricampione del mondo e organizzatore della prestigiosa Nations Cup nel nostro golfo.

e.l.

CANOTTAGGIO

L'atleta monfalconese cerca le qualificazioni per le Olimpiadi di Atene

Francesca Russi ci prova...

Francesca Russi

TRIESTE Sono iniziati a spron battuto i raduni nazionali presso il Centro Remiero di Piediluco in vista dei prossimi impegni delle squadre azzurre. Occhi puntati sul concentramento olimpico che vedrà impegnati i migliori atleti italiani per tutta la prossima settimana sul lago umbro. Stagione importante per i remi italiani che ambiscono a partecipare ai Giochi Olimpici di Atene l'anno prossimo, che dovranno cercare sulle acque dell'Idroscalo di Milano ad agosto, le qualificazioni ai Mondiali Assoluti e Pesi Leggeri. Unica atleta regionale del gruppo è la monfalconese Francesca Russi tesserata per i colori della Timavo di Monfalcone. La sculler 19enne allenata da Claudio Cristin, medagliata ai campionati iridati juniores 2001 (in doppio con la Sancassani) e 2002 (in 4 di coppia con Colombo, Pinto e Ponte), non nasconde le ambizioni di imbarcarsi su un equipaggio di valore assoluto. Con la rinascita in questi ultimi anni del remo femminile azzurro (in finale assoluta il singolo ed il doppio per la prima volta nella storia del canottaggio italiano), la Russi tenterà una qualificazione per ora riuscita in campo femminile alla sola Martina Orzan nel doppio PL alle Olimpiadi di Atlanta. E stavolta Francesca potrebbe essere della partita...

Maurizio Ustolin

BASKET SERIE A Stasera arriva la Montepaschi, compagine di prima fascia e Pancotto non potrà ancora contare su Podestà

Trieste vuol vincere con i «tiri» del pubblico

Saranno fondamentali i duelli Maric (o Cavaliero)-Stefanov e Camata-Chiacig

A2 DONNE

Esame derby per il Dpm Muggia Sgt a Treviglio

TRIESTE Dpm Muggia all'esame derby. Reduce da due vittorie consecutive, l'Interclub attende la Crup Udine (palasport di Aquilinia ore 20.30) con la ferma intenzione di proseguire la sua striscia vincente. Un occhio alla coda della classifica, attenzione anche all'ottavo posto con la possibilità di acciuffare San Bonifacio a quota 12 e rientrare così in corsa per la conquista di un posto nei play off promozione. Trasferta delicata per la Ginnastica Triestina impegnata alle 21 sul parquet di Treviglio. Avversaria difficile, fisicamente temibile e reduce dal convincente successo casalingo ottenuto in casa a spese del Geas Sesto San Giovanni.

l.g.

SNAIDERO

Gli arancione sperano di essere la solita bestia nera di Treviso

UDINE Con ancora nei muscoli la faticaccia della trasferta di Uleb ai piedi degli Urali, la Snaidero rende visita questa sera alle 20.30 all'arrabbiata Benetton, reduce dall'inatteso stop di Avellino nell'ultimo turno di campionato. Gara dal pronostico chiuso in partenza per i friulani, che però si fanno forti del particolare ruolo di «bestia nera» dei trevigiani, più volte sconfitti dagli arancione negli ultimi campionati. Senza tener conto che lo stesso coach dei veneti, Ettore Messina, sulla panchina dell'allora corazzata Kinder subì un duro colpo al «Carnera» due stagioni orsono. Dopo la tonificante vittoria su Livorno, la Snaidero scende al Palaverde con tranquillità relativa, pensando a ricaricare ulteriormente le batterie nel corso della successiva sosta determinata dagli impegni della nazionale.

A Villorba non ci sarà Joel Zacchetti, distorto a una caviglia, con il resto della truppa stanco ma allenatosi bene negli ultimi giorni.

Sul fronte opposto i campioni d'Italia presentano il consueto organico che parla da sè, con Nicola, Edney, Garbajosa, Marconato, Langdon, Pittis e chi più ne ha più ne metta, cui Pillastrini contrapporrà le armi più affilate attualmente a propria disposizione. Sotto canestro Stern e Mikhailov, più volte impiegati in simultanea con discreti risultati, si contrapporranno ai lunghi in maglia verde, mentre in regia gli sbarbati Vujacic e Nikagbatse, capaci di grandi giocate e di incredibili ingenuità, si alterneranno con l'esperto Burke, in grande spolvero negli ultimi tempi.

Edi Fabris

TRIESTE L'Europa restituisce al campionato l'immagine di una Pallacanestro Trieste vincente. Il successo infrasettimanale colto a Istanbul contro il Darussafaka, oltre a garantire la qualificazione agli ottavi di Coppa Uleb, ha ridato all'ambiente biancorosso la tranquillità necessaria per affrontare la sfida contro la Montepaschi Siena (PalaTrieste ore 20.30). Gara terribile, al cospetto di un'avversaria costruita nel corso dell'estate per primeggiare e rinforzarsi nel corso della stagione per perseguire i suoi obiettivi, che Trieste spera di potersi giocare alla pari anche grazie al sostegno del suo pubblico.

Pancotto, sempre alle prese con l'assenza di un Podestà il cui recupero appare sempre più lontano, può contare sul rientro di Ivo Maric, il capitano che negli ultimi due giorni si è allenato a pieno regime. Se Trieste, almeno parzialmente, sorride, Siena deve fare i conti con gli acciacchi di tre elementi importanti come Ford, Turkcan e Vukcevic. Vukcevic (influenza) e Turkcan (problemi alla schiena) ieri si sono allenati e saranno dunque regolarmente in campo anche se non al meglio, qualche perplessità rimane per Ford, che in Eurolega, contro il Panathinaikos, ha rimediato un brutto colpo al piede e non è riuscito ad allenarsi. Solamente oggi i medici scioglieranno le riserve su un suo possibile impiego al PalaTrieste.

Gli avversari. Siena, tra le squadre considerate nella prima fascia del campionato, ha un gioco poco arrembante e più calcolatore. Con il recupero in regia del play-maker Stefanov ha trovato maggior concretezza in un quintetto che, alla grande individualità dei singoli, unisce un'ottima organizzazione di squadra. Il punto di riferimento dei giochi della Montepaschi resta Chiacig, il pivot sul quale dovrà concentrare la sua attenzione la difesa triestina.

I duelli. L'asse play-pivot sarà una delle chiavi della sfida tra Pallacanestro Trieste e Montepaschi Siena. Fondamentale da una parte il duello tra Maric e Cavaliero e Stefanov, dall'altra quello tra Andrea Camata e Chiacig.

I precedenti. Ventiseiesimo appuntamento ufficiale in campionato tra Pallacanestro Trieste e Mens Sana Siena. Bilancio nettamente a favore dei toscani che si sono imposti diciotto volte. Ben sette i successi sotto l'ombra di San Giusto, l'ultimo dei quali lo scorso anno quando la Montepaschi si impose 80-67 (migliori marcatori Erdmann 21 e Gorenc 24).

Il programma. Un solo anticipo nella diciannovesima giornata di Foxy Cup. Pompea Napoli-Pippo Milano (Facchini, Ramilli, Vianello M.) giocano alle 17.05 con diretta dalle 18 su Rai 3. Le altre gare si giocano alle 20.30.

Euro Roseto-Skipper Bologna (Colucci, Ursi e Nardecchia), Pall. Trieste-Montepaschi Siena (Cazzaro, Borroni, Vianello F.), Scavolini Pesaro-Virtus Roma (La Monica, Taurino, Di Modica); Virtus Bologna-Carifac Fabriano (Tola, Reatto, Sardella), Benetton Treviso-Snaidero Udine (Paternicò, Lo Guzzo, Seghetti), Metis Varese-Lauretana Biella (Zancanella, Anesin, Pallonetto), Mabo Livorno-Air Avellino (Cicoria, Sabetta, Quacci), Oregon Cantù-Viola Reggio Calabria (Grossi, Filippini, Pasetto).

Lorenzo Gatto

Così in campo
PalaTrieste ore 20.30

PALLACANESTRO TRIESTE		MONTEPASCHI SIENA	
4	CAVALIERO	4	STEFANOV
5	MARIC	5	ZUKAUSKAS
6	SY	6	TURKAN
7	PIGATO	7	MARCACCINI
8	CAMATA	8	VUKCEVIC
9	KELECEVIC	10	FORD
10	ERDMANN	14	CHIACIG
11	CASOLI	15	MAGGIOLI
12	CUSIN	16	BOWDLER
20	ROBERSON	18	MITCHELL
	all. PANCOTTO		all. ATAMAN

Arbitri: *CAZZARO, BORRONI, F. VIANELLO*

Daniele Cavaliero

PALLAVOLO

SERIE A2 La squadra, dopo una settimana col nuovo allenatore Schiavon, giocherà al completo: rientra l'ala Manià

Bernardi a Cosenza col pallino della Coppa Italia

I biancorossi devono fare risultato in Calabria per sperare nei quarti di finale a Trieste

SERIE B-C-D

Doppio derby maschile femminile in casa Sloga

TRIESTE Non si gioca dal 21 dicembre in serie C e D, e questo pomeriggio si conclude il girone di andata. Sono stati intanto stabiliti i recuperi della dodicesima giornata (disponibili sul sito del Comitato Regionale Fipav www.friulivg.federvolley.it), mentre sabato prossimo sarà ancora tutto fermo per la pausa tra il girone di andata e quello di ritorno. Gioca invece oggi a Zanè il Ferro Alluminio e sabato prossimo i ragazzi saranno ancora in campo per recuperare il match contro l'Agriflor Monteforte.

In serie C maschile è impegnato in casa il Rigutti Abbigliamento opposto alla capolista Tubac San Giovanni al Natisone mentre il Mima Eurospin è in campo a Gorizia contro l'Imsa. Nella stessa categoria femminile a Guardiella si gioca alle 20.30 il match tra Kmecka Banka e Camst Udine, Kontovel e Delfino Verde sono in trasferta rispettivamente a Villa Vicentina contro il Green Power e a Cervignano contro il Ca' Bolani. Doppio derby in serie D in casa Sloga con la partita femminile in programma a Opicina alle 18.30 contro il Sant' Andrea e maschile domattina alle 11 sul campo del Club Altura. Altre gare in programma in serie D maschile, Tergestea-Nas Prapor, Prevenire-Mossa e San Giorgio-Beach City Trieste; nel femminile Pizzeria La Torre - Libertas Tecnocom.

Da segnalare il derby regionale di B2 femminile domani pomeriggio tra Latus Pordenone e Sangiorgina.

g. st.

TRIESTE Tornato il sereno in casa Adriavolley Bernardi nella settimana di preparazione alla tredicesima di campionato, che vedrà i triestini ospiti dell'Eurosport Cosenza.

L'iniezione di fiducia nei propri mezzi dopo il tondo successo ai danni della Casanova Asti, ma soprattutto il feeling che si è subito venuto a creare tra i giocatori e il nuovo allenatore Luigi Schiavon, hanno infatti portato a un duplice cambio di rotta per i triestini, chiamati a voltare pagina dopo un periodo particolarmente critico in termini di risultati ma anche per le vicissitudini societarie della scorsa settimana.

Artefice del cambio di atmosfera durante il lavoro in palestra della Bernardi è stato proprio il tecnico patavino, che accanto a un innato spirito di ottimismo e vigoria capace di influenzare ben presto i biancorossi, ha pure dato maggiore intensità agli allenamenti sia in termini di quantità, visto che è stata aggiunta una seduta pesi, sia soprattutto riguardo al ritmo delle singole sedute di allenamento tecnico. La trasferta a Cosenza sembra quindi nascere sotto il migliore degli auspici per la Bernardi, partita stamane per la Calabria al gran completo, dato il totale recupero dell'ala Loris Manià, domenica scorsa con Asti tenuto precauzionalmente in tribuna per l'acutizzarsi di un dolore al ginocchio sinistro emerso per affaticamento. Oltre che per muovere la classifica, la sfida con Cosenza risulta essere determinante anche ai fini della Coppa Italia, visto che per poter giocare l'unica gara valida per i quarti al PalaTrieste la Bernardi dovrà passare domani sera dal sesto posto ad almeno la quarta piazza, superando così Forlì e Grottazzolina, attualmente a 23 punti come i giuliani, ma favoriti dalla classifica avulsa.

Nonostante la differente posizione in classifica dell'Eurosport, attualmente ferma al quint'ultimo posto dieci lunghezze sotto Cola e compagni, il confronto di domani resta in ogni caso da non sottovalutare. Innanzitutto per l'ambiente caldo, ma anche per la compattezza della squadra cosentina che, a dispetto del ruolo di matricola, ha fino a oggi dato parecchio filo da torcere a compagini sulla carta più quotate. Prova n'è stato anche l'ultimo 1-3 nel derby di Vibo Valentia, dove i ragazzi di Torchia hanno dato dimostrazione di essere una squadra determinata, e capace di sfruttare al meglio la propria bocca di fuoco Fabrice Bry. Interessante sarà proprio il duello tra il quinto miglior realizzatore del campionato e il terzo bomber dell'A2, Sasha Guerassimov, che negli ultimi turni non ha mai deluso le aspettative risultando sempre il migliore in campo dei triestini. Importante, accanto all'apporto dell'opposto russo, sarà però l'aver ritrovato il giusto assetto in seconda linea sia in ricezione sia in fase punto, in modo da permettere un'agevole ricostruzione del gioco capace di sfruttare tutte le potenzialità offensive di cui la Beranardi è capace.

Cristina Puppin

La Bernardi nel vittorioso match con Asti. (Foto Tommasini)

VELA: LOUIS VUITTON CUP Tiratissima la regata del 4-1 che ha visto il consorzio svizzero prevalere per 13 secondi in una prova di altissimo livello

Alinghi vuole chiudere i conti con Oracle

Col vento leggero il consorzio americano avrà grandi possibilità. Chieffi: «Possiamo ancora vincere noi»

SULLA BAIA DI HAURAKI

Due «kiwi» sotto bandiere diverse si giocano il posto nella finale di Coppa America contro New Zealand

Coutts-Dickson, ghiaccio contro fuoco

AUCKLAND *Finali di Coppa America, due equipaggi rimasti, due leader al timone, Chris Dickson e Russell Coutts. Ormai non è soltanto un match tra due skipper che corrono per bandiere diverse, né unicamente una battaglia tra kiwi. Più di tutto è lo scontro tra due personalità opposte.*

Dickson solitario, imperscrutabile che ama correre i rischi in prima persona usando un'intelligenza fine, un fiuto da avvocato per scovare ogni minimo buco nei regolamenti e un intuito straordinario.

Coutts l'uomo di ghiaccio: analitico, metodico. Nel match race lui gioca una parte fondamentale, piegando il talento alla ragione, analizzando pazientemente le mosse e programmando la sua strategia con molto anticipo.

Personalità diverse se non opposte eppure con un passato in comune e tanti ricordi da condividere. Fisicamente sono molto differenti: Dickson sembra rigido, la bocca una linea sottile e, soprattutto, i suoi occhi sembrano dei laser puntati sull'interlocutore. Anche lo sguardo di Coutts è intenso ma, come un abile giocatore di poker, è bravissimo a cambiare espressione nel momento più opportuno. L'ex-allenatore del team giovanile neozelandese, Harold Bennet ora «Assistant General Manager» al Royal New Zealand Yacht Squadron e «Principal Race Officer» per i match di Coppa America, è la persona che meglio può descrivere i due campioni che ha visto crescere: «Li considero entrambi al top». Se ora Dickson è conosciuto per come affronta e cerca situazioni rischiose, in gioventù questa era una prerogativa di Coutts, che entrò in collisione una volta con la barca comitato e, un'altra, con il ponte di Auckland. Bennet ricorda con nostalgia quando era loro «coach» più di 20 anni fa: i suoi tre pupilli erano Coutts, Dickson e Sean Reeves. Coutts navigava in solitario mentre Dickson e Reeves erano in una deriva due-posti. «Già da allora si vedeva che Coutts e Dickson avrebbero avuto un grande futuro. Ma la Coppa America era talmente lontana, che se qualcuno ci avesse detto che tra 20 anni vi avremmo partecipato, avremmo riso. La luna sembrava più vicina».

E invece eccoli qui, faccia a faccia sul Golfo di

Russell Coutts e Chris Dickson si giocano la Vuitton Cup.

Hauraki. Uno a correre con i colori del San Francisco Yacht Club, l'altro per la Société Nautique de Genève. Entrambi iniziano la carriera agonistica sui Classe P. Coutts vince il campionato del mondo Juniores una volta; Dickson tre. Entrambi aspirano poi alle Olimpiadi. Bennet ricorda che Coutts, diversamente dai ragazzi della sua età, passava ore a supplicare il coach di aiutarlo a pianificare una partecipazione olimpica. «Aveva già pensato a tutto: che ci volevano due compagni per allenarsi, a come avrebbe gestito la cosa». Coutts vinse la medaglia d'oro nella Classe Finn nel 1984, nonostante un violento sfogo cutaneo che lo fece letteralmente agonizzare sino alla fine. La strada di Dickson verso le Olimpiadi fu molto più lunga e tortuosa. Arrivò molto vicino a vincere la nomination nella Classe 470 per le Olimpiadi di Los Angeles nel 1984, ma non abbastanza e quando si vide rifiutare la partecipazione protestò la New Zealand Yachting Federation dimostrando, a chiare lettere, di cosa era capace. Prima che il processo iniziasse, però, Dickson decise di ritirare la protesta. Sedici anni più tardi, ai Giochi di Sydney del 2000, arrivò quinto nella Classe Tornado. Dickson fece il suo ingresso in Coppa America nel 1987, con il primo 12 Si in vetroresina, Kz7-«Plastic Fantastic»,campagna neozelandese patrocinata da Sir Michael Fay. «L'angelo con gli occhi da pistolero»: questo il soprannome che si conquistò dopo quell'esperienza. I riccioli biondi sono spariti ma gli occhi rimangono fieri e combattivi come allora. Dickson condusse delle regate straordinarie ma la sua corsa alla conquista della Coppa fu fermata da un altro talento naturale: Dennis Conner.

Anche Coutts partecipò per un breve periodo a quella campagna ma decise poi di tornare all'università e completare gli studi in ingegneria. Più tardi dirà di essersi pentito di quella brusca interruzione della carriera agonistica ma, d'altro canto, l'esperienza e la disciplina acquisite all'università gli sono servite moltissimo anche come velista. Coutts infatti, è famoso per essere il più esperto, tra gli skipper di Coppa America, di ingegneria e progettazione navale.

Dickson nel frattempo si lanciava nel circuito match-race, vincendo più di 20 eventi «Grade One» e assicurandosi il Campionato del mondo tre volte. Nel 1987, non fu richiamato a causa di ostilità che si erano create da Fay per la Campagna con la «Big Boat» del 1988 e nel 1992. Messo da parte dalla vela neozelandese, Dickson decise di accettare l'offerta della sfida nipponica.

Coutts, mentre l'avversario era fuori dalla Nuova Zelanda, si fece largo,ereditando alcuni uomini chiave di Dickson, che ancora lo seguono a bordo di Alinghi. Per Coutts incominciò un periodo d'oro: tra il 1989 e il 1996 vinse più di 20 titoli «Grade One» e tre campionati del mondo, diventando il campione kiwi per antonomasia. Dickson aiutò la Nuova Zelanda a entrare in Coppa America e Coutts ereditò una strada già spianata che proseguì, arrivando a vincere la Coppa nel 1995 a San Diego e a difenderla a Auckland nel 2000. Un'altra Coppa, la storia continua e che vinca il migliore.

Margherita Pelaschier

AUCKLAND Il team svizzero di Alinghi ha vinto la quinta regata della serie di finale, al meglio delle nove prove, della Louis Vuitton Cup, il torneo in corso nelle acque della baia di Hauraki, ad Auckland, in Nuova Zelanda, che dà il diritto al vincitore di sfidare i detentori della Coppa America, i neozelandesi. Alinghi ha piazzato il 4-1 nei confronti degli avversari del team americani di Oracle Racing e le basterà ora un'altra affermazione per chiudere la partita. L' imbarcazione di Russell Coutts ha tagliato il traguardo della regata con un vantaggio di 13 secondi su Oracle.

Primo match-point per Alinghi. Finale di Vuitton Cup probabilmente alla svolta finale. Alla barca di Ernesto Bertarelli, che si è portata sul 4-1 sugli americani di Oracle, adesso basta una vittoria per andare alla sfida finale con i campioni in carica.

La quinta regata della finale della Vuitton Cup incorona virtualmente vincitore Russel Coutts, che potrebbe dunque tornare a disputare una finale di Coppa America nella duplice veste di campione-sfidante. Contro Oracle questa volta è stata la vittoria più sofferta (appena 13 secondi). Ma la barca americana non si dà ancora per vinta: «Adesso dobbiamo vincere tutte le gare, nelle ultime tre regate siamo stati avanti, per cui possiamo fare altri punti» ha detto lo skipper Chris Dickson. D'accordo anche lo stratega Tommaso Chieffi: «Il punteggio non rispecchia i valori reali delle due barche. Siamo più vicini che mai. Siamo stati sfortunati ma possiamo ancora vincere noi».

La regata è infatti rimasta incerta fino all'ultimo: con Oracle avanti nei primi tre lati, Alinghi negli ultimi e decisivi tre. Se Usa 76 ha avuto il merito di saper recuperare una partenza tardiva e affrontare bene il primo salto di vento, difendendo il suo vantaggio per tre lati, il pozzetto di Alinghi ha avuto la pazienza di aspettare il momento favorevole per attaccare, soffrendo nell'attesa di un vento che prima o poi sarebbe arrivato. La partenza è stata data con soli 15 minuti di ritardo. Il vento si è mantenuto intorno ai 10-13 nodi, per scendere leggermente nel pomeriggio. La brezza arrivava da Sud-Sud-Ovest, ma ha saltato durante la regata costringendo il comitato a un cambio di percorso.

L'ultimo punto Alinghi, per come sono andate le cose nelle ultime regate, dovrà comunque sudarselo. Specialmente se continueranno a soffiare venti medio-leggeri. Condizioni ideali con le quali Usa 76 ha dato molto filo da torcere.

L'appuntamento per la sesta e, forse, decisiva giornata della Vuitton Cup è per domani. Ieri, infatti, è stato giorno di riposo.

Dean Phipps si arrampica sulle vele di Alinghi (sotto mentre precede di poco Oracle). Gli svizzeri, col successo di venerdì, sono a un punto dalla vittoria nella Louis Vuitton Cup.

IPPICA

L'arterite congenita di cui lo stallone è portatore fa cambiare le strategie di fecondazione artificiale perché il seme non si potrà congelare

Virus provvidenziale, Varenne proverà le gioie dell'amore

TRIESTE *Varenne, con tutte le iperboli che l'accompagnano - roba da trovata pubblicitaria più che descrizione della realtà - ha una malattia congenita, l'arterite virale. Gli organismi che popolano il mondo e anche il corpo di tutti gli esseri esistenti, a volte giocano dei brutti scherzi a chi vorrebbe comprare la scintilla che rende un cavallo campione e non solo un quadrupede da macello. Intanto, cos'è l'arterite? È una patologia che mica sempre è evidente. Il cavallo a volte soffre dei sintomi dell'influenza, catarro in gola e nei polmoni e le vie linfatiche che non drenano: quindi gambe gonfie. Di solito l'arterite non provoca menomazioni, rari i casi di carriere stroncate, ma è trasmissibile per via ematica e per quella spermatica.*

L'allevamento di Vigone, vicino a Torino, che si è assicurato le prestazioni stalloniere di Varenne ha puntato sull'integrità di Varenne e i test erotici del campionissimo del trotto hanno dato esiti più che soddisfacenti. Al momento della stagione di monta è prevista una serie di test per scoprire l'arterite: se i test risultano positivi (se, cioè, lo stallone risulta escretore del virus) il suo seme non può venir congelato e deve essere immesso nella giumenta entro un giorno. Varenne pare risultato positivo: è un escretore di virus, anche se la certezza ancora non c'è. Quindi l'allevamento di Vigone non potrà congelare il prezioso seme e spedirlo per il mondo a fecondare le cavalle nobili di censo, i cui proprietari possono spendere 15 mila euro per l'inseminazione. Dovrà coprire solo 80 cavalle delle 300 preventivate, e lo dovrà fare con monte quotidiane.

Il trotto concede le monte fittizie e l'inseminazione artificiale. L'uomo fa accoppiare lo stallone con un manichino opportunamente strofinato dell'odore della cavalla in amore, i nitriti si sprecano (nel vero senso del termine) e il seme viene raccolto nella plastica. Varenne non doveva mai provare una vera monta perchè troppo più piacevole rispetto a quella col manichino. Forse adesso avrà il meritato premio.

Il trotto tollera una pratica che il galoppo vieta. I purosangue devono nascere dall'accoppiamento di uno stallone con una cavalla. Non è ammessa la fecondazione che ricorda tanto quella che le farfalle fanno per conto del mondo vegetale. Il polline viene preso senza volerlo mentre suggono il nettare e portato in giro per il prato: il caso fa incontrare polline mascolino con quello femminile. Più in alto nella scala evolutiva, i mammiferi si scelgono come individui. Federico Tesio, il più grande allevatore di cavalli puirosangue - ma anche studioso empirico del loro mondo - faceva un esempio semplice che andiamo a riassumere.

La fecondazione va a buon fine in almeno 70 per cento dei casi. Nascono così migliaia di puledri adatti alle corse veloci di galoppo. Ma cosa rende un cavallo campione? C'è una scintilla che il campione ha e che i routiniers non possiedono. È un'anima, una fiamma interiore che non si riesce a definire. Cavalli perfetti ne nascono a milioni, ma solo alcuni hanno la vitalità, la forza interiore per oltrepassare la soglia della fatica e superare sul palo d'arrivo gli altri. Tesio aveva individuato in certi cavalli un chè di spirituale quasi, un qualcosa che la maggioranza non ha. E aveva chiamato quel qualcosa con termini riservati ai più alti sentimenti umani. Senza però riuscire a definirli. L'intuizione di Tesio è che quella fiamma interiore che rende campioni alcuni cavalli è il frutto dello sconvolgimento ormonale che si registra quando una cavalla è in amore e quando lo stallone arde dal desiderio di montarla. Dalla tempesta intima di quell'unione è possibile che nasca un puledro con la fiamma dentro sè. Più forte è il desiderio e più la fiamma da trasmettere sarà alta.

Una concezione spirituale e causale che divide l'allevamento dei cavalli da corsa da quelli da carne o da lavoro. Il mondo del galoppo l'ha accolta e non la cambierà in nome del guadagno di un singolo proprietario di stalloni importanti. Il trotto mercifica tutto con maggiore facilità e ha dimenticato che i campioni , i figli del vento, sono un mistero da preservare. Forse l'arterite virale frenerà la corsa al guadagno per regalarci altri Varenne.

Bruno Lubis

Varenne abbracciato da Ina Tastas, sua accompagnatrice.

CALCIO SERIE D

Anticipo tv su RaiSat per l'Itala San Marco

GRADISCA Anticipo televisivo per l'Itala San Marco, che nel campionato di serie D di calcio questo pomeriggio alle 14.30 ospita sul proprio campo la capolista Bellunoponte. La partita sarà trasmessa in diretta dai RaiSportSat.

I gradiscani vengono da un periodo piuttosto nero tanto che nelle ultime settimane sono circolate anche numerose voci circa il futuro del tecnico Zoratti, peraltro confermatissimo dalla dirigenza. Nella sfida alla capolista, sfida che dunque capita nel momento peggiore per i gradiscani, potrebbe esordire il neo-acquisto Giorgini, un centrocampista offensivo cresciuto nel Pescara.

TRIS

Zoccolo del Vento sul miglio all'Arcoveggio

PRONOSTICO TOTIP
Concorso 3

1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
3.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	X21
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	X2
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	1X
Corsa +		4-1-5

BOLOGNA Tris anomala oggi all'Arcoveggio. Si corre infatti sul miglio, ma non alla pari, quindi un handicap che di solito trovava svolgimento sul doppio chilometro. La qualità non è trascendentale, mancano le linee di raffronto, c'è indubbio equilibrio, ne dovrebbe uscire una quota tosta per chi farà bingo. Allo start piace Zoccolo del Vento, che è un buon routinier ma che non ha sistemazione facile. Anche Zirconio, Alkor Lb e Zenigrol possono fare bene.

Premio Ocr Modena, euro 22.660, metri 1660=1680.

A metri 1660: 1) Annapete Buc (G. Quarneti); 2) Tino Balilla (M. De Cristofaro); 3) Zeus Cibar (R. Veneziani); 4) Babilonia Kyu (F. Brezza), 5) Zenigrol (S. Carro); 6) Zirconio (L. Baldi); 7) Alkor Lb (L. Farolfi); 8) Amur Full (N. Gallucci); 9) Ariba di Casei (A. Gocciadoro); 10) Zoccolo del Vento (A. Bigliardi).

A metri 1680: 11) Tesoro di Re (S. Mollo); 12) Aldinox (E. Esposito); 13) Approbation (B. Lindblom); 14) Zoe Zvi (A. Pollini); 15) Vinci Bieffe (S. Visi); 16) Akimiz (M. Pieve); 17) Arkaj As (G. Pistone); 18) Image of Speed (R. Gradi); 19) Baghdad Hanover (S. Dari).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Zoccolo del Vento. 6) Zirconio. 14) Zoe Zvi.** Aggiunte sistemistiche: **7) Alkor Lb. 16) Akimiz. 5) Zenigrol.**

I 283 che hanno centrato la Tris di ieri (6-21-18) vincono 4701,02 euro.

ger